

Più semplicità. È *facile* con **UniCredit.**

Noi persone di UniCredit ci impegniamo a generare valore per i nostri clienti.

Siamo una banca leader in Europa e questo significa per noi contribuire allo sviluppo delle comunità in cui viviamo e voler essere uno dei migliori posti di lavoro.

Aspiriamo all'eccellenza e vogliamo che la relazione con noi sia facile.

Realizzare questi impegni ci permetterà di creare valore sostenibile per i nostri azionisti.

I tempi cambiano, gli impegni presi restano. Il 2009 si è chiuso lasciandoci in eredità una maggiore consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e della direzione verso la quale muoverci. Tutto quello che abbiamo considerato importante da sempre, oggi assume un peso ancora più rilevante. In particolare, i nostri clienti.

Nel 2009 abbiamo elaborato una nuova Mission aziendale che rafforza ulteriormente la nostra volontà di mettere sempre al centro il cliente. La nostra aspirazione è rendere più facile la relazione con i clienti, offrendo loro soluzioni semplici e chiare che possano contribuire al raggiungimento dei loro obiettivi finanziari in modo affidabile ed efficiente.

Questo è ciò che chiamiamo “real life banking”, che per noi significa offrire ai nostri clienti non solo servizi finanziari, ma anche il giusto supporto, al momento giusto, e nel modo giusto. Significa guardarli negli occhi, lavorare con loro per valutarne i bisogni di tutti i giorni e utilizzare le nostre competenze per offrire soluzioni efficaci grazie a relazioni facili e agevoli.

Crediamo che con il nostro rigoroso impegno, volto a promuovere semplicità e trasparenza, continueremo a perseguire l'eccellenza in ciò che facciamo, mantenendo e accrescendo la fiducia dei nostri clienti, come rappresentato nelle pagine seguenti.

Nel bilancio di quest'anno sono presenti fotografie ed episodi raccolti fra i clienti di UniCredit Group in Europa che testimoniano il ruolo che il Gruppo ha svolto nelle loro esperienze. Ciascuno di essi rappresenta le fondamenta su cui costruire insieme il futuro. Nel raccontare le loro storie hanno voluto condividere un momento in cui il nostro Gruppo ha reso la loro vita più semplice.

Christian Hagn,  
Hagn & Dr. Ruebesamen Rechtsanwälte  
Cliente Retail - Germania

«**S**ono un cliente di HypoVereinsbank – UniCredit Group ormai da molti anni. Della banca apprezzo in particolare le caratteristiche di affidabilità e fiducia, oltre alla qualità dei servizi di consulenza offerti, tutti valori sui quali ho sempre potuto contare. Mi ritengo più che soddisfatto e mi sento di consigliare la mia banca ai nuovi clienti.»

**È facile con  
UniCredit.**



# Indice

<b>Strutture e dati di sintesi</b>	<b>5</b>
<hr/>	
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>19</b>
Informazioni sulla gestione	21
Commento ai risultati della gestione	53
Allegati alla relazione sulla gestione	95
<hr/>	
<b>Bilancio dell'Impresa</b>	<b>103</b>
Schemi di bilancio dell'Impresa	105
Nota integrativa	117
Allegati alla nota integrativa	261
<hr/>	
<b>Ulteriori informazioni</b>	<b>267</b>
Relazioni	269
Articolazione della Rete territoriale al 31 dicembre 2009	281

#### Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- (---) quando il fenomeno non esiste;
- (n.s.) quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- (xxx) dati da non indicare

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Martin Darbo,  
Adolf Darbo Aktiengesellschaft  
Cliente Corporate Banking – Austria

«**C**ome impresa a conduzione familiare non pensiamo in termini di trimestri o esercizi, ma di generazioni. Quando occorre prendere decisioni pensando al futuro, è bene affidarsi ad un partner in grado di predisporre e offrire soluzioni di lungo termine in tempi brevi. Per questo abbiamo scelto Bank Austria – UniCredit Group.»

**È facile con  
UniCredit.**



# Strutture e dati di sintesi

<b>Organi amministrativi e di controllo</b>	<b>6</b>
<b>Direzione Generale</b>	<b>7</b>
<b>Struttura organizzativa</b>	<b>8</b>
<b>Principali dati e indicatori</b>	<b>10</b>
<b>Rete operativa</b>	<b>13</b>
<b>Stato Patrimoniale riclassificato</b>	<b>14</b>
<b>Conto Economico riclassificato</b>	<b>16</b>

# Organi amministrativi e di controllo al 31 dicembre 2009

## Consiglio di Amministrazione

Aristide Canosani \* **Presidente**

Francesco Benedetti \* **Vice Presidenti**  
Luigi Gilli \*  
Emilio Lombardi \*

Gabriele Piccini \* **Amministratore Delegato**

Bruno Castelletti **Consiglieri**  
Rolando Chiossi \*  
Adalberto Donaggio  
Cesare Farsetti  
Cesare Fumagalli  
Mauro Marcantoni  
Nicla Picchi  
Pietro Pignata \*  
Giovanni Spandonaro  
Francesco Vella

## Collegio Sindacale

Alessandro Trotter **Presidente**

Domenico De Leo **Sindaci Effettivi**  
Gian Luigi Francardo  
Vittorio Pincelli  
Salvatore Spiniello

Mario Arbuffo **Sindaco Supplente**

KPMG S.p.A. **Società di Revisione**

\* Membro del Comitato Esecutivo

# Direzione Generale al 31 dicembre 2009

Gabriele Piccini **Amministratore Delegato**

Rodolfo Ortolani **Direttore Generale**

Claudio Aldo Rigo **Vice Direttore Generale**

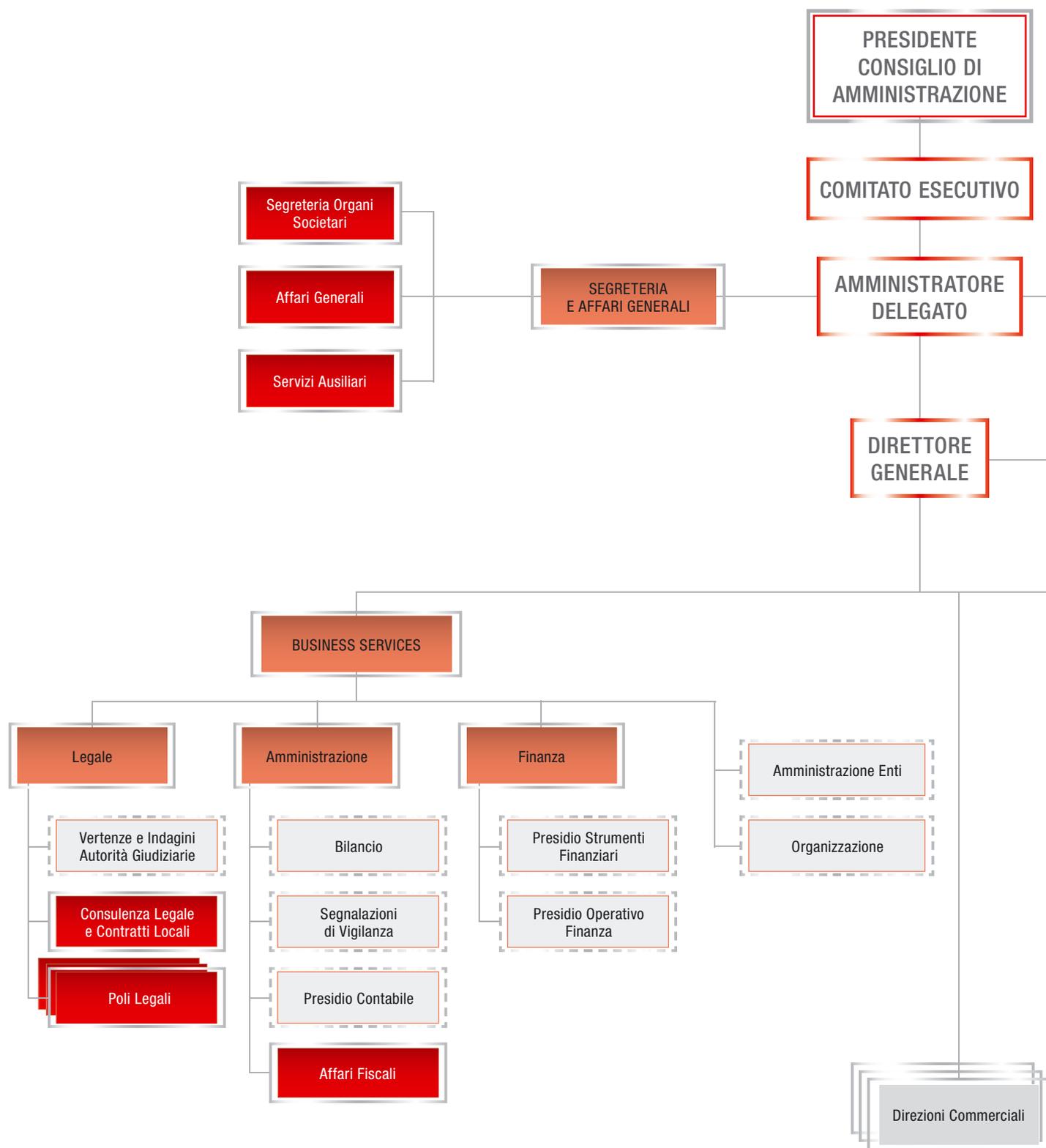
## **Responsabili Department**

Claudio Aldo Rigo Business Services  
Valter Bortolotti Amministrazione  
Orietta Maggioni Finanza  
Mauro L'Erario Legale  
Vito Noto Crediti

Claudia Maria Cignetti Erogazione e gestione crediti  
Gianluca Maria Pompili Monitoraggio crediti  
Rodolfo Ortolani (*ad interim*) Gestione Commerciale  
Giovanni Ciccarelli Risorse Umane  
Erminio Chiappelli Segreteria e Affari Generali

Leonardo Gregianin **Referente Compliance**

# Struttura organizzativa al 31 dicembre 2009

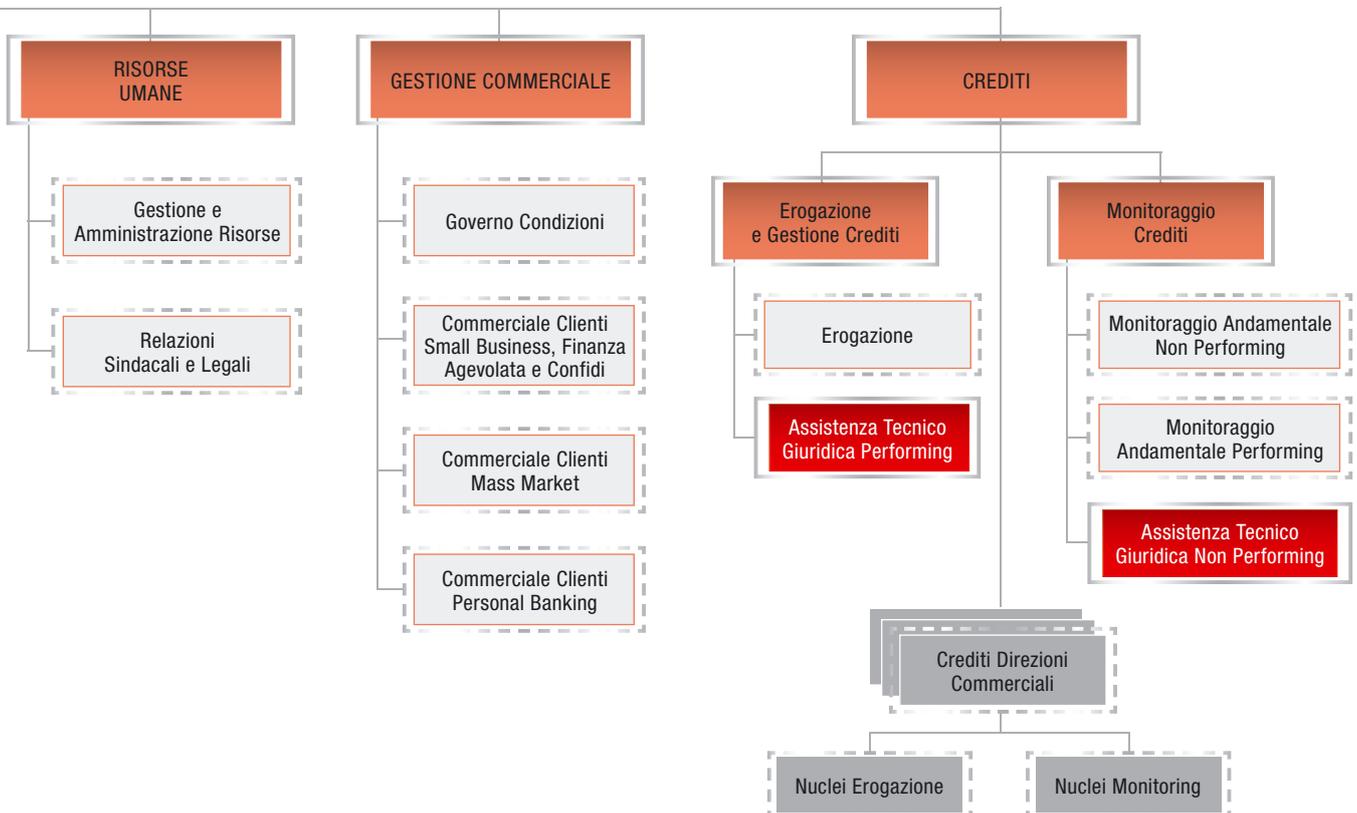


- Comitato Audit (Comitato per il Controllo Interno e Rischi)
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

UNICREDIT AUDIT



- Department
- Unit
- Team
- Strutture commerciali della Rete Territoriale
- Strutture dislocate presso le Direzioni Commerciali



# Principali dati e indicatori

## Dati economici riclassificati <sup>1</sup>

	31.12.2009	IV TRIM 2009	III TRIM 2009	II TRIM 2009	I TRIM 2009	VARIAZ. % IV TRIM 09 / III TRIM 09
Interessi netti	1.508.992	294.707	310.270	409.638	494.377	-5,0%
Margine d'interesse	1.508.992	294.707	310.270	409.638	494.377	-5,0%
Commissioni nette	1.332.795	336.348	325.449	346.785	324.213	3,3%
Risultato negoziazione e copertura	11.300	1.713	2.474	3.143	3.970	-30,8%
Saldo altri proventi e oneri	(9.715)	(2.303)	(1.625)	(2.301)	(3.486)	41,7%
Proventi da intermediazione e diversi	1.334.380	335.758	326.298	347.627	324.697	2,9%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.843.372</b>	<b>630.465</b>	<b>636.568</b>	<b>757.265</b>	<b>819.074</b>	<b>-1,0%</b>
Spese per il personale	(1.265.357)	(333.051)	(310.495)	(315.656)	(306.155)	7,3%
Altre spese amministrative	(1.131.900)	(253.824)	(283.089)	(306.797)	(288.190)	-10,3%
Recuperi di spesa	156.991	40.439	38.842	39.262	38.448	4,1%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(36.778)	(11.520)	(8.564)	(8.429)	(8.265)	34,5%
Costi operativi	(2.277.044)	(557.956)	(563.306)	(591.620)	(564.162)	-0,9%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>566.328</b>	<b>72.509</b>	<b>73.262</b>	<b>165.645</b>	<b>254.912</b>	<b>-1,0%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.064)	9.585	(2.708)	(8.324)	(6.617)	n.s.
Oneri di integrazione	(19.057)	(9.507)	(2.817)	(2.817)	(3.916)	n.s.
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie	(337.408)	(68.050)	(64.656)	(107.008)	(97.694)	5,2%
Profitti netti da investimenti	(913)	(641)	36	(309)	1	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>200.886</b>	<b>3.896</b>	<b>3.117</b>	<b>47.187</b>	<b>146.686</b>	<b>25,0%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(119.035)	(22.122)	(12.054)	(18.562)	(66.297)	83,5%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.851</b>	<b>(18.226)</b>	<b>(8.937)</b>	<b>28.625</b>	<b>80.389</b>	<b>n.s.</b>

1. Il riepilogo con lo schema del Conto Economico è esposto alla pag. 16.

## Dati patrimoniali <sup>2</sup>

	31.12.2009	30.6.2009	31.12.2008	VARIAZ. % 31.12.09 / 30.6.09	VARIAZ. % 31.12.09 / 31.12.08
Totale dell'attivo	77.252.223	74.038.476	59.764.724	4,3%	29,3%
Crediti verso clientela	20.775.854	22.234.726	22.237.326	-6,6%	-6,6%
Investimenti finanziari	283.069	282.606	281.278	0,2%	0,6%
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione di cui:	61.464.697	58.713.355	52.248.669	4,7%	17,6%
- Debiti verso clientela	50.947.703	48.544.361	46.938.092	5,0%	8,5%
- Titoli in circolazione	10.516.994	10.168.994	5.310.577	3,4%	98,0%
Posizione netta interbancaria (incluso titoli di debito)	42.346.898	38.598.702	32.466.609	9,7%	30,4%
Patrimonio netto (comprensivo del risultato d'esercizio)	1.811.217	1.810.327	1.602.072	0,0%	13,1%

2. Il riepilogo con lo schema di Stato Patrimoniale è esposto alle pagine 14 e 15.

## Attività finanziarie della clientela <sup>3</sup>

	31.12.2009	30.6.2009	31.12.2008	VARIAZ. % 31.12.09 / 30.6.09	VARIAZ. % 31.12.09 / 31.12.08
Attività finanziarie totali	161.165.823	159.418.560	151.516.573	1,1%	6,4%
- Debiti verso clientela esclusi Pronti contro termine	44.628.563	40.616.554	38.944.030	9,9%	14,6%
- Titoli in circolazione	10.516.994	10.168.994	5.310.577	3,4%	98,0%
- Pronti contro termine	6.319.140	7.927.807	7.994.062	-20,3%	-21,0%
- Raccolta indiretta e gestioni patrimoniali di terzi	99.701.126	100.705.205	99.267.904	-1,0%	0,4%
- Risparmio amministrato	60.927.936	65.163.507	62.519.866	-6,5%	-2,5%
- Risparmio gestito	38.773.190	35.541.698	36.748.038	9,1%	5,5%
Fondi comuni d'investimento del Gruppo	13.139.884	10.903.641	11.424.670	20,5%	15,0%
Banca-assicurazione - stock	18.058.920	17.213.279	16.319.822	4,9%	10,7%
Gestioni patrimoniali di terzi (a)	7.574.386	7.424.778	9.003.546	2,0%	-15,9%

3. Il riepilogo delle poste patrimoniali con lo schema di Stato Patrimoniale è esposto a pag. 15.

(a) Prodotti emessi da società del Gruppo UniCredit e collocati su clientela Retail.

## Indicatori di redditività

(dati in %)

	31.12.2009	IV TRIM 2009	III TRIM 2009	II TRIM 2009	I TRIM 2009
Margine di interesse / Margine di intermediazione	53,1	46,7	48,7	54,1	60,4
Commissioni nette / Spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	59,5	61,6	58,7	59,5	58,3
Commissioni nette / Costi operativi	58,5	60,3	57,8	58,6	57,5
Risultato di gestione / Margine di intermediazione	19,9	11,5	11,5	21,9	31,1
Risultato di gestione / Totale attività fruttifere (R.O.A. annualizzato)	0,9	0,8	1,1	1,4	1,6

## Indicatori di produttività e di efficienza

(dati annualizzati in migliaia di euro se non diversamente specificato)

	31.12.2009	IV TRIM 2009	III TRIM 2009	II TRIM 2009	I TRIM 2009																				
<p>Legend:  <span style="color: grey;">■</span> Valore aggiunto per dipendente  <span style="color: red;">■</span> Spese per il personale / Dipendenti medi  <span style="color: yellow;">■</span> Risultato di gestione / Dipendenti medi</p> <table border="1"> <caption>Data for the bar chart (values in thousands of euros)</caption> <thead> <tr> <th>Quarter</th> <th>Valore aggiunto per dipendente</th> <th>Spese per il personale / Dipendenti medi</th> <th>Risultato di gestione / Dipendenti medi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I trim 2009</td> <td>126,1</td> <td>67,8</td> <td>56,4</td> </tr> <tr> <td>II trim 2009</td> <td>108,6</td> <td>70,0</td> <td>36,7</td> </tr> <tr> <td>III trim 2009</td> <td>87,0</td> <td>68,9</td> <td>16,3</td> </tr> <tr> <td>IV trim 2009</td> <td>92,6</td> <td>73,9</td> <td>16,1</td> </tr> </tbody> </table>						Quarter	Valore aggiunto per dipendente	Spese per il personale / Dipendenti medi	Risultato di gestione / Dipendenti medi	I trim 2009	126,1	67,8	56,4	II trim 2009	108,6	70,0	36,7	III trim 2009	87,0	68,9	16,3	IV trim 2009	92,6	73,9	16,1
Quarter	Valore aggiunto per dipendente	Spese per il personale / Dipendenti medi	Risultato di gestione / Dipendenti medi																						
I trim 2009	126,1	67,8	56,4																						
II trim 2009	108,6	70,0	36,7																						
III trim 2009	87,0	68,9	16,3																						
IV trim 2009	92,6	73,9	16,1																						
Risultato di gestione / Dipendenti medi (d)	31,5	16,1	16,3	36,7	56,4																				
Margine d'interesse / Dipendenti medi (d)	83,8	65,4	68,8	90,8	109,5																				
Margine d'intermediazione / Dipendenti medi (d)	157,9	140,0	141,2	167,9	181,4																				
Valore aggiunto per dipendente (b)	103,8	92,6	87,0	108,6	126,1																				
Spese per il personale / Dipendenti medi (d)	70,3	73,9	68,9	70,0	67,8																				
Spese per il personale / Margine d'intermediazione (%)	44,5	52,8	48,8	41,7	37,4																				
Totale dell'attivo medio / Dipendenti medi (c) (d)	3.806	4.196	4.104	3.970	3.570																				
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione / Dipendenti medi (d)	3.414	3.350	3.272	3.117	2.978																				
Crediti verso clientela / Dipendenti medi (d)	1.154	1.163	1.203	1.196	1.158																				
Crediti verso clientela, raccolta diretta e indiretta / Dipendenti medi (Prodotto bancario per dipendente) (d)	10.107	10.078	10.064	9.815	9.553																				
Cost-Income ratio (%) (e)	80,1	88,5	88,5	78,1	68,9																				

(b) Risultato di gestione + rettifiche di valore su attività materiali e immateriali + spese per il personale / dipendenti medi.

(c) Il totale attivo medio trimestrale è determinato come media aritmetica dell'attivo alla fine del periodo di riferimento e alla fine del periodo precedente.

(d) Il numero medio dei dipendenti è rappresentato dalla media ponderata degli stessi considerando il numero dei mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti medi utilizzato per gli indici trimestrali è calcolato come media aritmetica del numero medio del dato alla fine del periodo di riferimento e alla fine del periodo precedente.

(e) Costi operativi / Margine di intermediazione.

# Principali dati e indicatori (SEGUE)

## Indicatori del rischio di credito

(dati in %)

	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008
Crediti netti deteriorati verso clientela / Crediti verso clientela	4,0	3,7	3,1	2,8	2,1
Coverage su crediti deteriorati verso clientela (f)	40,5	40,3	40,3	39,1	38,2

(f) Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela / Crediti deteriorati al valore nominale.

## Indicatori di solvibilità

(dati in %)

	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008
Patrimonio di base / Attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	9,8	9,8	9,6	9,0	8,4
Patrimonio di Vigilanza / Attivo ponderato (Total capital ratio)	14,9	14,9	14,6	14,1	13,2
Patrimonio netto / Debiti verso clientela e Titoli in circolazione	2,9	3,1	3,1	3,4	3,1

## Indicatori di composizione patrimoniale

(dati in %)

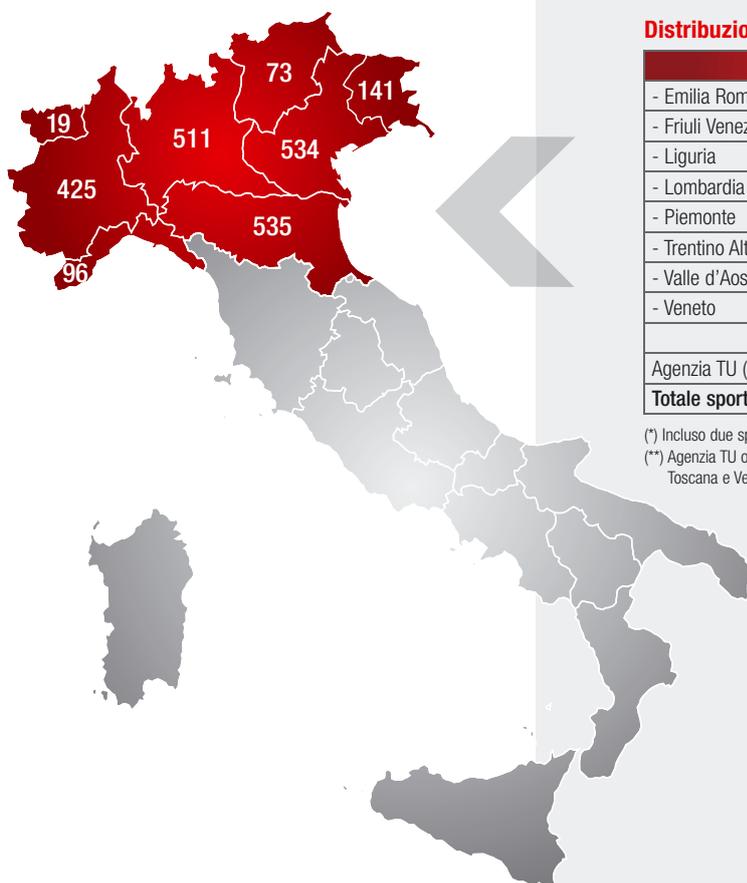
	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008
Crediti verso clientela / Debiti verso clientela e Titoli in circolazione	33,8	35,7	37,9	38,9	42,6

## Struttura operativa

(in unità)

	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08
Dipendenti	18.907	19.094	19.132	19.138	19.782	( 225 )	( 875 )
Dipendenti (comprende i dipendenti con contratti di lavoro subordinato e altre tipologie di contratto; i dipendenti di altre società distaccati presso UCB; esclude i dipendenti UCB distaccati presso altre società)	18.975	19.214	19.292	19.267	19.836	( 317 )	( 861 )
Sportelli	2.346	2.392	2.393	2.506	2.571	( 47 )	( 225 )

# Rete operativa



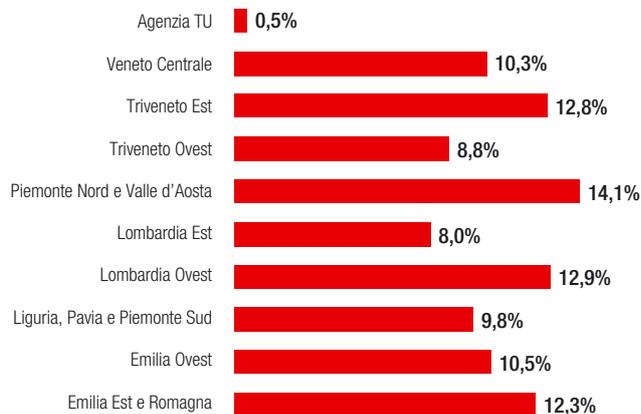
## Distribuzione degli sportelli per regione geografica

	31.12.2009	COMP. %
- Emilia Romagna (*)	535	22,8%
- Friuli Venezia Giulia	141	6,0%
- Liguria	96	4,1%
- Lombardia	511	21,8%
- Piemonte	425	18,1%
- Trentino Alto Adige	73	3,1%
- Valle d'Aosta	19	0,8%
- Veneto	534	22,8%
	2.334	
Agenzia TU (**)	12	0,5%
<b>Totale sportelli</b>	<b>2.346</b>	<b>100,0%</b>

(\*) Incluso due sportelli staccati esterni all'area Nord Italia, facenti capo alla stessa.

(\*\*) Agenzia TU opera nelle regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

## Distribuzione % degli sportelli per Direzione Commerciale



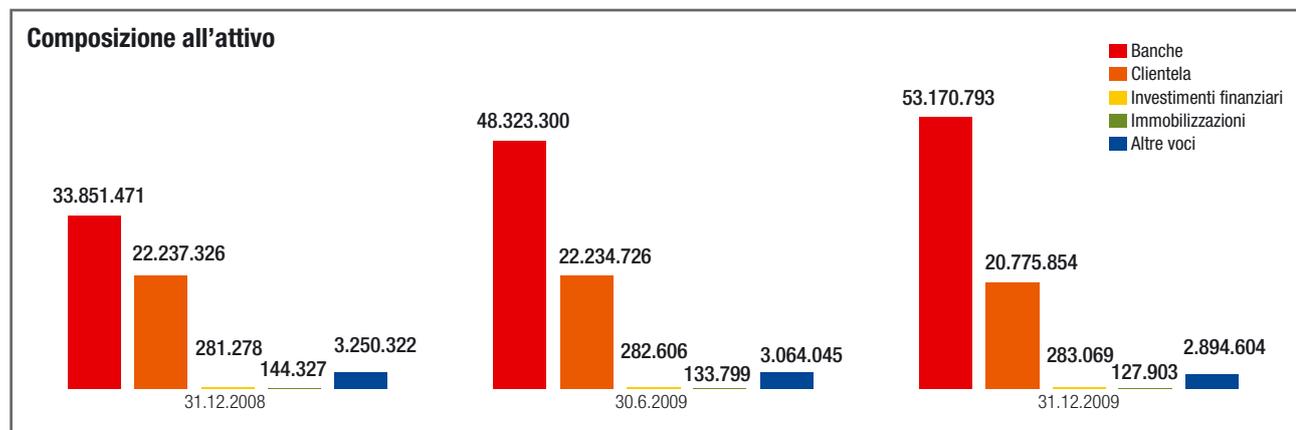
# Stato Patrimoniale riclassificato

## Evoluzione trimestrale

### Voci dell'attivo

	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008	VARIAZ. % 31.12.09 / 30.9.09	VARIAZ. % 31.12.09 / 31.12.08	VOCI SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE
Cassa e disponibilità liquide	923.568	825.023	883.579	880.948	1.126.801	11,9%	-18,0%	10
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.893	69.205	69.285	70.818	72.033	-25,0%	-28,0%	20
Crediti verso banche	53.170.793	49.435.169	48.323.300	45.035.052	33.851.471	7,6%	57,1%	60
Crediti verso clientela	20.775.854	21.142.682	22.234.726	20.924.302	22.237.326	-1,7%	-6,6%	70
Investimenti finanziari	283.069	282.183	282.606	280.356	281.278	0,3%	0,6%	40
Coperture	519.700	531.312	365.700	402.483	136.886	-2,2%	n.s.	80 - 90
Attività materiali	127.059	127.908	132.997	137.252	144.312	-0,7%	-12,0%	110
Altre attività immateriali	844	804	802	18	15	5,0%	n.s.	120
Attività fiscali	225.528	229.050	218.048	201.830	194.360	-1,5%	16,0%	130
Altre attività	1.173.915	1.320.289	1.527.433	1.292.208	1.720.242	-11,1%	-31,8%	150
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>77.252.223</b>	<b>73.963.625</b>	<b>74.038.476</b>	<b>69.225.267</b>	<b>59.764.724</b>	<b>4,4 %</b>	<b>29,3 %</b>	

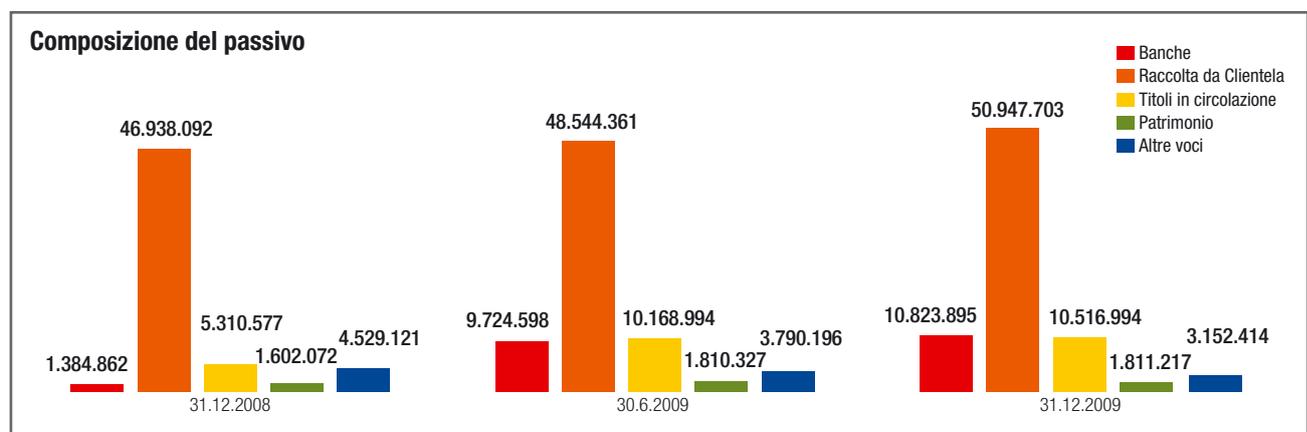
### Composizione all'attivo



## Voci del passivo

	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009	31.12.2008	VARIAZ. % 31.12.09 / 30.9.09	VARIAZ. % 31.12.09 / 31.12.08	VOCI SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE
Debiti verso banche	10.823.895	9.184.990	9.724.598	9.825.503	1.384.862	17,8%	n.s.	10
Raccolta da clientela e titoli di cui:	61.464.697	59.258.500	58.713.355	53.789.119	52.248.669	3,7%	17,6%	
Debiti verso clientela	50.947.703	49.013.198	48.544.361	47.221.280	46.938.092	3,9%	8,5%	20
Titoli in circolazione	10.516.994	10.245.302	10.168.994	6.567.839	5.310.577	2,7%	98,0%	30
Passività finanziarie di negoziazione	1.363	1.787	1.823	2.943	3.294	-23,7%	-58,6%	40
Coperture	86.471	96.528	80.070	220.371	188.262	-10,4%	-54,1%	60 - 70
Fondi per rischi e oneri	106.248	140.813	145.992	153.065	181.199	-24,5%	-41,4%	120
Passività fiscali	172.643	210.453	162.782	253.483	118.486	-18,0%	45,7%	80
Altre passività	2.785.689	3.212.998	3.399.529	3.165.327	4.037.880	-13,3%	-31,0%	100 - 110
Patrimonio di cui:	1.811.217	1.857.556	1.810.327	1.815.456	1.602.072	-2,5%	13,1%	
Capitale e riserve	1.599.325	1.599.325	1.599.325	1.599.325	1.609.400	0,0%	-0,6%	180
Riserve da valutazione	130.041	158.154	101.988	135.742	2.747	-17,8%	n.s.	130
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.851	100.077	109.014	80.389	( 10.075 )	-18,2%	n.s.	200
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>77.252.223</b>	<b>73.963.625</b>	<b>74.038.476</b>	<b>69.225.267</b>	<b>59.764.724</b>	<b>4,4 %</b>	<b>29,3 %</b>	

## Composizione del passivo



# Conto Economico riclassificato

## Evoluzione trimestrale

	31.12.2009	IV TRIM 2009	III TRIM 2009	II TRIM 2009	I TRIM 2009	VARIAZ. % IV TRIM 09 / III TRIM 09	VOCI SCHEMA DI CONTO ECONOMICO
Interessi netti	1.508.992	294.707	310.270	409.638	494.377	-5,0%	10 - 20
Margine d'interesse	1.508.992	294.707	310.270	409.638	494.377	-5,0%	30
Commissioni nette	1.332.795	336.348	325.449	346.785	324.213	3,3%	60
Risultato negoziazione e copertura	11.300	1.713	2.474	3.143	3.970	-30,8%	80 - 90 - 100 d)
Saldo altri proventi e oneri	(9.715)	(2.303)	(1.625)	(2.301)	(3.486)	41,7%	(*) 190
Proventi da intermediazione e diversi	1.334.380	335.758	326.298	347.627	324.697	2,9%	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.843.372</b>	<b>630.465</b>	<b>636.568</b>	<b>757.265</b>	<b>819.074</b>	<b>-1,0%</b>	
Spese per il personale	(1.265.357)	(333.051)	(310.495)	(315.656)	(306.155)	7,3%	(**) 150 a)
Altre spese amministrative	(1.131.900)	(253.824)	(283.089)	(306.797)	(288.190)	-10,3%	150 b)
Recuperi di spesa	156.991	40.439	38.842	39.262	38.448	4,1%	(*) 190
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(36.778)	(11.520)	(8.564)	(8.429)	(8.265)	34,5%	170 - 180
Costi operativi	(2.277.044)	(557.956)	(563.306)	(591.620)	(564.162)	-0,9%	
<b>Risultato di gestione</b>	<b>566.328</b>	<b>72.509</b>	<b>73.262</b>	<b>165.645</b>	<b>254.912</b>	<b>-1,0%</b>	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.064)	9.585	(2.708)	(8.324)	(6.617)	n.s.	160
Oneri di integrazione	(19.057)	(9.507)	(2.817)	(2.817)	(3.916)	n.s.	(**) 150 a)
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie	(337.408)	(68.050)	(64.656)	(107.008)	(97.694)	5,2%	100 a) - 130 a) / d)
Profitti netti da investimenti	(913)	(641)	36	(309)	1	n.s.	100 a) - 100 b) - 240
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>200.886</b>	<b>3.896</b>	<b>3.117</b>	<b>47.187</b>	<b>146.686</b>	<b>25,0%</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(119.035)	(22.122)	(12.054)	(18.562)	(66.297)	83,5%	260
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.851</b>	<b>(18.226)</b>	<b>(8.937)</b>	<b>28.625</b>	<b>80.389</b>	<b>n.s.</b>	<b>290</b>

La voce "Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie" ammonta al 31.12.09 a -337.408 mila euro e corrisponde alle seguenti voci:

- 100 a) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti, per l'importo di 35 mila euro, riferito a crediti deteriorati;
- 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti, per -338.574 mila euro;
- 130 d) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, per 1.131 mila euro.

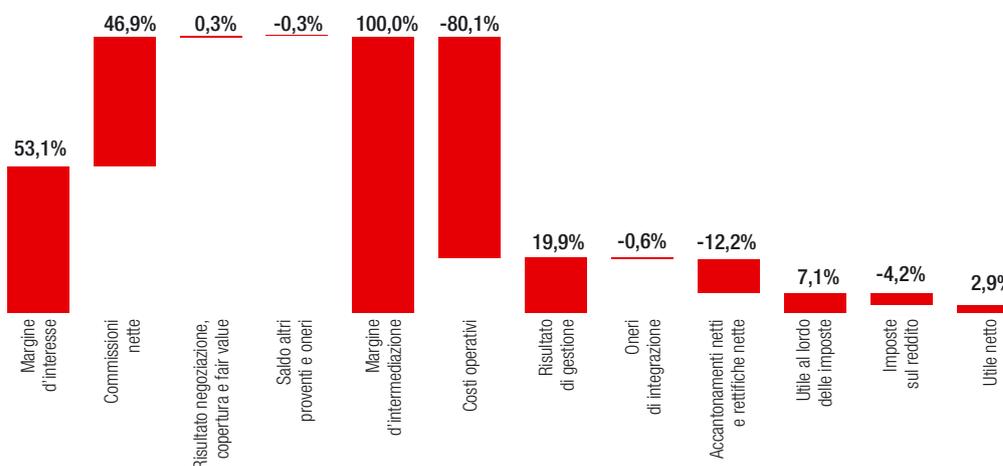
La voce "Profitti netti da investimenti" ammonta al 31.12.09 a -913 mila euro e corrisponde alle seguenti voci:

- 100 a) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti, per l'importo di 4 mila euro, riferito a crediti non deteriorati;
- 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, per l'importo di 57 mila euro;
- 240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti, per l'importo di -974 mila euro.

(\*) Il totale delle voci "Saldo altri proventi e oneri" e "Recuperi di spesa" ammonta al 31.12.09 a 147.276 mila euro e corrisponde alla voce 190 "Altri proventi e oneri".

(\*\*) Il totale delle voci "Spese per il personale" e "Oneri di integrazione" ammonta al 31.12.09 a -1.284.414 mila euro e corrisponde alla voce 150 a) "Spese per il personale".

### Composizione del conto economico in % sul margine d'intermediazione





Mladen Cvijetić,  
Milcodoo Trn  
Cliente Retail  
Bosnia-Erzegovina

«**U**tilizzo ormai da molti anni le linee di credito revolving di UniCredit Bank Banja Luka. Lo scorso anno, la mia azienda aveva l'esigenza di prestare garanzie immediate a un nuovo fornitore in Serbia. In quel periodo, tuttavia, mi trovavo per affari in Repubblica Ceca. Il mio consulente bancario si è offerto di contattare personalmente il fornitore e trasmettergli una lettera di intenti con l'avallo della banca. Grazie al nostro rapporto di fiducia reciproca, la mia azienda non ha subito alcuna perdita.»

**È facile con  
UniCredit.**



# Relazione sulla gestione

<b>Informazioni sulla gestione</b>	<b>21</b>
<b>Commento ai risultati della gestione</b>	<b>53</b>
<b>Allegati alla Relazione sulla gestione</b>	<b>95</b>



# Informazioni sulla gestione

<b>Premessa</b>	<b>22</b>
<b>Il quadro generale</b>	<b>23</b>
<b>Il Retail</b>	<b>27</b>
<b>La struttura organizzativa e operativa</b>	<b>34</b>
L'assetto organizzativo	34
L'organizzazione delle attività ordinarie, progettuali e del processo di spesa	35
L'attività organizzativa nel corso dell'esercizio	36
La Rete distributiva	38
<b>Il personale</b>	<b>41</b>
<b>Le iniziative in tema di sicurezza</b>	<b>45</b>
<b>L'attività di <i>Compliance</i></b>	<b>47</b>
<b>Mass Media, Stakeholders, Comunità Locali: UniCredit Banca e la vocazione al territorio</b>	<b>50</b>

# Informazioni sulla gestione

## Premessa

Il presente **bilancio al 31.12.2009** è relativo al **primo esercizio di durata annuale di UniCredit Banca S.p.A.** che, costituita dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. in data 23 aprile 2008, ha iniziato l'esercizio dell'attività bancaria in data 1 novembre 2008 in seguito al conferimento da parte di UniCredit S.p.A. del "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia".

Il bilancio al 31.12.2008, riferito al periodo 23 aprile 2008 - 31 dicembre 2008, esprimeva sostanzialmente i risultati di due mesi, relativi al periodo intercorrente dall'1 novembre 2008 (data di inizio dello svolgimento dell'attività bancaria) al 31 dicembre 2008, e non possono quindi avere comparazione con i risultati conseguiti dalla banca in piena operatività nell'anno 2009. Conseguentemente, nell'ambito della Relazione sulla gestione si è omessa l'evidenza dei valori economici dell'esercizio 2008, in relazione alla non comparabilità degli stessi con gli analoghi valori dell'esercizio 2009. I dati economici dell'esercizio 2008 sono invece riportati negli schemi e nelle tabelle della Nota Integrativa per le quali le disposizioni normative del Principio Contabile IAS 1 richiedono la comparazione dei dati dell'esercizio con quelli dell'esercizio precedente; la non comparabilità dei valori economici è comunque relazionata, sia nella Parte A - Politiche contabili, sia in calce ai singoli schemi e tabelle della Nota Integrativa.

Per completezza informativa, si evidenzia che UniCredit Banca, a far tempo dall'1.11.2008, si configura come banca Retail del Gruppo UniCredit, con competenza territoriale riferita alle regioni del Nord Italia. La "nascita" di UniCredit Banca è infatti inserita nell'ambito del programma di Gruppo inerente la riorganizzazione delle attività delle banche commerciali in Italia, finalizzato alla creazione di tre nuove banche di segmento, con competenza regionale, dedicate alla clientela "Retail." Tale riorganizzazione è avvenuta, nel 2008, attraverso un percorso societario che si è articolato nelle seguenti due fasi contemporanee, con efficacia giuridica 1 novembre 2008:

1. fusione per incorporazione di "UniCredit Banca S.p.A.", "UniCredit Banca di Roma S.p.A.", "Banco di Sicilia Società per Azioni" e "Bipop Carire Società per Azioni" in "UniCredit S.p.A.";
2. conferimento da parte di UniCredit S.p.A. di rami di azienda – costituiti da attività, passività, diritti ed obblighi già appartenenti alle società incorporate e rivenienti in capo a UniCredit per effetto della "fusione" - a favore di società del Gruppo Bancario UniCredit, in funzione dei rispettivi profili di operatività ed in coerenza con il modello unitario di business del Gruppo:
  - il business "Retail" è stato conferito a tre nuove entità bancarie di segmento, con competenza regionale nel Nord, nel Centro Sud ed in Sicilia, nate in seguito alla "trasformazione" di tre società preesistenti denominate UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A, UniCredit Servizi Retail Due S.p.A e UniCredit Servizi Retail Tre S.p.A, che hanno assunto rispettivamente la

denominazione di UniCredit Banca S.p.A, UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.;

- i business "Corporate", "Private", "Mutui", "Prestiti" e "Immobili" sono stati invece riallocati ad altre banche e società del Gruppo specializzate, e quindi a favore rispettivamente di UniCredit Corporate Banking S.p.A, UniCredit Private Banking S.p.A, UniCredit Banca per la Casa S.p.A, UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. e UniCredit Real Estate S.p.A..

Con efficacia 1 novembre 2008 le tre nuove società di segmento "Retail" UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia hanno iniziato l'esercizio dell'attività bancaria, come da autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, mantenendo la stessa denominazione delle precedenti banche incorporate per fusione in UniCredit S.p.A., al fine di massimizzare l'efficacia commerciale, avvalendosi di marchi esistenti fortemente riconosciuti e di competenze radicate nel territorio.

Il ramo "Retail Nord Italia", conferito a UniCredit Banca, è costituito sostanzialmente dalle attività, passività, diritti, obblighi ed in genere da tutte le situazioni soggettive di natura sostanziale inerenti ai rapporti, anche pregressi, qualificati "Retail" in quanto intrattenuti con clientela Retail (famiglie e piccole imprese) - compresi gli enti per i quali viene svolto servizio di cassa e/o tesoreria - riferiti alla clientela delle filiali ubicate in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, oltre alla clientela radicata presso le filiali di UniCredit Banca identificate come "Agenzia Tu" ubicate sull'intero territorio nazionale.

## Revisione contabile

Il Bilancio al 31 dicembre 2009 è sottoposto a revisione contabile da parte della Società KPMG S.p.A., in attuazione della delibera dell'Assemblea Ordinaria del 12 dicembre 2008, che ha conferito alla società stessa l'incarico di revisione del bilancio di esercizio, nonché quello di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 155 D.Lgs. 58/98, per gli esercizi 2008-2012.

L'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2009, su proposta formulata dal Collegio Sindacale, ha integrato il conferimento dell'incarico già assegnato in data 12 dicembre 2008 alla medesima Società KPMG S.p.A., con la finalità di recepire il disposto dell'art.156, comma 4-bis), lettera d) del suddetto D.Lgs. 58/98, che estende l'espressione del giudizio sul bilancio anche a quello sulla coerenza della Relazione sulla gestione col bilancio stesso.

L'Assemblea Ordinaria del 23 giugno 2009, su proposta formulata dal Collegio Sindacale, ha deliberato di affidare sempre alla Società KPMG S.p.A. l'ulteriore incarico per la sottoscrizione del Modello

## Il quadro generale

Unico e del Mod. 770 - Semplificato ed Ordinario e del Modulo di liquidazione dell'imposta sostitutiva di UniCredit Banca, per gli esercizi 2009-2012.

### Variazioni statutarie

L'Assemblea straordinaria del 23 giugno 2009 ha deliberato la modifica degli articoli 6, 8, 11, 14, 18, 24 e 31 dello Statuto Sociale allo scopo di un adeguamento del testo statutario alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

La medesima Assemblea ha altresì approvato la modifica dell'art. 25, secondo comma, anch'esso coerente con l'intero nuovo impianto delle disposizioni di Vigilanza in tema di *governance*.

### L'economia internazionale

La ripresa economica, iniziata durante i mesi estivi nelle maggiori economie avanzate e in progressivo rafforzamento in quelle emergenti, è proseguita durante il resto dell'anno, grazie alle politiche economiche di espansione attuate nei principali paesi. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo, il che, congiuntamente alla presenza di elevata liquidità, ha incoraggiato la domanda di attività rischiose.

Pur in presenza di alcuni elementi di incertezza, legati alla dinamica della domanda mondiale e alle condizioni sul mercato del lavoro, le previsioni degli analisti sono state riviste al rialzo. Le stime più recenti dell'OCSE indicano per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL attorno al 2%, con una crescita ancora più sostenuta per quanto riguarda economie emergenti quali Cina, India e Brasile, trainate da una più forte dinamica della domanda interna.

Malgrado l'anno chiuda complessivamente in negativo per quanto riguarda la crescita (-0,8% a livello mondiale), a partire dal terzo trimestre del 2009 l'economia mondiale si è rafforzata: il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, ha continuato ad espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina. Anche i flussi del commercio internazionale sono tornati ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima, grazie soprattutto alla componente di domanda asiatica. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dopo il livello minimo raggiunto nella prima metà del 2009, ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia. In alcuni paesi, tra cui Stati Uniti e Giappone, si è attenuata la disoccupazione, anche se i tassi hanno comunque raggiunto livelli piuttosto elevati.

Le quotazioni del petrolio stanno risalendo gradualmente, malgrado una lieve flessione registrata a fine anno. Il prezzo del petrolio (di qualità *brent*) è passato da una quotazione media di 77,4 dollari al barile nel mese di novembre a una di 75,2 dollari a dicembre, con una variazione in termini congiunturali del -2,8%, e del +73% su base annua.

Ciononostante, l'inflazione rimane moderata: complessivamente, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato nell'area euro una variazione del +0,3% contro il +3,3% del 2008. Il rialzo, avvenuto in termini tendenziali a partire dal mese di novembre, è dovuto in via principale alla componente energetica: mentre a livello complessivo si registra un +0,5% al mese di novembre, la sola componente *core* (ovvero, quella depurata dai beni con prezzi più volatili quali appunto energia e alimentari freschi) presenta nello stesso mese una variazione pari all'1% su base annua. Anche negli Stati Uniti l'inflazione al consumo è tornata su valori positivi nel mese

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Premessa (SEGUE)

di novembre, ma in questo caso la variazione è stata più marcata: +1,8% su base annua (+1,7% se si considera l'aumento al netto di beni energetici e alimentari).

Come prima evidenziato, stime del Fondo Monetario Internazionale indicano a livello mondiale un calo dell'attività economica pari allo 0,8%. Particolarmente negativi i dati di chiusura di Stati Uniti (-2,5%), area euro (-3,9%), paesi dell'Europa centrale e dell'est (-4,3%) e Giappone (-5,3%). A contrasto, i valori positivi registrati nei paesi emergenti e nelle economie in via di sviluppo (complessivamente +2,1%), tra cui spiccano Cina (+8,7%) e India (+5,6%).

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009, gli **Stati Uniti** hanno registrato una crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) pari al 2,2% su base annua, dopo il -0,7% del trimestre precedente. La ripresa è stata sostenuta in via principale dai consumi privati (+2,8%, con un contributo sul PIL pari al 2%), cui fanno seguito la variazione delle scorte (contributo pari allo 0,7%) e la spesa pubblica (+2,6%, con un contributo sul PIL pari allo 0,6%). Negativo l'apporto degli investimenti fissi (-0,2%, con una variazione specifica su base annua del -1,3%) e della bilancia commerciale (-0,8% il contributo sul PIL) legata a una dinamica delle importazioni superiore all'aumento delle esportazioni (rispettivamente, al terzo trimestre del 2009, +21,3% e +17,8% su base annua). Alcuni elementi contribuiscono a rafforzare il clima di fiducia: la produzione industriale, nonostante chiuda a -9,7% a novembre, ha ripreso a crescere in misura sostenuta in tutti i settori. In tale quadro congiunturale, la situazione sul mercato del lavoro rimane debole: l'aumento del tasso di disoccupazione è stato in realtà frenato dalla significativa diminuzione della partecipazione della forza lavoro, in ogni caso, il valore di chiusura per il 2009 è pari al 9,3%, contro il 5,8% registrato nel 2008 e il 4,6% nel 2007.

I dati relativi al **Giappone** mostrano una situazione di parziale ripresa: nonostante l'anno si chiuda in negativo, i dati del terzo trimestre 2009 mostrano una crescita sul PIL del +1,3% rispetto al terzo trimestre del 2008, e del +2,7% rispetto al secondo trimestre del 2009. Tali miglioramenti sono legati ai consumi privati e alle esportazioni (in ripresa grazie alla domanda proveniente dai paesi asiatici emergenti), mentre prosegue la contrazione degli investimenti privati e della produzione industriale (quest'ultima, con un valore di chiusura pari a -22,3%). L'inflazione continua ad essere negativa, per un valore pari al -1,1%, mentre il tasso di disoccupazione, in discesa fino ad ottobre, è tornato ad aumentare nel mese di novembre, per chiudere a fine anno al +5,1%.

Il livello di attività economica dell'**Area euro** ha registrato nel terzo trimestre del 2009 un aumento del +0,4% su base annua, dopo una sequenza di cinque cali consecutivi. Dal punto di vista dei singoli paesi, Germania e Francia hanno confermato i miglioramenti già avvenuti nel secondo trimestre, mentre l'Italia ha fatto registrare il

primo incremento dalla primavera del 2008; ancora in recessione invece la Spagna. Coerente con l'andamento del PIL la dinamica del tasso di inflazione e di disoccupazione: a fine 2009, rispettivamente, +0,3% e +9,4% per l'intera area, con Germania a +0,2% e +7,5%, Francia +0,1% e +9,4%, Italia +0,8% e +7,7%, e Spagna -0,3% e 18,1%. A livello complessivo, la ripresa è quasi interamente attribuibile all'aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto, mentre dal lato della domanda la spinta positiva è arrivata dalle esportazioni (+3,1% su base annua). Ancora debole la domanda interna, sia per quanto riguarda i consumi delle famiglie, sia per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi.

Per quanto riguarda nello specifico **l'Italia**, gli ultimi dati disponibili indicano per il terzo trimestre del 2009 una variazione tendenziale (rispetto al terzo trimestre del 2008) del -4,6%, ma un +0,6% su base congiunturale (rispetto al trimestre precedente). I fattori che hanno reso possibile la ripresa sono gli stessi citati a proposito dell'intera Area euro: da un lato le esportazioni, dall'altro l'aumento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8%) che ha più che compensato le protratte diminuzioni relative ai settori costruzioni e agricoltura (rispettivamente, -1,5% e -2,8%). Nuovamente in positivo gli investimenti fissi lordi (+0,3% la variazione sul periodo precedente), cui si accompagna il forte rimbalzo della produzione industriale (+4,4% su periodo precedente, il primo dopo oltre un anno) e il deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese, tornato sui livelli dell'estate del 2008.

## L'economia finanziaria e valutaria

I primi segnali di ripresa economica hanno condizionato le scelte delle banche centrali. Nella riunione del Federal Open Market Committee tenutasi a dicembre la Federal Reserve ha dichiarato di non ritenere più necessario rinnovare la maggior parte delle *facilities* introdotte per fornire liquidità ai mercati. Essa ha altresì confermato per il *federal funds rate* l'intervallo obiettivo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% (0,12% il valore a fine dicembre 2009, confermato anche a fine gennaio), ribadendo l'orientamento verso una politica monetaria espansiva. Nessuna aspettativa di aumento sui tassi nella prima metà dell'anno, dunque. Decisioni analoghe a livello di Eurozona. Nella riunione di dicembre la Banca Centrale Europea ha annunciato la volontà di rimuovere gradualmente le operazioni di rifinanziamento a carattere eccezionale (ritenute non più indispensabili), fermo restando l'impegno a fornire liquidità al sistema. Confermati, dopo gli ultimi tagli di maggio, il tasso ufficiale all'1%, il tasso sui depositi overnight allo 0,25% e il tasso sulle operazioni marginali di rifinanziamento all'1,75%.

Interrotta a dicembre la fase di debolezza del dollaro, che ha registrato un apprezzamento del 5% nei confronti dell'euro e dello yen. A dicembre 2009 il valore medio mensile del cambio euro/dollaro è risultato pari a 1,46, a fronte di un valore medio annuale

pari a 1,39 e una volatilità sui 12 mesi del 5,21%. Per quanto riguarda la dinamica dell'euro nei confronti delle altre valute, il mercato dei cambi ha registrato i seguenti valori: a dicembre, il cambio sterlina inglese/euro si è collocato a quota 0,89 (valore analogo per quanto riguarda la media annuale), con una volatilità a 12 mesi del 2,74%; sostanzialmente stabile il tasso medio di cambio nei confronti nel franco svizzero, a quota 1,5 a livello annuale e 1,51 nel mese di dicembre, con una volatilità a 12 mesi dello 0,93%; 130,3 il valore medio annuale di un euro misurato in yen giapponesi (131,2 il valore relativo al mese di dicembre) e una volatilità a 12 notevolmente ridotta rispetto a quanto registrato nel 2008 (4,46% contro 10,45%).

Anche i mercati azionari delle principali economie industriali hanno risentito del migliorato quadro economico-finanziario. Dopo i rialzi registrati in primavera e estate, i corsi azionari si sono stabilizzati nel quarto trimestre del 2009, con miglioramenti compresi tra il 50% e il 70% dai minimi di marzo. In ragione d'anno (media mese dicembre), lo Standard & Poor's 500 (New York) ha registrato una variazione del 26,7%, il Nikkei 225 (Tokio) del 20,1%, il Dow Jones Euro Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'Area euro per capitalizzazione) del 23,3%. Andando più nel dettaglio, i principali indici di Borsa europei hanno registrato le seguenti variazioni su base annua: Ftse Mib +18,6%; Dax30 +25,6%; Cac40 +21%; Ftse100 +24,7%. Situazione ugualmente positiva sui principali mercati della New Economy: a fine 2009, +45,7% su base annua per quanto riguarda il Nasdaq e +69,7% il TechDax.

## Il sistema bancario nazionale: raccolta, impieghi e sofferenze

Per quanto riguarda il complesso delle **attività finanziarie delle famiglie**, gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009 indicano un ammontare pari a 3.479,9 miliardi, con un aumento su base annua del +3%. Nello specifico, in crescita biglietti, monete e depositi bancari (+4% la variazione rispetto al terzo trimestre 2008), le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR (+4,8%), le azioni e partecipazioni (+6,7%). In flessione le obbligazioni pubbliche e private (-1%), e le quote di fondi comuni (-3,6% su base annua).

A dicembre 2009, in lieve accelerazione e sempre su livelli sostenuti il tasso annuo di crescita della **raccolta diretta** denominata in euro del totale delle banche italiane diverse dalle banche centrali (depositi alla clientela residente e obbligazioni): +9,29%, per un valore totale pari a poco più di 1.982 miliardi di euro. Risulta invece in contrazione la dinamica della provvista sull'estero: -9,4% rispetto a dicembre 2008 (-7,3% il calo registrato a dicembre 2008 rispetto a dicembre 2007). I dati relativi alle diverse componenti mostrano un panorama variegato. Sostanzialmente stabile la crescita complessiva dei depositi alla clientela residente (depositi in

conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine), che registrano un +8% su base annua, contro il +7,59% di fine 2008. In particolare, i dati a consuntivo mostrano un'accelerazione nella crescita dei conti correnti, con un tasso tendenziale pari al +11,7% (+7,3% il valore registrato a dicembre); un lieve aumento dei certificati di deposito rimborsabili con preavviso (+8,2% a fine 2009 contro il +7% registrato a fine 2008); una marcata crescita di quelli a durata prestabilita (+36,2% a fine 2009 contro il +6,9% di fine 2008); un'altrettanto marcata contrazione sulle operazioni pronti contro termine, con una variazione tendenziale del -23,9% contro il +10,6% di fine dicembre 2008. Risultano infine in netto rallentamento le obbligazioni bancarie, con un tasso di crescita tendenziale pari a +11,21%, contro il +20,43% di fine 2008.

I dati relativi alla **raccolta indiretta** indicano come il totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (in gestione o detenuti direttamente dalla clientela) risulti pari, al terzo trimestre 2009 (ultimo dato disponibile) a 1.541 miliardi di euro (+5,7% la variazione rispetto al secondo trimestre del 2009), di cui circa il 45% detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici. In ulteriore calo le gestioni patrimoniali bancarie, con un valore totale di circa 79,5 miliardi di euro, per una variazione tendenziale del -19% circa (-33,3% la variazione tendenziale registrata al terzo trimestre 2008). In lieve aumento invece il patrimonio di Fondi comuni e SICAV (Società di Investimento a Capitale Variabile) aperti di diritto italiano e estero: 430 miliardi di euro a dicembre 2009, corrispondente a un incremento annuo del +5,1%.

Le stime relative alla dinamica degli **impieghi** al settore privato indicano una tenuta a dicembre 2009, dopo l'accelerazione manifestatasi nel mese di novembre. Nello specifico, il tasso di crescita tendenziale risulta pari al +1,5% (+2% il valore registrato a novembre 2009). Vi è tuttavia un notevole calo rispetto a quanto rilevato a fine 2008 (+4,8%), ovviamente collegato alla particolare fase del ciclo economico che l'Italia sta attraversando. Nello specifico, l'ammontare totale di impieghi è risultata pari a 1.550 miliardi di euro, cui corrisponde un flusso netto di nuovi impieghi pari a 24 miliardi di euro nel corso dell'anno. A sostenere questa seppur modesta crescita è la componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno), il cui tasso di variazione tendenziale a fine anno è pari al +4,9% (+3,2% a dicembre 2008) contro un -6% registrato dal segmento a breve (+8,1% a dicembre 2008).

A dicembre 2009 i prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano pari a 1.345,2 miliardi di euro, in aumento del +0,5% su base annua, valore superiore rispetto a quanto misurato nello stesso periodo per il complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie dell'Area euro (-1%). In particolare, ancora su valori negativi la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie: -2,4% la variazione tendenziale registrata a fine anno, -0,5% il dato a novembre, +6,8% il valore riferito a dicembre del 2008.

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Premessa (SEGUE)

In ulteriore crescita invece i prestiti alle famiglie (+5,9% a dicembre, +5,8% a novembre, +0,9% a dicembre 2008) e, ancora più marcata, la variazione sui prestiti per l'acquisto di immobili, superiore al 6% (+6% anche a novembre, -0,5% a dicembre 2008).

Ulteriori considerazioni possono essere fatte andando a distinguere per branche di attività economica: secondo i dati di fine anno, i tassi di crescita più sostenuti sono stati quelli relativi ai trasporti marittimi e aerei (+5,6%), agli altri servizi destinabili alla vendita (+3,4%), ai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,3%) e infine quelli relativi ai servizi connessi ai trasporti (+3,2%). Valori negativi invece sono stati registrati nei seguenti comparti: servizi delle comunicazioni (-24,2%), mezzi di trasporto (-12,2%), minerali e materiali ferrosi e non ferrosi (-11,4%), materiale e forniture elettriche (-11,3%), prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento (-10,9%), prodotti in gomma e plastica e macchine per ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili (-9,9%).

Nonostante alcuni segnali di ripresa sul fronte reale, la debolezza del quadro economico ha determinato un netto peggioramento della qualità degli attivi bancari. Alla fine del 2009 le **sofferenze lorde** hanno superato i 59 miliardi di euro, con un aumento di quasi 19,5 miliardi rispetto al minimo degli ultimi anni, toccato a novembre 2008 e una variazione annua pari al +42,8%. Quadro analogo per quanto riguarda le sofferenze al netto delle svalutazioni, pari a 35,9 miliardi di euro, 14,3 miliardi in più rispetto alla fine del 2008. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali ha raggiunto il 2,02% (1,24% a dicembre 2008).

## La dinamica dei tassi di interesse bancari

Secondo le elaborazioni del Centro Studi e Ricerche ABI, a dicembre del 2009 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,76%, valore più basso mai raggiunto (-0,06 punti percentuali al di sotto del valore di novembre 2009 e -2,33 punti percentuali al di sotto del valore di dicembre 2008).

Secondo i valori riportati nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle Banche Centrali, a dicembre 2009 i tassi di interesse applicati nell'Area euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari al 3,40%, valore più elevato rispetto al 3,03% applicato in Italia (entrambi i valori sono naturalmente inferiori rispetto a quanto rilevato nel dicembre del 2008: 5,40% e 5,34%, rispettivamente). Più favorevoli in Italia rispetto alla media europea anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di ammontare superiore al milione di euro: 2,32% Area euro (4,31% a dicembre del 2008), 1,85% Italia (4,19% a dicembre 2008). Il tasso sui conti correnti attivi alle famiglie

(consistenze) è risultato pari al 6,60% in Italia, in diminuzione rispetto al 6,70% di novembre ma, soprattutto, rispetto al 8,78% di dicembre 2008. Anche in questo caso i valori relativi all'Area euro risultano superiori: 9,00% a dicembre 2009, 9,07% a novembre 2009, 10,45% a dicembre 2008. In diminuzione rispetto al mese di ottobre e inferiore al livello europeo anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (nuove operazioni): 2,88% contro il 3,59% registrato in Area euro (i valori per novembre indicano, rispettivamente, 2,90% e 3,59%, mentre quelli relativi al dicembre del 2008 indicano, rispettivamente, 5,09% e 5,10%).

Per quanto riguarda i **margini sull'attività di raccolta e finanziamento**, nel corso del 2009 il mark-down (calcolato come differenza tra il tasso medio sui depositi bancari in euro a famiglie e società non finanziarie e il rendimento lordo dei BOT sul mercato primario) è stato pari a 0,06 punti percentuali, in marcato ribasso rispetto al valore di 1,43 punti percentuali del dicembre 2009; il mark-up (calcolato come differenza tra il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie e lo stesso rendimento lordo dei Bot) pari a 3,02 punti percentuali, contro il 2,62% registrato nel 2008.

Per quanto riguarda infine la **forbice sui tassi**, a dicembre 2009 il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela ordinaria (sempre famiglie e società non finanziarie) è risultato pari a 2,11%, 2 punti percentuali al di sopra di quanto registrato nel mese di novembre (2,09%) e 70 punti percentuali al di sotto di quanto registrato nel dicembre del 2008 (2,81%).

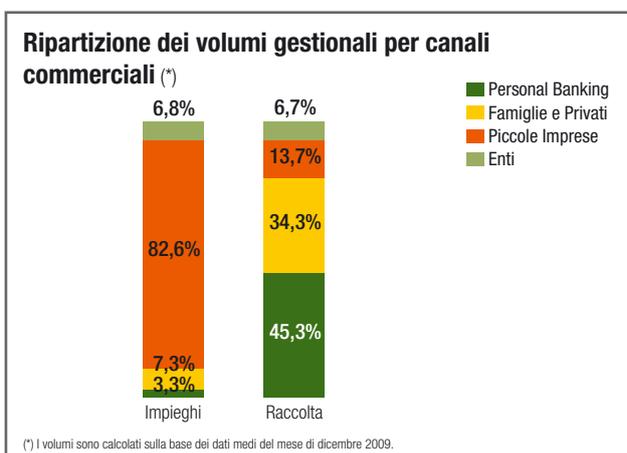
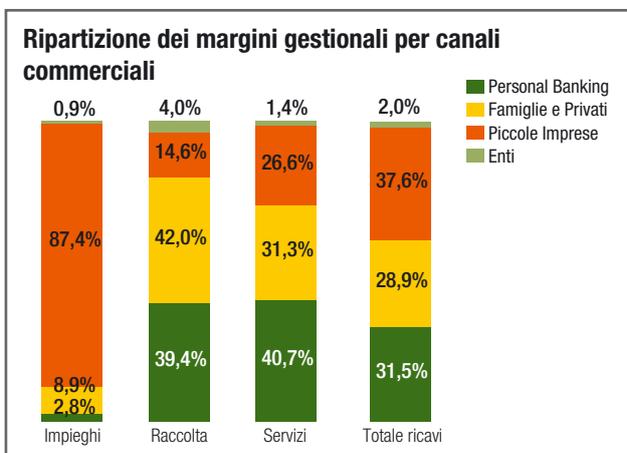
# Il Retail

## L'attività caratteristica della Banca

L'attività caratteristica della Banca consiste nella gestione della clientela segmentata per caratteristiche e tipologie di attività, al fine di offrire il miglior servizio e il miglior supporto ad ogni "fascia" definita (Famiglie e Privati, Personal Banking, Piccole Imprese).

Il segmento "Famiglie e Privati", che comprende clientela con disponibilità medio-basse e ridotta complessità comportamentale (circa 2,7 milioni di unità), è il principale generatore di margine sulla raccolta (42% a fronte del 34,3% in termini di masse). Tramite questo canale viene erogato circa il 7,3% degli impieghi, oltre a creare una percentuale di contribuzione sui servizi del 31,3%.

Il segmento "Personal Banking", costituito dai Privati (circa 1 milione di unità) con disponibilità mediamente più elevate e comportamenti/esigenze finanziari più sofisticati rispetto a quelli del segmento "Famiglie e Privati", costituisce il 45,3% della raccolta, generando il 39,4% dei relativi margini, mentre più ridotta è l'incidenza dal lato degli impieghi (3,3% dei volumi e 2,8% dei margini); il canale in oggetto genera il 40,7% dei margini da servizi.



Il segmento "Piccole Imprese" (Small Business), costituito dalle Imprese non finanziarie e dalle Famiglie Produttrici (circa 0,5 milioni di unità), ricopre una porzione particolarmente importante negli impieghi, di cui costituisce l'82,6% dei volumi e l'87,4% dei margini complessivi; buona la contribuzione al margine da servizi, con un 26,6% rispetto al complessivo margine di intermediazione.

## Le attività commerciali e di marketing

UniCredit Banca presidia l'attività commerciale attraverso il Department Gestione Commerciale - che si avvale anche del supporto delle competenti funzioni di Capogruppo: Retail Italy Network e Global Retail Marketing & Segments - che ha l'obiettivo di:

- definire e sviluppare le strategie di marketing volte ad accrescere il valore complessivo del portafoglio clienti di riferimento nei tre segmenti (Famiglie e Privati, Personal Banking e Small Business), le relative quote di mercato e la redditività;
- definire i criteri per la sottosegmentazione della clientela;
- garantire l'innovazione dei modelli di servizio e il presidio dei canali evoluti;
- proporre le iniziative di comunicazione commerciale alle singole entità;
- coordinare il disegno e lo sviluppo dei prodotti destinati ai segmenti di riferimento.

## Le attività per i clienti "Famiglie e Privati"

L'attività di marketing rivolta alla clientela **Famiglie e Privati** nel corso del 2009 è stata dedicata alle seguenti aree di intervento:

- sviluppo del modello di servizio;
- "Genius Card" e sviluppo della clientela Giovani;
- aperture di credito in conto corrente: nuova struttura di *pricing*;
- innovazioni di prodotto su:
  - mutui Opzione Sicura,
  - prestiti personali CreditExpress Dynamic e CreditExpress Premium,
  - carte di credito;
- iniziative commerciali;
- misure straordinarie previste a seguito di disastri naturali e della crisi economica.

In particolare:

## Sviluppo del modello di servizio

Nel 2009 il modello di servizio della clientela Famiglie e Privati è stato ulteriormente sviluppato con l'obiettivo di incrementare la capacità della Banca di soddisfare ogni esigenza del cliente: transazionale, di gestione del risparmio, di finanziamento e di protezione. Infatti, un'ampia copertura dei bisogni realizzata attraverso soluzioni adeguate alle esigenze del cliente rappresenta il

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Il Retail (SEGUE)

principale modo per aumentare la sua soddisfazione complessiva, la sua fidelizzazione e il valore che riconosce alla Banca.

Per orientare in tal senso tutte le strutture aziendali, è stato introdotto l'**indice dei Bisogni soddisfatti** (Bis), il nuovo indicatore che, per ogni Agenzia, per ogni livello territoriale e per la Banca nel suo complesso, misura il numero di esigenze bancarie che sono state coperte per il cliente medio.

L'indice "Bis" consente di identificare le aree di possibile miglioramento e promuove, al tempo stesso, i comportamenti che portano alla sua crescita; inoltre, guida le scelte di marketing verso politiche che favoriscono relazioni più ampie e solide con i clienti, ottenendone i relativi benefici di medio-lungo termine.

Questo rinnovato impegno nella soddisfazione di ogni esigenza del cliente è stato supportato da specifiche attività di comunicazione a tutti i livelli aziendali, per consolidarne la diffusione nella cultura e nei comportamenti quotidiani delle risorse coinvolte.

Nella stessa ottica, nel corso dell'anno è stato introdotto un **nuovo strumento operativo per la gestione della relazione con la clientela** (Uni-co per Assistenti Famiglie e Privati). Lo strumento aiuta gli addetti ad identificare le più importanti opportunità di contatto, a delineare soluzioni in linea con le esigenze specifiche del singolo cliente e a rispondere in maniera rapida e puntuale alle richieste di informazioni effettuate presso canali diretti della Banca (come Internet o call center).

### **"Genius Card" e sviluppo clientela Giovani**

Nella seconda metà del 2009 è stata diffusa con successo la nuova carta prepagata di ultima generazione "Genius Card", con circa 90.000 carte vendute da UniCredit Banca nei primi 2 mesi e mezzo di commercializzazione. Questo prodotto è stato espressamente pensato per soddisfare la fascia di clienti Giovani e Stranieri sui quali la Banca continua ad avere un'importante forza acquisitiva. Il lancio è stato supportato da una specifica campagna pubblicitaria televisiva.

Il prodotto racchiude in sé tutta la semplicità e la convenienza di una carta prepagata ricaricabile e la completezza delle operazioni bancarie di base, grazie alla presenza del codice IBAN riportato sulla carta. Inoltre, il prodotto presenta elementi di innovazione rispetto al mercato grazie alla possibilità di ricarica in contanti presso gli oltre tremila "ATM (Automatic Teller Machine) versamento" del Gruppo.

### **Aperture di credito in conto corrente: nuova struttura di pricing**

A partire dal 29 gennaio 2009, contestualmente all'entrata in vigore delle disposizioni della legge n. 2/2009 in tema di commissione di massimo scoperto e di commissioni per la messa a disposizione di fondi, sono stati rivisti i contenuti dei conti package della gamma Genius.

La nuova offerta è caratterizzata da maggiore semplicità, chiarezza e trasparenza, grazie all'introduzione di un numero ridotto di voci commissionali che consentono al cliente di calcolare più facilmente gli oneri a suo carico e di confrontarli con quelli delle offerte concorrenti.

### **Innovazioni di prodotto su:**

#### **• Mutui Opzione Sicura**

La crisi economica e finanziaria del 2008-2009 ha segnato profondamente l'attuale scenario di mercato incidendo spesso sulle capacità di rimborso delle famiglie.

Per rispondere a queste evoluzioni di mercato UniCredit Banca ha integrato il catalogo finanziamenti con l'inserimento di prodotti che siano in grado di assecondare le nuove esigenze di flessibilità e protezione richieste dalla clientela.

In quest'ottica l'offerta mutui è stata ampliata con lo sviluppo del nuovo "Mutuo Opzione Sicura", un prodotto con un elevato grado di flessibilità che consente al cliente di scegliere se partire con un tasso fisso oppure con un tasso variabile e di gestire anche successivamente in modo flessibile il proprio finanziamento attraverso l'esercizio di una serie di opzioni previste contrattualmente:

- Opzione "Blocco tasso": in regime di tasso variabile il cliente ha la possibilità di richiedere il passaggio al tasso fisso per 5 anni o di cambiare il parametro del tasso variabile (Euribor o BCE); in regime di tasso fisso, alla scadenza dei 5 anni, il cliente può chiedere il passaggio al tasso variabile o proseguire a tasso fisso per altri 5 anni;
- Opzione "Allungamento durata": prevede la possibilità per il cliente di allungare la durata del proprio finanziamento fino ad un massimo di 60 mesi.

#### **• Prestiti personali CreditExpress Dynamic e CreditExpress Premium**

Nel campo dei prestiti personali sono stati introdotti due innovativi prodotti: "CreditExpress Dynamic" e "CreditExpress Premium". "CreditExpress Dynamic" è il nuovo finanziamento che garantisce al cliente una gestione dinamica del proprio piano di rimborso: il prodotto è infatti caratterizzato da tre opzioni esercitabili nel corso della vita del prestito:

- opzione "Salto rata": consente di posticipare una rata per ciascun anno solare del piano di ammortamento iniziale del finanziamento;
- opzione "Cambio rata": consente di modificare l'importo della rata modificando di conseguenza la durata del piano di rimborso;
- opzione "Ricarica prestito": consente di ottenere una nuova liquidità fino all'importo dell'erogato iniziale.

"CreditExpress Premium" è, invece, il nuovo prestito che premia annualmente il cliente meritevole con uno sconto del tasso applicato.

### • **Carte di credito**

Durante il primo trimestre 2009 è stata completata l'offerta delle carte di credito per il segmento Famiglie e Privati con l'introduzione delle carte Premium:

- **UniCreditCard Gold:** carta di credito distintiva, con elevati limiti di utilizzo e superiori servizi assicurativi;
- **UniCreditCard First:** prodotto Top della gamma UniCredit Card, rientra nella tipologia di carta Oro con limite di utilizzo elevato e ampie coperture assicurative. Sono, inoltre, presenti servizi accessori specificatamente pensati e dedicati alla clientela che opera con il programma First.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati realizzati numerosi importanti progetti, fra i quali si evidenzia:

- l'avvio della commercializzazione della carta prepagata "UniCredit Card Click" versione Champions League, pensata per tutti gli appassionati di calcio, in relazione alla partnership di UniCredit S.p.A. con UEFA Champions League;
- la commercializzazione della nuova carta di credito "Etica" in versione WWF – World Wildlife Fund, per i clienti più sensibili alle problematiche ambientali. Per questo prodotto la Banca devolve il 3 per mille degli acquisti effettuati con la carta al progetto per la salvaguardia delle oasi WWF in Italia.

Infine, all'inizio dell'estate si è perfezionata l'operazione di acquisizione dei rapporti giuridici inerenti le carte emesse da CartaSi detenute dalla clientela. L'operazione prevede la sostituzione delle CartaSi in scadenza, a partire da novembre 2009, con carte "UniCredit Card" emesse su licenza diretta della Banca stessa.

### **Iniziative commerciali**

Nel corso del 2009 è continuata l'evoluzione delle iniziative commerciali volte in modo sempre più preciso a proporre alla clientela prodotti e servizi che soddisfino bisogni effettivi.

È proseguita l'attenzione alla relazione con quei clienti i cui rapporti sono considerati a rischio di marginalizzazione, ai fini di *customer care* e fidelizzazione.

È stata estesa a tutte le principali iniziative la logica *next product*, in base alla quale viene sempre offerta una combinazione di due prodotti, con l'obiettivo di migliorare il contatto con la clientela proponendo anche prodotti transazionali non posseduti.

È stata dedicata una particolare attenzione anche alle manifestazioni di interesse pervenute dalla clientela tramite diversi canali (ATM, telefono, Internet ecc.) verso un prodotto della Banca, alle quali si offre, in tempi ristretti, una risposta pronta ed efficiente.

Infine, la Banca ha aderito a due nuove iniziative promosse dal Consorzio Patti Chiari nell'ambito degli "Impegni per la qualità":

- l'iniziativa "Tempi di rimborso addebiti errati/non autorizzati su carte" che prevede, per le operazioni effettuate con carte non autorizzate dal titolare, il rimborso da parte della Banca entro 15 giorni lavorativi, a partire dalla data di presentazione della documentazione completa;
- l'iniziativa "Protezione utilizzi indebiti con carte" che prevede l'adozione da parte della Banca di misure cautelative per evitare gli utilizzi indebiti delle carte (es. invio SMS, monitoraggio delle transazioni e verifica di quelle potenzialmente fraudolente presso il titolare).

### **Misure straordinarie previste a seguito di disastri naturali e della crisi economica**

Durante il 2009 è stato predisposto un pacchetto di misure straordinarie per sostenere concretamente prima, la popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo ad aprile e, successivamente, le persone danneggiate dall'inondazione che ha colpito la zona di Messina ad ottobre.

Con riferimento ai prestiti personali e ai mutui, sono stati sospesi i pagamenti delle rate in scadenza entro la fine dell'anno 2009 per l'Abruzzo ed entro aprile 2010 per Messina; più di 1.750 clienti del Gruppo UniCredit hanno beneficiato di tale iniziativa. Parallelamente sono state esentate le commissioni di conto corrente relative ad operatività di pagamento, incasso e prelevamento, abbattendo anche eventuali commissioni legate a casi di sconfinamento collegati a queste operazioni. Sono state rese gratuite le transazioni per le donazioni effettuate a favore di entrambe le popolazioni; è stata inoltre prevista l'esenzione dal pagamento delle commissioni di prelievo presso ATM di altri istituti e l'attivazione di un *call center* dedicato alla ricezione di donazioni telefoniche con carte di credito.

Sempre in tema di sostegno alle famiglie, la Banca ha aderito alla convenzione siglata il 15 aprile 2009 tra l'ABI - Associazione Bancaria Italiana e le Organizzazioni Sindacali con l'intento di aiutare i lavoratori dipendenti in cassa integrazione che dovessero vedere posticipati gli accrediti delle indennità loro spettanti a causa di ritardi nei pagamenti diretti da parte dell'INPS. L'iniziativa CIGS - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione attraverso erogazioni mensili concesse nella forma di apertura di credito in conto corrente a condizioni agevolate.

### **Le attività per i clienti "Personal Banking"**

La strategia commerciale del segmento "Personal Banking" nel 2009 è stata volta a fornire un servizio distintivo, soprattutto durante le fasi più concitate della crisi che ha investito i mercati finanziari, e a consolidare la relazione coi i clienti, puntando alla completa soddisfazione dei loro bisogni.

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Il Retail (SEGUE)

### Prodotti

Con la crisi finanziaria, nei primi mesi dell'anno è stata determinante una gestione del catalogo prodotti incentrata sulle esigenze dei clienti, al fine di rendere ancora più concreto ed allineato al contesto di mercato l'approccio "per bisogni" e per "profili di rischio". In particolare, a seguito anche della minor propensione al rischio della clientela, gli sforzi si sono concentrati sullo sviluppo di soluzioni di investimento dalla struttura semplice e con capitale certo a scadenza, e/o rendimento minimo (**fondi obbligazionari a scadenza con cedola, fondi a formula**). Nel corso dell'anno, in particolare, si segnala il successo del collocamento della **polizza tradizionale** a premio unico **Unigarantito**, nelle due varianti *Free* e *Plus*.

Con la ripresa dei mercati, nel secondo semestre, è gradualmente aumentato l'interesse dei clienti verso prodotti con una maggiore **esposizione all'azionario** e verso soluzioni che consentono l'ingresso sui mercati finanziari tramite **investimenti** periodici (PAC - Piani di Accumulo del Capitale).

A partire da ottobre 2009, insieme a Pioneer Investments Management S.G.R.S.p.A., è stato avviato un Road Show presso tutte le Direzioni Commerciali con l'obiettivo di presentare i nuovi scenari di mercato, le nuove opportunità post-crisi e valorizzare l'efficacia del risparmio gestito, come valido strumento di diversificazione degli investimenti e dei rischi del portafoglio.

Al fine di differenziare ulteriormente l'offerta per tipologia di clientela e per canale è continuata la **sottoscrizione on-line** di alcuni prodotti, come, ad esempio, MoneyBox Self Service (pronti contro termine) e MoneyPlan Self Service (piano di accumulo su fondi); tale attività proseguirà anche nel 2010.

Per rispondere infine all'esigenza di gestione della liquidità del cliente, è stato lanciato ad aprile il "Conto Salvadanaio", un conto con operatività limitata, senza spese e con una remunerazione vantaggiosa delle giacenze, se paragonata a quella di un conto corrente tradizionale.

### Iniziative commerciali

Al fine di supportare le attività di contatto dei clienti da parte della Rete commerciale, sono state predisposte delle specifiche iniziative commerciali quali, in particolare:

- azioni di **gestione** e "**customer care**", volte a rendere ancora più qualificato e strutturato l'incontro tra cliente e consulente Personal Banking e a migliorare le attività di post-vendita (coerentemente al modello *First*); tali azioni, inoltre, offrono l'opportunità di effettuare il "check-up" dei portafogli di investimento della clientela e di verificare il profilo di rischio del cliente;
- azioni di **sviluppo e crescita**, volte ad acquisire nuovi clienti e ad incrementarne il livello di soddisfazione, offrendo il servizio più rispondente alle specifiche esigenze. In particolare sono state

predisposte iniziative di "Geomarketing", finalizzate all'acquisizione di nuova clientela residente in zone con caratteristiche adeguate, e iniziative rivolte ai clienti multi-bancarizzati.

### Modello di servizio

Per rispondere alle mutate condizioni di mercato e alle esigenze degli investitori, il canale Personal Banking si è focalizzato sul consolidamento del **modello di servizio UniCredit First**; la pianificazione sistematica dei contatti ha consentito sia di ottimizzare la gestione della relazione con i clienti che di supportarli nelle scelte di investimento più opportune.

La qualità del servizio e la maggiore vicinanza alla clientela, ottenuta anche attraverso un'attenta analisi dei bisogni, hanno permesso al canale Personal Banking il raggiungimento di un importante livello di *Customer Satisfaction*.

Nel corso del 2009 è stato esteso a tutta la Rete commerciale, il modello "Flying Advisor", che prevede un consulente "itinerante" che svolge la propria attività di consulente Personal Banking presso le agenzie al fine di servire adeguatamente la clientela "Affluent" e di estendere le logiche del modello di servizio *First*.

Relativamente al sottosegmento di clientela "Smart Affluent", è stato esteso il modello di servizio ideato e dedicato a tutti i clienti che, pur non avendo un patrimonio consolidato, presentano buone potenzialità di crescita e privilegiano l'utilizzo dei canali remoti.

Nell'ambito delle iniziative di crescita, è stato lanciato il progetto "**Agenzie Multispecialist First**", ideato per acquisire nuova clientela Personal Banking, incrementare gli asset in gestione e garantire un miglior approccio alla clientela, attraverso la focalizzazione del personale dedicato all'acquisizione e il *restyling* delle agenzie caratterizzate da una maggiore concentrazione di questa tipologia di clientela.

### Le attività per i clienti "Piccole Imprese"

UniCredit Banca ha confermato anche per il 2009 il proprio impegno nell'attività di sostegno e consulenza al mondo delle Piccole Imprese italiane, nonostante il difficile periodo economico.

### Prodotti

Nei primi mesi del 2009 è stato lanciato "**Imprendo Export**", un prodotto unico nel suo genere nel panorama bancario, sia per i suoi contenuti, ma soprattutto per il target a cui è rivolto. Si tratta di un package che, attraverso l'offerta di servizi innovativi e la consulenza specializzata, offre un reale supporto alle Piccole e Medie Imprese che vogliono allargare la propria attività all'internazionalizzazione, ma anche a quelle che già operano - tramite la Rete commerciale internazionale del Gruppo UniCredit - con l'estero.

Oltre a tutti i principali servizi bancari di base - quali gli strumenti di incasso e pagamento (con particolare attenzione al *pricing* dei bonifici esteri, principale strumento per la regolazione dei traffici commerciali internazionali) e i finanziamenti dedicati - vengono offerti numerosi servizi a valore aggiunto, realizzati per supportare tutte le fasi del processo di internazionalizzazione della Piccola Impresa, fruibili in modalità on-line grazie alla realizzazione di un portale dedicato connesso all'Internet banking del cliente.

I servizi e i prodotti compresi nell'offerta sono adeguati alle esigenze dei piccoli operatori e seguono il percorso ideale di internazionalizzazione nelle sue diverse fasi, dalla ricerca del mercato più adatto per il collocamento dei prodotti, all'invio di corrispondenza commerciale in lingua, all'individuazione di controparti commerciali all'estero, al supporto in loco tramite *desk* internazionali.

Considerando la natura di prodotto di nicchia, Imprendo Export ha riscosso un buon successo con oltre 1.300 package sottoscritti nella fase di lancio dalla Rete di UniCredit Banca, a dimostrazione delle sue forti potenzialità e della validità dell'offerta.

### Iniziative commerciali

A supporto della crescita e dello sviluppo del segmento sono state svolte diverse iniziative commerciali per consentire alla Rete di rispondere ai bisogni dei clienti attraverso un'ampia gamma di proposte finanziarie distinte rispetto alla concorrenza.

Sul fronte della crescita, oltre alla prosecuzione dell'iniziativa "Crescita Impieghi a breve termine", finalizzata allo sviluppo delle quote di mercato della Banca, sono state create altre iniziative dedicate alla clientela esistente e potenziale, tra cui:

- **"Non solo Italia"**, finalizzata a supportare le Piccole Imprese nello sviluppo del business in Paesi stranieri;
- **"Settori di Qualità"**, finalizzata all'acquisizione di nuova clientela del segmento Piccole Imprese operante in quei settori merceologici che hanno registrato le migliori *performances* nelle singole Province.

In particolare, per le "micro-imprese" e i liberi professionisti, la Banca ha focalizzato l'attività sulla fidelizzazione attraverso lo sviluppo del *cross selling*, tra le iniziative propedeutiche ad aumentare il numero di prodotti posseduti per cliente, si evidenzia l'azione "Next product Business Easy" che propone 1 o 2 prodotti frequenti nel segmento per cui il cliente manifesta, in base ad uno studio dei comportamenti, alta propensione all'acquisto.

Relativamente alle attività di *customer care* (attenzione al cliente) sono proseguite le iniziative finalizzate a consolidare la relazione con i clienti. In particolare con l'azione "Esamina la relazione Business Easy", mediante un tempestivo e completo riesame della relazione, la Banca aggiorna i crediti alle attuali esigenze delle micro-imprese clienti.

Nel corso del 2009, è proseguita l'attività del progetto **"Impresa Italia"** (avviato nel novembre 2008), un'iniziativa di sostegno all'economia alla quale hanno aderito oltre 170 Confidi (Consorzi Fidi) ed Associazioni di Categoria e attraverso la quale sono stati erogati alle imprese quasi 430 milioni di euro di finanziamenti a circa 4.700 aziende.

Nel 2009 l'azione della Banca è stata orientata a supportare le aziende in fase di difficoltà transitoria, anche attraverso l'istituzione di tavoli di dialogo sul territorio tra la Banca, le Associazioni di categoria e i Confidi dove avviene l'analisi approfondita delle singole pratiche. Gli interventi prevedono spesso l'applicazione di strumenti innovativi (quali l'allungamento della durata dell'ammortamento o la sospensione del pagamento della rata del finanziamento) oltre alla possibilità di rimodulare l'impianto creditizio a fronte del mutato contesto economico. Da settembre 2009 sono stati istituiti diversi tavoli tecnici regionali di lavoro congiunti con le associazioni aderenti all'iniziativa.

Da settembre a dicembre 2009 quasi 9.400 aziende sono state supportate, attraverso una revisione dell'impianto creditizio (es. nuova finanza, riarticolazione dei fidi, ecc.) e assistite nella loro regolarizzazione e nel rispetto dei pagamenti senza una revisione dell'attuale impianto creditizio.

### Modelli di servizio

Considerato il contesto economico del 2009, l'attività si è focalizzata nel rendere efficienti i modelli di servizio dedicati alle Piccole Imprese di UniCredit Banca, al fine di supportare al meglio le aziende clienti in questa fase di congiuntura economica.

Nel corso del 2009 è stata completata la nuova rete dei Centri Piccole Imprese che riflette i nuovi perimetri delle Direzioni Territoriali, al fine di garantire alle imprese dell'area la vicinanza ad un centro di competenze specializzato. Si è proseguito nella messa a regime del **modello di servizio "Business Prime"** che ha l'obiettivo di sviluppare con i clienti "Top" una relazione di partnership, sia dal lato azienda, che dal lato dell'imprenditore e del suo nucleo familiare. Questa strategia di consulenza a 360 gradi, che permette di seguire tutte le aziende clienti con un approccio personalizzato, è attuata grazie a due figure professionali che lavorano all'interno dei Centri Piccole Imprese:

- lo "specialista imprese", che segue la relazione con le aziende clienti e supporta al meglio i loro bisogni finanziari determinando la struttura finanziaria ottimale;
- lo "specialista investimenti", che cura e soddisfa le necessità personali degli imprenditori e dei loro familiari.

Con **"Business Easy"** la Banca ha introdotto un modello di servizio dedicato alle micro-imprese ed ai liberi professionisti. Partito nel primo semestre del 2009 ha già raggiunto una copertura pressoché completa della clientela sul territorio. Il servizio si caratterizza per la

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Il Retail (SEGUE)

consulenza dedicata a distanza (via telefono, e-mail e Internet) volte ad aumentare il grado di soddisfazione del cliente: un approccio comodo per il cliente, prodotti semplici ed iniziative su misura, sono la strada percorsa per raggiungere lo scopo.

Con riferimento all'attività di **sviluppo nuova clientela** si è completato nel corso del 2009 il disegno dei nuovi centri sviluppo a presidio delle aree territoriali con maggiori opportunità di crescita.

### Rapporti istituzionali

Sul piano istituzionale è proseguito l'impegno distintivo di UniCredit Banca nei confronti del segmento Piccole Imprese, che si concretizza nell'organizzazione di eventi dedicati e nello studio dello scenario macro e micro economico italiano.

La sesta edizione del **"Rapporto UniCredit sulle Piccole Imprese"**, si è focalizzata sull'impatto e sulla reazione dei piccoli imprenditori alla crisi del sistema economico. Presentato a Roma il 4 dicembre 2009, oltre a misurare l'evoluzione del clima di fiducia delle Piccole Imprese e il loro rapporto con il mondo bancario, indaga importanti aspetti strutturali testimoniando la costante attenzione al territorio che vuole rendere UniCredit Group - per mezzo delle tre banche Retail UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia - partner speciale per i piccoli imprenditori, i veri protagonisti dell'economia italiana.

Le attività di sviluppo e presidio dei rapporti istituzionali sono continuative e molteplici sul territorio (accordi con partnership, convegni con le associazioni di categoria, intese commerciali, ecc.).

### UniCredit Banca e la crisi

Nel corso dell'anno sono state lanciate dalle Istituzioni una serie di iniziative volte ad aiutare il Paese in questo momento di particolare difficoltà. Il Gruppo UniCredit, e nello specifico, UniCredit Banca ha aderito alla maggior parte delle iniziative stesse.

**Cassa Depositi e Prestiti:** la Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione 8 miliardi di euro per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane. Il Gruppo UniCredit, tramite le tre banche retail, UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia, ha partecipato attivamente all'iniziativa di Cassa Depositi e Prestiti con un plafond iniziale di 137 milioni di euro che, stanziato all'inizio di ottobre 2009, è utilizzabile tramite finanziamenti a medio e lungo termine a tassi agevolati.

**Avviso comune ABI - Associazione Bancaria Italiana / Ministero dell'Economia e delle Finanze per la sospensione dei debiti delle Piccole Imprese (moratoria):** il Gruppo UniCredit ha condiviso e firmato con il Governo e le Associazioni di categoria l'accordo per aiutare le imprese che si trovano in momentanea difficoltà.

Le soluzioni comprese nell'accordo consistono nella sospensione del pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi

ad operazioni di mutui o leasing sino ad un massimo di 12 mesi e il conseguente allungamento del piano di ammortamento del finanziamento e l'allungamento a 270 giorni degli anticipi bancari a breve termine su crediti esigibili. La Banca ha tempestivamente attivato queste caratteristiche sui propri prodotti.

**Fondo di Garanzia:** UniCredit Medio Credito Centrale S.p.A. - società del Gruppo - garantisce, tramite il Fondo, una parte del finanziamento richiesto, al fine di facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese italiane; la Banca sta cercando di aumentare l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia con iniziative mirate.

### La comunicazione esterna

Il 2009 ha visto il consolidamento della comunicazione congiunta delle banche Retail italiane del Gruppo UniCredit (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una comune identità di marca sui territori e verso i clienti; questo approccio consente di veicolare tutti i vantaggi derivanti dall'appartenenza al Gruppo (copertura capillare nazionale, circolarità e internazionalità).

La comunicazione esterna nella prima parte dell'anno - in una fase critica della crisi finanziaria - è stata caratterizzata da iniziative e messaggi focalizzati alla divulgazione del supporto alle Piccole Imprese, le quali rappresentano la principale attività economica italiana nonché la più significativa fonte di occupazione. Sostenendo le Piccole Imprese di qualità si agevola la ripresa dell'economia reale: questo il concetto della campagna di comunicazione sviluppata in modo integrato e continuativo da aprile a giugno 2009.

La campagna pubblicitaria ha avuto come protagonisti gli imprenditori clienti che hanno rappresentato concretamente il sostegno che il Gruppo UniCredit ha fornito al loro progetto d'impresa - grazie ai finanziamenti e al plafond "Impresa Italia" o come sono riusciti a trovare nuovi sbocchi di sviluppo attraverso i servizi per l'internazionalizzazione a disposizione anche delle Piccole Imprese. Incontri capillari di apertura e confronto con le comunità territoriali hanno accompagnato lo sviluppo di queste iniziative, in partnership con i Consorzi fidi e le Associazioni di categoria che hanno partecipato a "Impresa Italia".

Dopo una prima fase di comunicazione mirata a messaggi di sostegno all'economia, la seconda parte dell'anno è stata connotata dal ritorno in televisione con la presentazione di Genius Card: "Il nuovo modo di entrare in Banca". Genius Card ha consentito la rinnovata apertura principalmente verso i giovani offrendo nuove opportunità di avvicinarsi ai servizi bancari, multi-canalità come modalità innovativa di accesso e fruizione della Banca.

La campagna di comunicazione ha visto anche la presenza di eventi di grande visibilità in oltre 300 delle principali piazze e delle Università italiane, con l'obiettivo di sostenere il lancio, informare

clienti e potenziali clienti. Il presidio delle Università e dei “luoghi di contatto” dei giovani è stata un’attività continuativa nell’anno 2009 che si è sviluppata anche attraverso attività di comunicazione tramite social network.

Il segmento Personal Banking ha visto protagonista la campagna di comunicazione a sostegno dei PAC – Piani di Accumulo, enfatizzando una *value proposition* coerente con il momento di crisi dei mercati finanziari: “Comprare il mercato a rate” è stato il concetto portante di questa campagna. In collaborazione con Pioneer Investments Management S.G.R.S.p.A è stata lanciata una campagna pubblicitaria, supportata da evidenze e approfondimenti testuali e grafici, più approfondita nei contenuti e con un obiettivo a maggior carattere divulgativo.

## Il segmento “Enti”

A conclusione di un ampio processo di riorganizzazione delle attività e seguendo collaudate linee operative e di sviluppo, al fine di migliorare l’efficienza gestionale e l’economicità della relazione, l’attività sul segmento “Enti” è stata concentrata sulle seguenti aree di intervento:

- sviluppo prodotti;
- aggiornamento normativa;
- supporto alla Rete;
- progetti particolari.

Nel dettaglio:

### Sviluppo Prodotti

Per meglio rispondere alle nuove e crescenti esigenze della clientela (Amministrazioni Centrali, Enti Locali e Territoriali, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ecc.) e per svolgere al meglio i servizi legati alla tesoreria, particolare attenzione è stata dedicata all’individuazione e l’innovazione dei prodotti. È stato redatto un catalogo prodotti strutturato e dettagliato per ognuna delle aree tematiche esposte: Collegamenti Telematici, Complementari di Tesoreria, Sistemi di Incasso, Incassi on-line, Monetica, Sistemi di Pagamento e Stampe personalizzate.

### Aggiornamento Normativa

L’evoluzione dello scenario legislativo, le direttive ministeriali in materia di Finanza Pubblica Telematica e l’attuazione della direttiva comunitaria 2007/64/CE (cosiddetta direttiva P.S.D. - Payment Services Directive) relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, hanno imposto adeguamenti procedurali e la rivisitazione del quadro normativo che disciplina il servizio di Tesoreria/Cassa.

L’obiettivo fissato è stato realizzato attraverso il perfezionamento e la pubblicazione della contrattualistica sull’ordinativo informatico, l’adeguamento dei processi informatici che permettono di partecipare

a nuove gare con offerte di condizioni qualificate e attente al rapporto costi / benefici, con contestuale valorizzazione dei prodotti offerti dall’Istituto e del livello di informatizzazione delle procedure.

### Supporto alla Rete

Il personale addetto alla Rete è stato coinvolto in diverse attività di formazione attuate con la finalità di affrontare al meglio le esigenze gestionali che sempre di più richiedono un’adeguata specializzazione.

A tal proposito, sono stati realizzati i seguenti interventi :

- è stato rivisitato il processo di selezione ed offerta per l’aggiudicazione dei servizi di Tesoreria / Cassa, con contestuale sviluppo di un applicativo informatico di analisi;
- è stato attivato un help desk commerciale ed operativo sulle problematiche inerenti particolari aspetti sui servizi e sui prodotti;
- è stato avviato un canale preferenziale di consulenza specialistica per l’attivazione di servizi /prodotti personalizzati.

### Progetti particolari

La gestione altamente specialistica e qualificata richiesta per gli enti previdenziali di rilevanza nazionale (INPS - INAIL - INPDAP) ha impegnato la Banca in progetti particolari sul fronte dei pagamenti e degli incassi su tutto il territorio.

Tra i progetti particolari segnaliamo la sottoscrizione della convenzione denominata “Reti Amiche” iniziativa promossa dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione per favorire e semplificare i rapporti tra i cittadini e l’amministrazione pubblica, riducendone l’iter burocratico e i tempi di attesa.

Nell’ambito di questa iniziativa il Gruppo UniCredit è stato protagonista e primo sottoscrittore di una convenzione con INPS per consentire ai clienti il pagamento, sia sul sito di home banking che presso gli sportelli, delle seguenti tipologie di contributi indicate dall’INPS:

- contributi lavoratori domestici;
- contributi volontari;
- riscatti di laurea e ricongiunzioni.

### Segmento Enti religiosi ed ecclesiastici

Per rispondere alle esigenze di questa clientela (Diocesi, Parrocchie, Congregazioni, Istituti, ecc.) caratterizzata da una particolare complessità giuridica e organizzativa, nel corso del 2009 è stato realizzato un nuovo modello di servizio con una struttura dedicata, con processi normativi e creditizi e con prodotti specifici.

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## La struttura organizzativa e operativa

UniCredit Banca - nata nel 2008 dalla riorganizzazione del business Retail Italia del Gruppo UniCredit – presidia, come ricordato in “Premessa”, le aree geografiche del Nord Italia: Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna nonché, su tutto il territorio nazionale, le agenzie di formato speciale in capo alla Direzione Commerciale “Agenzia Tu” dedicate ai cittadini stranieri ed ai cosiddetti giovani lavoratori “atipici”.

La struttura della Banca, specializzata sulla clientela Retail Famiglie e Piccole Imprese, è snella e focalizzata sul business commerciale e prevede un decentramento decisionale e operativo sulle strutture di Rete per favorire un rapporto diretto con la clientela in ottica di *customer satisfaction* (soddisfazione della clientela), prevedendo adeguati sistemi di controllo operativo a livello centrale.

### L’assetto organizzativo

La Banca ha la responsabilità del presidio commerciale, delle tematiche creditizie e di tutti gli aspetti necessari al corretto funzionamento della Banca stessa, in linea anche con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, e si avvale di:

- **strutture di indirizzo e supporto**, con funzioni di orientamento e assistenza alle strutture della Banca per gli aspetti connessi alla gestione, amministrazione e pianificazione:
  - department Business Services, organizzato nei departments: Amministrazione, Legale, Finanza e nelle units: Amministrazione Enti, Organizzazione;
  - department Risorse Umane;
- **strutture operative e di business**, con funzioni di presidio diretto delle aree di business e operative:
  - department Gestione Commerciale;
  - department Crediti, organizzato nei departments: Erogazione e Gestione Crediti, Monitoraggio Crediti e nelle units Crediti Direzioni Commerciali, queste ultime dislocate territorialmente presso le Direzioni Commerciali.

Sono presenti, inoltre, le strutture di staff all’Amministratore Delegato: il department Segreteria e Affari Generali e la unit Referente *Compliance*.

Completano l’articolazione organizzativa le units: *Customer Satisfaction* e Gestione Reclami, Pianificazione Commerciale e Monitoraggio, Supporto Controlli, che riferiscono direttamente al Direttore Generale al quale fanno capo anche le Direzioni Commerciali, aree territoriali corrispondenti ad un insieme di province e/o regioni, tra cui anche la Direzione Commerciale “Agenzia Tu”.

La Banca, in coerenza con il modello di specializzazione ed esternalizzazione adottato dal Gruppo e in forza di specifici contratti di *outsourcing* si avvale:

- di società prodotto e/o di servizio che forniscono le proprie prestazioni, in via accentrata (tra le quali rientrano a titolo di esempio: servizi informativi, produzioni accentrate, gestione immobiliare, recupero crediti, revisione interna, coordinamento delle attività relative al credito al consumo);
- di funzioni dedicate di UniCredit S.p.A. per il presidio strategico di governo del business e per specifiche attività operative.

In particolare le funzioni di Capogruppo di cui si avvalgono le tre banche Retail italiane (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) sono rappresentate da:

- **Funzioni di indirizzo, supporto e controllo:** con l’obiettivo di orientare, controllare e supportare - per gli ambiti di rispettiva competenza - la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità. Nell’ambito delle predette funzioni sono individuate le seguenti *Competence Line* e funzioni di coordinamento:
  - Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal and Compliance, Internal Audit, Human Resources, Organization e Identity and Communications con strutture dedicate al Business Retail: Retail Planning & Controlling, Retail Financial Support Coordination, Retail Accounting Coordination, Retail Italy Network Risks, Retail Corporate Affairs, Retail Legal, Retail Italy Compliance, Hr Retail, Retail Italy Organization, Media Relations Italy.
- **Strategic Business Area:** Retail Area e Global Banking Services Area, che presidiano le aree di business, di prodotto e di servizio sono articolate in: Business Line, Product Line, Key Business Function, Service Line e Key Service Function.
 

Nell’ambito delle **Business Line** - responsabili della copertura dei segmenti di clientela/aree geografiche di competenza - è collocata la **Business Unit Retail Italy Network** che svolge, a livello accentrato ed anche **sulla base di specifici contratti di servizio**, l’attività di coordinamento e supporto per conto delle banche Retail italiane. La Retail Italy Network si articola in: Retail Territorial Insight, Non Profit Business, Retail Business Relationship & Middle Office, Retail Commercial Coordination & Control, Retail Customer Satisfaction Italy, Retail Internal Controls Support & Monitoring, Integration & Strategic Plan.

Le **Key Business Function** - responsabili della definizione delle strategie/attività di marketing per i segmenti di clientela di competenza - includono il department Global Retail Marketing & Segments che ha la responsabilità della definizione dei modelli distributivi, dello sviluppo dei prodotti e dei modelli di servizio Retail.

Nell’ambito delle **Key Service Function** - responsabili di massimizzare la qualità dei servizi di competenza - è incluso il department Security, che ha la responsabilità di valutare, sviluppare, implementare, aggiornare e monitorare tutto ciò che è inerente a processi e programmi di governo della security.

## L'organizzazione delle attività ordinarie, progettuali e del processo di spesa

Nell'ambito della *Competence Line* "Organization", il department "Retail Italy Organization" ha l'obiettivo di fornire supporto alla Banca per le attività di mantenimento e sviluppo nel tempo di adeguati livelli di efficienza ed efficacia della macchina operativa, coordinando le Società di Servizio del Gruppo per quanto riguarda la pianificazione delle attività di competenza, in linea con gli obiettivi economici del Gruppo ed i livelli di servizio definiti, garantendo inoltre uniformità di comportamento. Retail Italy Organization, collaborando con le altre strutture di UniCredit S.p.A. dedicate al business Retail sviluppa processi e strumenti operativi e gestionali, interventi di efficientamento e miglioramento del servizio offerto alla clientela della Banca, di iniziativa o su richiesta della stessa, relazionandosi in entrambi i casi con il Referente Organizzativo della Banca.

Le aree operative di "Retail Italy Organization" sono:

### • Processi e Procedure

In tale ambito "Retail Italy Organization":

- garantisce il presidio del corretto funzionamento e il costante miglioramento dell'efficienza/efficacia dei processi di seguito indicati, assicurandone lo sviluppo in coerenza con gli obiettivi di business della Banca, con le esigenze aziendali e con le disposizioni legislative e regolamentari:
  - processi transazionali a supporto dei servizi erogati agli Enti nell'ambito dei servizi di tesoreria e cassa;
  - processi relativi all'ambito della monetica (carte di credito e debito, POS) e relativi servizi collegati (TIM, PagOnline, ecc);
  - processi finanziari (risparmio amministrato e gestito, banca-assicurazione, fondi pensione);
  - processi relativi ai sistemi di pagamento (bonifici, domiciliazione e incasso utenze, gestione portafoglio, assegni, imposte e tributi, certificati auto, ecc);
  - processi relativi ai sistemi di sintesi (anagrafe generale, segnalazioni, ciclo passivo, contabilità, conti correnti, condizioni, depositi a risparmio, ecc);
  - processi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti;
  - processi di supporto allo sviluppo, commercializzazione e gestione dei prodotti creditizi e alla finanza agevolata;
  - processi e procedure di gestione dei reclami della clientela (Q48), in collaborazione con le competenti strutture;
- fornisce supporto e sviluppo in relazione ai servizi Estero forniti dalla Banca, attraverso:
  - la consulenza, l'assistenza tecnica e commerciale alle strutture centrali e ai Centri Estero per l'assistenza alla Rete e alla clientela;
  - il monitoraggio dell'operatività sull'estero anche al fine di

suggerire opportune iniziative volte a migliorare l'efficienza esecutiva e la qualità del servizio;

- garantisce, d'intesa con la Banca, la manutenzione e l'evoluzione dei canali distributivi diretti con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza operativa e la redditività dei canali stessi, attraverso:
  - il presidio dell'evoluzione tecnologica dei canali diretti e il coordinamento delle fasi di progettazione, dei test e della messa in produzione di nuove funzionalità, processi e nuovi canali;
  - la valutazione sui criteri e sulle metodologie d'intervento sul parco tecnologico per la sostituzione, l'aggiornamento o lo sviluppo dello stesso;
  - il presidio dei livelli di servizio, congiuntamente alle società del Gruppo competenti, relativi al Remote Banking con particolare riferimento ai prodotti Internet Banking e C.B.I. (Corporate Banking Interbancario) in adozione presso la Banca;
- individua specifici interventi ed iniziative volti all'efficientamento dell'operatività di sportello ed all'ottimizzazione delle attività di *front office* da proporre alla Banca, attraverso:
  - il presidio delle attività funzionali, progettuali ed organizzative orientate allo sviluppo commerciale del punto vendita ed all'evoluzione del modello di servizio;
  - il presidio del corretto funzionamento delle attività operative, amministrative e di supporto all'attività commerciale eseguite presso l'agenzia;
  - le analisi e le valutazioni di costi e benefici legati alle possibili ottimizzazioni operative del punto vendita anche attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative che consentano una più efficiente gestione dei processi operativi;
- garantisce l'evoluzione e la manutenzione degli strumenti commerciali e gestionali a supporto della Rete commerciale della Banca, attraverso:
  - la consulenza ai clienti secondo i modelli di servizio definiti da "Global Retail Marketing & Segments" (es. Priorità di contatto, Metodo First, ecc.);
  - la portafogliatura della clientela in collaborazione con le strutture competenti;
  - il "delivery" in Rete delle azioni commerciali e degli altri processi di Customer Relationship Management in collaborazione con "Global Retail Marketing & Segments";
  - il presidio dell'evoluzione tecnologica ed il coordinamento delle fasi di progettazione, dei test e della messa in produzione di nuove funzionalità e processi;
  - la valutazione dell'impatto complessivo, attraverso l'analisi costi/benefici, delle nuove funzionalità, monitorando nel seguito l'efficacia e l'efficienza degli applicativi informatici.
- **Supporto Banche e Rete**  
In tale ambito "Retail Italy Organization":
  - garantisce il presidio continuativo per la soluzione delle necessità operative della Rete della Banca, attraverso la relazione sistematica con gli Help Desk di Gruppo per

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## La struttura organizzativa e operativa (SEGUE)

efficientare e migliorare l'assistenza alla Rete ed il presidio dell'operatività "cross";

- cura la redazione e la pubblicazione della normativa e della modulistica elettronica e cartacea, attraverso la predisposizione dei documenti in collaborazione con le strutture interessate da presentare alla Banca per la condivisione e l'autorizzazione;
- provvede alla gestione delle esigenze della Banca, in condivisione e su richiesta della stessa, relativamente a dotazioni tecnologiche, strumenti, beni e servizi logistici;
- assicura la gestione degli archivi cartacei, sia in outsource che interni;
- soddisfa le esigenze immobiliari della Banca avvalendosi dei servizi erogati principalmente da UniCredit Real Estate S.C.p.A., UniCredit Global Information Services S.C.p.A., nonché delle strutture di Capogruppo Security e Procurement Office;
- assicura, tramite i Poli Organizzazione territoriali ("Organization Centers") e in stretta collaborazione con tutte le Direzioni Commerciali della Banca, un adeguato funzionamento della macchina operativa;
- fornisce, su iniziativa o su richiesta della Banca, il disegno e il dimensionamento delle strutture centrali e periferiche, in coerenza con gli obiettivi aziendali della stessa e con gli obiettivi strategici.

### • Costi

In tale ambito, "Retail Italy Organization":

- fornisce supporto operativo: a "Retail Planning & Controlling" nella definizione del processo di budget dei costi (spese e investimenti); ai Responsabili di budget in merito all'iter autorizzativo per spese/ investimenti ordinari e/o per progetti/iniziative; gestisce, inoltre, il processo di spesa avvalendosi anche delle procedure informatiche in uso, verificando il corretto utilizzo;
- svolge attività di *cost management* efficientando i costi relativi a spese e investimenti (esclusi quelli del personale).

## L'attività organizzativa nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2009, UniCredit Banca - che ha avviato l'attività bancaria il 1 novembre 2008 - ha proseguito l'azione di consolidamento delle proprie strutture favorendo il miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela, pur in presenza di un forte contenimento dei costi determinato da un mercato complesso e sfavorevole.

L'attività di UniCredit Banca nel 2009 è stata caratterizzata principalmente da:

- il completamento dell'integrazione delle reti ex Capitalia, attraverso l'allineamento dei perimetri al modello target. Tale attività è stata svolta unitamente a tutte le società di *service* del Gruppo consentendo di raggiungere importanti obiettivi in

termini di ottimizzazione dei processi di governo, di riduzione dei costi operativi, di estensione a tutta la rete dei modelli di servizio alla clientela con la medesima offerta commerciale. È stato consolidato il corpo normativo comune alle tre banche retail italiane del Gruppo e la relativa conoscenza/fruibilità da parte della rete, con una sensibile razionalizzazione degli ordini di servizio/circulari in vigore;

- l'adeguamento dei sistemi di pagamento ai disposti normativi in materia, derivanti dal recepimento delle disposizioni comunitarie. In tale ambito sono stati attivati diversi progetti tra i quali, in particolare, l'attività propedeutica al recepimento della Direttiva Europea sui sistemi di pagamento (Payment Services Directive - PSD) volta a creare un sistema di pagamenti sicuro, unico e semplice in tutta l'Unione Europea. La Direttiva mira, in particolare, ad ordinare in un singolo quadro normativo l'intera materia dei pagamenti; ad esempio - come già fatto da UniCredit Banca - tramite l'introduzione del prodotto Bonifico SEPA (Credit Transfer) in euro su banche comunitarie, l'attivazione degli scambi della Tesoreria Unica Telematica con Banca d'Italia via Rete Nazionale Interbancaria, la gestione dei rapporti dormienti, l'adeguamento alle nuove disposizioni in tema di usura e trasparenza, l'abolizione della commissione di massimo scoperto, l'individuazione dei rapporti interessati dal Fondo Unico Giustizia. Sono stati elaborati, altresì, gli elenchi della Pubblica Amministrazione per i rapporti che beneficiavano dell'abbattimento degli interessi ex D.L. 185/2008 c.d. Decreto Anticrisi;
- l'estensione, a tutta la Rete, della modalità di migrazione verso la società di service UniCredit Business Partner S.C.p.A. delle disposizioni della clientela da lavorare, al fine di perseguire efficientamenti sia operativi che di costo;
- la definizione delle regole operative per ottimizzare i processi di stampa e imbustamento della corrispondenza, le modalità di archiviazione del materiale, è stata, inoltre, completata l'attivazione del Centro Smistamento Unico della corrispondenza;
- l'esecuzione di interventi immobiliari - in strutture di proprietà di terzi - per la costituzione di nuove strutture commerciali e di governo in Rete, mediante la realizzazione di nuovi insediamenti oltre a interventi di ottimizzazione, ristrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- lo sviluppo del sistema di monitoraggio dei livelli di servizio attesi (*Service Level Agreement-SLA*) con misurazione degli indicatori/indici delle prestazioni (*Key Performance Indicators - KPI*) delle principali società del gruppo e delle apparecchiature ATM (Automatic Teller Machine), sempre più diffuse in Rete; nel corso del 2009 infatti sono stati installati 252 nuovi ATM evoluti che portano la percentuale delle agenzie coperte da questo servizio a circa il 70%.

In tema di gestione e contenimento dei costi, nel corso dell'anno, è stato costantemente garantito un forte presidio di tutti i costi operativi con analisi puntuale di tutti i contratti sottostanti e l'unificazione

dei servizi al fine di ottenere – con l'aiuto delle funzioni preposte della Capogruppo e dei Centri Tecnici Specialistici ove necessario - importanti economie di scala. È stato inoltre completamente uniformato il processo “ciclo passivo” con notevoli risparmi in tema di gestione operativa.

Nell'ambito dei supporti tecnologici agli sportelli la Banca, con 2.592 ATM cash-out (solo prelievamento) e 1.889 ATM cash-in cash-out (sia versamento che prelievamento), è in grado di offrire alla clientela un servizio di qualità con un livello di disponibilità delle macchine misurato dall'indice FARO (Progetto Patti Chiari ABI) del 97,99%.

Il continuo supporto organizzativo offerto alle evoluzioni delle attività di marketing rivolte alla clientela Famiglie e Privati ha ulteriormente razionalizzato e uniformato la gamma dei prodotti di conto corrente, finanziamento e monetica. Si ricordano la carta prepagata Genius Card, il segmento “non profit”, il prodotto “Senza pensieri”, altri prodotti di “credito” quali Gold, First, Classic WWF e Carta revolving extra e il Conto Salvadanaio per la clientela del segmento Personal Banking.

Per essere più vicini alle Piccole Imprese, è stato ulteriormente sviluppato il modello “Business Prime” che prevede centri imprese dedicati, al cui interno operano sia i consulenti Piccole Imprese, sia gli specialisti per gli investimenti. Contestualmente è stato consolidato per la clientela “microimprese” il nuovo modello di servizio a distanza “Business Easy”, con uno specialista dedicato in grado di rappresentare un interlocutore stabile e competente per rispondere tempestivamente alle principali esigenze finanziarie della clientela.

In tema di *migrant banking* si è collaborato con Cespi (Centro Studi di Politica Internazionale, società incaricata dalla World Bank per la realizzazione del sito) e con ABI, alla pubblicazione di un nuovo sito promosso dalla World Bank a favore della clientela immigrata.

Nell'ambito dei servizi di Tesoreria sono state sviluppate nuove attività che si focalizzano sul business quali, ad esempio, l'avvio per la Regione Veneto dell'ordinativo informatico, che permette agli Enti di fornire e disporre in tempi brevi di informazioni standardizzate - a piena validità legale, amministrativa e contabile - e con un notevole miglioramento nell'efficienza interna.

UniCredit Banca, provvista di un piano di continuità operativa - nel rispetto della normativa Banca d'Italia - nel maggio del 2009 si è dotata di un piano per la gestione delle pandemie. In tale ambito è stato assegnato, alla struttura Organizzazione, il compito di recepire, implementare e gestire la stesura del piano di continuità in stretta collaborazione con il department Finanza e con il coordinamento di **Business Continuity & Crisis Management** di Capogruppo. Per i processi individuati sono stati definiti i piani,

le strutture e le procedure idonee ad una tempestiva ripartenza operativa. Nel primo trimestre 2010, in ottemperanza alla policy di Capogruppo, UniCredit Banca si doterà di un proprio piano per la gestione delle crisi.

Le principali innovazioni dei servizi di On Line Banking hanno riguardato:

- funzionalità informative e dispositive per i titolari delle nuove carte pre-pagate GeniusCard;
- la nuova sezione “Vetrina” per la sottoscrizione on-line di prodotti e servizi;
- il servizio di *alert* via cellulare (SMS Premium);
- un nuovo servizio di Internet banking dedicato ai titolari delle carte UniCredit (Servizio Informativo UniCredit Card) con registrazione online e funzionalità informative;
- la funzionalità di pagamento dei contributi domestici INPS nell'ambito della partnership Reti Amiche con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

Per quanto concerne gli strumenti di gestione e monitoraggio a disposizione della Rete, oltre alla consueta attività di gestione ordinaria, sono stati realizzati importanti interventi a supporto:

- del nuovo modello di servizio del Canale Famiglie e Privati (Mass Market) dove la realizzazione di nuove funzionalità consente a tutti gli Addetti Famiglie e Privati di individuare e visualizzare le migliori opportunità commerciali sulle quali focalizzare tempestivamente l'attività di contatto e di vendita;
- del modello di servizio Gestore Remoto (Smart Affluent per il canale Personal Banking, Flying Advisor e Business Easy) nel quale, in ottica di semplificazione dei processi e dell'operatività degli addetti alla Rete, sono stati realizzati gli interventi che consentono una maggiore efficacia nell'individuazione delle opportunità commerciali, nella pianificazione dell'attività ed il puntuale monitoraggio dei risultati commerciali.

Inoltre, per la Rete:

- è stato ampliato il numero delle categorie/tipologie di informazioni gestite sull'applicativo di Monitoraggio Organizzativo (ATDWEB) che garantiscono la tempestiva diffusione e distribuzione di dati con conseguente attività di monitoraggio dei risultati ottenuti;
- è stato adottato, dalle agenzie del Retail Italy Network lo stesso orario di apertura al pubblico: sei ore e trenta minuti per tutte le piazze.

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## La struttura organizzativa e operativa (SEGUE)

### La rete distributiva

La rete territoriale di UniCredit Banca, nata a seguito dell'operazione societaria dell'1 novembre 2008 e comprendente tutti gli sportelli presenti nelle regioni del Nord Italia già appartenenti alle quattro banche incorporate in UniCredit S.p.A. (ex

UniCredit Banca, ex UniCredit Banca di Roma, ex Banco di Sicilia ed ex Bipop Carire), oltre a quelle relative al progetto "Agenzia Tu" (presenti su tutto il territorio nazionale), al 31 dicembre 2009 risulta così articolata:

	AGENZIE	SPORTELLI LEGGERI	SPORTELLI STACCATI	TOTALE
Sportelli rivenienti da:				
ex UniCredit Banca	1.519	258	111	1.888
ex Bipop Carire	213	12	6	231
ex UniCredit Banca di Roma	136	23	6	165
ex Banco di Sicilia	55	6	1	62
<b>Totale sportelli</b>	<b>1.923</b>	<b>299</b>	<b>124</b>	<b>2.346</b>

### Trasformazione della Rete

Nel 2009 è continuato il processo di razionalizzazione e riorganizzazione commerciale della rete di vendita di UniCredit Banca, mirato alla riduzione delle aree di iperpresidio, generate dalla sopra

citata operazione societaria, ed al contemporaneo annullamento delle residue zone di scopertura totale o parziale.

Tale processo ha portato alla chiusura di 238 dipendenze ed all'apertura di 13 agenzie (di cui 2 "Agenzia Tu" a Milano e a Modena), distribuite come segue:

	CHIUSURE	INCIDENZA %	APERTURE	INCIDENZA %
Emilia Romagna	27	11,3 %	2	15,4 %
Friuli Venezia Giulia	11	4,6 %		
Liguria	15	6,3 %		
Lombardia	92	38,7 %	11	84,6 %
Piemonte	39	16,4 %		
Trentino Alto Adige	5	2,1 %		
Veneto	49	20,6 %		
<b>Totale chiusure</b>	<b>238</b>	<b>100,0 %</b>	<b>13</b>	<b>100,0 %</b>

#### • Articolazione della Rete

Il processo di ottimizzazione della Rete ha comportato inoltre una ricalibratura delle strutture commerciali, tuttora in corso, che attraverso opportune riqualificazioni e specializzazioni ha consentito una miglior coerenza dei presidi con i potenziali presenti nei singoli mercati, ridisegnando al 31 dicembre 2009 la rete di UniCredit Banca, come sotto esemplificato:

- 10 Direzioni Commerciali
- 152 Direzioni di Territorio
- 2.346 Dipendenze, così suddivise:
  - 1.923 Agenzie
  - 299 Sportelli leggeri
  - 124 Sportelli staccati.

Sono inoltre attivi:

- 200 Centri Piccole Imprese
- 91 Centri Sviluppo
- 54 Centri Mutui

- 28 Centri Business Easy
- 19 Smart Affluent.

Per completezza, si riepilogano i contenuti delle strutture commerciali esistenti in UniCredit Banca al 31 dicembre 2009, che sono articolate su più livelli gerarchici: Direzioni Commerciali e Direzioni di Territorio; Agenzie, Sportelli leggeri e Sportelli staccati; strutture di supporto commerciale quali Centri Piccole Imprese, Centri Business Easy, Centri Smart Affluent, Centri Sviluppo e Centri Mutui:

- la **Direzione Commerciale** rappresenta la principale entità gerarchica della Banca nel governo del territorio, estendendosi su un'area geografica corrispondente ad un insieme di province e, in alcuni casi, regioni, le cui dinamiche economiche ed il cui contesto competitivo rendono opportuna una gestione unitaria dell'attività della Banca. La Direzione Commerciale è, a sua volta, suddivisa in Direzioni di Territorio;
- la **Direzione di Territorio** è un insieme di unità commerciali (Agenzie, Sportelli, Centri Piccole Imprese, Centri Sviluppo, etc.)

che presidiano un territorio omogeneo per struttura economico-sociale e geografica. I ruoli che normalmente operano presso la Direzione di Territorio sono: il Direttore di Territorio, il Referente Organizzazione Locale, l'Addetto Organizzazione Locale, il Referente Rischi di Territorio;

- **l'Agenzia** è, sul territorio, il principale punto di riferimento per la clientela retail, in cui viene svolta l'attività operativa verso qualsiasi segmento, e l'attività di consulenza di norma per i privati (nelle componenti "Personal Banking" e "Famiglie e Privati"); svolge, inoltre, l'attività di servizio per altre banche italiane del Gruppo (non dedicate alla clientela retail). I ruoli che normalmente operano presso l'agenzia sono: il Direttore, il Responsabile Servizio Clienti (in base alle dimensioni dell'agenzia), il Consulente Personal Banking, il Consulente Piccole Imprese (per agenzie specializzate e in casi particolari), l'Assistente Famiglie e Privati; l'Addetto Servizio Clienti; l'Assistente Commerciale Servizio Clienti;
- lo **Sportello Leggero** è una struttura di vendita analoga all'Agenzia, sebbene da questa gerarchicamente dipendente. Si tratta di un punto vendita completamente autonomo dal punto di vista dell'offerta commerciale, ma di regola di dimensioni più contenute, specie per la base clientela servita. I ruoli che normalmente operano presso lo sportello sono: il Responsabile Sportello Leggero, l'Assistente Famiglie Privati e l'Addetto Servizio Clienti;
- lo **Sportello Staccato** può essere definito come il "prolungamento del bancone" dell'agenzia: ha dimensioni contenute ed è totalmente privo di autonomia sia contabile che gestionale (entrambe risidenti in capo all'agenzia "capofila"). Si tratta di una struttura di servizio situata in località che non è possibile o non è opportuno presidiare con un'agenzia in senso stretto (es. all'interno di enti, aziende, etc.);
- il **Centro Piccole Imprese** (C.P.I.), il **Centro Business Easy** (C.B.E.) e il **Centro Smart Affluent** (C.S.A.) sono strutture di supporto commerciale focalizzate sulla clientela dei segmenti Small Business (Piccole Imprese) e Affluent con rapporti radicati sulle Agenzie della Direzione di Territorio di appartenenza, le cui principali finalità sono lo sviluppo dell'attività commerciale delle aziende e della loro componente privata imprenditore/famiglia, nonché dei privati ad alto reddito, sul territorio di competenza. Di norma, il Centro Piccole Imprese fa gerarchicamente riferimento alla Direzione di Territorio, mentre il Centro Business Easy e il Centro Smart Affluent alla Direzione Commerciale. I ruoli che normalmente operano all'interno di tali unità sono quelli di Responsabile del Centro (per il Centro Piccole Imprese, Direttore) e di Consulente; nel Centro Piccole Imprese è presente anche il ruolo di Assistente;
- il **Centro Sviluppo** è una struttura di supporto commerciale focalizzata sull'acquisizione e lo sviluppo di nuova clientela

(prevalentemente Small Business), ubicato nelle aree ritenute particolarmente attrattive in tal senso. I ruoli che normalmente operano presso l'agenzia sono: il Direttore Centro Sviluppo e lo Sviluppatore. Gli Sviluppatori possono essere specializzati sotto il profilo commerciale in base agli indirizzi forniti dalla Direzione Commerciale;

- il **Centro Mutui Privati** è una struttura di supporto commerciale focalizzata sulla vendita dei prodotti appartenenti alla categoria Mutui a famiglie. I ruoli che normalmente operano al suo interno sono: il Responsabile e l'Addetto Centro Mutui Privati.

L'articolazione della Rete di UniCredit Banca consente di presidiare tutte le province dell'area di riferimento Nord Italia (47 - si è aggiunta, nell'anno, la neonata provincia di Monza e Brianza) e 1.213 comuni; è inoltre presente in 3 province del Centro Italia (Firenze, Prato e Roma) con 4 dipendenze (di cui 2 del formato specializzato "Agenzia Tu", a Roma e a Firenze e 2 sportelli staccati).

La quota di mercato espressa nel territorio di riferimento è l'11,9% del totale degli sportelli bancari, come evidenziato dalla seguente tabella.

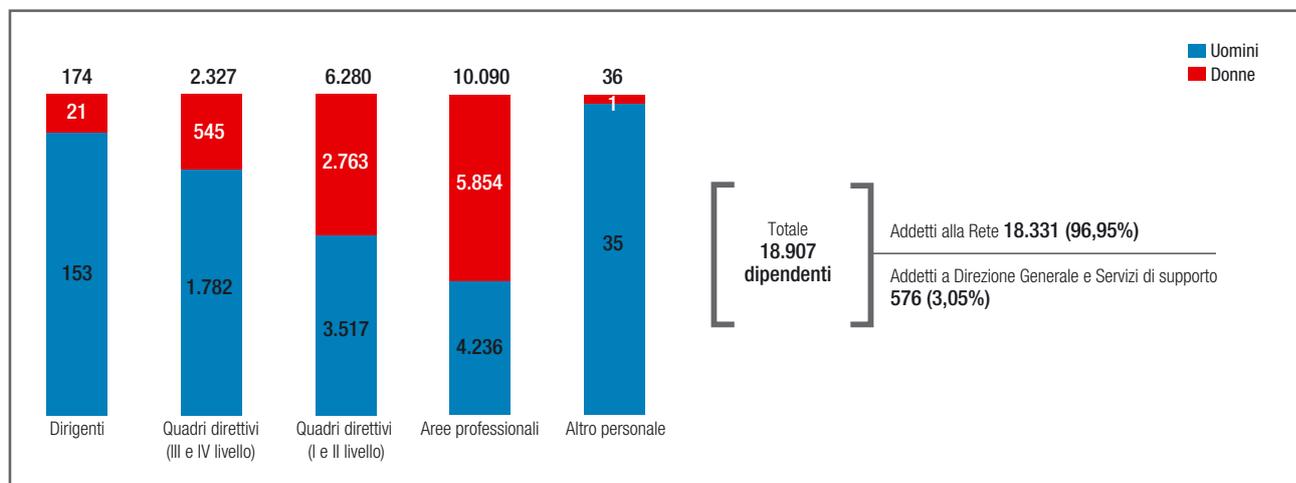
# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## La struttura organizzativa e operativa (SEGUE)

REGIONE	PROVINCIA	31.12.2009 UNICREDIT BANCA NUMERO SPORTELLI PER REGIONE	% SUL SISTEMA	SPORTELLI SISTEMA
Piemonte	Alessandria	32	10,5 %	305
Piemonte	Asti	16	9,9 %	162
Piemonte	Biella	6	4,5 %	134
Piemonte	Cuneo	45	8,6 %	523
Piemonte	Novara	24	11,0 %	218
Piemonte	Torino	286	24,9 %	1.148
Piemonte	Verbano Cusio Ossola	6	6,6 %	91
Piemonte	Vercelli	11	8,1 %	135
<b>Piemonte</b>		<b>426</b>	<b>15,7 %</b>	<b>2.716</b>
Valle d'Aosta	Aosta	19	19,6 %	97
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>19</b>	<b>19,6 %</b>	<b>97</b>
Lombardia	Bergamo	51	6,6 %	772
Lombardia	Brescia	91	9,4 %	968
Lombardia	Como	15	4,0 %	372
Lombardia	Cremona	15	5,1 %	297
Lombardia	Lecco	12	5,1 %	237
Lombardia	Lodi	8	4,8 %	165
Lombardia	Mantova	32	9,5 %	336
Lombardia	Milano	203	9,6 %	2.118
Lombardia	Monza e Brianza	32	6,8 %	471
Lombardia	Pavia	20	5,9 %	340
Lombardia	Sondrio	3	2,3 %	128
Lombardia	Varese	33	6,7 %	489
<b>Lombardia</b>		<b>515</b>	<b>7,7 %</b>	<b>6.693</b>
Trentino Alto Adige	Bolzano	9	2,2 %	417
Trentino Alto Adige	Trento	64	11,6 %	551
<b>Trentino Alto Adige</b>		<b>73</b>	<b>7,5 %</b>	<b>968</b>
Veneto	Belluno	60	30,9 %	194
Veneto	Padova	57	8,7 %	657
Veneto	Rovigo	14	7,5 %	187
Veneto	Treviso	100	14,9 %	672
Veneto	Venezia	61	11,5 %	531
Veneto	Verona	134	18,1 %	740
Veneto	Vicenza	110	16,5 %	666
<b>Veneto</b>		<b>536</b>	<b>14,7 %</b>	<b>3.647</b>
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	13	11,8 %	110
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	30	13,1 %	229
Friuli Venezia Giulia	Trieste	38	26,4 %	144
Friuli Venezia Giulia	Udine	60	12,6 %	476
<b>Friuli Venezia Giulia</b>		<b>141</b>	<b>14,7 %</b>	<b>959</b>
Liguria	Genova	67	12,5 %	536
Liguria	Imperia	10	7,9 %	126
Liguria	La Spezia	8	5,8 %	139
Liguria	Savona	12	6,3 %	190
<b>Liguria</b>		<b>97</b>	<b>9,8 %</b>	<b>991</b>
Emilia Romagna	Bologna	134	15,7 %	851
Emilia Romagna	Ferrara	22	9,6 %	228
Emilia Romagna	Forlì	45	12,6 %	358
Emilia Romagna	Modena	95	18,6 %	512
Emilia Romagna	Parma	44	12,0 %	367
Emilia Romagna	Piacenza	22	9,8 %	224
Emilia Romagna	Ravenna	55	16,2 %	340
Emilia Romagna	Reggio Emilia	86	20,7 %	416
Emilia Romagna	Rimini	32	10,9 %	294
<b>Emilia Romagna</b>		<b>535</b>	<b>14,9 %</b>	<b>3.590</b>
<b>Totale UniCredit Banca (*)</b>		<b>2.342</b>	<b>11,9 %</b>	<b>19.661</b>

(\*) esclusi n.4 sportelli esterni all'area di riferimento Nord Italia.

## Il personale



Nell'anno 2009 l'attività di gestione del personale di UniCredit Banca è stata improntata alla definizione della nuova struttura organizzativa, intensificando il processo di aggregazione fra le risorse provenienti dalle precedenti società, al fine di accelerare la diffusione capillare del modello di servizio UniCredit in tutte le strutture del perimetro ex Capitalia.

Tale riorganizzazione ha peraltro consentito il riposizionamento di diverse professionalità, valorizzando le differenti competenze ed esperienze, anche in base alle necessità operative riguardanti l'implementazione dei canali distributivi di Rete ed in particolare i

nuovi Modelli di Servizio che hanno riguardato i segmenti Piccole Imprese (Business Easy) e Personal Banking (Flying Advisor e Smart Affluent).

L'organico all'1 gennaio 2009 era pari a 19.782 unità mentre le risorse al 31.12.2009 risultano essere 18.907. Nel corso dell'anno sono cessate dal servizio 1.260 risorse, di cui 606 per adesione al "Protocollo di gestione del processo di integrazione del nuovo Gruppo UniCredit"; si registrano, inoltre, 385 nuovi ingressi di cui 185 passaggi infragruppo. Di seguito il dettaglio della variazione annua e la composizione al 31 dicembre 2009.

<b>Dipendenti al 31.12.2008</b>	<b>19.782</b>
<b>Assunzioni 2009</b>	<b>385</b>
Passaggi infragruppo	185
Tempi indeterminati	52
Tempi determinati	148
<b>Cessazioni 2009</b>	<b>1.260</b>
Passaggi infragruppo	175
Ordinarie	479
Adesione al protocollo di gestione	606
<b>Totale dipendenti al 31.12.2009</b>	<b>18.907</b>



### Composizione per categoria al 31.12.2009

	FULL TIME	PART TIME	TOTALE	INCIDENZA %
Dirigenti	174		174	0,9%
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	2.314	13	2.327	12,3%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	5.893	387	6.280	33,2%
Aree professionali	8.098	2.028	10.126	53,6%
<b>Totale</b>	<b>16.479</b>	<b>2.428</b>	<b>18.907</b>	<b>100,0%</b>

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Il personale (SEGUE)

Le tavole che seguono espongono un'ulteriore analisi in termini di composizione del personale dipendente al 31 dicembre 2009, unitamente al confronto con i dati del 2008.

### Composizione per categoria

	31.12.2009				31.12.2008			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Dirigenti	21	153	174	0,9%	19	156	175	0,9%
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	545	1.782	2.327	12,3%	559	1.853	2.412	12,2%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	2.763	3.517	6.280	33,2%	2.692	3.599	6.291	31,8%
Aree professionali	5.854	4.236	10.090	53,4%	6.197	4.662	10.859	54,9%
Altro personale	1	35	36	0,2%	2	43	45	0,2%
<b>Totale</b>	<b>9.184</b>	<b>9.723</b>	<b>18.907</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.469</b>	<b>10.313</b>	<b>19.782</b>	<b>100,0%</b>

### Composizione per classi di anzianità in servizio

	31.12.2009				31.12.2008			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
oltre i 30 anni	1.581	2.204	3.785	20,0%	1.138	1.724	2.862	14,5%
da 21 a 30 anni	2.514	3.156	5.670	30,0%	2.732	3.695	6.427	32,5%
da 11 a 20 anni	2.373	1.864	4.237	22,4%	2.499	1.976	4.475	22,6%
fino a 10 anni	2.716	2.499	5.215	27,6%	3.100	2.918	6.018	30,4%
<b>Totale</b>	<b>9.184</b>	<b>9.723</b>	<b>18.907</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.469</b>	<b>10.313</b>	<b>19.782</b>	<b>100,0%</b>

### Composizione per classi di età

	31.12.2009				31.12.2008			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
oltre 50 anni	1.874	3.228	5.102	27,0%	1.739	3.205	4.944	25,0%
da 41 a 50 anni	3.205	3.707	6.912	36,6%	3.266	3.970	7.236	36,6%
da 31 a 40 anni	3.130	2.251	5.381	28,5%	3.220	2.414	5.634	28,5%
fino a 30 anni	975	537	1.512	8,0%	1.244	724	1.968	9,9%
<b>Totale</b>	<b>9.184</b>	<b>9.723</b>	<b>18.907</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.469</b>	<b>10.313</b>	<b>19.782</b>	<b>100,0%</b>

In particolare, per quanto attiene i titoli di studio, il 24% del personale della Banca è in possesso di un diploma di laurea, prevalentemente conseguito in discipline economiche e bancarie (54%).

## La formazione

L'attività formativa relativa al 2009 ha perseguito l'obiettivo di creare integrazione tra la popolazione coinvolta nel processo di fusione dell'1 novembre 2008 promuovendo attività e progetti, a livello di Area Retail, atti a sviluppare una "cultura" comune e condivisa per diffondere e omogeneizzare le caratteristiche distintive e peculiari del Gruppo.

A tutto il 31 dicembre 2009 in UniCredit Banca sono state complessivamente erogate oltre 700.000 ore di formazione, di cui circa 400.000 in aula (oltre 260.000 ore per la formazione tecnica,

130.000 per la formazione relazionale / commerciale e circa 10.000 di formazione manageriale) e circa 250.000 ore di fruizione di corsi on line. Altre iniziative sono da considerare nell'ambito del *Training on the job* (5.800 ore) e nei percorsi *blended* (aula + *on line*) relativi ai corsi d'inglese (oltre 25.000 ore).

## Formazione Commerciale Relazionale

La Formazione Commerciale Relazionale svolge la sua principale funzione nell'assicurare la professionalità e la motivazione delle figure commerciali costruendone e rafforzandone le competenze.

A questo proposito si evidenziano in particolare i corsi d'inserimento in ruolo, rivolti alle principali figure della rete commerciale e progettati coerentemente ai modelli di servizio. A tutti i neo-inseriti viene così assicurata una visione chiara, coerente e condivisa della mission del nuovo ruolo, dei risultati attesi e degli strumenti

di supporto messi a disposizione, illustrando le linee guida di comportamento da agire nell'operatività quotidiana. In questa ottica è stato organizzato il progetto dedicato ai Responsabili e Consulenti dei nuovi segmenti "Smart Affluent" per il canale Personal Banking, e "Business Easy" per il canale Piccole Imprese.

Durante il 2009 sono stati messi a punto anche gli interventi dedicati agli Sviluppatori, ai Direttori Centro Sviluppo e ai Consulenti Privati Imprenditori, quale completamento delle proposte formative dedicate agli inserimenti in ruolo per tutte le figure professionali.

È proseguito inoltre il progetto "Customer Satisfaction", all'interno del quale rientrano due iniziative formative: "I'm a Customer", portato a conclusione, e "Leadership for CustomerS" che vedrà la sua piena realizzazione nel 2010 (vedi sezione Formazione Manageriale). Più in dettaglio, l'iniziativa formativa "I'm a Customer", specificamente pensata per gli Assistenti Servizio Clienti, gli Addetti Commerciali Servizio Clienti e gli Assistenti Famiglie e Privati, è stata proposta principalmente ai colleghi dell'ex perimetro Capitalia. La strategicità di tale progetto è confermata dai numeri dei partecipanti: in sei mesi sono stati coinvolti 2.372 colleghi, che hanno preso parte alle 150 edizioni erogate per UniCredit Banca.

Da sottolineare che quasi 120 edizioni si sono svolte in modalità "work-shop residenziale", con un approccio didattico certamente innovativo non solo per il nostro Gruppo, ma a livello dell'intero sistema bancario, con notevole soddisfazione dei partecipanti. Per consentire il coinvolgimento dei colleghi part-time, sono state inoltre effettuate circa 30 edizioni in aula tradizionale, con contenuti identici a quelli delle edizioni residenziali gestiti su tre mattinate.

Considerando anche le risorse che hanno preso parte all'iniziativa "I'm a Customer", della precedente edizione, a fine 2009 la percentuale dei colleghi coinvolti (nei tre ruoli sopra citati), si attesta oltre il 79%, promuovendo sempre più una positiva ricaduta del progetto sull'effettiva attenzione al cliente nell'operatività quotidiana svolta nelle Agenzie del Gruppo.

## Formazione Tecnica

La Formazione Tecnica si pone come elemento di base per accrescere e consolidare le competenze legate al business e come strumento per omogeneizzare le competenze e le conoscenze legate ai processi e agli applicativi nell'ambito della nuova dimensione del Network Retail.

La proposta formativa riguarda diverse aree di applicazione nell'ambito delle quali particolare risalto viene dato ai percorsi di certificazione delle competenze finanziarie e assicurative, creditizie e bancarie di base che rappresentano il nucleo della formazione tecnica. I percorsi di certificazione sono sviluppati su più livelli

formativi e con diversi gradi di certificazione che si ottengono al superamento di esami. I percorsi, realizzati in collaborazione con accreditate Università che rilasciano specifica certificazione, realizzano un mix equilibrato di attività d'aula, parte a docenza interna e parte esterna, e attività on-line.

Particolare riguardo viene dedicato a tutti i contesti in cui si sviluppa la formazione obbligatoria, nell'ambito dei quali numerosi sono i punti di attenzione:

- a tutela dei consumatori in base al regolamento ISVAP – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private - 5/2006 e successive modifiche, formazione d'aula e a distanza per tutte le risorse che svolgono attività di proposta e/o vendita di prodotti assicurativi. Tale attività formativa si articola in due moduli, inserimento e aggiornamento, che impegnano docenti interni che si sono qualificati attraverso specifico percorso di formazione certificato;
- a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, formazione d'aula e on line legata al D.Lgs. 81/08;
- in ottemperanza alle disposizioni di legge e alle norme di *Compliance*, erogazione di corsi on line e d'aula connessi alle materie dell'Antiriciclaggio/Antiterrorismo; del D.Lgs 231/01 Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche e delle Società; della Privacy e dell'Usura.
- in ottemperanza alle norme legate ai contratti di apprendistato professionalizzante sono previsti, per tutte le risorse assunte con tale contratto, percorsi formativi articolati in due fasi: la formazione trasversale, comune ai diversi ruoli, e la formazione specifica, tipica per ogni ruolo assegnato all'apprendista. In adempimento alle medesime norme è prevista la formazione del Tutor assegnato ad ogni apprendista.

La Formazione Tecnica riguarda inoltre lo sviluppo di tutte le competenze tecnico-specialistiche di carattere trasversale rispetto a ruoli e funzioni, che in questa fase dell'anno hanno rappresentato un punto centrale delle attività erogate in considerazione alle esigenze di omogeneizzazione delle conoscenze legate alle procedure e ai processi, estesi di recente al nuovo perimetro del Network Retail.

## Formazione Manageriale

Nel primo semestre 2009 l'area manageriale ha proseguito l'attività di coinvolgimento/guida nei confronti di tutti i manager, nel loro percorso di crescita personale e professionale, con l'obiettivo di sviluppare sempre più una cultura di leadership condivisa e di diffusione di valori comuni.

Nei primi mesi dell'anno si è portato a conclusione il progetto "Leadership For Results - L4R", e contestualmente ha preso avvio il nuovo progetto "Leadership For CustomerS" che è rivolto a tutti i Direttori d'Agenzia (circa 500 persone, corrispondenti al 26% delle risorse da coinvolgere, hanno già fruito del corso): l'iniziativa vuole

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Il personale (SEGUE)

promuovere le tematiche della *Customer Satisfaction* focalizzando, nel contempo, le peculiarità del ruolo professionale del Direttore di Agenzia.

Prosegue inoltre il supporto di *coaching* (proposto ai manager, i quali aderiscono su base volontaria) che si caratterizza quale attività distintiva della nostra Azienda. Attualmente, oltre 32 manager sono seguiti individualmente (153 interventi si sono già conclusi) da “*coach*” interni, ovvero, colleghi certificati e provenienti a loro volta da esperienze manageriali.

Grazie alla realizzazione dei “Percorsi Formativi Personalizzati”, circa 63 manager hanno potuto definire un proprio percorso formativo individuale sulla base di un *check up* preventivo. Prosegue il coinvolgimento dei manager nel percorso di valutazione EDP - Executive Development Plan e, da quest’anno, hanno accesso ai piani formativi le colleghe manager che partecipano al progetto “Oltre la Parità” e alcuni “Talenti” (risorse ad alto potenziale su cui il Gruppo investe particolarmente, sia in termini formativi che di sviluppo) appartenenti al perimetro Retail Italy.

Sempre nell’ambito dei piani formativi individuali, prosegue l’attività di supporto per lo sviluppo delle competenze linguistiche, in particolare della lingua inglese.

## Relazioni Sindacali

Nell’ambito dell’attività di UniCredit Banca, nel corso dell’anno 2009 e sempre d’intesa con la Capogruppo, si sono svolti numerosi incontri con l’Organo di Coordinamento Sindacale Aziendale e sono stati affrontati alcuni importanti e delicati argomenti quali: la sottoscrizione di Accordi per il recupero dei finanziamenti in materia di Formazione, il Part time e gli inquadramenti delle Nuove figure Professionali.

Nel corso dell’anno sono stati firmati, tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali, due verbali per il recupero di finanziamenti aventi ad oggetto i corsi rientranti nella Formazione Finanziata (Fondo Banche e Assicurazioni nato da accordo interconfederale tra ABI, ANIA e confederali CGIL, CISL, UIL, istituito per contribuire nei progetti formativi continui del personale) che ha permesso la fruizione del corso “I’m a customer” dedicato ai colleghi che svolgono attività commerciale presso le Agenzie (Assistenti Servizio Cliente, Assistenti Commerciali Servizio Cliente e Assistenti Famiglie e Privati), nonché del corso “Leadership for CustomerS” dedicato ai Direttori di Agenzia. Nel mese di novembre, inoltre, è stato sottoscritto un accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali sempre in materia di Formazione Finanziata, volto a realizzare corsi di lingua inglese.

Grande importanza ha ricoperto la sottoscrizione dell’Accordo in materia di part-time, siglato a giugno 2009 tra UniCredit Banca e

le Organizzazioni Sindacali che ha avviato la ridefinizione dell’intera materia nonché la previsione di un meccanismo di graduatoria informatizzata che determini un punteggio in base alla motivazione sottostante la richiesta di part-time. L’applicazione di detto Accordo ha considerato sia le occorrenze organizzative aziendali sia la necessità di coniugare le esigenze “lavoro/famiglia” del Personale.

Il 23 luglio 2009 è stato firmato nelle tre Banche Retail (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) un accordo con le Organizzazioni Sindacali in materia di pegno che ha disciplinato i percorsi professionali e gli aspetti economici delle figure legate a tale settore commerciale.

È proseguita l’erogazione del corso “Disciplina del Rapporto di Lavoro” indirizzato al Personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante; tale progetto ha visto il pieno coinvolgimento della struttura Relazioni Sindacali e Legale di UniCredit Banca.

Nel corso del 2009, sono proseguiti i lavori della Commissione Pari Opportunità di UniCredit Banca; tale commissione si prefigge l’analisi e la valutazione congiunta in materia di pari opportunità con l’obiettivo di proporre la programmazione di azioni positive e la rimozione dei cosiddetti “ostacoli invisibili” al fine di favorire la valorizzazione del personale femminile in azienda e raggiungere, quindi, un equilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i ruoli professionali.

È inoltre proseguita l’attività del Mobility Manager, che si pone l’obiettivo di ridurre il numero di veicoli privati circolanti a favore dei mezzi di trasporto collettivi (tramite convenzioni, rastrelliere per biciclette, navette aziendali), anche in relazione al trasferimento delle risorse nell’ambito dell’area urbana di Bologna, Milano e Verona; nello specifico, la struttura Relazioni Sindacali e Legale, ha proseguito l’attività di gestione delle Navette Aziendali.

Infine, per quanto concerne il progetto “Asili aziendali” è stato inaugurato a settembre 2009 l’asilo nido aziendale “Arcobaleno dei Pulcini” situato a Bologna.

## Salute e sicurezza dei lavoratori

L’assetto dell’area sicurezza in UniCredit Banca è così articolato: il soggetto datore di lavoro - inizialmente individuato e al quale sono stati riconosciuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione, tutti i poteri di competenza – si identifica nell’Amministratore Delegato. Quest’ultimo ha designato, con procura generale, due soggetti di Alta Direzione di UniCredit Group ad occuparsi rispettivamente: dell’assolvimento degli obblighi di igiene e sicurezza del lavoro (il Responsabile della Retail Human Resources - HR), e di sicurezza dalle aggressioni criminali (il Responsabile della Global Operation).

## Le iniziative in tema di sicurezza

Entrambi, in prosecuzione del Sistema di gestione della sicurezza aziendale adottato nel precedente esercizio, si sono avvalsi, con procura speciale, del contributo del Responsabile del Department Risorse Umane della Banca, oltre che degli altri soggetti previsti dall'ordinamento nella materia in esame: il responsabile e gli addetti centrali e locali al servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Nel 2009 è stato completato l'allineamento ai processi operativi a presidio del "Sistema Salute e Sicurezza" in tutte le strutture ex Capitalia subentrate, e si è proceduto ad integrare il sistema operativo informatico che consente la gestione elettronica del sistema prevenzionistico aziendale - denominato Safety DataBank Basic - con l'introduzione dei dati specifici inerenti le tematiche di prevenzione e protezione riferite a tutte le agenzie del nuovo perimetro societario, quali:

- codifica dei siti;
- composizione delle squadre d'emergenza, individuazione e registrazione degli incaricati, compilazione delle lettere di incarico;
- registrazione delle informazioni sulla formazione specifica pregressa e certificata;
- aggiornamento e registrazione dei soggetti a sorveglianza sanitaria;
- aggiornamento e codifica dei rischi individuati a seguito di sopralluogo in sito.

Nel corso dell'anno, si è proseguito nell'esecuzione di programmi di formazione e informazione per le varie categorie interessate (lavoratori, preposti, dirigenti, addetti alle squadre di emergenza, persone esposte al rischio rapina, addetti al Servizio Prevenzione e Protezione e tutti i soggetti interessati ai sensi del D.Lgs. 81/08); di programmi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi specifici (compresa l'assistenza psicologica facoltativa post rapina); di programmi di adeguamento degli ambienti di lavoro e di programmi di organizzazione del lavoro in condizioni di isolamento.

Parallelamente al completamento della formazione obbligatoria per gli addetti del Servizio Prevenzione e Protezione (specialisti *safety*) è stato dato impulso ad una nuova verifica in sito dei luoghi di lavoro.

Infine, è in fase di avanzata realizzazione l'attività di monitoraggio con metodo *work sampling* delle mansioni presenti nella Rete commerciale, finalizzata alla individuazione dei videoterminalisti da sottoporre a sorveglianza sanitaria.

Il modello organizzativo adottato dalla Banca attribuisce al Security Department della Capogruppo lo svolgimento delle attività di sicurezza a favore di tutte le società italiane del Gruppo UniCredit. La mission del Security Department è quella di "fare sicurezza" ponendo al centro del proprio operato la protezione della clientela vista sia come "persona" che come "cliente" attraverso una gestione globale ed integrata dei fenomeni.

In questo senso, partendo dall'analisi del contesto italiano che si contraddistingue per il diffuso impiego di contante e la rilevanza del fenomeno delle rapine bancarie, la strategia attuata dal Security Department su UniCredit Banca (regolata nell'ambito di apposito contratto di servizio) risponde ad un duplice bisogno di sicurezza del cliente, inteso sia come esigenza di "tranquillità" nell'impiego delle strutture fisiche della Banca (locali della Banca, ATM, aree self service, ecc.) sia come "protezione del patrimonio e della riservatezza" nell'impiego degli strumenti *cashless* (Internet Banking, carte di pagamento, ecc.).

A tale fine sono stati avviati importanti investimenti in infrastrutture e tecnologie per realizzare soluzioni strutturali sui prodotti e sui canali commerciali, sia fisici che evoluti, e per prevenire gli eventi.

Tutti i progetti in esecuzione hanno come fattore comune e punto di forza l'individuazione di un canale di comunicazione efficace, diretto o indiretto, che aumenti effettivamente la percezione di cura e affidabilità da parte del cliente.

Fra le attività già in corso di svolgimento segnaliamo:

- la possibilità di attivare in maniera silenziosa, dalle postazioni di lavoro in Rete, un segnale di allarme a fronte di una situazione di pericolo;
- la gestione dei massimali di giacenza di cassa per le agenzie e per gli ATM con il monitoraggio a cura dei Team Controlli di riferimento;
- la razionalizzazione dei tragitti del trasporto valori con conseguente riduzione dei costi;
- la razionalizzazione dei sistemi di vigilanza tramite guardia giurata;
- l'implementazione di difese tecnologiche e alternative (es. impianti di videosorveglianza);
- il contatto telefonico con l'agenzia in presenza di inoperatività di cassa;
- l'efficientamento dei sistemi e dei processi di *fraud management* ed integrazione degli stessi con nuovi ed evoluti strumenti per il monitoraggio delle transazioni che i clienti effettuano mediante i canali diretti, in particolare Internet e monetica.

## Sicurezza in agenzia

I dati sul trend del fenomeno criminoso ai danni del Gruppo UniCredit in Italia confermano l'efficacia della strategia di prevenzione adottata dalla Banca, basata sugli investimenti e sulla vicinanza al territorio; il

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Le iniziative in tema di sicurezza (SEGUE)

numero complessivo delle rapine di UniCredit Banca rileva nel corso del 2009 una progressiva e importante riduzione che riverbera i suoi effetti anche sull'importo totale rapinato. La diminuzione degli eventi criminosi è stata ottenuta con un presidio costante sul territorio e anche attraverso un significativo contenimento dei costi.

Il 2009 ha visto la Banca impegnata in una costante attività di sensibilizzazione del personale in materia di sicurezza e nello sviluppo del rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine sull'intero territorio nazionale.

Tale collaborazione ha consentito di porre le basi per una serie di incontri a livello locale tra i Direttori di Agenzia ed i Responsabili delle Forze dell'Ordine per illustrare i comportamenti utili per la prevenzione delle rapine e per sensibilizzare la Rete in merito a problematiche oggi ricorrenti riguardanti le truffe perpetrate ai danni di persone anziane.

### Internet Sicuro

L'esperienza di successo maturata nella lotta alle frodi Internet ha permesso di contrastare in modo efficace una serie di minacce ai sistemi di Internet banking di UniCredit Banca, attuate da ignote organizzazioni di truffatori mediante attacchi di *phishing* e tramite la diffusione di appositi virus sul Web.

Grazie ai processi, agli strumenti e alle misure di sicurezza già sperimentate e alle nuove importanti misure predisposte nel corso del 2009, non si sono registrate perdite imputabili ad una violazione dei sistemi di UniCredit Banca, sebbene si sia registrato un sensibile incremento sia delle utenze attive che dell'operatività online dei clienti.

Sono state inoltre predisposte una serie di misure che hanno consentito anche di salvaguardare la sicurezza dei clienti dai loro stessi comportamenti che, talvolta, possono far cadere in raggiri - orchestrati da organizzazioni criminali internazionali - finalizzati a carpire, con l'inganno, le credenziali segrete sia di accesso che dispositive.

In particolare, dall'agosto 2009 è stato messo in produzione un nuovo sistema di monitoraggio delle transazioni che va ad integrare gli altri sistemi di *fraud management* in essere. Il nuovo sistema consente di individuare in tempo reale gli accessi e le operazioni che, seppur effettuate senza forzare i sistemi ma sfruttando le credenziali di accesso corrette, risultano potenzialmente sospette e che debbono pertanto essere gestite al fine di bloccare i tentativi di utilizzo fraudolento mediante l'apposito processo di *fraud management*.

L'iniziativa - inserita nel più ampio e articolato programma di sicurezza online - prevede:

- l'utilizzo di una coppia di credenziali, entrambe ad 8 cifre, per l'accesso ai sistemi e la distribuzione di strumenti di "*strong*

*authentication*", ossia la richiesta di una password monouso, per la convalida di ogni singola operazione dispositiva; lo strumento più diffuso, e sempre molto apprezzato dai clienti, per l'utilizzo di tali password "usa e getta" è il dispositivo elettronico (token) che genera una diversa password monouso ogni 60 secondi;

- l'aggiornamento di una serie di altri strumenti di protezione ed *educational*, atti a supportare il cliente nell'utilizzo sicuro del servizio di Internet banking. Con l'obiettivo di evitare ai clienti rischi derivanti dai loro stessi comportamenti durante la navigazione, a volte non corretti, è stata rinnovata una partnership con Symantec Co. - azienda leader nel settore della sicurezza informatica - per rendere disponibili alla clientela, sul sito Internet della Banca, software antivirus e firewall, gratuiti o a prezzi esclusivi;
- l'efficientamento del sistema di *fraud management* per la tempestiva individuazione delle minacce e dei siti di *phishing*, che si attiva per rimuoverli dal Web e per bloccare precauzionalmente le utenze Internet potenzialmente compromesse da tali rischi.

### Carte sicure

L'esperienza maturata, le strategie e le misure di sicurezza sviluppate - costantemente oggetto di efficientamenti ed aggiornamenti - hanno permesso di registrare nel corso dell'esercizio una progressiva rilevante riduzione delle perdite da clonazioni.

Tale riduzione risulta particolarmente significativa anche in relazione all'incremento del rischio potenziale dovuto all'aumento degli attacchi nonché delle carte attive in circolazione e dell'utilizzo che i clienti hanno fatto delle stesse.

L'incoraggiante dato ha inoltre permesso di gestire con successo il lancio e la diffusione delle carte di credito, che UniCredit Banca ha iniziato ad emettere e distribuire direttamente ai propri clienti (in precedenza tale prodotto veniva fornito e gestito da apposite società prodotte dedicate del Gruppo); l'applicazione sulle carte di credito delle medesime strategie e soluzioni sviluppate per le carte bancomat ha così permesso di contenere in modo efficace anche i rischi correlati al nuovo prodotto.

Nello specifico, la strategia di sicurezza adottata si basa sulle seguenti soluzioni:

#### • Carte a microchip

Nell'ambito del Progetto Carte Sicure, nel 2009 è proseguita la distribuzione massiva di carte "a microchip", ossia l'emissione di carte di debito a doppia tecnologia, microchip e banda magnetica. Si tratta della carta Bancomat Maestro, utilizzabile in tutto il mondo grazie al circuito internazionale Maestro e della carta Bancomat V PAY, utilizzabile in Europa grazie al circuito internazionale V PAY creato appositamente da Visa per l'area.

# L'attività di *Compliance*

Le carte "a microchip" hanno standard di sicurezza di gran lunga superiori rispetto alle carte "a banda", che ne impediscono di fatto la clonazione. I dati della carta diventano utilizzabili solo richiamando funzioni e procedure memorizzate in modo criptato nel chip e non sono quindi clonabili.

Tutte le carte di credito emesse e distribuite da UniCredit Banca sono dotate di tecnologia a microchip.

## • **Protezioni ATM (Automatic Teller Machine) e POS (Point Of Sale)**

Nell'attesa che la migrazione da "banda" a "chip" sia interamente completata sull'intero mercato italiano e internazionale, al fine di ridurre i rischi di clonazione, sono state mantenute ed aggiornate le dotazioni di sicurezza dell'intero parco ATM, per proteggere le macchine di UniCredit Banca mediante appositi e sempre più evoluti dispositivi di sicurezza "anti-skimmer".

Questi sistemi di protezione - che hanno la funzione di impedire che vengano applicati gli *skimmer*, cioè quei lettori che catturano e duplicano i dati della banda magnetica quando la carta viene introdotta nell'ATM - devono essere costantemente rivisti e sviluppati per continuare a contrastare efficacemente i tentativi di frode attuati da organizzazioni criminali, sempre più tecnologicamente evolute grazie agli ingenti investimenti in sviluppo e in tecnologia che sono in grado di sostenere.

## • **SMS Alert**

Le attività di *fraud management* sulle carte, oltre agli opportuni e sempre aggiornati controlli effettuati sul sistema autorizzativo, continua a poggiarsi su un secondo livello dato dal servizio di SMS Alert.

Il servizio SMS Alert permette di avvisare immediatamente i clienti nel caso in cui le operazioni effettuate con la carta Bancomat vengano ritenute, dal sistema, potenzialmente anomale; avvisa, inoltre, per tutte le operazioni effettuate tramite carta di credito, ad eccezione di quelle di importo estremamente contenuto. Tale servizio è completamente gratuito e viene attivato automaticamente quando il cliente comunica il numero di telefono cellulare alla Banca.

## • **Sistemi e processi di *fraud management***

Il sistema e i processi di *fraud management*, che sono stati ulteriormente efficientati, si basano sul servizio di monitoraggio delle operazioni sospette svolto all'interno del Gruppo dalla società Quercia Software. Tale servizio di monitoraggio prevede l'analisi in tempo reale di tutte le operazioni effettuate dalla clientela con carte di debito e credito per la verifica della loro genuinità, al fine di evidenziare le operazioni potenzialmente sospette e a rischio frode, permettendo di contattare tempestivamente i clienti per la verifica delle stesse e per l'eventuale blocco immediato della carta coinvolta.

## Aspetti organizzativi

Le normative emesse dalla Banca d'Italia e dalla Consob nel corso del 2007 prevedevano che le banche istituissero una funzione di *Compliance* per il controllo e la gestione del rischio di "non conformità", ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, di autoregolamentazione) (si veda normativa della Banca d'Italia sulla funzione di conformità del luglio 2007 e il Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007).

La conformità deve essere sostanziale, con ampio coinvolgimento degli Organi di Vertice, e con una funzione di *Compliance* che sia indipendente, dotata di risorse economiche e professionali adeguate e con accesso a tutte le attività svolte dalla Banca.

Per i Gruppi Bancari è previsto che le attività di *Compliance* possano essere accentrate, fermo restando la necessità di individuare in ciascuna banca un Referente, che svolga funzioni di supporto per il *Compliance Officer* di Gruppo, in particolare nell'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate centralmente.

UniCredit Group ha approvato il modello organizzativo della funzione di *Compliance* prevedendo:

- l'accentramento in UniCredit Group delle attività di *Compliance*;
- la creazione di una struttura in Capogruppo denominata "Retail Italy *Compliance*" che rappresenta l'interfaccia principale della funzione di *Compliance* a livello di Retail Italy Network per le tematiche relative, attraverso la relazione con le Strutture di tale Area Retail e con i Referenti di *Compliance* delle banche Retail italiane (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia).
- la fornitura da parte di UniCredit Group dei "servizi di *Compliance*" ai sensi e secondo le modalità contenute in un apposito contratto di *outsourcing*.

La responsabilità della funzione di *Compliance* riguarda principalmente norme e regolamenti che impattano maggiormente sul cliente esterno e/o che comportano un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale, quali, in particolare e per alcuni aspetti, quelli relativi alle aree:

- **Servizi Bancari:** operazioni e servizi bancari e finanziari, tutela del consumatore, antiriciclaggio, lotta al terrorismo, trasparenza, privacy, usura, legge 231, antitrust, mediazione creditizia, banca assicurazione, credito al consumo;
- **Servizi Finanziari:** *market abuse*, disciplina dei mercati, valutazione degli obblighi di comunicazioni delle partecipazioni rilevanti, prestazione di servizi di investimento e servizi accessori, strumenti e prodotti finanziari emessi da banche, prodotti finanziari emessi da assicurazioni, gestione collettiva del risparmio, appello al pubblico risparmio, gestione accentrata degli strumenti finanziari;

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## L'attività di *Compliance* (SEGUE)

- **Securities Operations:** gestione dei conflitti di interesse di Gruppo con riferimento alla prestazione di servizi e attività di investimento, nonché servizi accessori, definizione "linee guida" per censimento e aggiornamento degli strumenti finanziari, degli emittenti, delle controparti, dei prezzi, dei rating e delle eventuali "selling restriction" nell'anagrafe titoli di Gruppo.

Restano escluse, peraltro, le tematiche fiscali, giuslavoristiche, (è compresa nell'esclusione la normativa in materia di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 n. 81) contabili/di bilancio, Basilea II, in quanto materie specialistiche già presidiate da altre funzioni di Gruppo, ferma restando la consulenza su profili riconducibili alle aree presidiate.

I servizi erogati dalla struttura centralizzata di *Compliance* coprono i requisiti specificati dalla normativa e comprendono sia i servizi affidati dalla Banca in *outsourcing* che i servizi erogati da Capogruppo nell'esercizio delle proprie prerogative di indirizzo e controllo. Tutte le attività sono regolate dall'apposito contratto di prestazione di servizi (contratto di *outsourcing*) sottoscritto, in data 1 novembre 2008, tra UniCredit Group e UniCredit Banca, la quale ha provveduto a nominare il proprio Referente di *Compliance* che opera a diretto riporto dell'Amministratore Delegato ed agisce in particolare come *contract manager* e punto di snodo per le richieste di pertinenza.

## Modalità Operative e Flussi Informativi

Le modalità operative della funzione *Compliance* sono state definite con l'obiettivo di introdurre una puntuale formalizzazione delle responsabilità, processi chiari ed efficaci, l'adozione di formati standard di comunicazione e tempi garantiti di erogazione delle prestazioni, in un'ottica di servizio alle Entità.

Sono state inoltre definite le principali interazioni tra *Compliance* e le altre funzioni di controllo del Gruppo ed in particolare i flussi informativi con Audit, nonché le responsabilità di *Compliance* in tema di relazioni agli Organi di Vertice/Controllo e di Vigilanza.

Le attività effettuate da *Compliance* al servizio della Banca discendono dall'esercizio delle prerogative di indirizzo, supporto e controllo proprie della Capogruppo (attività di *Governance*) oppure da una pattuizione con le Entità (attività di servizio).

Tra le attività rivestono particolare importanza, ai fini della prevenzione del rischio di non conformità:

- l'emanazione di policy e linee guida;
- la valutazione preventiva della conformità di processi, contratti e strutture;
- la valutazione preventiva dei nuovi prodotti, realizzata attraverso la costituzione del **Comitato Qualità Prodotti** che è l'organismo

collegiale cui compete l'approvazione, previo processo di valutazione delle caratteristiche e dei relativi rischi da parte delle funzioni competenti (Marketing, Retail Italy *Compliance*), dei prodotti destinati a essere commercializzati dalla Banca;

- la valutazione preventiva del Sistema Premiante;
- l'elaborazione di pareri su quesiti aventi ad oggetto l'interpretazione di una o più norme ovvero una fattispecie concreta;
- il *Compliance Assessment Mapping & Planning (CAMP)* con l'obiettivo di effettuare, una volta all'anno, la mappatura delle aree di *Compliance* per individuare i maggiori rischi di non-conformità;
- i monitoraggi di *Compliance Operativa* attraverso la verifica "nel continuo" che i processi (sui servizi d'investimento) siano adeguati ed efficaci;
- la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse a livello di Gruppo.

Al fine di garantire la massima efficienza della funzione, i principali processi sono monitorati con indicatori di performance (Key Performance Indications) e livelli di servizio (Service Level) definiti in accordo con la Banca, riportati in un *Tableau de Bord* della *Compliance*, a frequenza mensile, che viene messo a disposizione della Banca per permettere il presidio ed il monitoraggio complessivo dei servizi erogati in *outsourcing* dalla funzione *Compliance*.

Per quanto riguarda i flussi informativi agli Organi di Vertice/Controllo, il Referente Locale di *Compliance*, con il supporto della funzione di *Compliance* di Capogruppo (Retail Italy *Compliance*) fornisce:

- presentazione annuale del proprio "Documento Interno", ai sensi del regolamento congiunto Consob Banca d'Italia del 29.10.2007, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit (Comitato per il Controllo Interno & Rischi) ed al Consiglio di Amministrazione;
- presentazione trimestrale al Collegio Sindacale ed al Comitato Audit - ovvero al Consiglio di Amministrazione in caso di scostamenti sostanziali - sui risultati del monitoraggio del CAMP e sulle risultanze dei monitoraggi di *Compliance Operativa* svolti dalla funzione Retail Italy *Compliance* in ottemperanza al contratto di *outsourcing* delle attività di *Compliance*;
- tempestiva informativa all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit e, ove necessario, alle Autorità di Vigilanza, delle violazioni rilevanti della conformità alle norme;
- relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti;
- memorie relative all'attività di recepimento delle Policy emesse da Capogruppo.

Infine, la funzione *Compliance*, nella propria qualità di funzione di controllo interno, relaziona alla Consob:

- sulle verifiche effettuate sui singoli servizi di investimento e sul piano annuale delle verifiche programmate;
- sull'esito dei reclami relativi ai servizi di investimento, eventuali carenze riscontrate e proposte per la loro rimozione.

## Risultati dell'attività svolta e programmazione delle attività

### Attività svolte

Il Referente Locale di *Compliance* di UniCredit Banca ha curato che la funzione *Compliance* assicurasse sia le attività di *Governance* che quelle di servizio già contrattualizzate, ed in particolare:

- l'interpretazione normativa attraverso il monitoraggio delle procedure di consultazione, l'emanazione di note interpretative nonché azioni di consulenza;
- la redazione delle Policy;
- le valutazioni preventive e la partecipazione a progetti innovativi per quanto riguarda:
  - modifica delle strutture organizzative e dei Regolamenti,
  - definizione/modifica di processi e/o Policy,
  - valutazione nuovi prodotti destinati a clientela Retail,
  - contribuzione alla valutazione delle azioni commerciali,
  - verifica nuovi contratti/modifiche di contratti sottoposti dalla funzione Legale, valutati per i profili di competenza;
- la valutazione della coerenza del Sistema Premiante.

### Monitoraggi di *Compliance Operativa*

Il Referente Locale di *Compliance*, in collaborazione con Retail Italy *Compliance*, ha garantito lo svolgimento dei monitoraggi di *Compliance Operativa*. L'obiettivo delle rilevazioni, condotto anche con tecniche innovative (Mystery Shopping, Focus Groups, Giornate in Agenzia, ecc.) è monitorare nel continuo l'efficacia e l'adeguatezza dei servizi di investimento offerti alla clientela e, sulla base delle risultanze dell'analisi svolta, individuare eventuali interventi correttivi, in relazione anche alla priorità attribuita alle problematiche emerse. A tal fine è stato completato un progetto volto sia a fornire uno strumento di visione sintetica delle evidenze dei monitoraggi (c.d. "cruscotto di sintesi"), che a garantire ulteriori approfondimenti di alcune delle analisi svolte.

Dei complessivi 76 monitoraggi in essere, quelli di maggior rilievo attengono a:

- profilatura della clientela;
- consulenza su investimenti;
- sottoscrizione e collocamento;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- custodia e amministrazione.

## *Compliance Assessment Mapping & Planning (CAMP)*

Il Referente Locale di *Compliance* e le strutture interne della Banca, in collaborazione con la funzione *Compliance* di Capogruppo, hanno garantito la mappatura dei rischi di non conformità relativi alle aree normative del perimetro della Funzione *Compliance*, con particolare riferimento alla corretta applicazione delle normative di attuazione della Direttiva MiFID.

L'attività CAMP è stata svolta secondo il seguente approccio:

- fase introduttiva: esposizione della metodologia e dei piani di lavoro;
- fase di mappatura e identificazione azioni correttive in modalità "intervista in loco";
- fase di sintesi e presentazione dei risultati agli Organi di Vertice della Banca;
- fase di monitoraggio: avvio del monitoraggio trimestrale delle azioni pianificate.

### Piano di formazione/comunicazione

Il Referente Locale di *Compliance* ha contribuito insieme alla competente funzione di *Compliance* di Capogruppo alla definizione, alla redazione ed erogazione del piano formativo e di comunicazione per l'anno 2009. Il piano di comunicazione e formazione ha previsto delle azioni rivolte a target specifici quali:

- il Top Management, con regolari incontri ed aggiornamenti, con l'organizzazione di workshop formativi e con attività finalizzate all'ascolto del cliente interno;
- i Responsabili di Zona (Direttori di Territorio e Specialisti di Direzione Commerciale), con la realizzazione di appositi incontri e la predisposizione di moduli formativi di competenza per i corsi di inserimento in ruolo dei Direttori di Agenzia di nuova nomina.

# Informazioni sulla gestione (SEGUE)

## Mass Media, Stakeholders, Comunità Locali: UniCredit Banca e la vocazione al territorio

Nel corso del 2009 la crisi finanziaria esplosa oltreoceano e piombata di riflesso sugli equilibri dell'economia locale ha comprensibilmente occupato la scena su diversi fronti (economia, società, opinione pubblica) e ha caratterizzato tempi e modi di gestione dell'attività di comunicazione esterna di UniCredit Banca. Un'attività che ha fatto da veicolo in senso bi-direzionale (dall'interno all'esterno e viceversa) per sviluppare canali di dialogo e opinione tra la Banca e gli interlocutori esterni, per ricevere le istanze di questi ultimi ed evidenziare le numerose iniziative messe in campo dall'Istituto con l'intento di rispondere alle esigenze dei territori, cercando di mediare il rapporto tra la realtà d'impresa della Banca e la pluralità dei suoi *stakeholders* (associazioni di categoria, istituzioni locali, *opinion leaders*, clienti chiave).

Il *credit crunch* e il rapporto banca-impresa sono stati i temi predominanti. Nel corso della prima parte del 2009 una forte attività di comunicazione ha portato sui territori i dettagli operativi del progetto **Impresa Italia**, avviato alla fine del 2008 e per il quale il Gruppo UniCredit ha stanziato un plafond di 7 miliardi di euro destinato a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese italiane; un'iniziativa che ha visto collaborare il Gruppo UniCredit - e nello specifico UniCredit Banca per quanto attiene il Nord Italia - con le associazioni di categoria e i Confidi (Consozi Fidi) e che ha riscontrato un vero boom di adesioni in particolare in Emilia Romagna. I risultati di Impresa Italia sono stati ampiamente riportati dai media locali di tutto il Nord Italia con un buon impatto sull'opinione pubblica. Il Gruppo UniCredit, e nello specifico UniCredit Banca, ha così offerto risposte concrete alle polemiche relative ad una crescente restrizione delle linee di credito da parte delle banche.

La naturale evoluzione di **Impresa Italia** è stato il progetto **"Sos Impresa Italia"**, punto di incontro tra il Gruppo UniCredit, associazioni e aziende: *task force* territoriali pensate e realizzate per riesaminare le situazioni di disagio creditizio delle imprese. L'iniziativa destinata alle aziende che, pur strutturalmente sane, erano a rischio chiusura a causa del perdurare di situazioni di forte difficoltà economica e della domanda - è nata dalla sinergia tra le banche Retail del Gruppo UniCredit (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), Confartigianato, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Casartigiani e Confcommercio. L'attività di comunicazione del progetto è stata declinata sui territori del Nord Italia in occasione dei tavoli di lavoro organizzati da UniCredit Banca, nelle diverse aree territoriali, con appositi comunicati, conferenze stampa e - in alcuni casi - invitando i giornalisti ad assistere ai tavoli di lavoro.

"Impresa Italia" e "Sos Impresa Italia" sono stati anche temi portanti dei momenti di incontro voluti da UniCredit Banca sui territori di riferimento con le istituzioni, le associazioni di categoria e i media. Obiettivo della comunicazione, che ha avuto ampio risalto sulle testate locali, è stato portare l'opinione pubblica a conoscenza delle

azioni concrete pensate e condotte dalla Banca sul territorio in sinergia con i suoi principali protagonisti: le istituzioni, le categorie produttive, le imprese, le famiglie.

Tutte le iniziative condotte da UniCredit Banca sul fronte delle azioni "anti-crisi" sono state oggetto di diffusa comunicazione ai media locali, tramite specifiche attività di informazione definite a seconda delle peculiarità delle aree interessate, e sono state riprese da stampa, televisioni e siti Web dei territori di riferimento.

Per quanto riguarda le regioni del Nord Ovest l'attività della Banca si è incentrata soprattutto nel rafforzamento delle relazioni con i principali attori istituzionali, attraverso la stipula di accordi locali finalizzati ad aiutare i cittadini particolarmente danneggiati dalla fase negativa dell'economia. In particolare, hanno avuto ampio risalto mediatico: l'accordo stretto con la Regione Piemonte per il sostegno al reddito di lavoratori disoccupati o sospesi nel corso del 2009; l'accordo con la Provincia di Torino per l'anticipo della Cassa Integrazione Straordinaria (grazie al quale i lavoratori cassaintegrati delle aziende in crisi sul territorio provinciale riceveranno dalla Banca un anticipo di fondi fino all'80% della retribuzione netta mensile); l'accordo con la Provincia di Brescia finalizzato ad aiutare le Piccole e Medie Imprese della provincia stessa.

Nel 2009 l'attività di comunicazione esterna di UniCredit Banca per il Nord Est è stata gestita attraverso numerosi articoli e interviste con l'obiettivo di massimizzare i canali di dialogo e di opinione fra la Banca e i suoi interlocutori esterni, rendendo Top Management e Direttori Commerciali *opinion leaders* accreditati e di primo piano, sia sul territorio sia presso i Direttori e i Responsabili delle pagine economiche dei quotidiani. Stretto il rapporto instaurato con le televisioni (Rai regionali e Tv locali). Di grande impatto in Veneto e Friuli Venezia Giulia l'intervento "La proposta - Una nuova mappa per lo sviluppo", a firma di Roberto Nicastro - Deputy Chief Executive Officer del Gruppo UniCredit e responsabile Retail Strategic Business Area - focalizzato proprio sui temi del rapporto tra UniCredit Banca, le imprese e il territorio nordestino.

In Emilia Romagna il tema centrale dell'anno è stato il forte impatto della crisi sul territorio, con i suoi pesanti risvolti sul fronte dell'economia locale. Aziende in difficoltà, massiccio ricorso alla cassa integrazione, accuse pesanti di *credit crunch* rivolte agli istituti di credito sono stati gli argomenti più trattati. La comunicazione sul territorio, in questa fase, si è soprattutto espressa attraverso l'intervento diretto dei Direttori Commerciali e dei Direttori di Territorio, impegnati in numerose interviste e commenti sulla "solidità" di UniCredit Banca e sulle azioni concrete portate avanti dalla Banca stessa per sostenere le imprese e le famiglie del territorio. Grande risalto hanno avuto sull'area le iniziative anti crisi messe in atto dalla Banca, più volte interpellata dagli organi di informazione perché sentita come interlocutore primario del territorio.

Nel corso del 2009, l'attenzione della stampa nazionale e locale si è focalizzata anche sul tema mutui, già dominante nel 2008 sul fronte del rialzo dei tassi, in merito alla sostenibilità delle rate da parte delle famiglie italiane. UniCredit Banca, attraverso la voce dei Direttori Commerciali e Territoriali, ha risposto alle domande della stampa locale dimostrando una forte reattività ad un tema di crisi molto sentito sui territori.

L'iniziativa **Insieme 2009**, lanciata a dicembre 2008, ha inviato un forte segnale di attenzione alle famiglie italiane in difficoltà. L'ufficio stampa ha diffuso in modo capillare l'iniziativa sui media locali arricchendola di dati capaci di parlare delle specificità dei territori.

Nel 2009 ha avuto forte rilievo sui media locali anche la notizia dell'accordo raggiunto tra UniCredit Banca e il Comune di Brescia, che prevede l'erogazione dei fondi accumulati tramite la Carta Etica a favore di fasce deboli della popolazione, così come il rinnovo dell'intesa tra UniCredit Banca e le Amministrazioni di Verona e Reggio Emilia che prevedono l'erogazione di fondi a mamme *single*.

Sul fronte degli eventi e delle sponsorizzazioni, UniCredit Banca ha associato il proprio nome a diversi appuntamenti di rilievo, come la Mezza Maratona di Bologna (UniCredit Banca Run Tune Up), la Notte Rosa a Rimini, la Turin Marathon (Torino), il Festival Nazionale della Psicologia a Bologna, l'evento Kids, dedicato ai piccoli in collaborazione con il quotidiano Repubblica sulla città di Milano; nonché al progetto di alto livello artistico-culturale legato a "Spazio Milano", caratterizzato da un'area espositiva dedicata ai giovani artisti emergenti contemporanei.



# Commento ai risultati della gestione

<b>Il Conto Economico</b>	<b>54</b>
<b>I valori amministrati</b>	<b>63</b>
La raccolta diretta	64
La raccolta indiretta	69
<b>I crediti verso clientela</b>	<b>70</b>
La qualità del portafoglio crediti	76
<b>Gli investimenti finanziari</b>	<b>82</b>
I titoli di proprietà	82
L'interbancario	83
<b>La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto</b>	<b>85</b>
<b>Le operazioni con parti correlate</b>	<b>87</b>
<b>Altre informazioni</b>	<b>89</b>
<b>L'evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>91</b>
<b>Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio</b>	<b>92</b>

# Commento ai risultati della gestione

## Il Conto Economico (Le tabelle esposte e la disamina fanno riferimento al Conto Economico riclassificato)

Come relazionato nel capitolo "Premessa" delle "Informazioni sulla gestione", UniCredit Banca S.p.A., costituita dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. in data 23 aprile 2008, ha iniziato l'esercizio dell'attività bancaria in data 1 novembre 2008 in seguito al conferimento da parte di UniCredit S.p.A. del "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia".

Poiché i valori economici dell'anno 2008 riflettono sostanzialmente i risultati di un'operatività bancaria limitata a soli due mesi (novembre e dicembre 2008), non si realizzano le condizioni per la loro comparabilità con i risultati conseguiti dalla Banca in piena operatività nell'intero esercizio 2009. Conseguentemente le tabelle e la disamina del risultato dell'esercizio 2009 sono di seguito esposti senza confronto con i dati relativi all'esercizio precedente.

L'esercizio 2008 si era infatti chiuso con una perdita (che l'Assemblea del 24 aprile 2009 ha deciso di riportare a nuovo) pari a 10.075 mila euro, sostanzialmente dovuta alla **ridotta operatività temporale** della Banca, nel cui ambito l'impatto degli accantonamenti ai fondi per rischi

ed oneri e delle rettifiche nette operate sui crediti (e su altre operazioni finanziarie), anche a fronte degli effetti valutativi rilevati, non era stato "fronteggiato" da un risultato della gestione aziendale riferibile ad un intero anno (ma soltanto agli ultimi due mesi).

Il Conto Economico dell'esercizio 2009 chiude con un utile netto pari a 81.851 mila euro, ed esprime un risultato della gestione aziendale significativamente contrassegnato dall'andamento flettente dei ricavi (margine di intermediazione) durante i quattro trimestri dell'anno (dagli 819.074 mila euro del I trimestre 2009 ai 630.465 mila euro del IV trimestre, pari al -23,0%), fortemente condizionati dalla drastica riduzione dei tassi di interesse (che ha pesantemente influito sul margine finanziario), soltanto in parte calmierato dal contenimento dei costi operativi. Su quest'ultimo settore la Banca ha posto grande attenzione durante tutta la durata dell'esercizio, attraverso un costante e capillare monitoraggio della spesa, sia sul fronte degli oneri del Personale, sia nell'ambito dei costi aziendali di funzionamento e progettuali.

## Il margine di interesse

Al 31 dicembre 2009 il margine di interesse, costituito dal margine finanziario (da intendersi come sbilancio tra gli interessi attivi e interessi passivi, maturati e rilevati in base alla competenza temporale) si attesta a 1.508.992 mila euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione

del 53,1%. L'analisi trimestrale evidenzia una progressiva e accentuata flessione dell'aggregato nei primi tre trimestri dell'anno, sensibilmente ridottasi nel IV trimestre dove il margine si è stabilizzato a 294.707 mila euro, si veda l'evoluzione esposta nella tabella di seguito riportata.

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09	INCIDENZA % SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
Interessi attivi e proventi assimilati	2.367.479	474.688	509.265	628.192	755.334	-6,8 %	
Interessi passivi e oneri assimilati	( 858.487 )	( 179.981 )	( 198.995 )	( 218.554 )	( 260.957 )	-9,6 %	
<b>Margine d'interesse</b>	<b>1.508.992</b>	<b>294.707</b>	<b>310.270</b>	<b>409.638</b>	<b>494.377</b>	<b>-5,0 %</b>	<b>53,1 %</b>
<b>Variazione % sul trimestre precedente</b>		<b>-5,0 %</b>	<b>-24,3 %</b>	<b>-17,1 %</b>			

La tavola che segue espone una più dettagliata analisi in termini di composizione dello stesso:

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09
Interessi attivi su crediti verso la clientela	1.107.614	219.446	230.956	301.030	356.182	-5,0 %
Interessi passivi su debiti verso la clientela	( 367.625 )	( 60.269 )	( 77.038 )	( 90.621 )	( 139.697 )	-21,8 %
<b>Margine clientela da finanziamenti</b>	<b>739.989</b>	<b>159.177</b>	<b>153.918</b>	<b>210.409</b>	<b>216.485</b>	<b>3,4 %</b>
<b>Interessi passivi su titoli in circolazione</b>	<b>( 292.713 )</b>	<b>( 74.322 )</b>	<b>( 78.522 )</b>	<b>( 84.746 )</b>	<b>( 55.123 )</b>	<b>-5,3 %</b>
Interessi attivi su crediti verso banche da finanziamenti	793.126	138.404	166.451	214.396	273.875	-16,9 %
Interessi attivi su titoli di debito	281.052	54.829	57.202	70.514	98.507	-4,1 %
Interessi passivi su debiti verso banche	( 194.508 )	( 44.819 )	( 42.843 )	( 42.146 )	( 64.700 )	4,6 %
<b>Margine su interbancario e titoli di debito</b>	<b>879.670</b>	<b>148.414</b>	<b>180.810</b>	<b>242.764</b>	<b>307.682</b>	<b>-17,9 %</b>
Altri interessi	5.356	695	736	1.072	2.853	-5,6 %
Interessi su derivati di copertura	176.690	60.743	53.328	40.139	22.480	13,9 %
<b>Margine altri interessi</b>	<b>182.046</b>	<b>61.438</b>	<b>54.064</b>	<b>41.211</b>	<b>25.333</b>	<b>13,6 %</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.508.992</b>	<b>294.707</b>	<b>310.270</b>	<b>409.638</b>	<b>494.377</b>	<b>-5,0 %</b>

Analizzando il dettaglio degli aggregati, il **marginale dell'attività svolta con la clientela da finanziamenti** raggiunge i 739.989 mila euro, contribuendo al margine di intermediazione per il 26,0%.

L'evoluzione dell'aggregato ha risentito della consistente riduzione dei tassi di mercato (l'Euribor a 1 mese è passato dal 2,73% di fine 2008 allo 0,48% di fine 2009) e della sostanziale eliminazione della "Commissione di massimo scoperto", come meglio riferito al successivo capitolo "I proventi da intermediazione e diversi".

Il confronto tra il terzo e il quarto trimestre (153,9 milioni di euro il terzo trimestre e 159,2 milioni il quarto trimestre) rileva un'evoluzione positiva **pari al 3,4%**; escludendo il margine negativo generato dalle operazioni di pronti contro termine (-42,4 milioni il terzo trimestre e -29,1 il quarto), il margine clientela da finanziamenti evidenzerebbe una contrazione pari al -4,1%.

A motivazione di quest'ultima variazione si specifica che:

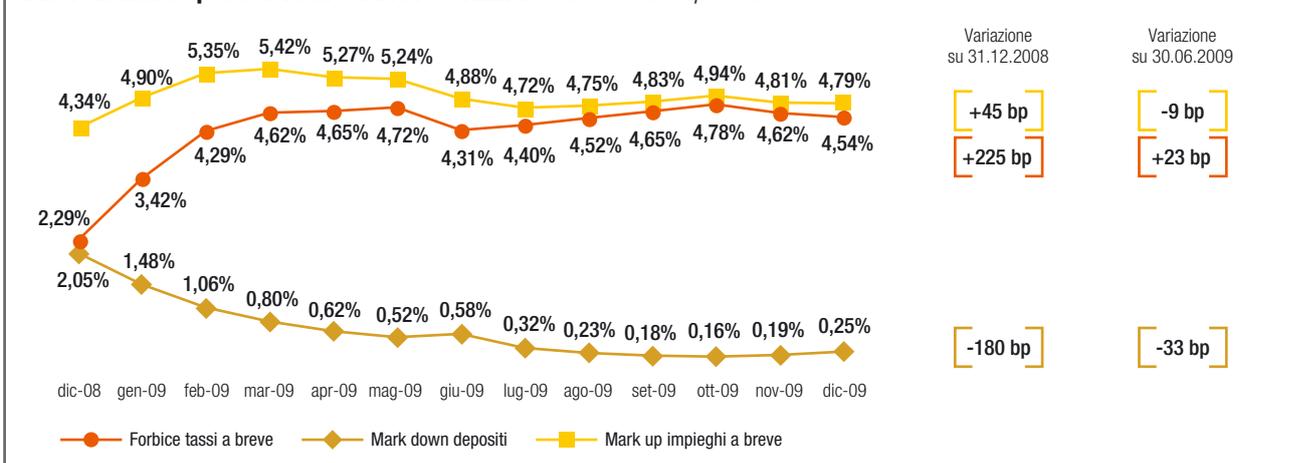
- il tasso nominale complessivo sugli impieghi a breve e a medio lungo termine si è attestato nel quarto trimestre dell'anno

mediamente al 4,31% (4,42% nel terzo trimestre 2009); i volumi medi (rapporti di clientela espressi in divise rientranti nell'Area euro, escludendo le operazioni di pronti contro termine e i crediti in sofferenza) si sono attestati a circa 20.290 milioni di euro medi, in calo di circa 360 milioni rispetto ai circa 20.650 milioni medi del terzo trimestre 2009 (-1,7%);

- il tasso medio sui depositi e sui conti correnti passivi (sempre con riferimento all'aggregato di cui sopra) del quarto trimestre 2009, è risultato pari allo 0,29%, in calo rispetto al terzo trimestre dello stesso anno (0,34%); i relativi volumi medi, che ammontano nel quarto trimestre a oltre 42.700 milioni di euro, risultano in aumento di circa 1.800 milioni di euro rispetto al dato del terzo trimestre 2009 (circa 40.900 milioni di euro);
- la forbice complessiva dei tassi che ne deriva si è collocata mediamente attorno al 4,02% nel quarto trimestre dell'anno (in lieve flessione rispetto al III trimestre 2009, quando era 4,08%).

Per completezza e al fine di offrire anche una "vista" sull'andamento gestionale dell'intero anno, si espone, di seguito, l'evoluzione dei soli tassi a vista e a breve termine con la clientela, corredata dai relativi spread sulla raccolta (Mark down) e sugli impieghi (Mark up), rapportati all'Euribor a 1 mese.

**Tassi clientela - poste a vista e a breve termine: Forbice - Mark up e Mark down**



Gli interessi passivi su **Titoli in circolazione** (292.713 mila euro al 31.12.09) sono riconducibili ai certificati di deposito (78,0 milioni di euro), ai buoni fruttiferi (2,8 milioni di euro) ed ai titoli obbligazionari (211,9 milioni di euro) i cui interessi, che rappresentano oltre il 72% dell'intera voce, sono quasi totalmente ascrivibili a prestiti sottoscritti dalla Capogruppo, da UniCredit Bank Ireland Plc e da altre società del Gruppo. Il sostanziale incremento evidenziato nel II trimestre 2009 è riconducibile all'emissione di titoli obbligazionari, effettuata in tale trimestre per un ammontare di 4,4 miliardi di euro, interamente sottoscritta dalla Capogruppo.

Il margine finanziario derivante **dall'attività sull'interbancario e titoli di debito**, ammonta a 879.670 mila euro al 31.12.2009. Il dettaglio delle voci che concorrono alla sua formazione evidenzia:

- gli **interessi attivi su titoli di debito** (281.052 mila euro), la cui evoluzione trimestrale rileva una costante flessione del comparto, originata essenzialmente dalla riduzione dei tassi dei titoli obbligazionari in portafoglio, quasi totalmente ascrivibili a prestiti emessi dalla Capogruppo;
- il **marginale netto sull'interbancario** (598.618 mila euro), riconducibile in sostanza alle disponibilità di liquidità investite dalla

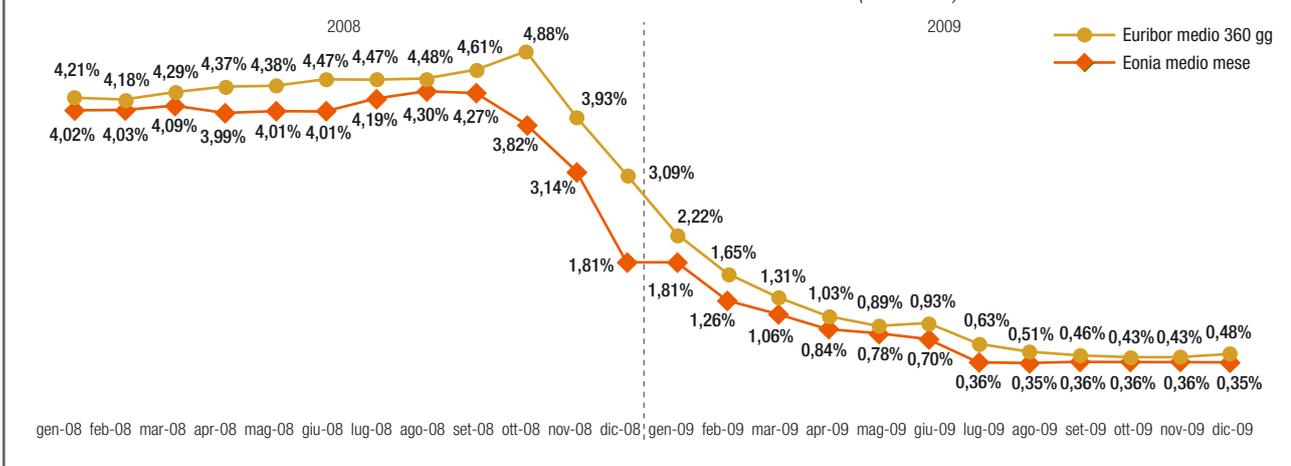
# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Il Conto Economico (SEGUE)

Banca in un conto corrente acceso con la Capogruppo, remunerate alle condizioni definite nell'ambito della "Liquidity Policy" di Gruppo. La redditività del suddetto conto corrente (501 mln di euro), che ha risentito dell'andamento negativo dei tassi di interesse, è da collegare ed integrare con l'effetto economico positivo (186 mln di euro) generato dallo strumento derivato (Interest Rate Swap) posto

a copertura di una porzione dei flussi finanziari generati dal conto corrente stesso. Tale risultato economico positivo è rilevato alla voce "Interessi su derivati di copertura", che presenta, al 31.12.2009, un ammontare globale pari a 176.690 mila euro. Si rimanda al capitolo "Gli investimenti finanziari" per una più completa informativa sulla "Liquidity Policy" e sull'operazione di copertura anzidetta.

**Evoluzione mensile dei tassi del mercato interbancario: Eonia - Euribor a 1 mese (base 360)**



## I proventi da intermediazione e diversi

L'aggregato - costituito dall'insieme delle commissioni nette da servizi, dal risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura, dagli altri proventi ed oneri di gestione diversi da "recuperi di spesa",

ricompresi invece nell'ambito dei "costi operativi" - ha raggiunto al 31.12.2009 l'importo di 1.334.380 mila euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione del 46,9%.

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09	INCIDENZA % SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.332.795</b>	<b>336.348</b>	<b>325.449</b>	<b>346.785</b>	<b>324.213</b>	<b>3,3 %</b>	<b>46,9 %</b>
di cui:							
- servizi di gestione, intermediazione e consulenza	743.304	178.740	167.974	211.925	184.665	6,4 %	
- risparmio gestito (fondi comuni e gestioni)	152.952	42.452	44.321	32.997	33.182	-4,2 %	
- intermediazione prodotti assicurativi	236.841	56.943	42.043	59.112	78.743	35,4 %	
- intermediazione altri prodotti	48.451	15.438	10.793	12.007	10.213	43,0 %	
- collocamento, negoziazione, custodia titoli	292.262	60.382	67.724	104.763	59.393	-10,8 %	
- negoziazione di valuta	12.798	3.525	3.093	3.046	3.134	14,0 %	
- altri servizi	589.491	157.608	157.475	134.860	139.548	0,1 %	
<b>Risultato negoziazione e copertura</b>	<b>11.300</b>	<b>1.713</b>	<b>2.474</b>	<b>3.143</b>	<b>3.970</b>	<b>-30,8 %</b>	<b>0,4 %</b>
<b>Saldo altri proventi e oneri</b>	<b>(9.715)</b>	<b>(2.303)</b>	<b>(1.625)</b>	<b>(2.301)</b>	<b>(3.486)</b>	<b>41,7 %</b>	<b>-0,3 %</b>
- altri proventi di gestione	38.010	11.072	8.885	9.141	8.912	24,6 %	
- altri oneri di gestione	(47.725)	(13.375)	(10.510)	(11.442)	(12.398)	27,3 %	
<b>Proventi da intermediazione e diversi</b>	<b>1.334.380</b>	<b>335.758</b>	<b>326.298</b>	<b>347.627</b>	<b>324.697</b>	<b>2,9 %</b>	<b>46,9 %</b>

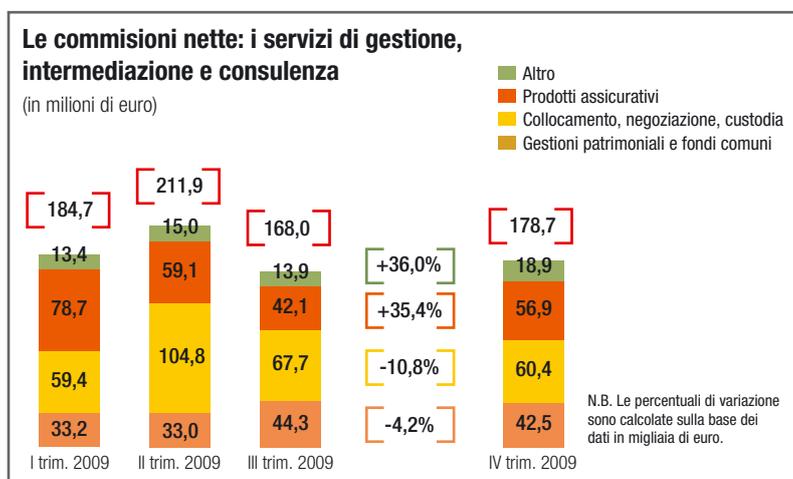
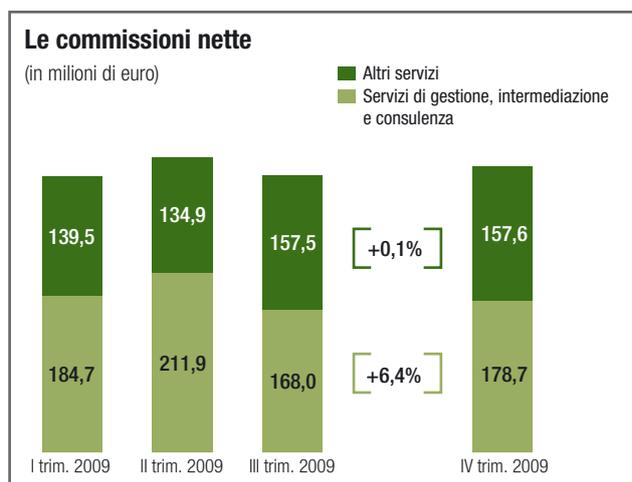
## Le commissioni nette

Il saldo fra le commissioni attive e passive raggiunge, al 31 dicembre 2009, l'importo di 1.332.795 mila euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 46,9%.

Nel dettaglio, l'aggregato relativo ai servizi di gestione e intermediazione finanziaria ammonta a 743.304 mila euro e rappresenta quasi il 56% dell'intera voce, rilevando un quarto trimestre 2009 (178,7 milioni di euro) in ripresa del 6,4% rispetto ad un terzo trimestre (168 milioni di euro) in forte contrazione (-20,7%) sul secondo (211,9 milioni di euro). Le principali componenti dell'aggregato sono rappresentate dai ricavi correlati all'attività di collocamento, negoziazione e custodia titoli (292,3 milioni di euro)

e dalle commissioni da vendita di prodotti di banca-assicurazione (236,8 milioni di euro).

Nell'ambito delle commissioni da "Altri servizi" (589.491 mila euro al 31 dicembre 2009) si apprezzano i ricavi derivanti dall'attività bancaria commerciale, riconducibili in particolare alle commissioni inerenti il comparto dei servizi per incasso e pagamento (172,6 milioni di euro) e della tenuta e gestione dei conti correnti (393,2 milioni di euro). Con riferimento a tale ultimo aggregato, si evidenzia l'introduzione e attivazione di talune voci commissionali che, in aderenza alle disposizioni normative riportate nel D.L. 185/2008 convertito con legge 2/2009, hanno sostanzialmente sostituito la "Commissione di massimo scoperto", prima rilevata nell'ambito del Margine finanziario.



# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Il Conto Economico (SEGUE)

### Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura

L'aggregato - che al 31 dicembre 2009 ammonta a 11.300 mila euro - comprende la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (11.297 mila euro), la voce 100 d) "Utile (perdita) da cessione/riacquisto di passività finanziarie" (3 mila euro) e la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", che evidenzia un ammontare di 190 euro. Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" rileva gli utili e le perdite generati dall'attività di negoziazione in valori mobiliari, cambi e strumenti derivati, unitamente alle relative valutazioni di fine periodo; al suo interno, il risultato netto dell'attività in valori mobiliari si attesta a 10.354 mila euro, mentre la componente riconducibile agli strumenti derivati e in cambi evidenzia l'importo di 943 mila euro.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" riflette i proventi e gli oneri relativi agli strumenti derivati di copertura e alle attività e passività coperte; il saldo positivo pari a 190 euro evidenzia il pareggiamento economico dei risultati derivanti dalla valutazione delle poste coperte e delle relative operazioni di copertura. Alla voce "Utili da cessione/riacquisto di passività finanziarie" è rilevato l'effetto economico collegato al riacquisto di titoli in circolazione.

Nella sezione della Nota Integrativa - Parte C, Informazioni sul Conto Economico, si espongono le tabelle con i dettagli delle voci.

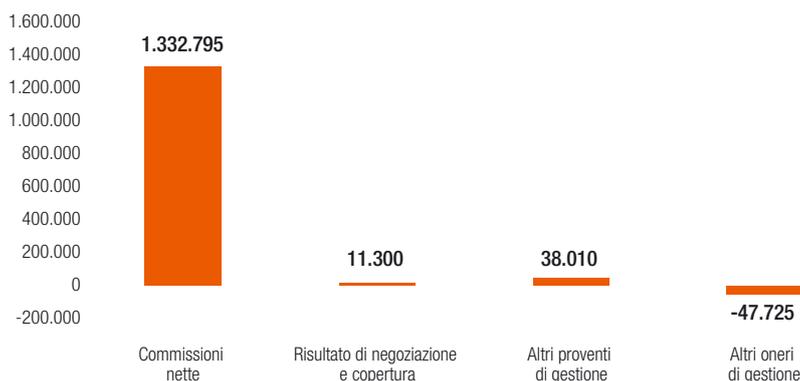
### Altri proventi e oneri di gestione

L'aggregato - che al 31 dicembre 2009 è negativo per 9.715 mila euro - è formato dalla parte residuale della voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", la cui componente relativa ai recuperi di spesa - come meglio esposto nell'apposito successivo paragrafo - viene ricondotta nell'ambito dei "Costi operativi".

La voce "Altri proventi di gestione" qui rappresentata (38.010 mila euro al 31.12.2009) include, in particolare, ricavi per servizi "cross di sportello" resi alle società del Gruppo: UniCredit Corporate Banking S.p.A., UniCredit Private Banking S.p.A. e Finecobank S.p.A., nonché altri ricavi da società del Gruppo (29,4 milioni di euro).

La voce relativa agli "Altri oneri di gestione" (47.725 mila euro al 31.12.2009) rileva, fra l'altro, la quota di ammortamento dei costi per migliorie su beni di terzi, considerate attività non scindibili (31,6 milioni di euro), i costi inerenti retrocessioni e abbuoni commerciali alla clientela (8,0 milioni di euro) e gli oneri relativi a truffe POS-Bancomat e furti e rapine subite (3,1 milioni di euro).

#### Riepilogo composizione proventi da intermediazione diversi



## Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, che rappresenta il valore globale dei ricavi conseguiti dalla Banca e ne esprime, in sintesi, il relativo volume d'affari, raggiunge, al 31.12.09, i 2.843.372 mila euro. L'aggregato evidenzia un trend trimestrale in progressiva flessione nei primi tre trimestri dell'anno, mentre il quarto trimestre 2009

(630,5 milioni di euro) appare sostanzialmente stazionario rispetto al terzo trimestre (636,6 milioni di euro), rilevando un lieve decremento pari al -1%. La sua composizione è determinata per il 53,1% dal margine finanziario e per il 46,9% dai proventi da intermediazione e diversi.

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09	INCIDENZA % SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
Margine d'interesse	1.508.992	294.707	310.270	409.638	494.377	-5,0 %	53,1 %
Proventi da intermediazione e diversi	1.334.380	335.758	326.298	347.627	324.697	2,9 %	46,9 %
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.843.372</b>	<b>630.465</b>	<b>636.568</b>	<b>757.265</b>	<b>819.074</b>	<b>-1,0 %</b>	<b>100,0 %</b>

## Il risultato di gestione

Il risultato di gestione (margine di intermediazione depurato dei costi operativi, rappresentati dalle spese amministrative al netto dei costi recuperati e dalle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali) ammonta, al 31 dicembre 2009, a 566.328 mila euro e rappresenta il 19,9% dei ricavi della Banca. L'evoluzione trimestrale dell'anno, conseguente alla forte contrazione dei ricavi

ed al sostanziale contenimento dei costi operativi, evidenzia la tenuta del risultato nel quarto trimestre (72,5 milioni di euro) rispetto al terzo trimestre 2009 (73,3 milioni di euro), contro il significativo decremento segnalato nei trimestri precedenti (254,9 milioni di euro il dato del primo trimestre; 165,6 milioni il secondo trimestre 2009).

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09	INCIDENZA % SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.843.372</b>	<b>630.465</b>	<b>636.568</b>	<b>757.265</b>	<b>819.074</b>	<b>-1,0 %</b>	<b>100,0 %</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>( 2.277.044 )</b>	<b>( 557.956 )</b>	<b>( 563.306 )</b>	<b>( 591.620 )</b>	<b>( 564.162 )</b>	<b>-0,9 %</b>	<b>-80,1 %</b>
- Spese amministrative:	( 2.397.257 )	( 586.875 )	( 593.584 )	( 622.453 )	( 594.345 )	-1,1 %	-84,3 %
- spese per il personale	( 1.265.357 )	( 333.051 )	( 310.495 )	( 315.656 )	( 306.155 )	7,3 %	-44,5 %
- altre spese amministrative	( 967.428 )	( 215.192 )	( 242.721 )	( 263.505 )	( 246.010 )	-11,3 %	-34,0 %
- imposte e tasse	( 164.472 )	( 38.632 )	( 40.368 )	( 43.292 )	( 42.180 )	-4,3 %	-5,8 %
- Recuperi di spesa	156.991	40.439	38.842	39.262	38.448	4,1 %	5,5 %
- Rettifiche di valore su attività:	( 36.778 )	( 11.520 )	( 8.564 )	( 8.429 )	( 8.265 )	34,5 %	-1,3 %
- materiali	( 36.720 )	( 11.471 )	( 8.559 )	( 8.427 )	( 8.263 )	34,0 %	-1,3 %
- immateriali	( 58 )	( 49 )	( 5 )	( 2 )	( 2 )	n.s.	0,0 %
<b>Risultato di gestione</b>	<b>566.328</b>	<b>72.509</b>	<b>73.262</b>	<b>165.645</b>	<b>254.912</b>	<b>-1,0 %</b>	<b>19,9 %</b>

## I costi operativi

I costi operativi (spese amministrative al netto dei recuperi e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali), che ammontano a fine 2009 a 2.277.044 mila euro sono il risultato di una attenta e costante gestione volta al contenimento della spesa; tuttavia il *cost-income ratio* risulta pari all'80,1% in quanto la sua dimensione è ovviamente correlata alla struttura dell'Azienda imperniata su una capillare Rete commerciale (2.346 sportelli) in cui è localizzato quasi il 97% del Personale.

È evidente che, in un contesto esterno di mercato - quale è stato quello che ha caratterizzato l'intero anno 2009 a seguito della grave crisi finanziaria ed economica che si è avviata già sulla fine del 2008 - fortemente penalizzante per le aziende che operano nell'ambito del Retail Banking, le ripercussioni del trend discendente dei tassi di interesse provocano un impatto difficilmente assorbibile (per dimensione) dai costi operativi (che comunque devono supportare la funzionalità dell'azienda sul

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Il Conto Economico (SEGUE)

territorio), il cui livello appare, nel rapporto costi/ricavi, molto elevato e poco confrontabile coi valori che normalmente si rilevano in situazioni di mercato "non stressate".

Nel dettaglio:

### Le spese amministrative

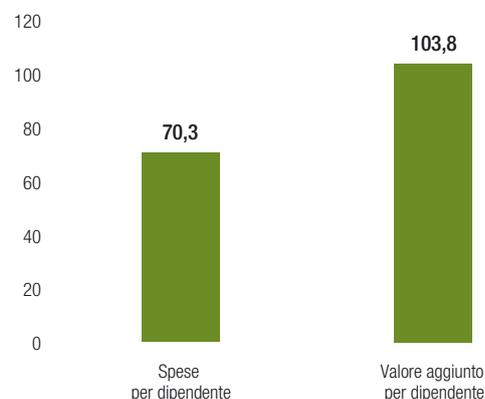
Le spese amministrative, nel loro complesso, raggiungono al 31 dicembre 2009 l'importo di 2.397.257 mila euro. Analizzandone la composizione:

- le **spese per il personale** ammontano a 1.265.357 mila euro. Il risultato risente dei benefici economici derivanti dalle iniziative di razionalizzazione delle risorse umane, che hanno portato ad una diminuzione annua degli organici pari a n. 875 unità, nonché dai minori costi connessi alla riduzione della componente variabile delle retribuzioni. La flessione registrata dall'aggregato nel terzo trimestre dell'anno deriva dalla rideterminazione al 30.9.2009 del premio di produttività (VAP), che ha subito una riduzione in conseguenza dell'accordo sottoscritto nel trimestre tra UniCredit e le Associazioni Sindacali.

Per completezza si espone la produttività per dipendente (risultato di gestione aumentato delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali e delle spese per il personale in rapporto al numero medio dei dipendenti), che risulta pari a 103,8 mila euro;

- le **altre spese amministrative** ammontano, al 31 dicembre 2009, a 967.428 mila euro. Gli oneri per "Information communication technology" sono pari a 290,1 milioni di euro e rappresentano quasi il 30% dell'aggregato (-10,1 milioni di euro il IV trimestre rispetto al III trimestre 2009); i costi relativi agli immobili si attestano a 315,5 milioni di euro, pari al 32,6% del totale delle spese (-2,5 milioni di euro il IV trimestre verso il III), mentre le spese generali

### Produttività per dipendente



di funzionamento ammontano a 283 milioni di euro (29,2% dell'aggregato), rilevando una flessione nel IV trimestre sul III trimestre pari a -11,1 milioni di euro;

- le **imposte indirette** si attestano a 164.472 mila euro, e sono in particolare rappresentate dall'imposta di bollo (oltre 156 milioni di euro); il confronto su base trimestrale presenta una situazione sostanzialmente stabile dell'aggregato.

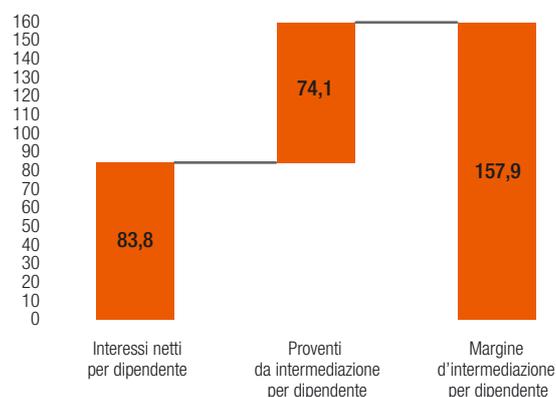
### I recuperi di spesa

I recuperi di spesa, qui evidenziati nell'ambito dei "Costi operativi", sono rilevati nello schema di Conto Economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". Al 31 dicembre 2009 ammontano a 156.991 mila euro ed includono in particolare 148,2 milioni di euro relativi ad imposta di bollo recuperata dalla clientela, il cui costo è rilevato alla voce 150 b) "Altre spese amministrative: Imposte indirette e tasse".

### Le rettifiche e le riprese di valore su attività materiali e immateriali

Le rettifiche di valore operate sulle attività materiali e immateriali ammontano, al 31 dicembre 2009, a 36.778 mila euro, e sono sostanzialmente riferibili ad attività materiali (36.720 mila euro), nel cui ambito si rilevano rettifiche di valore per deterioramento pari a 2,8 milioni di euro, registrate nel quarto trimestre 2009.

### Indicatori di redditività per dipendente



## L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile conseguito al 31 dicembre 2009 al lordo delle imposte è pari a 200.886 mila euro. Tale risultato è raggiunto dopo avere registrato accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 8.064 mila euro,

rettifiche nette di valore su crediti e altre operazioni finanziarie per 337.408 mila euro, oneri di integrazione per 19.057 mila euro e perdite/profitti netti da investimenti per -913 mila euro.

## Gli accantonamenti per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nel 2009, pari a 8.064 mila euro, sono da riferire in particolare all'adeguamento dei fondi a fronte di controversie legali, incidenti, reclami e vertenze in genere; la voce include anche la riattribuzione al Conto Economico, rilevata nel quarto trimestre 2009, per l'importo di 19,6 milioni di euro, dell'eccedenza di fondo a suo tempo costituito a fronte della rinegoziazione di mutui agevolati.

Nella Nota Integrativa - Parte C, Informazioni sul Conto Economico - Sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", è evidenziata la composizione della voce mentre, nella Parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale, alla Sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri", viene esposta l'informativa circa la consistenza e la dinamica registrata dai fondi nel corso dell'esercizio.

## Gli oneri di integrazione

L'aggregato - che al 31 dicembre 2009 ammonta a 19.057 mila euro - rileva i costi per incentivazione all'esodo del personale dipendente, connessi al processo di integrazione dei Gruppi UniCredit-Capitalia; tali costi sono inclusi nello schema di bilancio relativo al Conto Economico, alla voce 150 a) Spese per il personale. Più nel dettaglio:

- 1.097 mila euro riguardano l'accantonamento effettuato nel 2009, con riferimento all'Accordo sindacale di Gruppo sottoscritto il 4 dicembre 2008, che ha determinato l'accoglimento di ulteriori domande di accesso al Fondo di solidarietà, ad integrazione dell'Accordo del 3 agosto 2007. Il

Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009 ha deliberato l'onere relativo a tali incentivazioni che è pari a 1.099 mila euro, al lordo dell'effetto di attualizzazione;

- 17.960 mila euro rappresentano l'effetto negativo a Conto Economico collegato all'attualizzazione dei pregressi accantonamenti per incentivazioni all'esodo (Accordo stipulato il 3 agosto 2007 - e successivi - fra le aziende dei Gruppi UniCredit e Capitalia e le Organizzazioni Sindacali). L'importo di 17.960 mila euro è determinato dall'effetto combinato di maggiori oneri per variazioni di attualizzazione dovute al maturare del tempo, nonché di maggiori oneri per variazioni di tasso.

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie

Le rettifiche/riprese di valore operate sui crediti per cassa e su altre operazioni finanziarie - queste ultime rappresentate dai crediti di firma - ammontano nel 2009 a -337.408 mila euro, a fronte di una valutazione del credito, sia di tipo analitico che forfetario. L'aggregato include lo sbilancio negativo delle rettifiche/riprese rilevate alla voce 130 dello schema di bilancio relativo al Conto Economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" (-337.443 mila euro) e il risultato positivo degli utili/perdite da cessione di crediti deteriorati (35 mila euro) rilevati alla voce 100

"Utile/Perdite da cessione e riacquisto di crediti". Più nel dettaglio:

- -283.946 mila euro (di cui: -447.163 mila euro per rettifiche e +163.217 mila euro per riprese) riguardano le rettifiche nette da valutazione e da incasso;
- -54.628 mila euro si riferiscono a radiazioni in Conto Economico;
- +1.131 mila euro costituiscono rettifiche di valore nette su garanzie rilasciate;
- +35 mila euro rappresentano l'utile da cessione di crediti deteriorati.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Il Conto Economico (SEGUE)

### I profitti netti da investimenti

L'aggregato - che al 31 dicembre 2009 è negativo per 913 mila euro - comprende la voce 240 "Utili/Perdite da cessione di investimenti" (-974 mila euro), la voce 100 b) "Utile (Perdita) da cessione /

riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" (57 mila euro) e la voce 100 a) "Utile (Perdita) da cessione / riacquisto di crediti per l'importo di 4 mila euro riferiti ai crediti non deteriorati.

### Il risultato d'esercizio

L'esercizio 2009 chiude con un **risultato netto pari a 81.851 mila euro**. Il risultato dell'operatività della Banca **al lordo delle imposte ammonta a 200.886 mila euro**, e la sua evoluzione trimestrale - nonostante la congiuntura esterna sia stata particolarmente sfavorevole per il Retail Banking - evidenzia un risultato positivo conseguito in ogni trimestre dell'anno. Appaiono altrettanto visibili, nel corso dell'esercizio, gli effetti generati dalla contribuzione del

marginale finanziario ai ricavi aziendali, particolarmente positivi nella prima parte dell'anno (soprattutto nel I trimestre) e drasticamente ridotti nel II semestre 2009.

Per completezza e per rappresentare in maniera più significativa l'evoluzione trimestrale si espone, di seguito la seguente tabella.

	31.12.2009	IV TRIM. 09	III TRIM. 09	II TRIM. 09	I TRIM. 09	VARIAZ. % IV TRIM. 09/ III TRIM. 09	INCIDENZA % SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
<b>Risultato di gestione</b>	<b>566.328</b>	<b>72.509</b>	<b>73.262</b>	<b>165.645</b>	<b>254.912</b>	<b>-1,0 %</b>	<b>19,9 %</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	( 8.064 )	9.585	( 2.708 )	( 8.324 )	( 6.617 )	n.s.	-0,3 %
Oneri di integrazione	( 19.057 )	( 9.507 )	( 2.817 )	( 2.817 )	( 3.916 )	n.s.	-0,8 %
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie	( 337.408 )	( 68.050 )	( 64.656 )	( 107.008 )	( 97.694 )	5,2 %	-11,9 %
Profitti netti da investimenti	( 913 )	( 641 )	36	( 309 )	1	n.s.	0,0 %
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>200.886</b>	<b>3.896</b>	<b>3.117</b>	<b>47.187</b>	<b>146.686</b>	<b>25,0 %</b>	<b>7,1 %</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 119.035 )	( 22.122 )	( 12.054 )	( 18.562 )	( 66.297 )	83,5 %	-4,2 %
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.851</b>	<b>( 18.226 )</b>	<b>( 8.937 )</b>	<b>28.625</b>	<b>80.389</b>	<b>103,9 %</b>	<b>2,9 %</b>

### Le imposte sul reddito dell'esercizio

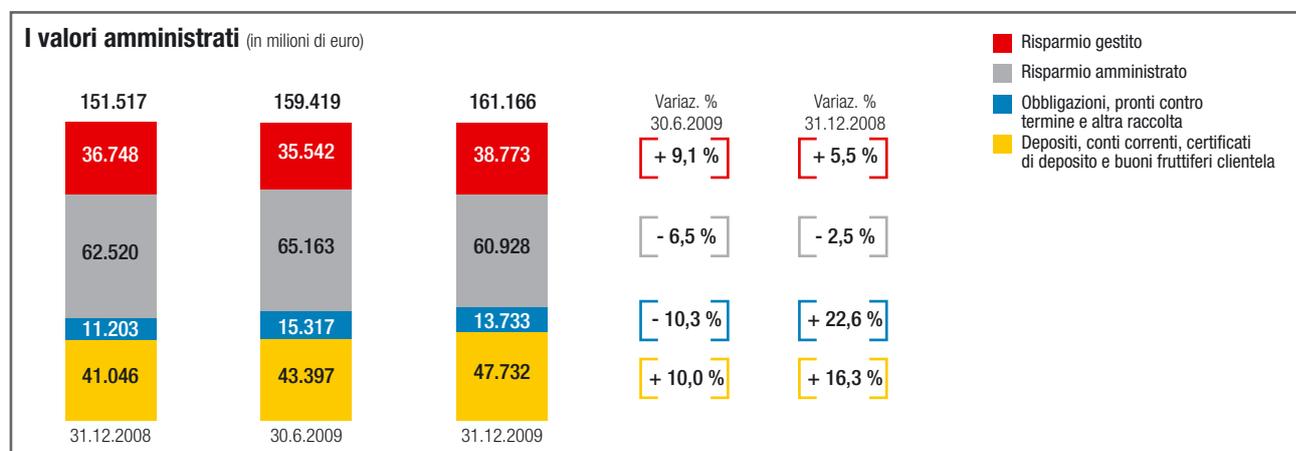
Le imposte dirette determinate per l'esercizio 2009 ammontano a 119.035 mila euro, esprimendo un *tax rate* (rapporto fra imposte sul reddito e utile al lordo delle imposte) pari al 59,3%. L'indeducibilità ai fini dell'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) delle spese per il Personale, delle rettifiche nette sui crediti e su altre operazioni finanziarie, nonché degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, determina effetti importanti sul *tax rate*, soprattutto se in presenza di un risultato economico "ante imposte" contenuto. L'effetto incluso nel *tax rate* degli aggregati anzidetti, alla data del 31 dicembre 2009 è complessivamente quantificabile in oltre il 38%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio includono imposte correnti per 169.300 mila euro, di cui IRES (Imposta sul Reddito delle Società) per 101.027 mila euro e IRAP per 68.273 mila euro, e l'effetto positivo per fiscalità differita e anticipata pari a 65.817 mila euro.

La voce include inoltre l'importo di 15.552 mila euro quale imposta sostitutiva pagata dalla Banca che, in applicazione del D.L. 185/2008 (c.d. "decreto anticrisi") e dell'art. 1 comma 48 della legge 24/12/2007 n. 244, ha così riallineato la divergenza tra valore contabile e fiscale del trattamento di fine rapporto. A fronte della predetta imposta sostitutiva sono state annullate passività per imposte differite per un importo di euro 28.048 mila (incluse nel totale di 65.817 di fiscalità anticipata e differita), con un effetto positivo globale alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" pari a 12.496 mila euro.

Si rinvia alla Nota Integrativa - Parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" e Parte C, Informazioni sul Conto Economico - Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", sia per ulteriori dettagli in merito alla dinamica registrata dalle imposte differite e anticipate nel corso dell'anno, sia per l'informativa riguardante le principali modifiche legislative in materia fiscale.

# I valori amministrati



La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) raggiunge, alla fine di dicembre 2009, l'ammontare di 161.166 milioni di euro, con un incremento di oltre 9.649 milioni di euro (+6,4%) rispetto all'esercizio precedente (151.517 milioni al 31.12.2008).

L'aggregato è costituito per il 38,1% dai Debiti verso clientela e dai Titoli in circolazione (61.465 milioni) e per il 61,9% dalla raccolta indiretta (risparmio amministrato e risparmio gestito pari a 99.701 milioni).

La composizione dei valori amministrati evidenzia, nell'anno 2009, un trend di crescita sia dei depositi della clientela (depositi, conti correnti, certificati di deposito e buoni fruttiferi) che si incrementano di oltre il 16%, sia dell'aggregato costituito dalle obbligazioni, pronti contro termine e altre forme tecniche di raccolta (+22,6% annuo). Anche il risparmio gestito rileva un incremento annuo (+5,5%), mentre il risparmio amministrato presenta una flessione del 2,5%.

Nelle pagine che seguono, si espone una disanima più dettagliata.

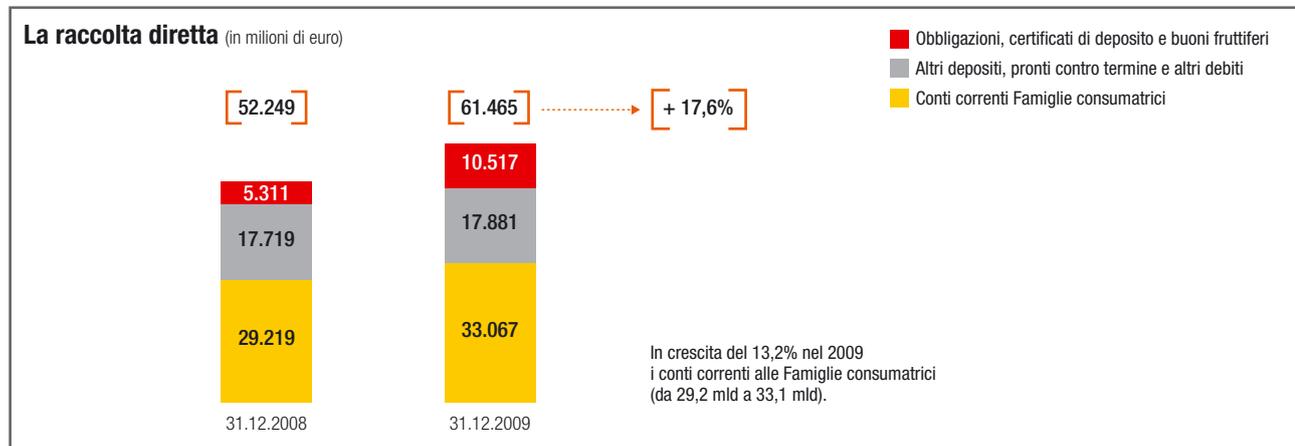
	31.12.2009		30.6.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE		VARIAZIONI %	
	COMP. %		COMP. %		COMP. %		31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08
<b>Debiti verso clientela e Titoli in circolazione</b>	<b>61.464.697</b>	<b>38,1 %</b>	<b>58.713.355</b>	<b>36,8 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>34,5 %</b>	<b>2.751.342</b>	<b>9.216.028</b>	<b>4,7 %</b>	<b>17,6 %</b>
<i>di cui: Pronti contro termine</i>	<i>6.319.140</i>	<i>3,9 %</i>	<i>7.927.807</i>	<i>5,0 %</i>	<i>7.994.062</i>	<i>5,3 %</i>	<i>(1.608.667)</i>	<i>(1.674.922)</i>	<i>-20,3 %</i>	<i>-21,0 %</i>
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione (escluso Pronti contro termine)	55.145.557	34,2 %	50.785.548	31,9 %	44.254.607	29,2 %	4.360.009	10.890.950	8,6 %	24,6 %
<i>di cui Debiti verso clientela (escluso Pronti contro termine)</i>	<i>44.628.563</i>	<i>27,7 %</i>	<i>40.616.554</i>	<i>25,5 %</i>	<i>38.944.030</i>	<i>25,7 %</i>	<i>4.012.009</i>	<i>5.684.533</i>	<i>9,9 %</i>	<i>14,6 %</i>
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	<i>10.516.994</i>	<i>6,5 %</i>	<i>10.168.994</i>	<i>6,4 %</i>	<i>5.310.577</i>	<i>3,5 %</i>	<i>348.000</i>	<i>5.206.417</i>	<i>3,4 %</i>	<i>98,0 %</i>
<b>Raccolta indiretta e gestioni patrimoniali di terzi</b>	<b>99.701.126</b>	<b>61,9 %</b>	<b>100.705.205</b>	<b>63,2 %</b>	<b>99.267.904</b>	<b>65,5 %</b>	<b>(1.004.079)</b>	<b>433.222</b>	<b>-1,0 %</b>	<b>0,4 %</b>
Risparmio gestito	38.773.190	24,1 %	35.541.698	22,3 %	36.748.038	24,3 %	3.231.492	2.025.152	9,1 %	5,5 %
- Fondi comuni d'investimento	13.139.884		10.903.641		11.424.670		2.236.243	1.715.214	20,5 %	15,0 %
- Banca-assicurazione	18.058.920		17.213.279		16.319.822		845.641	1.739.098	4,9 %	10,7 %
- Gestioni di terzi (a)	7.574.386		7.424.778		9.003.546		149.608	(1.429.160)	2,0 %	-15,9 %
Risparmio amministrato	60.927.936	37,8 %	65.163.507	40,9 %	62.519.866	41,2 %	(4.235.571)	(1.591.930)	-6,5 %	-2,5 %
- Azioni	10.406.158		9.628.176		8.575.131		777.982	1.831.027	8,1 %	21,4 %
- Altro	50.521.778		55.535.331		53.944.735		(5.013.553)	(3.422.957)	-9,0 %	-6,3 %
<b>Totale massa amministrata</b>	<b>161.165.823</b>	<b>100,0 %</b>	<b>159.418.560</b>	<b>100,0 %</b>	<b>151.516.573</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.747.263</b>	<b>9.649.250</b>	<b>1,1 %</b>	<b>6,4 %</b>

(a) Prodotti emessi da società del Gruppo UniCredit e collocati su clientela Retail tramite la Rete commerciale

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I valori amministrati (SEGUE)

### La raccolta diretta



La consistenza della raccolta diretta (Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione) ammonta, al 31 dicembre 2009, a 61.465 milioni di euro con un incremento su base annua del 17,6% (+4,7% l'incremento rispetto al I semestre 2009). La raccolta diretta è costituita per il **71,8% dall'area tipica del mercato Retail**,

raccontata dalle forme tecniche dei conti correnti e dei depositi a risparmio che, alla fine dell'esercizio 2009, ammontano complessivamente a 44.143 milioni, in crescita del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2008 (38.272 milioni) e del 10,1% rispetto al I semestre 2009 (40.089 milioni).

	31.12.2009		30.6.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE		VARIAZIONI %	
		COMP. %		COMP. %		COMP. %	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08
Conti correnti e depositi liberi	44.070.599	71,7 %	40.014.023	68,2 %	38.182.727	73,1 %	4.056.576	5.887.872	10,1 %	15,4 %
Depositi vincolati	72.046	0,1 %	75.012	0,1 %	89.664	0,2 %	(2.966)	(17.618)	-4,0 %	-19,6 %
<b>Totale</b>	<b>44.142.645</b>	<b>71,8 %</b>	<b>40.089.035</b>	<b>68,3 %</b>	<b>38.272.391</b>	<b>73,3 %</b>	<b>4.053.610</b>	<b>5.870.254</b>	<b>10,1 %</b>	<b>15,3 %</b>
Certificati di deposito e buoni fruttiferi	3.588.848	5,8 %	3.308.237	5,6 %	2.773.691	5,3 %	280.611	815.157	8,5 %	29,4 %
Obbligazioni	6.928.146	11,3 %	6.860.757	11,8 %	2.536.886	4,8 %	67.389	4.391.260	1,0 %	n.s.
<b>Totale</b>	<b>10.516.994</b>	<b>17,1 %</b>	<b>10.168.994</b>	<b>17,3 %</b>	<b>5.310.577</b>	<b>10,1 %</b>	<b>348.000</b>	<b>5.206.417</b>	<b>3,4 %</b>	<b>98,0 %</b>
<b>Raccolta a vista e a scadenza</b>	<b>54.659.639</b>	<b>88,9 %</b>	<b>50.258.029</b>	<b>85,6 %</b>	<b>43.582.968</b>	<b>83,4 %</b>	<b>4.401.610</b>	<b>11.076.671</b>	<b>8,8 %</b>	<b>25,4 %</b>
Operazioni pronti contro termine	6.319.140	10,3 %	7.927.807	13,5 %	7.994.062	15,3 %	(1.608.667)	(1.674.922)	-20,3 %	-21,0 %
Altra raccolta	485.918	0,8 %	527.519	0,9 %	671.639	1,3 %	(41.601)	(185.721)	-7,9 %	-27,7 %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>	<b>100,0 %</b>	<b>58.713.355</b>	<b>100,0 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>100,0 %</b>	<b>2.751.342</b>	<b>9.216.028</b>	<b>4,7 %</b>	<b>17,6 %</b>

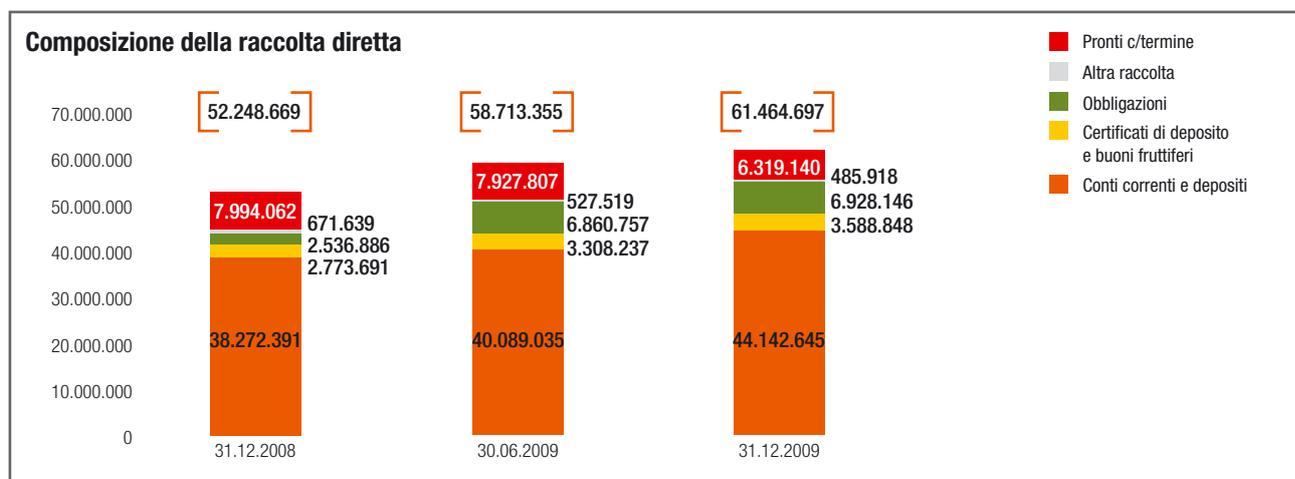
L'aumento della raccolta è ascrivibile - per quanto attiene il settore dei **Debiti verso clientela** - all'incremento rilevato dai **conti correnti e depositi liberi**, passati dai 38.183 milioni del 31 dicembre 2008 ai 40.014 milioni del 30 giugno 2009, per raggiungere, al 31 dicembre 2009, i 44.071 milioni (+5.888

milioni pari al **+15,4% su base annua**, e +4.057 milioni, pari al +10,1% rispetto al I semestre 2009), nel cui ambito il **"core business"** costituito dai **Privati e dalle Famiglie** nella loro più ampia accezione (consumatrici e produttrici) ammonta a **34.617 milioni di euro** (+13% su base annua).

La componente dei **Titoli in circolazione**, 10.517 milioni al 31 dicembre 2009, rappresenta il 17,1% della raccolta diretta; al 31 dicembre 2008 era 5.311 milioni di euro e al 30 giugno 2009 10.169 milioni di euro (rappresentando rispettivamente il 10,1% e il 17,3% della raccolta diretta). L'aggregato è costituito per quasi il 66% da **titoli obbligazionari**, la cui consistenza, pari a 6.928 milioni di euro, è quasi triplicata rispetto al 31.12.2008 quando era 2.537 milioni di euro, ed è quasi totalmente rappresentata da prestiti

sottoscritti da UniCredito Italiano e dalle altre società del Gruppo (6.870 milioni di euro). I **certificati di deposito e buoni fruttiferi** ammontano, al 31 dicembre 2009 a 3.589 milioni di euro in crescita del 29,4% rispetto al 31 dicembre 2008 (2.774 milioni) e dell'8,5% rispetto al I semestre 2009 (3.308 milioni).

Si espone, per completezza, il grafico che esprime la composizione della raccolta diretta.



I Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione sono costituiti per la quasi totalità (99,7%) da operazioni espresse in euro, mentre la

componente espressa in divise non appartenenti all'area euro (valute out) ne identifica lo 0,3%.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
in euro	61.301.412	99,7 %	52.105.509	99,7 %	9.195.903	17,6 %
in valuta	163.285	0,3 %	143.160	0,3 %	20.125	14,1 %
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>	<b>100,0 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>100,0 %</b>	<b>9.216.028</b>	<b>17,6 %</b>

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I valori amministrati (SEGUE)

### La ripartizione per settori di attività

La disamina della raccolta diretta, in base al settore di attività economica di appartenenza della controparte, evidenzia in

dettaglio la struttura portante della provvista Retail sopra accennata.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>Stati</b>	<b>238.005</b>	<b>0,4 %</b>	<b>216.389</b>	<b>0,4 %</b>	<b>21.616</b>	<b>10,0 %</b>
<b>Enti Pubblici</b>	<b>3.265.361</b>	<b>5,3 %</b>	<b>2.199.975</b>	<b>4,2 %</b>	<b>1.065.386</b>	<b>48,4 %</b>
<b>Imprese non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>5.139.698</b>	<b>8,4 %</b>	<b>4.783.064</b>	<b>9,2 %</b>	<b>356.634</b>	<b>7,5 %</b>
- agricoltura, silvicoltura e pesca	301.490	0,5 %	268.016	0,5 %	33.474	12,5 %
- prodotti energetici	51.977	0,1 %	40.703	0,1 %	11.274	27,7 %
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	15.066	0,0 %	15.145	0,0 %	( 79 )	-0,5 %
- minerali e prodotti non metallici	56.593	0,1 %	53.737	0,1 %	2.856	5,3 %
- prodotti chimici	39.411	0,1 %	36.918	0,1 %	2.493	6,8 %
- prodotti in metallo	211.204	0,3 %	192.281	0,4 %	18.923	9,8 %
- macchine agricole e industriali	155.018	0,3 %	139.810	0,3 %	15.208	10,9 %
- macchine per ufficio, elaborazioni dati, ottiche	51.369	0,1 %	49.811	0,1 %	1.558	3,1 %
- materiale e forniture elettriche	125.770	0,2 %	96.343	0,2 %	29.427	30,5 %
- mezzi di trasporto	41.251	0,1 %	37.365	0,1 %	3.886	10,4 %
- alimentari, bevande, tabacco	82.810	0,1 %	80.068	0,2 %	2.742	3,4 %
- tessuti, cuoio, abbigliamento	104.854	0,2 %	104.321	0,2 %	533	0,5 %
- carta, prodotti stampa, editoria	58.899	0,1 %	53.081	0,1 %	5.818	11,0 %
- prodotti in gomma e plastica	37.829	0,1 %	33.423	0,1 %	4.406	13,2 %
- altri prodotti industriali	102.967	0,2 %	102.487	0,2 %	480	0,5 %
- edilizia e opere pubbliche	537.772	0,9 %	517.945	1,0 %	19.827	3,8 %
- servizi del commercio, riparazioni	931.043	1,5 %	816.690	1,5 %	114.353	14,0 %
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi	140.593	0,2 %	119.402	0,2 %	21.191	17,7 %
- servizi dei trasporti interni	83.837	0,1 %	78.474	0,2 %	5.363	6,8 %
- servizi dei trasporti marittimi ed aerei	5.068	0,0 %	3.619	0,0 %	1.449	40,0 %
- servizi connessi ai trasporti	102.201	0,2 %	268.166	0,5 %	( 165.965 )	-61,9 %
- servizi delle comunicazioni	22.565	0,0 %	25.418	0,0 %	( 2.853 )	-11,2 %
- altri servizi destinabili alla vendita	1.880.111	3,0 %	1.649.841	3,1 %	230.270	14,0 %
<b>Enti finanziari</b>	<b>1.087.374</b>	<b>1,8 %</b>	<b>496.028</b>	<b>0,9 %</b>	<b>591.346</b>	<b>n.s.</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>36.575.517</b>	<b>59,4 %</b>	<b>31.971.978</b>	<b>61,2 %</b>	<b>4.603.539</b>	<b>14,4 %</b>
<b>Istituzioni senza scopo di lucro</b>	<b>898.632</b>	<b>1,4 %</b>	<b>839.494</b>	<b>1,6 %</b>	<b>59.138</b>	<b>7,0 %</b>
<b>Totale</b>	<b>47.204.587</b>	<b>76,7 %</b>	<b>40.506.928</b>	<b>77,5 %</b>	<b>6.697.659</b>	<b>16,5 %</b>
<b>Unità non classificabili / classificate</b>	<b>7.475.952</b>	<b>12,2 %</b>	<b>3.094.562</b>	<b>5,9 %</b>	<b>4.381.390</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altri operatori</b>	<b>35.759</b>	<b>0,1 %</b>	<b>41.633</b>	<b>0,1 %</b>	<b>( 5.874 )</b>	<b>-14,1 %</b>
<b>Totale (esclusi Pronti contro termine)</b>	<b>54.716.298</b>	<b>89,0 %</b>	<b>43.643.123</b>	<b>83,5 %</b>	<b>11.073.175</b>	<b>25,4 %</b>
Pronti contro termine	6.319.140	10,3 %	7.994.062	15,3 %	( 1.674.922 )	-21,0 %
Altra raccolta non ripartita	429.259	0,7 %	611.484	1,2 %	( 182.225 )	-29,8 %
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>	<b>100,0 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>100,0 %</b>	<b>9.216.028</b>	<b>17,6 %</b>

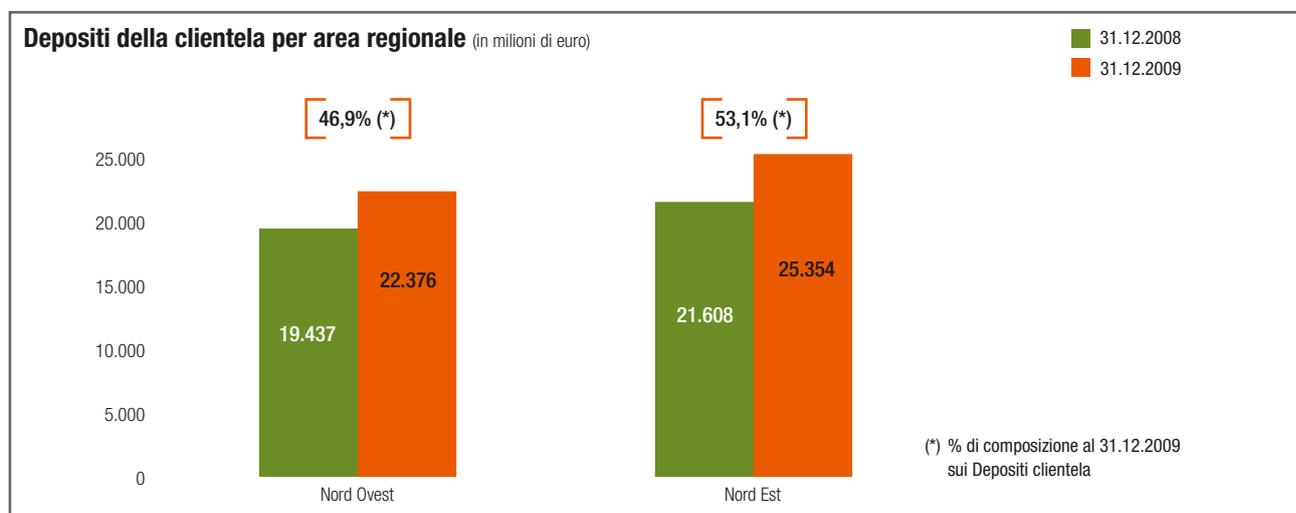
## La ripartizione territoriale

UniCredit Banca opera con una Rete capillare di agenzie estesa nelle regioni del Nord Italia (oltre a 4 dipendenze presenti nel Centro Italia di cui 2 sportelli staccati in Toscana e 2 sportelli "Agenzia Tu" in Toscana e Lazio), con particolari concentrazioni nelle regioni della **Lombardia (22% degli sportelli), del Veneto (22,9%), dell'Emilia Romagna (22,8%) e del Piemonte (18,2%)** in cui è **localizzato l'84,3% dei depositi della clientela**. In Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Liguria (14% del totale degli sportelli), è localizzato il restante 15,7% del medesimo aggregato.

La ripartizione dei depositi della clientela – sostanzialmente conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito e buoni fruttiferi – in base alla localizzazione degli sportelli, evidenzia come la raccolta diretta di UniCredit Banca sia ascrivibile per il 53,1% alle regioni del Nord Est e per il 46,9% a quelle relative al Nord Ovest. Si espone, per completezza informativa, la tabella di dettaglio regionale dell'aggregato.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
- Liguria	1.876.038	3,9%	1.662.225	4,0%	213.813	12,9 %
- Lombardia	8.911.312	18,7%	7.893.552	19,2%	1.017.760	12,9 %
- Piemonte	11.111.896	23,3%	9.409.827	23,0%	1.702.069	18,1 %
- Valle d'Aosta	476.981	1,0%	471.767	1,2%	5.214	1,1 %
<b>Nord Ovest</b>	<b>22.376.227</b>	<b>46,9%</b>	<b>19.437.371</b>	<b>47,4%</b>	<b>2.938.856</b>	<b>15,1 %</b>
- Emilia Romagna	10.256.364	21,5%	8.965.788	21,8%	1.290.576	14,4 %
- Friuli Venezia Giulia	3.669.586	7,7%	3.020.155	7,4%	649.431	21,5 %
- Trentino Alto Adige	1.472.980	3,1%	1.129.236	2,8%	343.744	30,4 %
- Veneto	9.955.543	20,8%	8.492.861	20,6%	1.462.682	17,2 %
<b>Nord Est</b>	<b>25.354.473</b>	<b>53,1%</b>	<b>21.608.040</b>	<b>52,6%</b>	<b>3.746.433</b>	<b>17,3 %</b>
<b>Totale depositi della clientela</b>	<b>47.730.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>41.045.411</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.685.289</b>	<b>16,3 %</b>
Obbligazioni	6.928.146		2.536.886		4.391.260	n.s.
Operazioni pronti contro termine	6.319.140		7.994.062		( 1.674.922 )	-21,0 %
Altra raccolta non ripartita	486.711		672.310		( 185.599 )	-27,6 %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>		<b>52.248.669</b>		<b>9.216.028</b>	<b>17,6 %</b>

A corredo, si espone il grafico dei depositi della clientela per macro-area territoriale al 31 dicembre 2009 a confronto con il 31 dicembre 2008.



# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I valori amministrati (SEGUE)

### La ripartizione temporale

Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a medio lungo termine, al 31 dicembre 2009, rappresenta il 14,3% del totale della raccolta diretta ed include titoli obbligazionari

emessi nell'anno per un ammontare di 4,4 miliardi di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
Breve termine (fino a 12 mesi)	52.652.910	85,7 %	49.009.798	93,8 %	3.643.112	7,4 %
Medio e lungo termine (oltre 12 mesi)	8.811.787	14,3 %	3.238.871	6,2 %	5.572.916	n.s.
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>	<b>100,0 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>100,0 %</b>	<b>9.216.028</b>	<b>17,6 %</b>

### La ripartizione geografica

La ripartizione geografica della raccolta diretta al 31 dicembre 2009 è per il 99,5% - in linea con quanto rilevato per il 2008 -

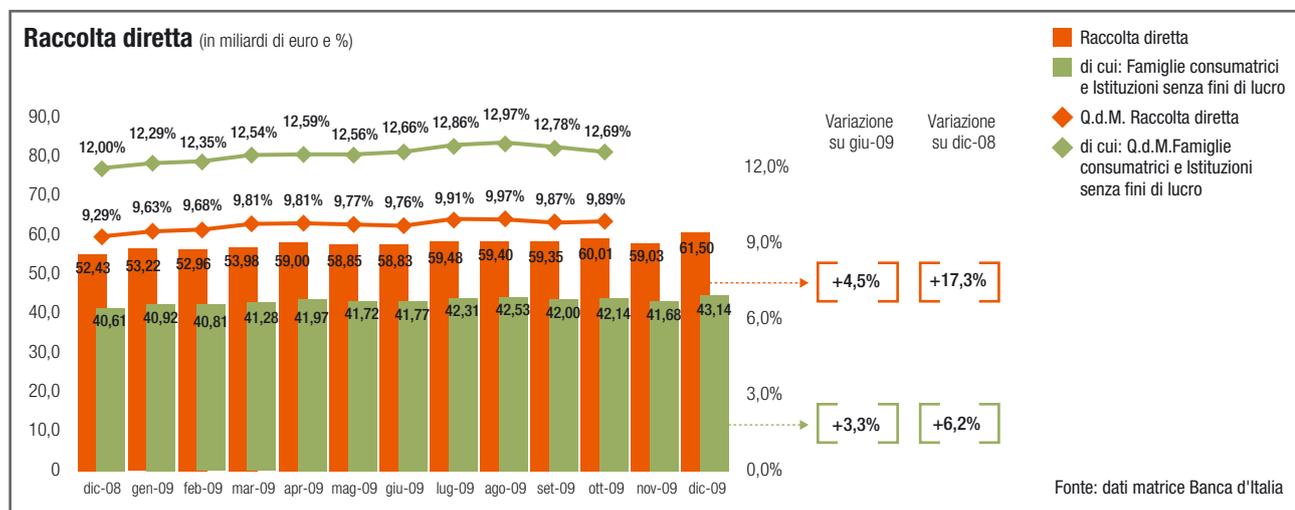
ascrivibile a rapporti accesi con controparti residenti in Italia, così come rilevabile dal prospetto di seguito presentato.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
Italia	61.171.088	99,5 %	51.962.367	99,4 %	9.208.721	17,7 %
Altri paesi UE	97.792	0,2 %	94.784	0,2 %	3.008	3,2 %
Altri paesi	195.817	0,3 %	191.518	0,4 %	4.299	2,2 %
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>61.464.697</b>	<b>100,0 %</b>	<b>52.248.669</b>	<b>100,0 %</b>	<b>9.216.028</b>	<b>17,6 %</b>

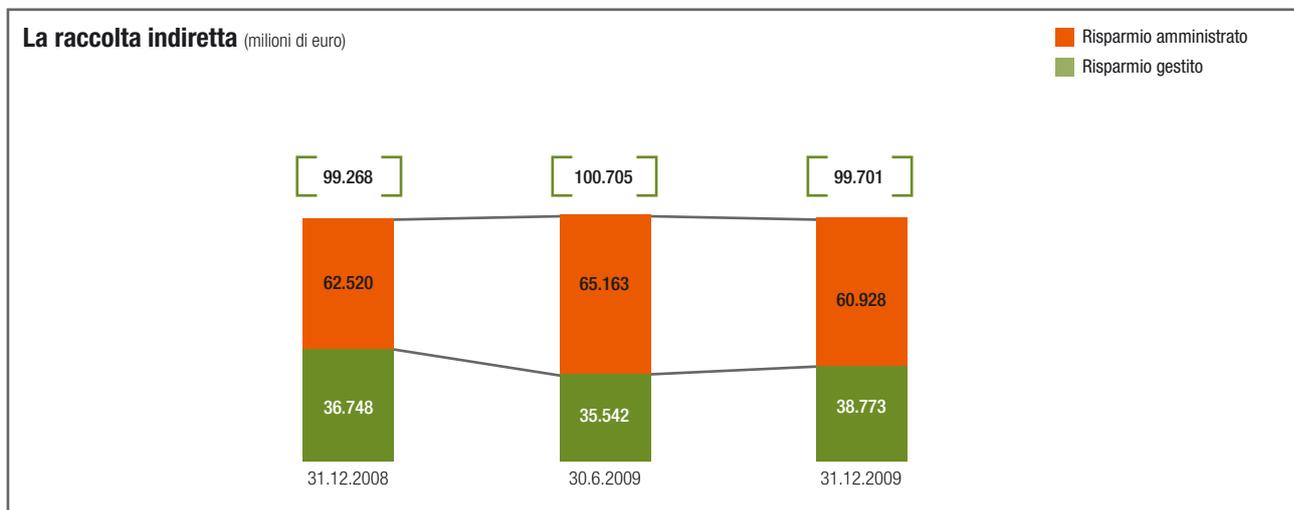
### La quota di mercato

La quota di mercato della raccolta diretta (di filiali italiane a residenti, intesa come depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, buoni fruttiferi e pronti contro termine passivi) alla data del 31 ottobre 2009 (ultimo dato disponibile

per il Sistema) è pari al 9,89%; in tale ambito la quota di mercato dei conti correnti in essere delle Famiglie consumatrici e Istituzioni senza fini di lucro si attesta al 12,7%, di seguito si espone il grafico.



## La raccolta indiretta



La raccolta indiretta - risparmio gestito e risparmio amministrato - si attesta, al 31 dicembre 2009, a 99.701 milioni di euro, confermando sostanzialmente le consistenze del precedente esercizio (99.268 milioni di euro).

La componente del **risparmio gestito** (fondi comuni di investimento del Gruppo collocati, prodotti banca-assicurazione e gestioni patrimoniali di terzi a valere sulla clientela Retail di UniCredit Banca) si attesta al 31 dicembre 2009 a 38.773 milioni, registrando un aumento del 5,5% rispetto a dicembre 2008 (36.748 milioni) e del 9,1% sul dato del 30 giugno 2009 (35.542 milioni).

Più in dettaglio, i prodotti di banca-assicurazione, con un flusso lordo annuo di 4.177 milioni di euro e uno stock misurabile in 18.059 milioni di euro (16.320 milioni lo stock al 31 dicembre 2008 e 17.213 al 30 giugno 2009), rilevano una crescita nominale annua del 10,7% e semestrale del 4,9%.

In incremento anche le consistenze dei fondi comuni di investimento (prodotti del Gruppo), che raggiungono a fine dicembre 2009 i 13.140 milioni di euro, superiori del 15% rispetto al valore del

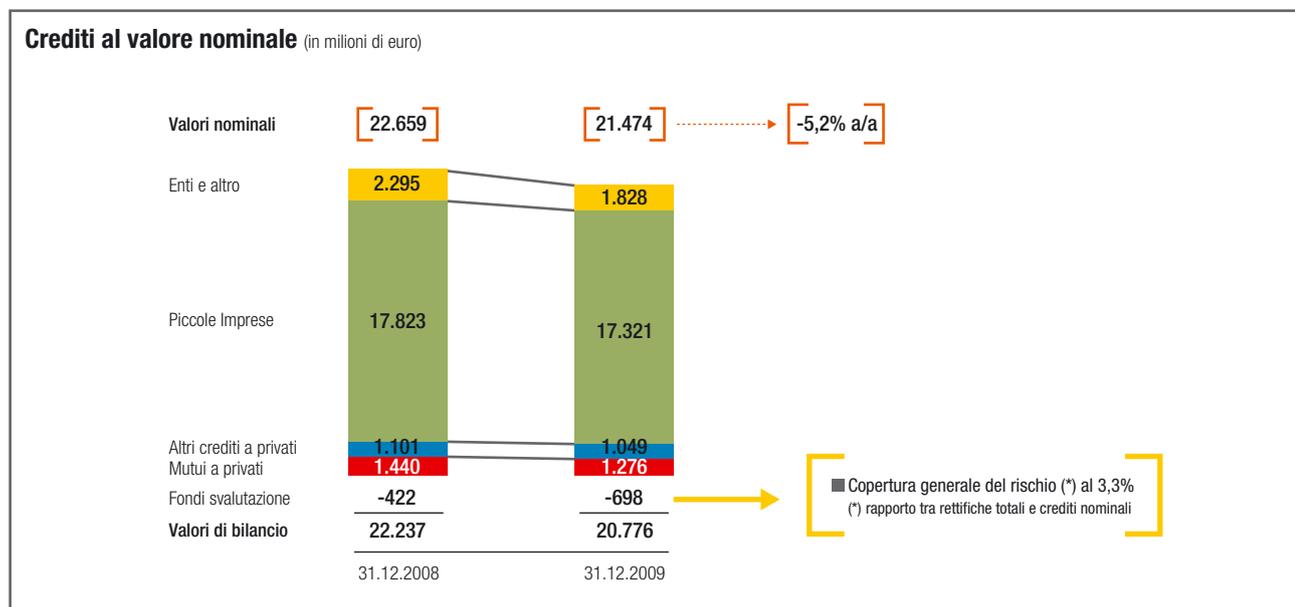
31.12.2008 (11.425 milioni di euro) e del 20,5% rispetto ai 10.904 milioni al 30.6.2009.

Il comparto delle gestioni patrimoniali di terzi - prodotti emessi da società del Gruppo e collocati tramite la Rete dell'Istituto su propria clientela - che ammonta al 31 dicembre 2009 a 7.574 milioni di euro registra, invece, una flessione del 15,9% sui 9.003 milioni del 31 dicembre 2008. Rispetto ai valori del 30 giugno 2009 (7.425 milioni di euro) l'aggregato rileva una ripresa del 2%.

Il **risparmio amministrato**, che al 31 dicembre 2009 ammonta a 60.928 milioni di euro, rileva volumi in flessione del -2,5% su base annua e del -6,5% rispetto al 30 giugno 2009. La sua composizione è ascrivibile per l'82,9% alla componente non azionaria che al 31 dicembre 2009 ammonta a 50.522 milioni di euro, in flessione del -6,3% rispetto ai 53.945 milioni del 31 dicembre 2008; il residuo 17,1% si riferisce alla componente azionaria che ammonta al 31 dicembre 2009 a 10.406 milioni di euro, in aumento su base annua del 21,4% (8.575 milioni a fine 2008) e dell'8,1% su base semestrale (9.628 milioni al 30.6.2009).

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela



Il valore dei crediti verso la clientela ammonta, al 31 dicembre 2009, a **20.776 milioni** di euro, inferiori del -6,6% sia rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2008 (22.237 milioni), che rispetto al dato del primo semestre 2009 (22.235 milioni). La **componente "viva", 19.937 milioni, rappresenta il 96,0% del totale dell'aggregato**; si evidenziano, in particolare, le forme tecniche dei conti correnti per 8.412 milioni pari al 40,5% dell'aggregato (9.733 milioni il valore al 31.12.2008 e 10.033 milioni il dato del 30.6.2009) e dei mutui alla clientela che si attestano a 9.265 milioni di euro pari al 44,6% dell'aggregato; rispettivamente 9.594 milioni e 9.443 milioni di euro i valori al 31.12.2008 e al 30.6.2009.

Le **attività deteriorate**, 839 milioni a valori di bilancio a fine dicembre 2009 (475 milioni al 31.12.2008 e 680 milioni al 30.6.2009), si attestano al 4,0% dell'ammontare complessivo dei crediti alla clientela (si veda, in proposito, la disamina esposta al capitolo "La qualità del portafoglio crediti").

Si evidenzia, per completezza, la composizione e l'evoluzione nel periodo dei crediti per forma tecnica, esposti a valori netti di bilancio.

	31.12.2009		30.6.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE		VARIAZIONI %	
		COMP. %		COMP. %		COMP. %	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08	31.12.09 / 30.6.09	31.12.09 / 31.12.08
Conti correnti attivi	8.412.054	40,5 %	10.033.224	45,1 %	9.732.679	43,8 %	( 1.621.170 )	( 1.320.625 )	-16,2 %	-13,6 %
Mutui	9.265.419	44,6 %	9.442.530	42,5 %	9.594.166	43,1 %	( 177.111 )	( 328.747 )	-1,9 %	-3,4 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	142.516	0,7 %	111.335	0,5 %	115.468	0,5 %	31.181	27.048	28,0 %	23,4 %
Titoli di debito	41.394	0,2 %	43.668	0,2 %	46.358	0,2 %	( 2.274 )	( 4.964 )	-5,2 %	-10,7 %
Altre operazioni	2.075.765	10,0 %	1.924.168	8,6 %	2.273.656	10,3 %	151.597	( 197.891 )	7,9 %	-8,7 %
<b>Impieghi vivi economici</b>	<b>19.937.148</b>	<b>96,0 %</b>	<b>21.554.925</b>	<b>96,9 %</b>	<b>21.762.327</b>	<b>97,9 %</b>	<b>( 1.617.777 )</b>	<b>( 1.825.179 )</b>	<b>-7,5 %</b>	<b>-8,4 %</b>
Attività deteriorate	838.706	4,0 %	679.801	3,1 %	474.999	2,1 %	158.905	363.707	23,4 %	76,6 %
<b>Totale impieghi</b>	<b>20.775.854</b>	<b>100,0 %</b>	<b>22.234.726</b>	<b>100,0 %</b>	<b>22.237.326</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 1.458.872 )</b>	<b>( 1.461.472 )</b>	<b>-6,6 %</b>	<b>-6,6 %</b>

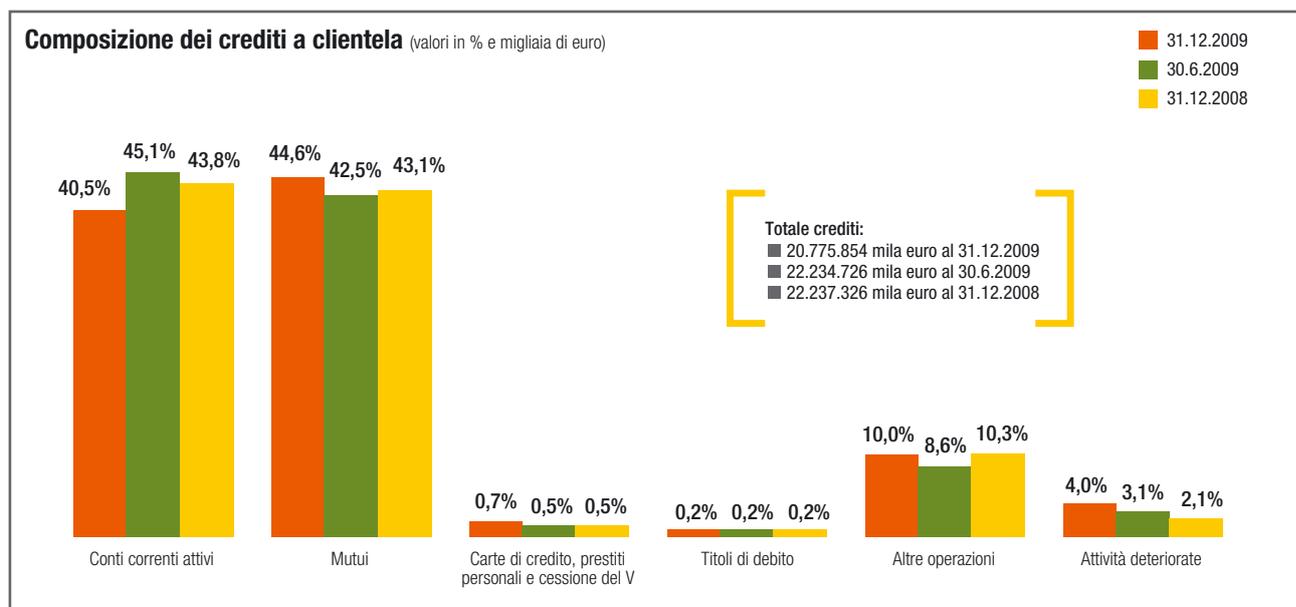
I crediti alla clientela sono costituiti per la quasi totalità (99,6%) da operazioni espresse in euro, mentre la componente espressa

in divise non appartenenti all'area euro (valute out) ne identifica lo 0,4%.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
Euro	20.682.816	99,6 %	22.120.237	99,5 %	( 1.437.421 )	-6,5 %
Valuta	93.038	0,4 %	117.089	0,5 %	( 24.051 )	-20,5 %
<b>Totale impieghi</b>	<b>20.775.854</b>	<b>100,0 %</b>	<b>22.237.326</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 1.461.472 )</b>	<b>-6,6 %</b>

Si espone, a maggior dettaglio, il grafico con l'evidenza della composizione percentuale delle forme tecniche al 31 dicembre

2009, poste a confronto con il dato dello stesso periodo dell'esercizio 2008:



# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela (SEGUE)

### La ripartizione per settori di attività

La disamina dei crediti alla clientela, in base al settore di attività economica di appartenenza della controparte, evidenzia in dettaglio la struttura portante degli impieghi Retail.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>Stati</b>	<b>177.328</b>	<b>0,9 %</b>	<b>750.803</b>	<b>3,4 %</b>	<b>( 573.475 )</b>	<b>-76,4 %</b>
<b>Enti pubblici</b>	<b>1.214.177</b>	<b>5,8 %</b>	<b>862.286</b>	<b>3,9 %</b>	<b>351.891</b>	<b>40,8 %</b>
<b>Imprese non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>16.728.655</b>	<b>80,5 %</b>	<b>17.482.927</b>	<b>78,7 %</b>	<b>( 754.272 )</b>	<b>-4,3 %</b>
- agricoltura, silvicoltura e pesca	1.336.277	6,4 %	1.325.776	6,0 %	10.501	0,8 %
- prodotti energetici	51.637	0,2 %	51.904	0,2 %	( 267 )	-0,5 %
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	73.003	0,4 %	85.050	0,4 %	( 12.047 )	-14,2 %
- minerali e prodotti non metallici	238.382	1,1 %	266.987	1,2 %	( 28.605 )	-10,7 %
- prodotti chimici	126.464	0,6 %	136.247	0,6 %	( 9.783 )	-7,2 %
- prodotti in metallo	993.308	4,8 %	1.065.185	4,8 %	( 71.877 )	-6,7 %
- macchine agricole e industriali	475.294	2,3 %	509.041	2,3 %	( 33.747 )	-6,6 %
- macchine per ufficio, elaborazioni dati, ottiche	113.849	0,5 %	122.432	0,6 %	( 8.583 )	-7,0 %
- materiale e forniture elettriche	329.827	1,6 %	355.220	1,6 %	( 25.393 )	-7,1 %
- mezzi di trasporto	129.472	0,6 %	144.080	0,6 %	( 14.608 )	-10,1 %
- alimentari, bevande, tabacco	369.780	1,8 %	390.257	1,8 %	( 20.477 )	-5,2 %
- tessili, cuoio, abbigliamento	399.507	1,9 %	435.549	2,0 %	( 36.042 )	-8,3 %
- carta, prodotti stampa, editoria	222.709	1,1 %	226.574	1,0 %	( 3.865 )	-1,7 %
- prodotti in gomma e plastica	195.020	0,9 %	207.677	0,9 %	( 12.657 )	-6,1 %
- altri prodotti industriali	573.318	2,8 %	600.303	2,7 %	( 26.985 )	-4,5 %
- edilizia e opere pubbliche	2.312.191	11,1 %	2.539.831	11,4 %	( 227.640 )	-9,0 %
- servizi del commercio, riparazioni	3.026.404	14,6 %	3.106.343	14,0 %	( 79.939 )	-2,6 %
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.002.071	4,8 %	1.022.655	4,6 %	( 20.584 )	-2,0 %
- servizi dei trasporti interni	417.067	2,0 %	436.242	2,0 %	( 19.175 )	-4,4 %
- servizi dei trasporti marittimi ed aerei	8.006	0,0 %	9.043	0,0 %	( 1.037 )	-11,5 %
- servizi connessi ai trasporti	143.626	0,7 %	150.223	0,7 %	( 6.597 )	-4,4 %
- servizi delle comunicazioni	22.887	0,1 %	32.052	0,1 %	( 9.165 )	-28,6 %
- altri servizi destinabili alla vendita	4.168.556	20,2 %	4.264.256	19,2 %	( 95.700 )	-2,2 %
<b>Enti finanziari</b>	<b>143.387</b>	<b>0,7 %</b>	<b>404.451</b>	<b>1,8 %</b>	<b>( 261.064 )</b>	<b>-64,5 %</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.231.583</b>	<b>10,7 %</b>	<b>2.475.305</b>	<b>11,1 %</b>	<b>( 243.722 )</b>	<b>-9,8 %</b>
<b>Istituzioni senza scopo di lucro</b>	<b>212.375</b>	<b>1,0 %</b>	<b>203.716</b>	<b>0,9 %</b>	<b>8.659</b>	<b>4,3 %</b>
<b>Unità non classificabili/classificate</b>	<b>23.290</b>	<b>0,1 %</b>	<b>7.595</b>	<b>0,0 %</b>	<b>15.695</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altri operatori</b>	<b>45.059</b>	<b>0,3 %</b>	<b>50.243</b>	<b>0,2 %</b>	<b>( 5.184 )</b>	<b>-10,3 %</b>
<b>Totale</b>	<b>20.775.854</b>	<b>100,0 %</b>	<b>22.237.326</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 1.461.472 )</b>	<b>-6,6 %</b>

L'attività creditizia di UniCredit Banca si concentra – proprio per la sua peculiarità di Banca Retail – sul settore delle “Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici” (che può essere sinteticamente ricondotto al segmento **Piccole Imprese**) e su quello delle “Famiglie consumatrici” (riconducibile al segmento dei **Privati**), nei quali si identifica il **91,2% degli impieghi alla clientela**.

Il restante 8,8% è prevalentemente rappresentato dai finanziamenti erogati agli Enti e alle Amministrazioni pubbliche (1.392 milioni al 31 dicembre 2009).

I crediti nei confronti delle “**Imprese non finanziarie e delle Famiglie produttrici**” (**Piccole Imprese**) - pari all'**80,5% del totale** – ammontano, alla fine del periodo in analisi, a 16.729 milioni di euro, con una concentrazione relativamente frammentata nei vari settori merceologici.

Per quanto attiene le “**Famiglie consumatrici**” (**Privati**), i prestiti in essere hanno raggiunto, a fine dicembre 2009, una consistenza di 2.232 milioni di euro, costituendo il **10,7% degli impieghi totali della Banca**. Questi settori di attività, analizzati in base alle forme tecniche, evidenziano le componenti peculiari delle varie tipologie di controparte.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>PRIVATI</b>						
Conti correnti attivi	647.059	29,0 %	759.191	30,7 %	( 112.132 )	-14,8 %
Mutui	1.272.095	57,0 %	1.437.738	58,1 %	( 165.643 )	-11,5 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del V	135.142	6,0 %	106.599	4,3 %	28.543	26,8 %
Altre operazioni	70.872	3,2 %	85.866	3,4 %	( 14.994 )	-17,5 %
<b>Impieghi vivi economici</b>	<b>2.125.168</b>	<b>95,2 %</b>	<b>2.389.394</b>	<b>96,5 %</b>	<b>( 264.226 )</b>	<b>-11,1 %</b>
Attività deteriorate	106.415	4,8 %	85.911	3,5 %	20.504	23,9 %
<b>Totale impieghi verso Famiglie consumatrici al valore di bilancio</b>	<b>2.231.583</b>	<b>100,0 %</b>	<b>2.475.305</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 243.722 )</b>	<b>-9,8 %</b>
al valore nominale	2.324.822		2.541.006			

Gli impieghi verso Famiglie consumatrici (**Privati**) sono composti prevalentemente dalle forme tecniche dei mutui, con 1.272 milioni di euro pari al 57% dell'intero comparto, e dei conti correnti pari a 647 milioni di euro pari al 29%, che, nel complesso, determinano l'86% dell'intero aggregato, mentre il residuo, oltre a 106 milioni di attività deteriorate, è ascrivibile ad altre tipologie di finanziamenti e sovvenzioni (206 milioni di euro).

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>PICCOLE IMPRESE</b>						
Conti correnti attivi	6.680.914	39,9 %	7.390.969	42,3 %	( 710.055 )	-9,6 %
Mutui	7.523.831	45,0 %	7.620.279	43,6 %	( 96.448 )	-1,3 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del V	7.285	0,0 %	8.645	0,0 %	( 1.360 )	-15,7 %
Altre operazioni	1.790.481	10,8 %	2.077.462	11,9 %	( 286.981 )	-13,8 %
<b>Impieghi vivi economici</b>	<b>16.002.511</b>	<b>95,7 %</b>	<b>17.097.355</b>	<b>97,8 %</b>	<b>( 1.094.844 )</b>	<b>-6,4 %</b>
Attività deteriorate	726.144	4,3 %	385.572	2,2 %	340.572	88,3 %
<b>Totale impieghi verso Piccole Imprese al valore di bilancio</b>	<b>16.728.655</b>	<b>100,0 %</b>	<b>17.482.927</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 754.272 )</b>	<b>-4,3 %</b>
al valore nominale	17.320.568		17.822.709			

Gli impieghi verso le Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici (**Piccole Imprese**) sono distribuiti prevalentemente tra il 39,9% dei conti correnti attivi (6.681 milioni a valori di bilancio) e il 45% del comparto mutui (7.524 milioni, a valori di bilancio); la parte residuale, oltre a 726 milioni di attività deteriorate, ammonta nel complesso a 1.798 milioni e riguarda altre tipologie di finanziamenti e sovvenzioni.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela (SEGUE)

ENTI	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
	COMP. %		COMP. %			
Conti correnti attivi	993.674	71,4 %	1.144.026	70,9 %	( 150.352 )	-13,1 %
Mutui	319.074	22,9 %	386.202	23,9 %	( 67.128 )	-17,4 %
Altre operazioni	78.750	5,7 %	82.845	5,2 %	( 4.095 )	-4,9 %
<b>Impieghi vivi economici</b>	<b>1.391.498</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.613.073</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 221.575 )</b>	<b>-13,7 %</b>
Attività deteriorate	7	0,0 %	16	0,0 %	( 9 )	-56,3 %
<b>Totale impieghi verso Stato ed Enti pubblici al valore di bilancio</b>	<b>1.391.505</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.613.089</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 221.584 )</b>	<b>-13,7 %</b>
al valore nominale	1.391.758		1.613.196			

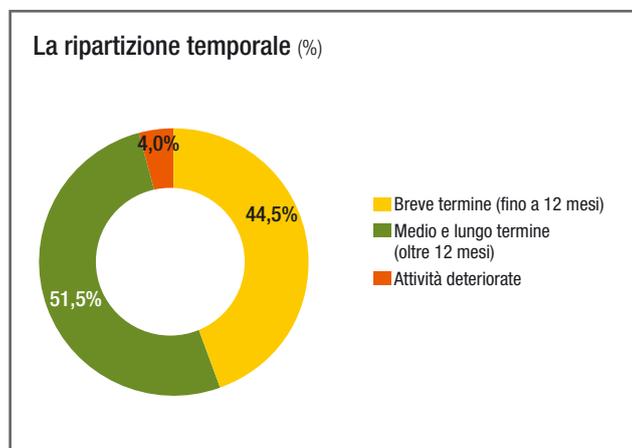
La tipologia di controparte che comprende i crediti verso lo **Stato** e gli **Enti pubblici**, è ripartita tra i conti correnti (71,4%), i mutui (22,9%), e gli altri impieghi (5,7%).

## La ripartizione temporale

L'osservazione degli impieghi a clientela sotto il profilo temporale, evidenzia che i crediti con durata originaria superiore a 12 mesi (medio e lungo termine) formano il 51,5% dell'intero aggregato attestandosi a

10.689 milioni, mentre la componente a breve termine è pari al 44,5% del totale, con un importo di 9.248 milioni di euro. Il residuo 4% degli impieghi a clientela è composto dalle attività deteriorate.

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
	COMP. %		COMP. %			
Breve termine (fino a 12 mesi)	9.247.797	44,5 %	10.626.992	47,8 %	( 1.379.195 )	-13,0 %
Medio e lungo termine (oltre 12 mesi)	10.689.351	51,5 %	11.135.335	50,1 %	( 445.984 )	-4,0 %
Attività deteriorate	838.706	4,0 %	474.999	2,1 %	363.707	76,6 %
<b>Totale impieghi</b>	<b>20.775.854</b>	<b>100,0 %</b>	<b>22.237.326</b>	<b>100,0 %</b>	<b>( 1.461.472 )</b>	<b>-6,6 %</b>



## Il valore nominale dei crediti e il grado di concentrazione

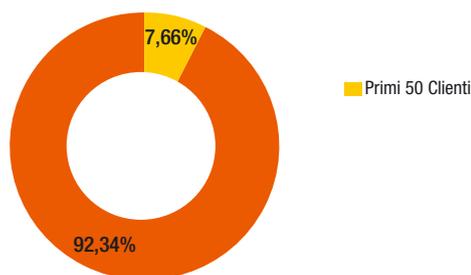
Il valore nominale dei crediti ammonta a 21.474 milioni di euro, era 22.659 milioni di euro al 31 dicembre 2008. Il **rapporto degli impieghi nominali sulla raccolta diretta** si attesta al 34,9% (43,4% al 31.12.2008).

Si espone, per completezza informativa, il grado di concentrazione della clientela con riferimento agli impieghi "vivi" (esclusi i crediti dubbi); anche in questo caso, traspare la tipica struttura del mercato Retail.

VALORE NOMINALE	31.12.2009		31.12.2008	
		COMP. %		COMP. %
Maggior cliente	521.220	2,60 %	738.912	3,38 %
Primi 20 clienti	1.284.919	6,40 %	1.804.337	8,24 %
Primi 30 clienti	1.397.015	6,96 %	1.911.207	8,73 %
Primi 50 clienti	1.537.644	7,66 %	2.049.772	9,36 %

L'incidenza è calcolata con riferimento all'aggregato degli impieghi "vivi" (per un importo di 20.064.687 mila euro).

Incidenza dei primi 50 clienti sul totale dei crediti "vivi" nominali (%)



## La ripartizione territoriale

UniCredit Banca opera con una Rete capillare di agenzie estesa nelle regioni del Nord Italia (oltre a 4 dipendenze presenti nel Centro Italia di cui 2 sportelli staccati in Toscana e 2 sportelli "Agenzia Tu" in Toscana e Lazio), con particolari concentrazioni nelle regioni della **Lombardia (22% degli sportelli)**, del **Veneto (22,9%)**, dell'**Emilia Romagna (22,8%)** e del **Piemonte (18,2%)** in cui è **localizzato l'88,7% dei crediti** (al loro valore nominale

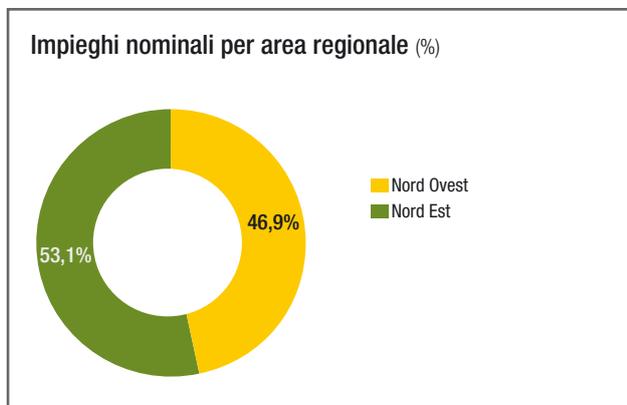
ed escludendo gli impieghi non ripartibili). In Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Liguria (14,1% il totale degli sportelli), è localizzato il restante 11,3% dei crediti erogati. Stabile il confronto con l'esercizio precedente. Per una più completa disamina per segmento di clientela e con riferimento anche alla qualità del credito stesso, si rimanda al capitolo "La qualità del portafoglio crediti".

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
- Liguria	715.940	3,3%	747.240	3,3%	( 31.300 )	-4,2 %
- Lombardia	4.902.342	22,9%	5.926.649	26,2%	( 1.024.307 )	-17,3 %
- Piemonte	4.318.958	20,2%	3.949.352	17,5%	369.606	9,4 %
- Valle d'Aosta	121.216	0,6%	123.927	0,5%	( 2.711 )	-2,2 %
<b>Nord Ovest</b>	<b>10.058.456</b>	<b>46,9%</b>	<b>10.747.168</b>	<b>47,5%</b>	<b>( 688.712 )</b>	<b>-6,4%</b>
- Emilia Romagna	5.103.235	23,8%	5.121.665	22,6%	( 18.430 )	-0,4 %
- Friuli Venezia Giulia	890.328	4,2%	1.001.484	4,4%	( 111.156 )	-11,1 %
- Trentino Alto Adige	691.065	3,2%	715.764	3,2%	( 24.699 )	-3,5 %
- Veneto	4.689.401	21,9%	5.026.785	22,3%	( 337.384 )	-6,7 %
<b>Nord Est</b>	<b>11.374.029</b>	<b>53,1%</b>	<b>11.865.698</b>	<b>52,5%</b>	<b>( 491.669 )</b>	<b>-4,1%</b>
<b>Totale impieghi nominali</b>	<b>21.432.485</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.612.866</b>	<b>100,0%</b>	<b>( 1.180.381 )</b>	<b>-5,2 %</b>
Impieghi non ripartiti	41.454		46.385		( 4.931 )	-10,6 %
<b>Totale impieghi nominali</b>	<b>21.473.939</b>		<b>22.659.251</b>		<b>( 1.185.312 )</b>	<b>-5,2 %</b>

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela (SEGUE)

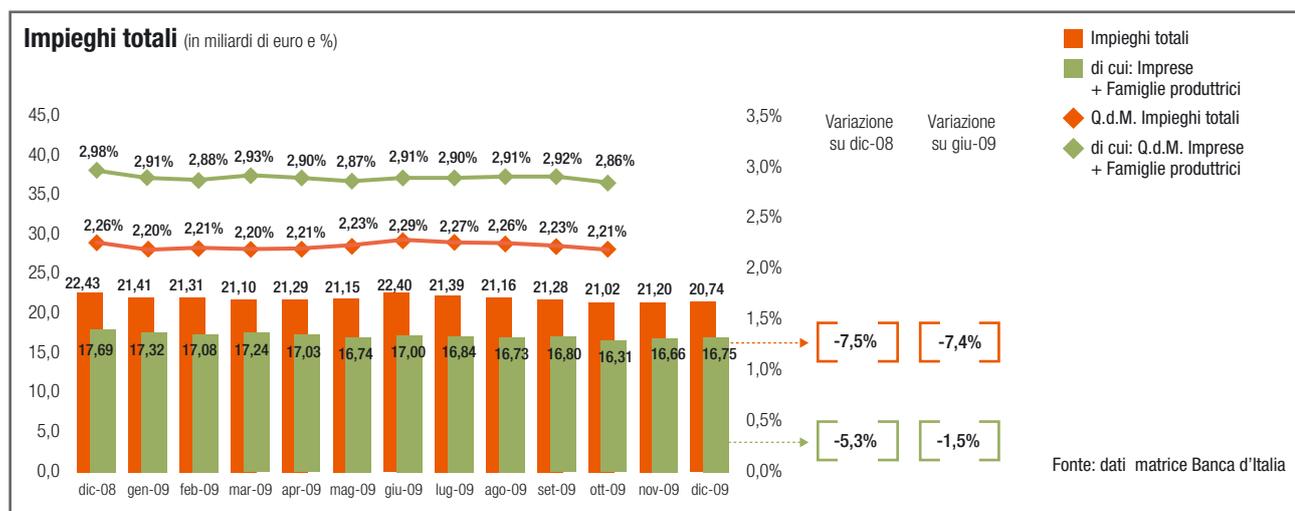
Nelle regioni del Nord Est, con 11.374 milioni di euro, è allocato il 53,1% del totale nominale dei crediti alla clientela (esclusi gli impieghi non ripartiti per regione) e nel Nord Ovest il 46,9% (10.058 milioni). Al 31.12.2008 nelle regioni del Nord Est era situato il 52,5% (11.866 milioni di euro) degli impieghi mentre il 47,5% (10.747 milioni) era collocato nelle regioni del Nord Ovest.



## La quota di mercato

La quota di mercato degli impieghi totali di filiali italiane residenti (valore nominale al netto dei crediti in sofferenza) alla data del 31 ottobre 2009 (ultimo dato disponibile per il Sistema) è pari al 2,21%;

in tale ambito la quota di mercato dei conti correnti in essere delle Imprese e Famiglie produttrici si attesta al 2,86%. Di seguito si espone il grafico.



## La qualità del portafoglio crediti

L'attività di monitoraggio delle pratiche in portafoglio, nonché l'esame preventivo della solvibilità dei debitori è un elemento pregnante della politica creditizia di UniCredit Banca, che opera con il supporto delle competenti strutture di Retail Italy Network Risks, in forza del contratto di outsourcing stipulato tra la Banca e la Capogruppo UniCredit S.p.A. Per la gestione e il recupero dei crediti problematici (incagli e sofferenze), si avvale di UniCredit Credit Management Bank S.p.A., banca del Gruppo specializzata nel recupero crediti, la cui attività è

regolata da apposito contratto e da processi/procedure in continua evoluzione, finalizzati al costante miglioramento delle performances di recupero e al loro monitoraggio nel tempo. Si veda, in proposito, la Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito.

Al 31 dicembre 2009 le attività deteriorate al valore nominale ammontano a 1.409 milioni di euro (768 milioni alla fine del 2008), con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a Clienti pari al 6,56%, in incremento rispetto al 3,39% di dicembre 2008. A valori di bilancio al netto pertanto delle rettifiche di valore specifiche operate

per 570 milioni di euro, le medesime attività si attestano a 839 milioni di euro (475 milioni al 31.12.2008), evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,04% (2,14 % a fine anno 2008).

Appare evidente come la grave crisi (avviatasi già dall'ultimo trimestre del 2008, e acuitasi nel corso del 2009), che sta interessando l'intero Sistema economico nazionale e internazionale, si sta ripercuotendo sulla capacità di rimborso da parte dei debitori e quindi sul buon esito dei crediti stessi.

Ad una siffatta situazione è peraltro da correlare l'incremento del *coverage ratio* (rettifiche di valore specifiche su totale crediti deteriorati al valore nominale), passato dal 38,2% del 31.12.2008 al 40,5% di fine dicembre 2009.

Le altre attività, che ammontano a 20.065 milioni di euro al valore nominale (21.891 milioni al 31.12.2008), sono state prudenzialmente rettifiche per recepire il cosiddetto "rischio fisiologico" in esse quantificato; le rettifiche di valore complessivamente operate sulle stesse ammontano, a fine dicembre 2009, a 128 milioni di euro, con un *coverage ratio* pari allo 0,64% (0,59% a fine dicembre 2008).

Complessivamente, il totale dei crediti alla clientela si attesta a nominali 21.474 milioni di euro, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 698 milioni che portano il grado di copertura generale al 3,25%, era 1,86% al 31.12.2008. Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

	31.12.2009				31.12.2008					
	IMPORTO NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	IMPORTO DI BILANCIO	COMP. %	IMPORTO NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	IMPORTO DI BILANCIO	COMP. %
<b>Attività deteriorate</b>										
Sofferenze	514.745	(259.501)		255.244	1,23%	63.498	(31.694)		31.804	0,14%
Incagli	790.679	(290.857)		499.822	2,41%	582.692	(238.571)		344.121	1,55%
Ristrutturate	1.163	(84)		1.079	0,01%					
Esposizioni scadute	102.665	(20.104)		82.561	0,39%	121.960	(22.886)		99.074	0,45%
<b>Totale attività deteriorate</b>	<b>1.409.252</b>	<b>(570.546)</b>		<b>838.706</b>	<b>4,04%</b>	<b>768.150</b>	<b>(293.151)</b>		<b>474.999</b>	<b>2,14%</b>
Altre attività	20.064.687		(127.539)	19.937.148	95,96%	21.891.101		(128.774)	21.762.327	97,86%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>(570.546)</b>	<b>(127.539)</b>	<b>20.775.854</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.659.251</b>	<b>(293.151)</b>	<b>(128.774)</b>	<b>22.237.326</b>	<b>100,00%</b>

## Le attività deteriorate

Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza, partite incagliate, partite ristrutturate ed esposizioni scadute. L'86,3% (1.217 milioni) è riconducibile al segmento "Piccole Imprese" che rappresenta l'80,7% dei crediti al loro valore nominale, indicando una rischiosità complessiva dell'aggregato intorno al 7% (3,5% a fine 2008).

Il 12,8% delle attività deteriorate (181 milioni) è invece ascrivibile al segmento dei "Privati" che a loro volta rappresentano circa il 10,8% dei crediti, sempre espressi al valore nominale. La rischiosità associata al segmento, a fine dicembre 2009 è pari al 7,8% (5,49% a fine 2008).

	31.12.2009				% ATTIVITÀ DETERIORATE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	SOFFERENZE + INCAGLI + RISTRUTTURATE + ESPOSIZIONI SCADUTE	COMP. %	
Stati	177.331	0,8 %	3	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.214.427	5,7 %	6	0,0 %	0,00%
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>	<b>17.320.568</b>	<b>80,7 %</b>	<b>1.216.854</b>	<b>86,3 %</b>	<b>7,03%</b>
Enti finanziari	144.931	0,7 %	4.044	0,3 %	2,79%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.822</b>	<b>10,8 %</b>	<b>180.672</b>	<b>12,8 %</b>	<b>7,77%</b>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	1,0 %	5.893	0,4 %	2,71%
Unità non classificabili / classificate	28.723	0,1 %	49	0,0 %	0,17%
Altri operatori	45.982	0,2 %	1.731	0,1 %	3,76%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.409.252</b>	<b>100,0 %</b>	<b>6,56%</b>

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela (SEGUE)

### I crediti in sofferenza

	31.12.2009				% SOFFERENZE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	SOFFERENZE	COMP. %	
Stati	177.331	0,8 %		0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.214.427	5,7 %		0,0 %	0,00%
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>	<b>17.320.568</b>	<b>80,7 %</b>	<b>484.451</b>	<b>94,1 %</b>	<b>2,80%</b>
Enti finanziari	144.931	0,7 %	1.985	0,4 %	1,37%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.822</b>	<b>10,8 %</b>	<b>25.161</b>	<b>4,9 %</b>	<b>1,08%</b>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	1,0 %	3.071	0,6 %	1,41%
Unità non classificabili / classificate	28.723	0,1 %	24	0,0 %	0,08%
Altri operatori	45.982	0,2 %	53	0,0 %	0,12%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>100,0 %</b>	<b>514.745</b>	<b>100,0 %</b>	<b>2,40%</b>

I crediti in sofferenza, a fine dicembre 2009, ammontano a complessivi 515 milioni di euro; il rapporto rispetto al totale dei crediti alla clientela (valori nominali) si attesta a 2,40%.

A valori di bilancio le stesse ammontano, al 31 dicembre 2009, a 255 milioni di euro con un'incidenza sui crediti netti di bilancio dell'1,23%.

Osservando l'**articolazione del credito** traspare che i **segmenti caratteristici "Retail"** (Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici unitamente alle Famiglie consumatrici di reddito) - **che assorbono oltre il 91% dei crediti della Banca - concentrano** (come è

evidente) **il 99% delle sofferenze** (sempre al valore nominale).

Il **segmento riconducibile alle "Piccole Imprese"** (Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici) rappresenta l'**80,7%** (17.321 milioni) **dei crediti lordi di bilancio e concentra il 94,1% delle sofferenze** (484 milioni, sempre al valore lordo), **con un indice di rischiosità del 2,80%**.

I **"Privati"** (riconducibili alla classificazione delle "Famiglie consumatrici") che costituiscono il **10,8% degli impieghi per cassa** (2.325 milioni nominali), **concentrano il 4,9% delle sofferenze** (25 milioni lordi circa), **con una rischiosità dell'1,08%**.

### I crediti incagliati

	31.12.2009				% INCAGLI SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	INCAGLI	COMP. %	
Stati	177.331	0,8 %		0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.214.427	5,7 %		0,0 %	0,00%
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>	<b>17.320.568</b>	<b>80,7 %</b>	<b>663.408</b>	<b>84,0 %</b>	<b>3,83%</b>
Enti finanziari	144.931	0,7 %	1.938	0,2 %	1,34%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.822</b>	<b>10,8 %</b>	<b>121.122</b>	<b>15,3 %</b>	<b>5,21%</b>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	1,0 %	2.542	0,3 %	1,17%
Unità non classificabili / classificate	28.723	0,1 %	18	0,0 %	0,06%
Altri operatori	45.982	0,2 %	1.651	0,2 %	3,59%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>100,0 %</b>	<b>790.679</b>	<b>100,0 %</b>	<b>3,68%</b>

Circa il 56,1% delle attività deteriorate (osservandone il valore nominale) è ascrivibile ai crediti incagliati che, a fine dicembre 2009, ammontano a complessivi 791 milioni di euro e il cui rapporto rispetto al totale dei crediti alla clientela si attesta al 3,68%; i segmenti peculiari della struttura Retail concentrano il 99,3% dei **crediti incagliati** (sempre al valore nominale).

Il segmento riconducibile alle "Piccole Imprese" (Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici) concentra l'84,0% degli incagli (663 milioni, sempre al valore lordo), con un indice di rischiosità del 3,83%.

I "Privati" (Famiglie consumatrici) concentrano il 15,3% circa delle partite incagliate (121 milioni lordi), con una rischiosità del 5,21%.

## I crediti ristrutturati

	31.12.2009				% RISTRUTTURATE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	RISTRUTTURATE	COMP. %	
Stati	177.331	0,8 %		0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.214.427	5,7 %		0,0 %	0,00%
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>	<b>17.320.568</b>	<b>80,7 %</b>	<b>133</b>	<b>11,4 %</b>	<b>0,00%</b>
Enti finanziari	144.931	0,7 %		0,0 %	0,00%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.822</b>	<b>10,8 %</b>	<b>1.030</b>	<b>88,6 %</b>	<b>0,04%</b>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	1,0 %		0,0 %	0,00%
Unità non classificabili / classificate	28.723	0,1 %		0,0 %	0,00%
Altri operatori	45.982	0,2 %		0,0 %	0,00%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.163</b>	<b>100,0 %</b>	<b>0,01%</b>

I crediti ristrutturati ammontano, a fine dicembre 2009, a complessivi 1,2 milioni di euro al valore nominale e rappresentano lo 0,01% del totale dei crediti lordi.

Il segmento riconducibile ai "Privati" (Famiglie consumatrici) concentra l'88,6% circa delle partite ristrutturate; l'indice di rischiosità è sostanzialmente nullo.

## Le esposizioni scadute

	31.12.2009				% ESPOSIZIONI SCADUTE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	ESPOSIZIONI SCADUTE	COMP. %	
Stati	177.331	0,8 %	3	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.214.427	5,7 %	6	0,0 %	0,00%
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>	<b>17.320.568</b>	<b>80,7 %</b>	<b>68.862</b>	<b>67,1 %</b>	<b>0,40%</b>
Enti finanziari	144.931	0,7 %	121	0,1 %	0,08%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.822</b>	<b>10,8 %</b>	<b>33.359</b>	<b>32,5 %</b>	<b>1,43%</b>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	1,0 %	280	0,3 %	0,13%
Unità non classificabili / classificate	28.723	0,1 %	7	0,0 %	0,02%
Altri operatori	45.982	0,2 %	27	0,0 %	0,06%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>21.473.939</b>	<b>100,0 %</b>	<b>102.665</b>	<b>100,0 %</b>	<b>0,48%</b>

Anche questo complesso di crediti dubbi si concentra quasi totalmente nei segmenti peculiari della struttura "Retail" con una percentuale del 99,6% sui crediti al valore nominale.

Il segmento riconducibile alle "Piccole Imprese" (Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici) concentra il 67,1% dei crediti

scaduti (69 milioni, sempre al valore lordo), con un indice di rischiosità dello 0,40%.

I "Privati" (Famiglie consumatrici) concentrano il 32,5% delle esposizioni scadute (33 milioni lordi), con una rischiosità pari a 1,43%.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## I Crediti verso clientela (SEGUE)

### Focus sulla settorizzazione dei crediti dubbi

Focalizzando l'attenzione sulla **qualità del credito alle imprese** (segmento "Piccole Imprese") - 17.321 milioni di euro al valore nominale - si osserva che la maggior parte del rischio è concentrata nei settori dell'edilizia e in quello dei prodotti industriali

(rispettivamente 10,69% e 7,65% la rischiosità complessiva) che, insieme, riguardano il 24,7% degli impieghi del segmento. Il restante 75,3% presenta una rischiosità media del 6,25%.

	31.12.2009										% INCAGLI SU IMPIEGHI	% RISTRUTTURATE SU IMPIEGHI	% ESPOSIZIONI SCADUTE SU IMPIEGHI	% SOFFERENZE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	INCAGLI	COMP. %	RISTRUTTURATE	COMP. %	ESPOSIZIONI SCADUTE	COMP. %	SOFFERENZE	COMP. %				
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici:</b>														
Agricoltura	1.356.984	7,8 %	35.817	5,4 %		0,0 %	6.015	8,7 %	10.010	2,1 %	2,64%	0,00%	0,44%	0,74%
Energia	2.631.193	15,2 %	104.288	15,7 %		0,0 %	4.536	6,6 %	83.067	17,1 %	3,96%	0,00%	0,17%	3,16%
Prodotti industriali	1.828.665	10,6 %	79.072	11,9 %		0,0 %	6.899	10,0 %	53.977	11,1 %	4,32%	0,00%	0,38%	2,95%
Edilizia	2.439.488	14,1 %	127.175	19,2 %		0,0 %	15.788	22,9 %	117.757	24,3 %	5,21%	0,00%	0,65%	4,83%
Commercio	3.137.270	18,1 %	112.408	16,9 %		0,0 %	12.220	17,8 %	85.173	17,6 %	3,58%	0,00%	0,39%	2,71%
Altri	5.926.968	34,2 %	204.648	30,9 %	133	100,0 %	23.404	34,0 %	134.467	27,8 %	3,45%	0,00%	0,39%	2,27%
<b>Totale "Piccole Imprese"</b>	<b>17.320.568</b>	<b>100,0 %</b>	<b>663.408</b>	<b>100,0 %</b>	<b>133</b>	<b>100,0 %</b>	<b>68.862</b>	<b>100,0 %</b>	<b>484.451</b>	<b>100,0 %</b>	<b>3,83%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,40%</b>	<b>2,80%</b>

Il credito erogato alle **"Famiglie consumatrici"** (segmento "Privati") - 2.325 milioni di euro al valore nominale - è costituito per 1.340 milioni di euro dalla forma tecnica dei mutui.

	31.12.2009										% INCAGLI SU IMPIEGHI	% RISTRUTTURATE SU IMPIEGHI	% ESPOSIZIONI SCADUTE SU IMPIEGHI	% SOFFERENZE SU IMPIEGHI
	CREDITI LORDI	COMP. %	INCAGLI	COMP. %	RISTRUTTURATE	COMP. %	ESPOSIZIONI SCADUTE	COMP. %	SOFFERENZE	COMP. %				
<b>Famiglie consumatrici (Privati)</b>	<b>2.324.822</b>	<b>88,8 %</b>	<b>121.122</b>	<b>96,6 %</b>	<b>1.030</b>	<b>100 %</b>	<b>33.359</b>	<b>99,1 %</b>	<b>25.161</b>	<b>88,9 %</b>	<b>5,21%</b>	<b>0,04%</b>	<b>1,43%</b>	<b>1,08%</b>
<i>di cui: Mutui</i>	<i>1.340.446</i>	<i>51,2 %</i>	<i>44.264</i>	<i>35,3 %</i>	<i>858</i>	<i>83,3 %</i>	<i>9.739</i>	<i>28,9 %</i>	<i>9.457</i>	<i>33,4 %</i>	<i>3,30%</i>	<i>0,06%</i>	<i>0,73%</i>	<i>0,71%</i>
Istituzioni senza scopo di lucro	217.155	8,3 %	2.542	2,0 %		0,0 %	280	0,8 %	3.071	10,8 %	1,17%	0,00%	0,13%	1,41%
Unità non classificabili/classificate	28.723	1,1 %	18	0,0 %		0,0 %	7	0,0 %	24	0,1 %	0,06%	0,00%	0,02%	0,08%
Altri operatori	45.982	1,8 %	1.651	1,3 %		0,0 %	27	0,1 %	53	0,2 %	3,59%	0,00%	0,06%	0,12%
<b>Totale</b>	<b>2.616.682</b>	<b>100,0 %</b>	<b>125.333</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.030</b>	<b>100,0 %</b>	<b>33.673</b>	<b>100,0 %</b>	<b>28.309</b>	<b>100,0 %</b>	<b>4,79%</b>	<b>0,04%</b>	<b>1,29%</b>	<b>1,08%</b>

### Focus sull'articolazione territoriale

Il rischio di credito, analizzato dal punto di vista del **territorio** evidenzia che, a fronte di un rapporto sofferenze su impieghi complessivo del 2,4% (calcolato in termini di valore nominale), le regioni ubicate nel Nord Est presentano una rischiosità dell'1,90%

a fronte del 53% dei crediti, mentre le regioni del Nord Ovest presentano una rischiosità del 2,97% a fronte del 47% dei crediti.

Nella tavola seguente sono indicati i dati ripartiti per regione.

	31.12.2009				% SOFFERENZE SU IMPIEGHI
	SOFFERENZE		IMPIEGHI		
	VAL. NOM.	COMP. %	VAL. NOM.	COMP. %	
- Liguria	15.584	3,0%	715.940	3,3%	2,18%
- Lombardia	139.155	27,0%	4.902.342	22,9%	2,84%
- Piemonte	142.417	27,7%	4.318.958	20,2%	3,30%
- Valle d'Aosta	1.381	0,3%	121.216	0,6%	1,14%
<b>Nord Ovest</b>	<b>298.537</b>	<b>58,0%</b>	<b>10.058.456</b>	<b>47,0%</b>	<b>2,97%</b>
- Emilia Romagna	91.710	17,8%	5.103.235	23,8%	1,80%
- Friuli Venezia Giulia	21.364	4,2%	890.328	4,2%	2,40%
- Trentino Alto Adige	7.395	1,4%	691.065	3,2%	1,07%
- Veneto	95.739	18,6%	4.689.401	21,8%	2,04%
<b>Nord Est</b>	<b>216.208</b>	<b>42,0%</b>	<b>11.374.029</b>	<b>53,0%</b>	<b>1,90%</b>
<b>Totale</b>	<b>514.745</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.432.485</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,40%</b>
Altri crediti clientela non ripartiti			41.454		
<b>Totale al valore nominale</b>	<b>514.745</b>		<b>21.473.939</b>		<b>2,40%</b>

Scomponendo l'articolazione territoriale **per segmento** si evidenzia che il **52,7%** (9.121 milioni nominali) dei **crediti** per cassa erogati **alle imprese** è concentrato **nell'area Nord Est**, cui peraltro si associa la più bassa rischiosità del portafoglio ascrivibile alle **"Piccole Imprese"** (2,22% il rapporto sofferenze su impieghi, 0,37% il rapporto esposizioni scadute su impieghi e 3,14% il

rapporto tra incagli e impieghi); il **Nord Ovest** - che rappresenta il 47,3% degli impieghi alle Imprese (8.200 milioni nominali) - presenta una rischiosità di 3,44% quale rapporto sofferenze/impieghi, dello 0,43% quale rapporto esposizioni scadute su impieghi, e del 4,59% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

	31.12.2009									
	CREDITI LORDI			ESPOSIZIONI SCADUTE	SOFFERENZE	% INCAGLI SU IMPIEGHI	% RISTRUTTURATE SU IMPIEGHI	% ESPOSIZIONI SCADUTE SU IMPIEGHI	% SOFFERENZE SU IMPIEGHI	
	COMP. %	INCAGLI	RISTRUTTURATE							
<b>Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici</b>										
Nord Ovest	8.199.929	47,3 %	376.569	133	34.928	282.235	4,59%	0,00%	0,43%	3,44%
Nord Est	9.120.623	52,7 %	286.823		33.934	202.216	3,14%	0,00%	0,37%	2,22%
<b>Totale Piccole Imprese</b>	<b>17.320.552</b>	<b>100,0 %</b>	<b>663.392</b>	<b>133</b>	<b>68.862</b>	<b>484.451</b>	<b>3,83%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,40%</b>	<b>2,80%</b>

Analogamente il segmento "Privati" evidenzia che il **59,8%** (1.389 milioni nominali) dei **crediti** per cassa erogati **alle Famiglie consumatrici** è concentrato **nell'area Nord Est**, cui peraltro si associa la più bassa rischiosità del portafoglio (0,97% il rapporto sofferenze su impieghi, 1,19% il rapporto esposizioni scadute su impieghi, 0,06% il rapporto ristrutturata su impieghi e 4,99% il

rapporto tra incagli e impieghi); il **Nord Ovest** - che rappresenta circa il 40,2% degli impieghi (936 milioni nominali) - presenta una rischiosità dell'1,25% quale rapporto sofferenze/impieghi, dell'1,79% quale rapporto esposizioni scadute su impieghi, e del 5,53% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

	31.12.2009									
	CREDITI LORDI			ESPOSIZIONI SCADUTE	SOFFERENZE	% INCAGLI SU IMPIEGHI	% RISTRUTTURATE SU IMPIEGHI	% ESPOSIZIONI SCADUTE SU IMPIEGHI	% SOFFERENZE SU IMPIEGHI	
	COMP. %	INCAGLI	RISTRUTTURATE							
<b>Famiglie consumatrici</b>										
Nord Ovest	935.506	40,2 %	51.743	133	16.786	11.683	5,53%	0,01%	1,79%	1,25%
Nord Est	1.389.272	59,8 %	69.379	897	16.536	13.478	4,99%	0,06%	1,19%	0,97%
<b>Totale Famiglie consumatrici</b>	<b>2.324.778</b>	<b>100,0 %</b>	<b>121.122</b>	<b>1.030</b>	<b>33.322</b>	<b>25.161</b>	<b>5,21%</b>	<b>0,04%</b>	<b>1,43%</b>	<b>1,08%</b>

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Gli investimenti finanziari

La struttura patrimoniale di UniCredit Banca al 31 dicembre 2009 - tipica per un'azienda bancaria retail - evidenzia un totale attivo di oltre 77 miliardi di euro, le cui principali componenti riguardano i crediti verso la Clientela (20.776 milioni di euro) e gli investimenti finanziari netti (comprensivi dei titoli in proprietà) per 42.721 milioni di euro. Questi ultimi derivano, in sostanza, dalla disponibilità di liquidità della Banca riveniente dalla raccolta dalla Clientela e dai titoli emessi e in circolazione (complessivamente 61.465 milioni di euro) che, naturalmente, si somma alle disponibilità patrimoniali proprie dell'Istituto, e che non è indirizzata verso gli impieghi economici.

## Tesoreria e portafoglio titoli

L'attività svolta dalla Banca con riferimento alla gestione della Tesoreria, è altresì regolamentata e supportata dalla "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo già sul finire dell'esercizio 2008 e opportunamente aggiornata, anche in base alle mutate evoluzioni del mercato, nel corso del I trimestre 2009. La predetta Policy ha come finalità principale la prevenzione delle crisi di liquidità e i conseguenti possibili impatti negativi sul Gruppo.

Come previsto dal piano industriale di Gruppo, tutta l'attività sui mercati finanziari è accentrata presso le società del Gruppo specializzate nei vari settori e l'eccesso strutturale di liquidità della

Banca è quotidianamente concentrato presso la Capogruppo. Tale impostazione libera sostanzialmente la Banca:

- dal rischio di mercato conseguente alle variazioni di valore degli strumenti finanziari; tali rischi, così come tutte le attività sui mercati finanziari, sono concentrati nelle società specializzate del Gruppo;
- dal rischio di credito sui depositi effettuati, in quanto l'accentramento della liquidità nella Capogruppo, permette alla banca di eliminare il rischio che la controparte non adempia alla prevista restituzione delle somme depositate causando conseguentemente una perdita finanziaria.

A fronte di tale struttura organizzativa, il Department Finanza di UniCredit Banca, interfacciandosi con le altre strutture dell'area finanza del Gruppo e di concerto con la funzione Retail Financial Support Coordination, struttura omologa di UniCredit S.p.A., dedicate al business Retail, ha il compito di ottimizzare la gestione delle attività di tesoreria della Banca, derivanti dalla normale gestione dell'attività commerciale, massimizzandone nel tempo la contribuzione economica e monitorando i rischi di tasso, cambio e liquidità.

Nell'ambito di tale attività, al 31 dicembre 2009, UniCredit Banca rileva investimenti finanziari in titoli e nel mercato interbancario per complessivi 42.721 milioni di euro, a fronte di un valore al 31 dicembre 2008 di 32.862 milioni di euro.

	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
Titoli di proprietà	8.515.857	9.220.282	( 704.425 )	-7,6%
Interbancario netto (esclusi titoli)	34.205.538	23.641.629	10.563.909	44,7%
<b>Totale</b>	<b>42.721.395</b>	<b>32.861.911</b>	<b>9.859.484</b>	<b>30,0%</b>

## I titoli di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà di UniCredit Banca assomma, alla fine dell'esercizio 2009, a 8.516 milioni di euro (9.220 milioni al 31.12.2008).

Nella tavola seguente si evidenziano le ripartizioni dei titoli nelle voci di stato patrimoniale in cui sono allocate.

	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
<b>Titoli di proprietà:</b>	<b>8.515.857</b>	<b>9.220.282</b>	<b>( 704.425 )</b>	<b>-7,6%</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.167	67.804	( 17.637 )	-26,01%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.936	281.140	1.796	0,6%
Crediti verso banche	8.141.360	8.824.980	( 683.620 )	-7,7%
Crediti verso clientela	41.394	46.358	( 4.964 )	-10,7%

L'analisi strutturale rileva come la quasi totalità dell'intero portafoglio sia allocata nel portafoglio banche composto, per intero, da titoli

emessi dalla Capogruppo UniCredit.

## L'interbancario

L'operatività sul mercato interbancario (crediti e debiti nei confronti di banche, con esclusione dei titoli) evidenzia, al 31 dicembre 2009, una

posizione creditoria per la Banca di 34.206 milioni, gli analoghi valori al 31 dicembre 2008 erano pari a 23.642 milioni (+44,7% annuo).

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>Crediti verso Banche <sup>(1)</sup></b>	<b>45.029.433</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.026.491</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.002.942</b>	<b>79,9%</b>
- in euro	44.876.295	99,7%	24.838.913	99,3%	20.037.382	80,7%
- in valuta	153.138	0,3%	187.578	0,7%	( 34.440 )	-18,4%
<b>Debiti verso Banche</b>	<b>( 10.823.895 )</b>	<b>100,0%</b>	<b>( 1.384.862 )</b>	<b>100,0%</b>	<b>( 9.439.033 )</b>	<b>n.s.</b>
- in euro	( 10.723.387 )	99,1%	( 1.263.838 )	91,3%	( 9.459.549 )	n.s.
- in valuta	( 100.508 )	0,9%	( 121.024 )	8,7%	20.516	-17,0%
<b>Posizione netta</b>	<b>34.205.538</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.641.629</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.563.909</b>	<b>44,7%</b>
- in euro	34.152.908	99,8%	23.575.075	99,7%	10.577.833	44,9%
- in valuta	52.630	0,2%	66.554	0,3%	( 13.924 )	-20,9%

(1) esclusi i titoli di debito

Nell'ambito della posizione netta sopra esposta, si rilevano prevalentemente operazioni con la Capogruppo per uno sbilancio di quasi 34.310 milioni di euro a credito della Banca (sempre con esclusione dei titoli).

Nell'importo di 34.310 milioni di euro sono inclusi 28.954 milioni di euro che, come da "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo, esprimono il saldo del conto corrente denominato "Conto Accessorio" nel quale sono investite le disponibilità di liquidità rivenienti dalla raccolta con la clientela, non indirizzata verso altre forme di impieghi economici.

Tale conto, che ha rappresentato per l'anno 2009 la forma tecnica di investimento preponderante della liquidità in eccesso, ha la peculiarità di essere liquidabile "a vista", pertanto rende l'investimento prontamente smobilizzabile, riducendo al minimo il rischio di liquidità. Ad esso è associata una remunerazione, definita dalla "Liquidity

Policy", che abbina parametri di mercato di breve durata (*money markets rate*), con parametri di più lungo periodo, al fine di retribuire tale investimento in maniera correlata alla persistenza temporale media del saldo, stimata con l'utilizzo di specifici modelli econometrici.

La redditività del conto corrente ha risentito nel 2009 del forte calo subito dai tassi di mercato, con conseguenti effetti economici che, soltanto parzialmente, sono stati attenuati dall'effetto economico (positivo) generato dallo strumento derivato posto a copertura di una porzione dei flussi finanziari generati dal conto corrente stesso. La copertura, che è stata avviata nel mese di dicembre dell'anno 2008 con la controparte HVB\_Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG), è rappresentata al 31.12.2009 da un contratto di IRS (Interest Rate Swap) del valore nozionale di 8.943 milioni di euro; per completezza informativa si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione E - Rischi di tasso di interesse portafoglio bancario – Informazioni qualitative, punto C - "Attività di copertura dei flussi finanziari".

**Volumi del conto accessorio - anno 2009**



# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Gli investimenti finanziari (SEGUE)

### Progetto ABACO - Attivi Bancari Collateralizzati

L'ammontare dei crediti costituiti quali *collateral* per il progetto ABACO al 31 dicembre 2009 è pari a 325 milioni di euro. Il progetto ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) prevede la costituzione in pegno, a favore della Banca d'Italia e nell'interesse di UniCredito Italiano, di crediti *eligible* concessi a Enti Pubblici con rating assimilati a quello della Repubblica Italiana e di importo nominale non inferiore

a 500 mila euro. Si è così contribuito a costituire un primo *pool* di garanzie, utilizzabili dalla Capogruppo quale controparte della Banca d'Italia per il rifinanziamento infragiornaliero dell'Eurosistema; in tale operatività UniCredit Banca figura quale terzo datore di pegno. Per l'operazione effettuata viene riconosciuta alla Banca una remunerazione di 4 basis point sull'ammontare costituito a pegno.

### La ripartizione temporale

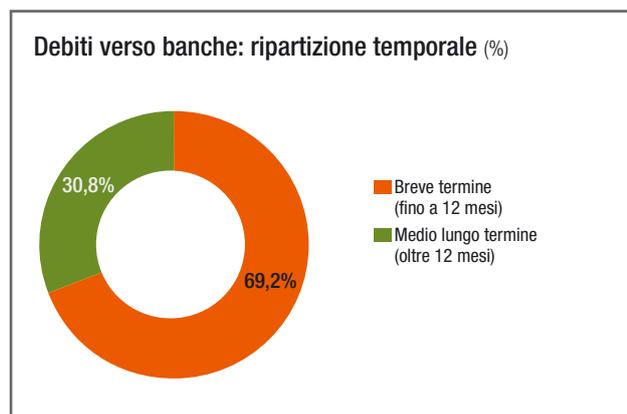
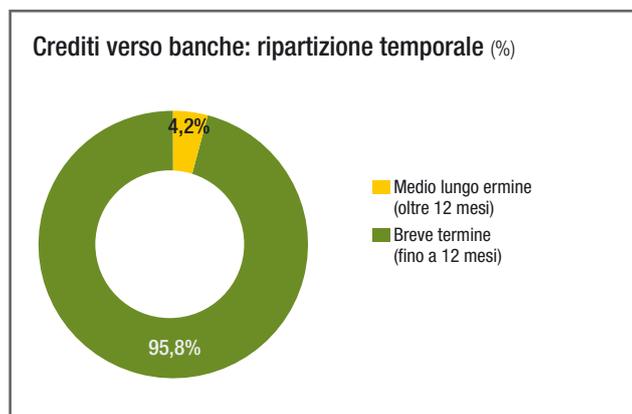
Per quanto riguarda la ripartizione temporale dell'interbancario (che esclude i titoli), la componente a medio lungo termine (oltre 12 mesi) al 31 dicembre 2009, rappresenta il 4,2% dei crediti verso banche e il 30,8% dei debiti verso banche. Le analoghe percentuali al 31.12.2008 erano pari rispettivamente a 0,1% e 1,5%.

La variazione nella composizione percentuale nei periodi a confronto è determinata da operazioni effettuate con la Capogruppo. Per quanto riguarda i crediti verso banche la variazione è ascrivibile a 6 nuove operazioni di pronti contro termine per un importo di 1.872 milioni di euro con durata oltre i 12 mesi; per i debiti verso banche, invece, si tratta di 7 depositi vincolati (2.880 milioni di euro) e a 4 operazioni di sovvenzioni passive non regolate in conto corrente (437 milioni di euro).

	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI ASSOLUTE 31.12.09 / 31.12.08	VARIAZIONI % 31.12.09 / 31.12.08
		COMP. %		COMP. %		
<b>Crediti verso banche <sup>(1)</sup></b>	<b>45.029.433</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.026.491</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.002.942</b>	<b>79,9%</b>
a breve termine (fino a 12 mesi)	43.141.645	95,8%	25.006.775	99,9%	18.134.870	72,5%
a medio e lungo termine (oltre 12 mesi)	1.887.788	4,2%	19.715	0,1%	1.868.073	n.s.
attività deteriorate		0,0%	1	0,0%	(1)	n.s.
<b>Debiti verso banche</b>	<b>( 10.823.895 )</b>	<b>100,0%</b>	<b>( 1.384.862 )</b>	<b>100,0%</b>	<b>( 9.439.033 )</b>	<b>n.s.</b>
a breve termine (fino a 12 mesi)	( 7.492.102 )	69,2%	( 1.364.381 )	98,5%	( 6.127.721 )	n.s.
a medio e lungo termine (oltre 12 mesi)	( 3.331.793 )	30,8%	( 20.481 )	1,5%	( 3.311.312 )	n.s.

(1) esclusi i titoli di debito

Si espone di seguito la rappresentazione grafica dei crediti e dei debiti verso banche, in relazione alla durata delle operazioni.



# La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto

## Rischio di credito

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito – definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte – nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, sono in capo al Department Crediti, struttura di business che opera avvalendosi di funzioni centrali e di propri presidi sul territorio oltre che con l'indirizzo/supporto di Retail Italy Network, tramite le strutture di Risks Department, in forza del contratto di outsourcing stipulato tra la Banca e la Capogruppo UniCredit S.p.A..

In particolare, al fine di meglio presidiare la componente di rischio più attinente alle singole relazioni con la clientela, sono utilizzate logiche ben definite e applicate agli strumenti operativi, sia in fase di erogazione del credito sia per la gestione successiva delle relazioni stesse.

Le predette “logiche di intervento” consistono nell'attribuire a ciascun cliente un giudizio sintetico ed omogeneo, rappresentato dal rating e nella definizione di regole gestionali da applicare alle diverse categorie di rischiosità.

L'erogazione del credito passa quindi attraverso un processo di valutazione del merito creditizio, differenziato per segmento di clientela (Piccole Imprese e Privati), mentre l'attività sistematica di sorveglianza è garantita dal processo di monitoraggio andamentale.

In particolare per le Piccole Imprese è operato un monitoraggio mensile delle probabilità di default calcolate/aggiornate con frequenza mensile ed in modo massivo per le singole controparti mentre per i Privati, a motivo del maggior grado di standardizzazione che contraddistingue il relativo portafoglio, lo stesso necessita di un processo automatico di monitoraggio che preveda regole specifiche per tipologia di prodotto.

La gestione si configura quindi in una serie di attività, supportate da appositi strumenti automatici e modelli di “scoring andamentali”, che identificano i clienti che presentano ritardi nei pagamenti o scoperti non autorizzati.

Tali attività sono seguite da specifiche iniziative nell'ambito delle Agenzie e successivamente dalla struttura dedicata di Customer Recovery di Retail Italy Network, in forza della sottoscrizione di specifico contratto di mandato.

L'analisi del rischio creditizio è basilare per la definizione delle politiche creditizie adottate dall'Istituto che mirano ad individuare una composizione ottimale dei crediti alla clientela in base a differenti profili, quali le forme tecniche, la concentrazione, i settori di attività economica e la distribuzione sul territorio.

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio del rischio di credito adottati dalla Banca sono ampiamente argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa.

## Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari (tasso di interesse, rischio di liquidità e di mercato) è svolta in UniCredit Banca dal Department Finanza che si interfaccia e condivide le scelte strategiche e operative con le omologhe funzioni di Capogruppo e con la struttura Retail Financial Support Coordination.

Il Comitato Esecutivo della Banca stabilisce un determinato livello di accettazione del rischio di tasso di interesse “limite”, entro il quale deve essere contenuta la massima perdita potenziale che si potrebbe generare al variare dei tassi di mercato di 1 punto base.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR (Value at Risk), ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, con riferimento ad un *holding period* di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse delle poste attive e passive (*sensitivity*), moltiplicata per la volatilità dei tassi presi a riferimento, con una serie storica di 250 osservazioni.

Il VaR è determinato nell'ambito di un collaudato sistema di ALMO (Asset & Liability Management Operativo), basato su un modello che individua la *sensitivity* (tasso di variabilità alle fluttuazioni di mercato dei tassi di interesse “*risk free*”) delle poste inserite nel modello stesso.

Il VaR medio giornaliero si è mantenuto sostanzialmente nel limite definito. La scelta di mantenere il calcolo del VAR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo puntuale del rischio.

L'attività svolta ha consentito una puntuale verifica dell'evoluzione, nonché la predisposizione delle proposte da sottoporre al Comitato A&LM per la definizione e la conseguente attuazione, se ritenuto necessario, degli interventi finalizzati alla sterilizzazione del rischio in modo equilibrato.

Per una maggiore disamina circa le politiche di gestione, il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, di prezzo, di cambio) e di liquidità, si rimanda alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 2 - Rischio di mercato e Sezione 3 - Rischio di liquidità.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto (SEGUE)

### Rischi operativi

UniCredit Banca per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell'ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione degli stessi (cosiddetto Framework), composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla loro misurazione, controllo e mitigazione.

La Capogruppo ha approvato nel mese di settembre 2009 la riorganizzazione del "Group Risk Management Department" per rafforzare la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo e per migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale in materia di rischi.

È stato a tal fine costituito il "Retail Italy Network Risks Department" struttura alla quale compete la misurazione e la gestione dei rischi di credito e operativi di Retail Italy Network e, di conseguenza, anche di UniCredit Banca.

All'interno della citata struttura è stato collocato il Team "Retail Operational Risk Management" che, come da contratto di *outsourcing* stipulato tra la Banca e la Capogruppo, ha l'obiettivo, già previsto nel precedente quadro organizzativo, di presidiare i rischi operativi della Banca, assicurando su di essi un monitoraggio continuativo e indipendente.

Nel corso del 2009 il Team "Retail Operational Risk Management" si è occupato del presidio dei rischi operativi mediante l'analisi dei dati di perdita interni, il monitoraggio degli indicatori di rischio e l'esecuzione delle analisi di scenario e ha implementato un meccanismo strutturato di reportistica verso l'Alta Direzione della Banca e i principali Organi Consiliari (Consiglio di Amministrazione, Comitato Audit e Collegio Sindacale), con periodicità mensile per gli indicatori e trimestrale per i dati di perdita e le analisi di scenario.

Con cadenza trimestrale si è riunito il Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca con l'obiettivo di valutare l'effettiva esposizione dell'Istituto a tale tipologia di rischio e adottare, ove necessario, idonee misure di mitigazione.

Nel corso del quarto trimestre 2009 è stato avviato il progetto M.A.C.R.O. (Metodi Avanzati per il Contenimento dei Rischi Operativi), finalizzato al contenimento dei rischi operativi della Banca, derivanti principalmente da frodi e pratiche di business improprie, con il coinvolgimento attivo di tutte le Strutture competenti.

Per una maggiore disamina dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio operativo adottati dalla Banca, in conformità alle linee indicate dalla Capogruppo UniCredit, si indirizza alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 4 - Rischi operativi.

## Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con società partecipate e con parti correlate italiane ed estere rientrano nella normale operatività della Banca, nel cui interesse sono state poste in essere. Allo scopo di fornire indicazioni circa i rapporti e i contratti di servizio vigenti con le società del Gruppo, si espongono le relazioni intercorrenti in argomento, rimandando per completezza alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate, nell'ambito della quale sono indicati i compensi ai dirigenti con responsabilità strategica e le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009 con parti correlate.

In relazione al modello organizzativo di Gruppo sono vigenti appositi accordi per la fornitura alla Banca di servizi da parte di:

- 1. UniCredit S.p.A.:** *outsourcing* delle attività di *compliance*; *outsourcing* per la prestazione di servizi amministrativi, strategici e di business; servizi di sicurezza attinenti all'area "servizi di sicurezza"; servizi telefonici e telematici *inbound* e *outbound*; attività connesse al monitoraggio andamentale nonché attività finalizzate al recupero di crediti scaduti e non pagati ma non ancora classificati ad incaglio/sofferenze vantati dalla Banca nei confronti dei propri clienti; gestione commerciale degli acquisti di beni mobili, materiali ed immateriali e di servizi; gestione dei servizi amministrativi connessi alla gestione del Personale; accordo di postalizzazione e altri servizi ausiliari sulla Piazza di Milano; altri servizi;
- 2. UniCredit Global Information Services S.C.p.A.:** gestione in *outsourcing* del sistema informativo e prestazione di servizi informatici nonché servizi inerenti al "*Transaction Reporting*"; "*fleet management*" relativo ad apparecchiature e prodotti informatici;
- 3. UniCredit Business Partner S.C.p.A.:** contratto quadro per la gestione in *outsourcing* di servizi amministrativi e contabili; gestione ed evasione delle pratiche relative a richieste dell'autorità penale e fiscale; con la medesima UniCredit Business Partner S.C.p.A. e con UNI IT S.r.l. è inoltre presente un accordo che disciplina il servizio di mandato informatico da offrire agli Enti per i quali la Banca svolge servizio di tesoreria o servizio di incasso e pagamento;
- 4. UniCredit Real Estate S.C.p.A.:** contratti di locazione di immobili di proprietà della stessa e sub-locazione di immobili di proprietà di terzi; servizi di manutenzione, programmata ed a richiesta, degli immobili in locazione e sub-locazione e degli impianti di natura immobiliare e di sicurezza, comprese le eventuali regolarizzazioni ai sensi dell'ordinamento di igiene e sicurezza del lavoro; servizi di natura tecnica, immobiliare nonché di vigilanza degli stabili occupati da più società del Gruppo;
- 5. UniCredit Audit S.p.A.:** attività di Internal Audit;
- 6. UniCredit Bancassurance Management & Administration S.c.r.l.:** prestazione di servizi amministrativi in favore della Banca relativi ai prodotti assicurativi;
- 7. UniCredit Bank AG Milan Branch:** entità specializzata del Gruppo per l'accesso ai mercati finanziari;
- 8. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.:** attività connesse al recupero del credito non performing;
- 9. Quercia Software S.p.A.:** servizi di monitoraggio, manutenzione ed help desk POS/ATM, *Fraud Management*; SMS Alert; attività di produzione e/o gestione carte di credito.

Sempre da appositi accordi sono disciplinate le seguenti attività di servizio che la Banca fornisce:

- l'operatività denominata "*cross*", in forza della quale vengono forniti dalla Banca i servizi di base allo sportello alla clientela di UniCredit Corporate Banking S.p.A. e UniCredit Private Banking S.p.A., nonché determinati servizi di cassa alla clientela di Fineco Bank S.p.A.;
- l'operatività denominata "*infraretail*", in forza della quale l'operatività di sportello viene svolta da ciascuna Banca Retail (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) per la clientela delle altre Banche del medesimo segmento;
- altri servizi resi dalla Banca ad altre società del Gruppo (incasso assegni bancari e circolari, mandato per l'emissione di assegni circolari, tramitazione contabile, ecc.).

Sono vigenti accordi con UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.) per la promozione ed il collocamento di mutui residenziali ai privati, di carte di credito, di crediti al consumo, di prestiti personali e cessione del quinto, nonché per lo svolgimento di attività esecutive connesse.

Vigono, inoltre, accordi per servizi di collocamento e intermediazione con:

- **UniCredit S.p.A.**, in relazione ai titoli obbligazionari emessi;
- **Pioneer Investment Management S.G.R.p.A.**, in relazione a gestioni di portafogli, fondi comuni di investimento e fondi previdenziali, nonché per l'archiviazione della relativa documentazione;
- **Pioneer Asset Management S.A.**, in relazione a fondi comuni di investimento, azioni di SICAV;
- **Cordusio Società Fiduciaria per Azioni**, in relazione a contratti di amministrazione fiduciaria;
- **UniCredit Leasing S.p.A.**, in relazione a contratti di locazione finanziaria.

Nel settore della "Bancassurance" vigono accordi di intermediazione assicurativa con le seguenti Imprese di Assicurazione: Allianz S.p.A., CreditRas Assicurazioni S.p.A., CreditRas Vita S.p.A., ed Aviva S.p.A., CNP UniCredit Vita S.p.A. e Capitalia Assicurazioni S.p.A..

La Banca (in qualità di *Service Provider* delle operazioni di cartolarizzazione "Cordusio RMBS", "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2006 (ex Cordusio RMBS2)", "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2007", "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008", "Bipca Cordusio RMBS" e "Capital Mortgage 2007-1") intrattiene accordi accessori con UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A. (preposte -

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Le operazioni con parti correlate (SEGUE)

nell'area geografica di pertinenza - all'incasso, all'amministrazione e riscossione dei crediti), nonché con UniCredit Credit Management S.p.A. e UniCredit S.p.A. (rispettivamente preposte alla gestione dei default e delle morosità).

La Banca ha in essere affidamenti a favore, tra l'altro, di UniCredit S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A., UniCredit Bank AG Milan Branch, UniCredit Private Banking S.p.A., FinecoBank S.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., Pioneer Investment Management Ltd, UniCredit Family Financing Bank S.p.A.,

Fineco Leasing S.p.A., UniCredit Bank Slovakia a.s. e Banca Agricola Commerciale di San Marino S.A..

I rapporti di corrispondenza per servizi resi (per le società bancarie), i depositi e i finanziamenti sono regolati a condizioni di mercato.

Si conferma, infine, la puntuale osservanza del dettato dell'art. 136 del D.Lgs. 1.9.93 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico in materia bancaria e creditizia) relativamente alle obbligazioni degli Esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi.

## Altre informazioni

### Documento programmatico sulla sicurezza

Con riferimento al “Codice in materia di protezione dei dati personali” (D.Lgs. 196/2003) si è provveduto all'aggiornamento annuale entro il termine previsto dalla legge.

### Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di Società

Con riferimento agli artt. 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile - introdotti dal D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, recante la riforma del diritto societario - e a quanto disposto in tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento cui è assoggettata la società, si informa che in appositi allegati alla presente Relazione sulla gestione sono esposte le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2009 nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e delle altre società appartenenti al Gruppo; sono altresì esposti i costi e i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con le medesime società. Le operazioni effettuate rientrano nella normale operatività della Banca, nel cui interesse sono state poste in essere.

Nell'allegato 2 della Nota Integrativa sono esposti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico Riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.A. alla data del 31.12.2008.

Si precisa inoltre che le decisioni di ordine strategico e gestionale sono assunte in accordo con la Capogruppo UniCredit S.p.A., quale azionista unico, in ottemperanza alle linee guida dalla stessa definite.

### Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale è costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo. I predetti modelli sono stati predisposti nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza e delle disposizioni di legge vigenti in materia anche con riferimento al D.Lgs. 231/2001. A tale ultimo riguardo:

- sono stati individuati i processi attraverso i quali potrebbero essere commessi i reati richiamati dal predetto decreto legislativo;
- sono stati deliberati per ogni processo:
  - a) i criteri (protocolli) per eliminare/contenere i rischi di commissione dei reati e, quindi, la connessa responsabilità amministrativa della banca;

- b) le attività da porre in essere per applicare i predetti criteri o protocolli;
  - c) le procedure automatiche a supporto delle attività complesse;
  - d) le unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività ed all'utilizzo delle procedure;
- è stato istituito l'Organismo di controllo al quale è stato demandato il ruolo assegnato dal decreto legislativo. In tale contesto, l'Organismo provvede, fra l'altro, ad informare gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche dallo stesso svolte nonché in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze e disfunzioni emerse proprio a seguito di tali attività di verifica;
  - è stata emanata apposita circolare che illustra i punti salienti della normativa;
  - è stato definito uno specifico corso in autoformazione rivolto a tutti i dipendenti della Banca, nel quale vengono illustrati i contenuti della legge e vengono identificate le responsabilità ed i reati rilevanti per il D.Lgs. 231/2001;
  - è stato introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal modello adottato da UniCredit Banca.

Inoltre con delibera del 29 novembre 2005 la Consob ha modificato e integrato il regolamento mercati 11768/98 in materia di *market abuse*, imponendo agli intermediari abilitati, tra cui le banche, l'obbligo di segnalazione a Consob delle operazioni sospette poste in essere dai clienti.

Le norme attuali impongono agli intermediari di porre in essere le opportune procedure idonee a prevenire e individuare ipotesi di abuso di informazioni privilegiate e pratiche manipolative e di effettuare le conseguenti segnalazioni alla Consob. A tal proposito, la Banca, con il supporto della Retail Italy Network (che, in virtù del contratto di *outsourcing* sottoscritto con la Capogruppo, presta servizi ausiliari, amministrativi, strategici e di business), ha istituito il processo per la gestione di tale attività:

- costituendo un'apposita struttura per l'individuazione delle operazioni sospette. Per tale attività la struttura si avvale di schemi procedurali precostituiti che sono in grado di rilevare eventuali anomalie;
- individuando, nell'ambito della Retail Italy Network ed in virtù del predetto contratto di *outsourcing*, la struttura destinataria delle rilevazioni per l'effettuazione di ulteriori approfondimenti. Tale struttura segnala alla Consob le operazioni ritenute sospette e fornisce approfondimenti alla medesima, se richiesti;
- regolamentando la materia con appropriata normativa;
- predisponendo un apposito corso formativo per tutte le figure professionali interessate.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Altre informazioni (SEGUE)

### Rapporti con Organismi di Vigilanza

Per quanto attiene le relazioni con l'Organismo di Vigilanza e Controllo - improntate alla massima collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli - si precisa che le opportune informazioni segnalative sono state inviate nel rispetto della tempistica definita dalla normativa vigente.

### Ispezione Consob

UniCredit Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi della Consob sullo stato di progressivo aggiornamento delle soluzioni adottate dalla Banca conseguenti al recepimento della Direttiva MiFID, anche alla luce della comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009.

Gli accertamenti sono iniziati il 17 giugno e sono terminati il 27 novembre 2009. Alla data di approvazione del progetto di bilancio non è pervenuto alla Banca l'esito della visita ispettiva.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A., tenutosi il 15 dicembre 2009, ha approvato l'avvio del progetto per la riorganizzazione del Gruppo per aumentare la "customer satisfaction" e la vicinanza al territorio, denominato **"One4C - Insieme per i Clienti"**.

Il progetto - che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Banca nella seduta del 16 dicembre 2009 - risponde all'incremento delle aspettative dei clienti e alle richieste di miglioramento del dialogo con il territorio emerse nell'ambito del nuovo contesto bancario internazionale.

È stata quindi intrapresa un'analisi preliminare sulla possibile evoluzione dell'attuale modello organizzativo e di business di Gruppo. Tale evoluzione - confermando l'attuale modello divisionale - rivisita l'approccio al mercato partendo dall'Italia, dalla Germania e dall'Austria, al fine di migliorare la soddisfazione del cliente e il dialogo con gli interlocutori locali.

Per quanto concerne il business, gli interventi si indirizzeranno in particolare sulla revisione della segmentazione, per aumentare la focalizzazione su due segmenti che hanno sofferto particolarmente la recente crisi, le Piccole e Medie Imprese e il Private Banking:

- le Piccole e Medie Imprese sono ritenute un segmento che rappresenta una forza economica chiave nei paesi in cui il Gruppo è maggiormente presente, e per il quale attualmente non si dispone di un'offerta unica ed integrata;
- sul Private Banking occorre raggiungere la massa critica richiesta ad un operatore specializzato a livello europeo, situazione attualmente limitata da una distribuzione dei clienti non sempre coerente con la specifica segmentazione.

Allo scopo, il progetto esamina la possibilità di definire una nuova linea di business "Famiglie e Piccole Medie Imprese" che ha la finalità di gestire le relazioni individuali a un costo sostenibile per la clientela, e di supportare il business e la crescita delle Piccole Medie Imprese sulla base di un modello di servizio e di una rete dedicati.

Per la clientela Corporate e Private Banking saranno invece oggetto di definizione modelli di servizio altamente specializzati per tipologia di clientela/prodotto, che consentano anche di cogliere le rispettive sinergie.

Nell'ambito di tale analisi, è stata presa in considerazione l'opportunità di modificare l'articolazione societaria del perimetro italiano del Gruppo, anche attraverso la possibile integrazione in UniCredit S.p.A. delle attività attualmente svolte dalle principali società italiane del Gruppo, fra cui UniCredit Banca.

Il conseguente accorciamento della "catena di comando" porterebbe ad una più chiara ed incisiva definizione delle responsabilità ai diversi livelli della struttura centrale e di Rete, con l'obiettivo di migliorare

ulteriormente la gestione del rischio e ridurre più efficacemente i costi operativi. Ciò consentirebbe, inoltre, di eliminare potenziali sovrapposizioni / duplicazioni di attività con vantaggi in termini di efficienza complessiva.

Ulteriore oggetto del progetto è la definizione di un apposito programma di gestione del cambiamento culturale che facendo leva sui principi chiave di:

- centralità del cliente;
- vicinanza ai territori;
- valori di Gruppo;

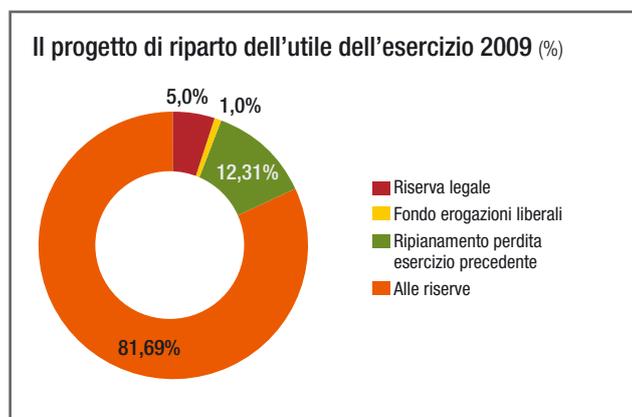
aiuti a rafforzare l'identità culturale di UniCredit Group e agevoli l'assimilazione dei concetti fondamentali e dei benefici di "One4C - Insieme per i Clienti", assicurando il sostegno e il coinvolgimento attivo dei responsabili di business, dei responsabili di *Competence Line* e di tutto il personale che opera sul territorio.

# Commento ai risultati della gestione (SEGUE)

## Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame e all'approvazione dell'Azionista il seguente progetto di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2009, che ammonta a euro 81.850.864,03.

<b>Utile netto dell'esercizio 2009</b>	<b>81.850.864,03</b>
ripianamento perdita esercizio precedente	10.074.751,90
alla riserva legale	4.092.543,20
al fondo erogazioni liberali	818.508,64
apporto alle riserve	66.865.060,29
	<b>81.850.864,03</b>



Il patrimonio aziendale - la cui movimentazione nel corso dell'esercizio 2009 è riportata negli "Schemi del bilancio dell'Impresa: Prospetto

delle variazioni del Patrimonio Netto" - qualora il presente bilancio e il progetto di riparto dell'utile vengano approvati, risulterà così composto:

	31.12.2009	INCREMENTO PER DESTINAZIONE DELL'UTILE 2009	SITUAZIONE POST APPROVAZIONE DEL BILANCIO
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>130.041.059,86</b>		<b>130.041.059,86</b>
<b>Riserve:</b>			
riserva legale		4.092.543,20	4.092.543,20
perdita esercizio precedente	( 10.074.751,90 )	10.074.751,90	0,00
altre riserve		66.865.060,29	66.865.060,29
<b>Capitale</b>	<b>1.609.400.000,00</b>		<b>1.609.400.000,00</b>
	<b>1.729.366.307,96</b>	<b>81.032.355,39</b>	<b>1.810.398.663,35</b>

Bologna, 15 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

  
Il Presidente  
Aristide Canosani

  
L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini





# Allegati alla Relazione sulla gestione

<b>Allegato 1 - I rapporti verso le imprese del Gruppo</b>	<b>96</b>
<b>Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo</b>	<b>98</b>

# Allegati alla Relazione sulla gestione

## Allegato 1 - I rapporti verso le imprese del Gruppo

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	
			GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
<b>Impresa controllante</b>				
<b>Crediti verso banche</b>				
UniCredit S.p.A.	52.533.427			
<i>di cui subordinati</i>	<i>777.424</i>			
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
UniCredit S.p.A.	2			
<b>Debiti verso banche</b>				
UniCredit S.p.A.		10.082.564		
<b>Titoli in circolazione</b>				
UniCredit S.p.A.		6.688.454		
<i>di cui subordinati</i>		<i>930.272</i>		
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>				
UniCredit S.p.A.		2		
<b>Garanzie e impegni</b>				
UniCredit S.p.A.			64.545	487.568
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>52.533.429</b>	<b>16.771.020</b>	<b>64.545</b>	<b>487.568</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>				
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	233			
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>				
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	184			
<b>Crediti verso banche</b>				
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	25.596			
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	462			
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	10.917			
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	25.840			
UniCredit Private Banking S.p.A.	19.547			
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	348.770			
Banco di Sicilia S.p.A.	58.042			
<b>Crediti verso clientela</b>				
Cordusio Soc. Fiduciaria S.p.A.	77			
UniCredit Leasing S.p.A.	329			
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.	30.973			
Quercia Software S.p.A.	486			
Pioneer Asset Management S.A.	8.469			
Fineco Leasing S.p.A.	13			

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	
			GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
<b>Derivati di copertura</b>				
HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	388.409			
<b>Debiti verso banche</b>				
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.		146.707		
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.		2.459		
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)		13.528		
UniCredit Corporate Banking S.p.A.		232.307		
Finecobank S.p.A.		3.510		
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.		1.834		
UniCredit Banca di Roma S.p.A.		509		
Banco di Sicilia S.p.A.		62		
<b>Debiti verso clientela</b>				
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.		19.642		
Pioneer Alternative Investment Management S.G.R.p.A.		7.717		
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.		5.434		
Aspra Finance S.p.A.		55.229		
Family Credit Network S.p.A.		19.485		
Unimanagement S.r.l.		5.354		
Trevi Finance S.p.A.		99		
Trevi Finance n.2 S.p.A.		138		
Trevi Finance n.3 S.r.l.		144		
<b>Titoli in circolazione</b>				
HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)		21.185		
UniCredit Bank Ireland Plc		160.554		
<i>di cui subordinati</i>		0		
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>				
HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)		1.148		
<b>Derivati di copertura</b>				
HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)		52.442		
<b>Garanzie e impegni</b>				
UniCredit Corporate Banking S.p.A.			3.043	
Finecobank S.p.A.			4	
Pioneer Investment Management Limited			2.718	
Fineco Leasing S.p.A.			2.465	
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>918.347</b>	<b>749.487</b>	<b>8.230</b>	
<b>Totale complessivo</b>	<b>53.451.776</b>	<b>17.520.507</b>	<b>72.775</b>	<b>487.568</b>

# Allegati alla Relazione sulla gestione (SEGUE)

## Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo

	31.12.2009
<b>Impresa controllante</b>	
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	
UniCredit S.p.A.	1.064.565
<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	
UniCredit S.p.A.	( 391.505 )
<b>Commissioni attive</b>	
UniCredit S.p.A.	835
<b>Commissioni passive</b>	
UniCredit S.p.A.	( 8.150 )
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	
UniCredit S.p.A.	248
<b>Spese amministrative - personale</b>	
UniCredit S.p.A.	( 3.831 )
<b>Spese amministrative - altre</b>	
UniCredit S.p.A.	( 81.683 )
<b>Altri oneri / proventi di gestione</b>	
UniCredit S.p.A.	134
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>580.613</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>	
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	
Aspra Finance S.p.A.	2
Banco di Sicilia S.p.A.	159
Fineco Leasing S.p.A.	801
Finecobank S.p.A.	44
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	175.733
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	915
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	635
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	36
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	445
UniCredit Private Banking S.p.A.	2
<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	
Aspra Finance S.p.A.	( 139 )
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.	( 17 )
Banco di Sicilia S.p.A.	( 34 )
Family Credit Network S.p.A.	( 108 )
Finecobank S.p.A.	( 41 )
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	( 1.922 )
Pioneer Alternative Investment Management S.G.R.p.A.	( 108 )
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.	( 178 )
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	( 49 )
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	( 293 )

	<b>31.12.2009</b>
UniCredit Bancassurance Management & Administration Soc. Consortile a Resp. limitata	( 1 )
UniCredit Bank Ireland Plc	( 4.180 )
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	( 158 )
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	( 18 )
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	( 584 )
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	( 123 )
UniCredit Private Banking S.p.A.	( 18 )
Unimagement S.r.l.	( 71 )
<b>Commissioni attive</b>	
Aspra Finance S.p.A.	139
Cordusio Società Fiduciaria S.p.A.	76
Family Credit Network S.p.A.	2
Fineco Leasing S.p.A.	127
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	227.275
Pioneer Alternative Investment Management S.G.R.p.A.	2
Pioneer Asset Management S.A.	61.371
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.	102.018
Quercia Software S.p.A.	521
S+R Investimenti e Gestioni (S.G.R.) S.p.A.	1
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	1.936
UniCredit Bancassurance Management & Administration Soc. Consortile a Resp. limitata	18
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	448
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	46.209
UniCredit Leasing S.p.A.	1.022
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	23
UniCredit Private Banking S.p.A.	( 125 )
Unimagement S.r.l.	3
<b>Commissioni passive</b>	
Banco di Sicilia S.p.A.	( 162 )
Cordusio Società Fiduciaria S.p.A.	( 38 )
Finecobank S.p.A.	( 71 )
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	( 14.410 )
Quercia Software S.p.A.	64
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	( 2.297 )
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	10.584
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	
Banco di Sicilia S.p.A.	4
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	( 1.422 )
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	( 8.179 )
<b>Spese amministrative - personale</b>	
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.	13
Banco di Sicilia S.p.A.	482
Cordusio Società Fiduciaria S.p.A.	4
Family Credit Network S.p.A.	( 95 )
Fineco Leasing S.p.A.	3
Finecobank S.p.A.	( 766 )
HVB - MILANO (Bayerische Hypo und Vereinsbank AG)	( 31 )

# Allegati alla Relazione sulla gestione (SEGUE)

## Allegato 2 - Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo (SEGUE)

	31.12.2009
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.	( 156 )
UNI IT S.r.l.	83
UniCredit Audit Società Consortile per Azioni	43
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	125
UniCredit Bancassurance Management & Administration Soc.Consortile a Resp. limitata	245
UniCredit Bank Austria AG	2
UniCredit Business Partner Società Consortile per Azioni	( 983 )
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	( 14 )
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	32
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	254
UniCredit Global Information Services Società Consortile per Azioni	( 282 )
UniCredit Leasing S.p.A.	233
UniCredit Private Banking S.p.A.	( 53 )
UniCredit Real Estate Società Consortile per Azioni	28
<b>Spese amministrative - altre</b>	
Banco di Sicilia S.p.A.	( 180 )
Finecobank S.p.A.	( 1.638 )
Quercia Software S.p.A.	( 14.708 )
UNI IT S.r.l.	( 128 )
UniCredit Audit Società Consortile per Azioni	( 13.660 )
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	( 900 )
UniCredit Bancassurance Management & Administration Soc.Consortile a Resp. limitata	( 5.021 )
UniCredit Business Partner Società Consortile per Azioni	( 87.537 )
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	( 6.596 )
UniCredit Global Information Services Società Consortile per Azioni	( 224.198 )
UniCredit Real Estate Società Consortile per Azioni	( 302.572 )
Unimanagement S.r.l.	( 145 )
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	
Aspra Finance S.p.A.	1
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.	1
Banco di Sicilia S.p.A.	180
Fineco Leasing S.p.A.	8
Finecobank S.p.A.	1.583
Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A.	204
UNI IT S.r.l.	2
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	900
UniCredit Bancassurance Management & Administration Soc.Consortile a Resp. limitata	1
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	24.145
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	152
UniCredit Private Banking S.p.A.	1.759
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>( 33.311 )</b>
<b>Totale</b>	<b>547.302</b>



Peter de Toma,  
Cliente Retail – Austria

«**U**n'elevata  
soddisfazione del cliente  
richiede un servizio  
sistematico, innovativo  
e affidabile a qualsiasi  
livello. Bank Austria –  
UniCredit Group lavora  
costantemente per  
perseguire con successo  
questo obiettivo.»

**È facile con  
UniCredit.**



# Bilancio dell'Impresa

<b>Schemi di bilancio dell'Impresa</b>	<b>105</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>117</b>
<b>Allegati alla nota integrativa</b>	<b>261</b>



# Schemi di bilancio dell'Impresa

<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>106</b>
<b>Conto Economico</b>	<b>108</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>	<b>109</b>
<b>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto</b>	<b>110</b>
<b>Rendiconto finanziario (metodo indiretto)</b>	<b>114</b>

## Stato Patrimoniale (in unità di €)

### Voci dell'attivo

	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	923.568.027	1.126.800.949
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.892.893	72.032.702
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.069.471	281.278.189
60. Crediti verso banche	53.170.793.092	33.851.470.588
70. Crediti verso clientela	20.775.854.179	22.237.325.959
80. Derivati di copertura	388.409.181	34.029.054
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	131.290.860	102.856.908
110. Attività materiali	127.059.033	144.311.617
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	843.616	15.320
130. Attività fiscali:	225.527.741	194.360.369
a) correnti		
b) anticipate	225.527.741	194.360.369
150. Altre attività	1.173.914.526	1.720.241.745
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>77.252.222.619</b>	<b>59.764.723.400</b>

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



**Voci del passivo e del Patrimonio Netto**

	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	10.823.895.205	1.384.861.668
20. Debiti verso clientela	50.947.703.019	46.938.092.337
30. Titoli in circolazione	10.516.994.270	5.310.577.266
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.363.063	3.293.989
60. Derivati di copertura	52.442.434	187.285.553
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.028.841	975.693
80. Passività fiscali:	172.642.246	118.485.333
a) correnti	96.802.691	67.999.718
b) differite	75.839.555	50.485.615
100. Altre passività	2.377.430.700	3.602.616.145
110. Trattamento di fine rapporto del personale	408.257.867	435.264.055
120. Fondi per rischi e oneri:	106.247.802	181.199.091
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	106.247.802	181.199.091
130. Riserve da valutazione	130.041.060	2.747.022
160. Riserve	( 10.074.752 )	
180. Capitale	1.609.400.000	1.609.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.850.864	( 10.074.752 )
<b>Totale del passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>77.252.222.619</b>	<b>59.764.723.400</b>

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



## Conto Economico (in unità di €)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	2.367.478.674	659.986.339
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	( 858.487.049 )	( 249.902.655 )
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.508.991.625</b>	<b>410.083.684</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	1.415.865.720	199.564.520
<b>50.</b> Commissioni passive	( 83.071.399 )	( 12.822.451 )
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.332.794.321</b>	<b>186.742.069</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	3	
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.296.533	3.852.158
<b>90.</b> Risultato netto dell'attività di copertura	190	1.582.049
<b>100.</b> Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	98.778	2.176
a) crediti	39.030	373
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57.244	603
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	2.504	1.200
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.853.181.450</b>	<b>602.262.136</b>
<b>130.</b> Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	( 337.442.512 )	( 214.722.245 )
a) crediti	( 338.573.815 )	( 214.398.128 )
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	1.131.303	( 324.117 )
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.515.738.938</b>	<b>387.539.891</b>
<b>150.</b> Spese amministrative:	( 2.416.313.892 )	( 451.644.014 )
a) spese per il personale	( 1.284.413.849 )	( 224.857.110 )
b) altre spese amministrative	( 1.131.900.043 )	( 226.786.904 )
<b>160.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	( 8.064.067 )	( 50.324.414 )
<b>170.</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	( 36.719.810 )	( 5.195.562 )
<b>180.</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	( 57.972 )	( 2.762 )
<b>190.</b> Altri oneri / proventi di gestione	147.276.399	42.675.591
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 2.313.879.342 )</b>	<b>( 464.491.161 )</b>
<b>240.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	( 973.527 )	84.235.131
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>200.886.069</b>	<b>7.283.861</b>
<b>260.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 119.035.205 )	( 17.358.613 )
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>81.850.864</b>	<b>( 10.074.752 )</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.850.864</b>	<b>( 10.074.752 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



## Prospetto della redditività complessiva (in unità di €)

VOCI	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.850.864</b>	<b>( 10.074.752 )</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.389.245	( 1.426.833 )
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari	121.904.793	8.143.589
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>127.294.038</b>	<b>6.716.756</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>209.144.902</b>	<b>( 3.357.996 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - anno 2009

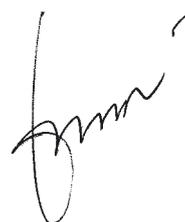
	ESISTENZE AL 31 DICEMBRE 2008	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE ALL'1 GENNAIO 2009	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>Capitale:</b>	<b>1.609.400.000</b>		<b>1.609.400.000</b>		
a) azioni ordinarie	1.609.400.000		1.609.400.000		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>					
<b>Riserve:</b>				( 10.074.752 )	
a) di utili				( 10.074.752 )	
b) altre					
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.747.022</b>		<b>2.747.022</b>		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>( 10.074.752 )</b>		<b>( 10.074.752 )</b>	<b>10.074.752</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.602.072.270</b>		<b>1.602.072.270</b>		

L'allocazione del risultato dell'esercizio 2008 (perdita di 10.074.752 euro), approvato dall'Assemblea dei Soci riunitasi in data 24 aprile 2009, con proposta del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2009, prevede il riporto a nuovo dell'intero risultato.

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



(in unità di euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2009	PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS			
								1.609.400.000	
								1.609.400.000	
								( 10.074.752 )	
								( 10.074.752 )	
							127.294.038	130.041.060	
							81.850.864	81.850.864	
							209.144.902	1.811.217.172	

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - anno 2008

	ESISTENZE AL 31 DICEMBRE 2007	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE ALL'1 GENNAIO 2008	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie					
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>					
<b>Riserve:</b>					
a) di utili					
b) altre					
<b>Riserve da valutazione</b>					
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>					
<b>Patrimonio netto</b>					

**Variazioni dell'esercizio:**

**Emissione nuove azioni**

L'importo di 1.609.400.000 euro è così formato:

- euro 6.400.000: costituzione in data 23 aprile 2008 della società "UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.", con capitale sociale di euro 6.400.000, diviso in n. 6.400.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, interamente sottoscritto e versato da UniCredito Italiano S.p.A.;
- euro 1.603.000.000: aumento di capitale sociale - che è quindi passato da 6.400.000,00 euro a 1.609.400.000,00 euro - con emissione di n. 1.603.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, sottoscritto dal socio unico UniCredit S.p.A.. Il citato aumento di capitale - deliberato il 9 ottobre 2008 dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A. - è stato interamente liberato, in data 1 novembre 2008, con il conferimento in natura del "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia" da UniCredit S.p.A. a UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A. che, contestualmente ha variato la propria ragione sociale in UniCredit Banca S.p.A..

**Riserve di valutazione:**

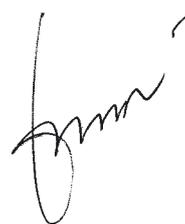
L'importo di 2.747.022 euro è così formato:

- euro 3.969.734: conferimento in data 1.11.2008 da UniCredit S.p.A. del "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia" (di cui Riserve da attività finanziarie disponibili per la vendita euro -3.972.574 e Riserve da copertura di flussi finanziari euro 2.840);
- euro 6.716.756: variazioni del periodo 1.11.2008-31.12.2008 (di cui Riserve da attività finanziarie disponibili per la vendita euro -1.426.834 e Riserve da copertura di flussi finanziari euro 8.143.590).

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti



(in unità di euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2008	PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2008
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS			
	1.609.400.000							1.609.400.000	
	1.609.400.000							1.609.400.000	
( 3.969.734 )							6.716.756	2.747.022	
							( 10.074.752 )	( 10.074.752 )	
( 3.969.734 )	1.609.400.000						( 3.357.996 )	1.602.072.270	

# Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in unità di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
<b>A. Attività operativa</b>				
<b>1. Gestione:</b>		<b>574.682.399 (+/-)</b>		<b>386.334.966 (+/-)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	81.850.864		( 10.074.752 )	
- plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	583.802		( 1.280.809 )	
- plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)	( 190 )		( 1.582.049 )	
- rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	355.787.843		217.529.625	
- rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36.777.782		5.198.324	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi / ricavi (+/-)	8.064.067		50.324.414	
- imposte e tasse non liquidate (+)	31.205.591		17.358.613	
- rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)				
- altri aggiustamenti (+/-)	60.412.640		108.861.600	
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:</b>		<b>( 17.694.411.514 ) (+/-)</b>		<b>( 274.578.338 ) (+/-)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.601.108		469.455	
- attività finanziarie valutate al fair value				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.321.435		( 4.307.601 )	
- crediti verso banche: a vista	( 9.517.332.508 )		4.166.621.793	
- crediti verso banche: altri crediti	( 9.700.282.473 )		( 4.981.648.850 )	
- crediti verso clientela	1.077.063.596		( 305.602.328 )	
- altre attività	425.217.328		849.889.193	
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:</b>		<b>16.937.656.243 (+/-)</b>		<b>44.085.123 (+/-)</b>
- debiti verso banche: a vista	681.933.900		( 1.126.984.891 )	
- debiti verso banche: altri debiti	8.641.416.536		840.970.488	
- debiti verso clientela	4.032.852.051		( 1.570.260.701 )	
- titoli in circolazione	5.080.821.341		1.864.669.413	
- passività finanziarie di negoziazione	( 1.225.202 )		( 987.128 )	
- passività finanziarie valutate al fair value				
- altre passività	( 1.498.142.383 )		36.677.942	
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>A (+/-)</b>	<b>( 182.072.872 )</b>	<b>A (+/-)</b>	<b>155.841.751</b>
<b>B. Attività di investimento</b>				
<b>1. Liquidità generata da:</b>		<b>8.621 (+)</b>		<b>987.564.706 (+)</b>
- vendite di partecipazioni				
- dividendi incassati su partecipazioni				
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
- vendite di attività materiali	8.053		680	
- vendite di attività immateriali	568			
- vendite di rami d'azienda			80.678.416	
- conferimento "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia"			906.885.610	
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>		<b>( 21.168.671 ) (-)</b>		<b>( 16.605.508 ) (-)</b>
- acquisti di partecipazioni				
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
- acquisti di attività materiali	( 20.282.403 )		( 16.605.508 )	
- acquisti di attività immateriali	( 886.268 )			
- acquisti di rami d'azienda				
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>B (+/-)</b>	<b>( 21.160.050 )</b>	<b>B (+/-)</b>	<b>970.959.198</b>
<b>C. Attività di provvista</b>				
- emissioni / acquisti di azioni proprie				
- emissioni / acquisti strumenti di capitale				
- distribuzione dividendi e altre finalità				
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>C (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>C (+/-)</b>	
<b>Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio</b>	<b>D = A +/- B +/- C</b>	<b>( 203.232.922 )</b>	<b>D = A +/- B +/- C</b>	<b>1.126.800.949</b>

 (+) generata  
 (-) assorbita

# Riconciliazione

	31.12.2009		31.12.2008	
<b>Voci di bilancio</b>				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	1.126.800.949	E	
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	D	( 203.232.922 )	D	1.126.800.949
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F		F	
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>G = E +/- D +/- F</b>	<b>923.568.027</b>	<b>G = E +/- D +/- F</b>	<b>1.126.800.949</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti





# Nota integrativa

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>119</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	<b>139</b>
<b>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</b>	<b>165</b>
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>177</b>
<b>Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>181</b>
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>241</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>249</b>
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>253</b>
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	<b>257</b>



# Parte A - Politiche contabili

## A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	120
Sezione 2 - Principi generali di redazione	120
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	121
Sezione 4 - Altri aspetti	121

---

## A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	124
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125
4 - Crediti	125
5 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	127
6 - Operazioni di copertura	127
7 - Partecipazioni	128
8 - Attività materiali	128
9 - Attività immateriali	129
10 - Attività non correnti in via di dismissione	130
11 - Fiscalità corrente e differita	130
12 - Fondi per rischi ed oneri	131
13 - Debiti e titoli in circolazione	131
14 - Passività finanziarie di negoziazione	132
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	132
16 - Operazioni in valuta	132
17 - Altre informazioni	132

---

## A3 - Informativa sul *fair value*

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli	134
A.3.2 - Gerarchia del <i>fair value</i>	135
A.3.3 - Informativa sul cd. " <i>day one profit/loss</i> "	136

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di UniCredit Banca è redatto - in applicazione del D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 - in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo I aggiornamento del 18 novembre 2009, emanato dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs. 38/2005; il Provvedimento definisce gli schemi di bilancio, il contenuto della Nota Integrativa e le relative modalità di compilazione.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto applicando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a) continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca;
- b) competenza economica:** salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c) coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
- d) rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e) divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Circa l'**informativa comparativa** si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IAS 1, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente relativamente a tutte le informazioni del bilancio, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio contabile Internazionale o da una Interpretazione.

Si evidenzia tuttavia che, per quanto si riferisce al rendiconto finanziario e ai dati economici, i valori esposti per l'esercizio 2009 non sono comparabili con i dati dell'esercizio 2008. UniCredit Banca è stata infatti costituita in data 23 aprile 2008 ed ha iniziato a svolgere l'attività bancaria in data 1 novembre 2008, in seguito al conferimento da parte di UniCredit S.p.A. del "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia"; i flussi finanziari ed i dati economici dell'anno 2008, che riflettono sostanzialmente i risultati di un'operatività bancaria limitata a soli due mesi (novembre e dicembre 2008), non possono quindi avere comparazione con le variazioni dei flussi finanziari ed i risultati conseguiti dalla Banca in piena operatività nell'intero esercizio 2009.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio; i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I documenti, ove non diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro** e vengono esposte unicamente le tavole che presentano importi per l'esercizio o per l'esercizio precedente.

#### Aggiornamento del 18.11.09 al Provvedimento 262/2005 della Banca d'Italia

Si segnala che, in applicazione del I aggiornamento del Provvedimento 262/2005 sopra ricordato, sono stati effettuati i seguenti principali interventi sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di Nota Integrativa:

- **Introduzione del Prospetto della redditività complessiva**

Il Prospetto della redditività complessiva, previsto dal nuovo Principio Contabile IAS 1, partendo dall'utile (perdita) di periodo, espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali. A questo fine sono considerate le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) e relative a: attività finanziarie disponibili per la vendita; attività materiali; attività immateriali; coperture di investimenti esteri; coperture dei flussi finanziari; differenze di cambio; utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.

Sono altresì incluse le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva degli esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscono ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente;

- **Istituzione della nuova Parte A3) Informativa sul fair value**

È stata istituita, nell'ambito delle "Politiche Contabili", la nuova Parte "A3) Informativa sul fair value", che comprende la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 7;

- **Riconduzione delle attività deteriorate e delle attività cedute non cancellate**

Sono state eliminate dai portafogli delle attività finanziarie dell'attivo le specifiche sottovoci precedentemente previste per le "attività deteriorate" e le "attività cedute non cancellate"; i saldi al 31 dicembre 2008 relativi ad entrambe queste tipologie sono stati quindi riclassificati nelle pertinenti sottovoci di composizione merceologica secondo le caratteristiche delle attività sottostanti.

Analogamente sono state eliminate dalle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" le sottovoci relative alle "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio"; i saldi al 31 dicembre 2008 di queste passività, relative a operazioni di pronti contro termine passivi, sono stati ricondotti a voce propria;

- **Revisione dell'informativa sugli strumenti derivati**

In "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è stata riorganizzata l'informativa sugli strumenti derivati per avvicinarla maggiormente agli schemi di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

## **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa, oltre ad esporre le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento, comprende anche ulteriori indicazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale; per completezza informativa, le suddette indicazioni si integrano con quanto riportato ai pertinenti capitoli della Relazione sulla gestione. Fanno parte della Nota Integrativa i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.2009 (in migliaia di euro);
- Allegato 2 - Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2008 (disposizioni art. 2497-bis codice civile);
- Allegato 3 - Pubblicità dei corrispettivi della società di revisione: anno 2009.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla data del 31 dicembre 2009 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità del credito e del facilitato accesso alle risorse finanziarie.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

La grave crisi che ha interessato, già dal 2008, l'intero Sistema finanziario, ha indubbiamente avuto conseguenze importanti sui mercati internazionali e domestici, particolarmente caratterizzati nel corso del 2009 dal trend discendente dei tassi di interesse, con effetti che inevitabilmente si sono riverberati anche nell'ambito degli operatori del Retail Banking.

La redditività della Banca ha inevitabilmente risentito della riduzione dei margini finanziari, cui però si è contrapposta una immediata e spiccata azione commerciale sulla gestione della massa raccolta e amministrata, e una altrettanto significativa azione di contenimento dei costi operativi. Gli interventi correttivi prontamente adottati hanno garantito la redditività della Banca e un adeguato presidio del grado di rischio. Il livello di patrimonializzazione dell'Istituto è, inoltre, più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, nonché dei progetti avviati - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno della redditività della Banca.

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2009 è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, e dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value*;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

### Altri aspetti

Nel corso del 2009 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (ad esclusione delle modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5);
- IAS 1: Presentazione del Bilancio (recepito nell'ordinamento europeo con Reg. CE 1274/2008);
- IAS 23: Oneri finanziari (Reg. CE 1260/2008);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - esposizione in bilancio e IAS1: Presentazione del bilancio - Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione (Reg. CE 53/2009);
- Modifiche all'IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27: Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate (Reg. CE 69/2009);
- Modifiche a IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 1261/2008);
- Modifiche all'IFRS 4: Contratti assicurativi e all'IFRS 7 Strumenti finanziari - informazioni integrative (Reg. CE 1165/2009);
- IFRS 8: Settori operativi (Reg. CE 1358/2007);
- Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7: Riclassificazione delle attività finanziarie - data di entrata in vigore e disposizioni transitorie (Reg. CE 824/2009);
- Modifiche all'IFRIC 9: Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39: Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (Reg. CE 1171/2009);
- IFRIC 13: Programmi di fidelizzazione della clientela (Reg. CE 1262/2008);

- IFRIC 14: Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione (Reg. CE 1263/2008).

Per quanto riguarda la nuova versione di IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'adozione del prospetto della redditività complessiva si rimanda alla precedente Sezione 2 - Principi generali di redazione. Si segnala, inoltre, tra le modifiche all' IFRS 7, la richiesta che le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Entrambe tali modifiche sono comprese tra quelle recepite nel citato primo aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia (si veda anche Sezione 1).

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2009, per i quali non ci si è avvalsi, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5); IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009).

I suddetti principi contabili saranno applicati dalla data di entrata in vigore degli stessi; l'effetto della loro applicazione non è al momento quantificabile, in quanto la valutazione delle modifiche è tuttora in corso.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### 1.1 Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato, diverso da quelli designati come strumenti di copertura (si veda paragrafo 6 - Operazioni di copertura), incluso i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati.

##### 1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono contabilizzati a Conto Economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Le attività detenute per negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Non sono ammessi trasferimenti di attività finanziarie da altri portafogli.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi all'attività finanziaria restano in capo al cedente.

##### 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Sono, invece, valutati al costo gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, nonché i derivati ad essi correlati che sono regolati con la consegna dei titoli azionari.

Se per le attività di negoziazione eventualmente mantenute al costo vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (*impairment*), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita - rilevata in Conto Economico - determinata come differenza tra il valore contabile delle stesse e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Qualora tali perdite vengano meno, non è consentito il ripristino del valore originario.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

##### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite, realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono iscritti in Conto Economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi con la "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riduzioni di valore (*impairment*) sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

#### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

##### 2.1 Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale esigenza di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Sono classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi i possessi azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo o collegamento.

##### 2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività incluse in tale categoria sono inizialmente rilevate alla data di regolamento, al loro *fair value*, che è pari al costo dell'operazione,

eventualmente rettificato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili all'operazione; gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Le attività disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi all'attività finanziaria restano in capo al cedente.

### **2.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*. I titoli azionari il cui *fair value* non può essere attendibilmente determinato sono valutati al costo. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), si determina l'ammontare della perdita, che è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto Economico) e il *fair value*.

### **2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto Economico alla voce 100 b) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

Nel caso di rilevazione di *impairment*, la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione", viene trasferita a Conto Economico alla voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

## **4 - Crediti**

### **4.1 Crediti per cassa**

#### **4.1.1 Criteri di classificazione**

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo, qualunque sia la loro forma contrattuale; tale voce comprende anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche.

#### **4.1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione**

I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte; i titoli di debito inclusi nella voce sono iscritti alla data di regolamento. I crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 trasferimenti tra portafogli.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria. I crediti ceduti a terzi possono essere cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti all'acquirente.

#### **4.1.3 Criteri di valutazione**

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dall'*impairment test* cui i crediti stessi sono sottoposti se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Il procedimento per la valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Le categorie di crediti deteriorati, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, sono le seguenti:

- a) crediti in sofferenza;
- b) crediti incagliati;
- c) crediti ristrutturati;
- d) crediti scaduti e/o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente valore di iscrizione.

Il valore recuperabile - per le categorie a), b) e c) - è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti occorre tener conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso di rendimento della posizione oggetto di valutazione quando disponibile, altrimenti determinato attraverso stime ritenute significative.

Per i crediti in sofferenza ed i crediti ristrutturati i valori attesi di recupero sono stimati e formulati in modo analitico; per i crediti incagliati cosiddetti "oggettivi", i valori recuperabili sono stimati su base storico-statistica applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario; per i restanti crediti ad incaglio, i presumibili valori di realizzo sono determinati in base a valutazioni analitiche.

I tempi attesi di recupero, per le sofferenze e gli incagli, sono determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti specifici piani di rientro; per i crediti ristrutturati, sono determinati in modo analitico.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni il valore atteso di recupero è determinato sulla base della valutazione della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio (misurati dalla *Loss Given Default*).

La valutazione dei crediti non deteriorati (*performing*) e dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 fino a 180 giorni, anche per la parte rientrante nella categoria delle "esposizioni scadute deteriorate", avviene secondo la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*Incurred But Not Reported losses* - IBNR), adottata dal Gruppo.

La perdita di valore associata ad ogni credito *performing* è data dal prodotto tra il suo valore di iscrizione e i relativi parametri di misurazione della perdita attesa (*Expected loss*): la PD (*Probability of Default*, fornita dai sistemi interni di rating, oppure stimata su basi storiche e definita secondo parametri omogenei per operazioni con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di investimento ossia alla forma tecnica, settore economico di appartenenza, localizzazione territoriale dei debitori e altri fattori rilevanti), la LGD (*Loss Given Default*, fornita dai sistemi interni di rating oppure stimata su basi storiche) e la EAD (*Exposure At Default*).

Al valore così determinato per ogni credito *performing* è applicato un ulteriore parametro, il cosiddetto LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime - per le diverse categorie di esposizione omogenee - il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione in default dei singoli finanziamenti.

Le perdite di valore, derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione dell'*impairment*, sono registrate nel Conto Economico. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

### 4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili (o le perdite) da cessione sono rilevati nel Conto Economico alla voce 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

Alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" sono iscritte le riduzioni di valore ed i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

## 4.2 Crediti di firma

### 4.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

#### 4.2.2 Criteri di iscrizione e valutazione

In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di “*impaired*” e che sono classificati quali “sofferenze” e “ristrutturati”. Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati “incagliati” il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell’ambito dei “crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni”, le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio (misurati dalla *Loss Given Default*).

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori in bonis e di debitori classificati nell’ambito dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 fino a 180 giorni, anche per la parte rientrante nella categoria delle “esposizioni scadute deteriorate”, le perdite attese sono stimate sulla base dell’ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell’escussione (*Loss Confirmation Period*). Le perdite di valore emerse dalle predette valutazioni sono registrate nel Conto Economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

#### 4.2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del Conto Economico “Commissioni attive”.

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore vengono registrate a Conto Economico alla voce 130 d) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 100 “Altre passività”.

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

## 6 - Operazioni di copertura

### 6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei contratti derivati di copertura sono allocati gli strumenti derivati impiegati per ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto di protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono essere, in particolare, dei seguenti tipi:

- coperture specifiche del rischio di tasso di interesse di determinate attività o passività finanziarie di debito della Banca o di insiemi omogenei di attività o di passività finanziarie di debito della Banca;
- coperture specifiche del rischio di cambio di determinate attività o passività finanziarie in valuta della Banca;
- coperture specifiche del rischio di prezzo azionario di determinate attività o passività finanziarie della Banca;
- coperture generiche di portafoglio, cioè coperture del rischio di tasso di interesse di “porzioni” di portafogli omogenei di attività o passività finanziarie.

Le predette relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere le seguenti configurazioni:

- coperture del *fair value*, se si tratta delle relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse di attività o di passività finanziarie a tasso fisso (quando la data di revisione del prezzo di un elemento è la prima delle date in cui tale elemento è previsto giungere a scadenza o subire una revisione dei prezzi in base ai tassi di mercato), oppure di coperture del rischio di cambio o del rischio di prezzo azionario;
- coperture del *cash flow*, se si tratta di coperture del rischio di tasso di interesse di attività o di passività finanziarie a tasso indicizzato oppure di coperture dei rischi di tasso di interesse, di cambio o di prezzo azionario relativi ad attività o a passività non ancora assunte ma che la Banca intende con elevata probabilità assumere nel prossimo futuro (transazioni future attese).

### 6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”, in base al loro valore corrente a tale data, che corrisponde, di norma, al valore corrente del corrispettivo versato o riscosso per negoziarli.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata, in modo formale, la relazione fra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di gestione del rischio (statica o dinamica) e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura. Di conseguenza, occorre verificare, sia all’inizio dell’operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l’utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell’elemento coperto.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure quando chiuse anticipatamente o revocate, oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso, la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

### 6.3 Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le relazioni di "copertura del *fair value*" sono valutate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati di copertura formano oggetto di valutazione in base al loro valore corrente; i conseguenti risultati sono imputati al Conto Economico;
- le posizioni coperte sono valutate al loro valore corrente, tenendo conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; le conseguenti plusvalenze e minusvalenze sono registrate al Conto Economico;
- le differenze tra il valore contabile delle posizioni coperte, rappresentate da attività o da passività finanziarie di debito, e il rispettivo valore finale di rimborso vanno ammortizzate pro rata temporis a partire dal momento in cui si chiude la relazione di copertura.

Nelle "coperture del *cash flow*" gli strumenti derivati di copertura sono valutati al valore corrente; le conseguenti plusvalenze e minusvalenze sono imputate direttamente al patrimonio netto, salvo le eventuali eccedenze (rispetto all'obiettivo della copertura) che vanno registrate nel Conto Economico. Le posizioni oggetto delle coperture del *cash flow* restano assoggettate agli specifici criteri di valutazione di loro pertinenza.

### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti di copertura e delle posizioni coperte sono rilevate a Conto Economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la rivalutazione/svalutazione è rilevata a Conto Economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua dell'attività/passività finanziaria coperta.

Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata alla voce 100 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto".

Nel caso di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce del Patrimonio netto 130 "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece iscritta a Conto Economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

## 7 - Partecipazioni

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

## 8 - Attività materiali

### 8.1 Criteri di classificazione

La voce include impianti e macchinari, mobili ed arredi, altre macchine e attrezzature e si riferisce ad attività ad uso funzionale che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate all'interno del processo produttivo. Le migliorie e spese incrementative, in quanto relative ad attività materiali identificabili e non separabili, sono incluse nella voce 150 "Altre attività". Tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

### 8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (imposte e tasse, onorari professionali, altri costi di transazione). Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### 8.3 Criteri di valutazione

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri incorporati nei beni sottostanti; sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative", negli altri casi, ovvero quando non producono incrementi del valore originario dei beni, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo e sottoposte ad ammortamento su base sistematica.

Il valore delle "Attività materiali" da sottoporre ad ammortamento è costituito dal costo iniziale di tali attività, aumentato delle eventuali spese successive di carattere incrementativo.

La durata dell'ammortamento deve raggugiarsi alla vita utile delle attività da ammortizzare, che corrisponde al periodo di tempo durante il quale la Banca si aspetta di poter utilizzare le attività stesse. La vita utile va determinata tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc.

Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto (incluse nella voce 150 "Altre attività") vanno ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Per le migliori su beni di proprietà di società appartenenti al Gruppo UniCredit, la vita utile è correlata al periodo in cui ci si attendono i benefici economici prodotti dalle migliori stesse; non si tiene conseguentemente conto del periodo di durata della locazione, in quanto i contratti di locazione infragruppo sono da considerarsi rinnovabili oltre i termini formalizzati nei contratti stessi.

Il profilo temporale dell'ammortamento è determinato di regola secondo il metodo a quote costanti.

Il costo ammortizzato delle "attività materiali" deve essere ridotto delle eventuali perdite durevoli di valore registrate nel periodo di riferimento. La valutazione di tali perdite (test dell'*impairment*) va articolata in due fasi:

- la valutazione dell'esistenza di uno stato di deterioramento (*impairment*) delle attività materiali. Se si registrano sintomi di deterioramento del valore di una attività materiale, occorre valutarne il valore recuperabile;
- la quantificazione dell'eventuale perdita di valore - da iscriverne nel Conto Economico - pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle attività materiali e il loro valore contabile. Il valore recuperabile si ragguglia al più elevato tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche) e il valore di scambio (valore di mercato o presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite durevoli di valore (test dell'*impairment*) e le riprese di valore registrate nel periodo sono rilevate alla voce 170 di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **9 - Attività immateriali**

### **9.1 Criteri di classificazione**

Le "Attività immateriali" sono costituite da fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

### **9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione**

Le "attività immateriali" diverse dall'avviamento sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta attribuzione (imposte e tasse, onorari professionali, altri costi di transazione). Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

L'avviamento è iscritto per un valore pari alla differenza tra il costo sostenuto per acquisire l'azienda o il ramo aziendale acquistato ed il *fair value* delle attività nette (attività al netto delle passività) dell'azienda o del ramo aziendale.

Le "Attività immateriali" vanno cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **9.3 Criteri di valutazione**

Le "Attività immateriali", ad esclusione dell'avviamento e di quelle di durata illimitata, sono valutate in base al principio del costo e sottoposte ad ammortamento su base sistematica.

Non risultano nel presente bilancio voci di avviamento e di attività di durata illimitata.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il valore delle "Attività immateriali" da sottoporre ad ammortamento è costituito dal costo iniziale di tali attività, aumentato delle eventuali spese successive di carattere incrementativo.

La durata dell'ammortamento deve raggugiarsi alla vita utile delle attività da ammortizzare, che corrisponde, di norma, al periodo di tempo durante il quale la Banca si aspetta di poter trarre beneficio dall'attività stessa.

Il profilo temporale dell'ammortamento è determinato di regola secondo il metodo a quote costanti.

Il costo ammortizzato delle "Attività immateriali" va ridotto delle eventuali perdite durevoli di valore registrate nel periodo di riferimento. La valutazione di tali perdite (test dell'*impairment*) va articolata in due fasi:

- la valutazione dell'esistenza di uno stato di deterioramento (*impairment*), che si rileva quando si registrano sintomi di deterioramento del beneficio dell'attività stessa e occorre valutarne il valore recuperabile;
- la quantificazione dell'eventuale perdita di valore - da iscriverne nel Conto Economico - pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle "Attività immateriali" e il loro valore contabile. Il valore recuperabile si ragguglia al più elevato tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche) e il valore di scambio (valore di mercato o presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

### 9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite durevoli di valore (test dell'*impairment*) e le riprese di valore registrate nel periodo sono rilevate alla voce 180 di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### 11.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

### 11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La fiscalità corrente e differita è rilevata applicando le aliquote di imposta vigenti. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 3,90% più l'eventuale addizionale regionale, ove prevista.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Le attività e le passività fiscali differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto delle eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca o della Capogruppo, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

### 11.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita, di regola, dal Conto Economico (voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto. Rientrano in

tale fattispecie quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa.

#### **11.4 Adesione al consolidato fiscale**

La fiscalità corrente IRES viene determinata da UniCredit Banca sulla base della normativa del “consolidato fiscale” introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti, UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A. (ora UniCredit Banca S.p.A.) ha aderito, in data 4 giugno 2008 all’opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2008-2010, conformemente alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit.

L’adozione del “consolidato fiscale” si sostanzia nella determinazione, da parte della società Capogruppo, di un reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica dei singoli redditi o perdite delle società che esercitano la relativa opzione. Pertanto, l’ammontare dell’IRES dovuta, contabilizzata alla voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, dalle società aderenti al consolidato viene accreditata alla Capogruppo che provvede successivamente alla liquidazione dell’imposta complessivamente dovuta dalle società appartenenti al “consolidato fiscale”.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **12.1 Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

### **12.2 Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione**

Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante (di regola, quando si prevede che l’esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l’ammontare dell’accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l’obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

### **12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L’accantonamento dell’esercizio è registrato alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del Conto Economico; include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni a Conto Economico.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **13.1 Criteri di classificazione**

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

### **13.2 Criteri di iscrizione e cancellazione**

Tali passività finanziarie sono inizialmente registrate secondo il principio della data di regolamento; l’iscrizione avviene al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato.

Le passività strutturate (combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

La cancellazione delle passività avviene quando risultano scadute o estinte, nonché in presenza di riacquisto di titoli, precedentemente emessi.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### 13.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati alla voce di Conto Economico 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili/perdite derivanti dal riacquisto sono rilevati alla voce 100 d) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### 14.1 Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione si riferiscono a:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto.

### 14.2 Criteri di iscrizione, cancellazione, valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda il punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, della presente sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio").

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Non risultano nel presente bilancio passività da ricondurre in tale voce.

## 16 - Operazioni in valuta

### 16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### 16.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

### 16.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, le poste in valuta estera sono così valorizzate:

- le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo;
- le attività e passività monetarie sono convertite ai tassi di cambio di fine periodo.

### 16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

## 17 - Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

#### *Criteri di classificazione, di iscrizione, cancellazione e valutazione*

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio" ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto Economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252:

- le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) sono rimaste in azienda, continuano

- ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono, pertanto, sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda e dalla stessa versate al Fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a “contribuzione definita”.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo del trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a Conto Economico alla voce 150 a) “Spese amministrative: spese per il personale” ed include sia gli interessi (*interest cost*) maturati nell'anno sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno a favore della Previdenza Complementare e del Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce “Indennità di fine rapporto”.

#### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo UniCredit, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock options* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico alla voce 150 a) “Spese amministrative: spese per il personale” in contropartita della voce 100 del passivo “Altre passività” per debiti verso Capogruppo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

#### **Altri benefici ai dipendenti a lungo termine**

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100 “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito” (si veda Trattamento di fine rapporto del personale). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

#### **Commissioni**

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza. In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### A.3 - Informativa sul *fair value*

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Ai fini della determinazione del *fair value*, la Banca si avvale delle elaborazioni e delle analisi rese disponibili dalle competenti funzioni della Capogruppo (Group Credit Treasury - Group Pricing e del Group Risk Management - CRO - Market Risk Portfolio).

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili retroattivamente a partire dall'1 luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

In merito, si precisa che negli esercizi 2008 e 2009 la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli; non si procede conseguentemente alla compilazione delle seguenti sezioni:

- A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva;
- A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;
- A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

## A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.494	1.092	307	67.800	4.233	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.625	259	185	280.328	765	185
4. Derivati di copertura		388.409			34.029	
<b>Totale</b>	<b>333.119</b>	<b>389.760</b>	<b>492</b>	<b>348.128</b>	<b>39.027</b>	<b>185</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	46	1.010	307		3.294	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		52.442			187.286	
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>53.452</b>	<b>307</b>		<b>190.580</b>	

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>				<b>185</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>10.459</b>		<b>219</b>
2.1 Acquisti		10.103		163
2.2 Profitti imputati a:		356		53
2.2.1 Conto Economico		356		49
- di cui: plusvalenze		307		
2.2.2 Patrimonio netto		xxx	xxx	4
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				3
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>( 10.152 )</b>		<b>( 219 )</b>
3.1 Vendite		( 10.152 )		( 219 )
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto		xxx	xxx	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>307</b>		<b>185</b>

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>334</b>		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	334		
2.2.1 Conto Economico	334		
- di cui: Minusvalenze	307		
2.2.2 Patrimonio netto	xxx	xxx	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 27 )</b>		
3.1 Rimborsi	( 27 )		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui: Plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto	xxx	xxx	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>307</b>		

### A.3.3 Informativa sul cd. “*day one profit/loss*”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano paragrafi 1 e 14 della precedente sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio) e degli strumenti valutati al *fair value* (si vedano paragrafi 5 e 15 della precedente sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.





## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	140
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	140
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	142
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	143
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	144
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	145
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	145
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	146
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	147
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	148
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	152

### Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	153
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	153
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	153
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	154
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	155
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	155
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	155
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	156
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	157
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	157
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	159

### Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni	161
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	161
3. Gestione e intermediazione per conto terzi	162

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	923.568	1.126.801
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>923.568</b>	<b>1.126.801</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	50.163	4		67.800	4	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	50.163	4		67.800	4	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>50.163</b>	<b>4</b>		<b>67.800</b>	<b>4</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	331	1.088	307		4.229	
1.1 di negoziazione	331	1.088	307		4.227	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri					2	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>331</b>	<b>1.088</b>	<b>307</b>		<b>4.229</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>50.494</b>	<b>1.092</b>	<b>307</b>	<b>67.800</b>	<b>4.233</b>	

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>50.167</b>	<b>67.804</b>
a) Governi e Banche Centrali	50.163	67.800
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4	4
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>50.167</b>	<b>67.804</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	235	817
b) Clientela		
- fair value	1.491	3.412
<b>Totale B</b>	<b>1.726</b>	<b>4.229</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>51.893</b>	<b>72.033</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>67.804</b>				<b>67.804</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.932.858</b>	<b>16.603</b>	<b>230</b>		<b>5.949.691</b>
B1. Acquisti	5.921.221	16.574	228		5.938.023
B2. Variazioni positive di fair value	50				50
B3. Altre variazioni	11.587	29	2		11.618
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 5.950.495 )</b>	<b>( 16.603 )</b>	<b>( 230 )</b>		<b>( 5.967.328 )</b>
C1. Vendite	( 5.931.594 )	( 16.570 )	( 230 )		( 5.948.394 )
C2. Rimborsi	( 17.000 )				( 17.000 )
C3. Variazioni negative di fair value	( 4 )				( 4 )
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	( 1.897 )	( 33 )			( 1.930 )
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50.167</b>				<b>50.167</b>

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>282.625</b>	<b>250</b>	<b>52</b>	<b>280.328</b>	<b>756</b>	<b>47</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	282.625	250	52	280.328	756	47
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>9</b>	<b>133</b>		<b>9</b>	<b>138</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		9	133		9	138
2.2 Valutati al costo						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>282.625</b>	<b>259</b>	<b>185</b>	<b>280.328</b>	<b>765</b>	<b>185</b>

Nella voce 2 sono compresi 133 mila euro riconducibili alle partecipazioni di minoranza rappresentate nel dettaglio da: Consorzio Profingest (130,5 mila euro), G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana Soc.Cons. a r.l. (0,8 mila euro), G.A.L. Terre di Marca Soc.Cons. a r.l. (0,8 mila euro), Idroenergia S.C.r.l. (0,5 mila euro), UniCredit Audit S.C.p.A. (0,2 mila euro), UniCredit Business Partner S.C.p.A. (0,2 mila euro), UniCredit Real Estate S.C.p.A. (11 euro), UniCredit Global Information Services S.C.p.A. (10 euro), UniCredit Bancassurance Management and Administration S.C.r.l. (5 euro), Consorzio Bancomat (1 euro), Consorzio Customer To Business Interaction (1 euro), Consorzio per la gestione del marchio Pattichiani (1 euro) e Visa Europe Ltd (1 euro).

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti**

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>282.927</b>	<b>281.131</b>
a) Governi e Banche Centrali	282.628	280.292
b) Altri enti pubblici	57	96
c) Banche	186	691
d) Altri emittenti	56	52
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>142</b>	<b>147</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	142	147
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10	17
- altri	132	130
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>283.069</b>	<b>281.278</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>281.131</b>	<b>147</b>			<b>281.278</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27.236</b>	<b>2</b>			<b>27.238</b>
B1. Acquisti	14.545				14.545
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.460				7.460
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		xxx			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.231	2			5.233
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 25.440 )</b>	<b>( 7 )</b>			<b>( 25.447 )</b>
C1. Vendite	( 730 )	( 7 )			( 737 )
C2. Rimborsi	( 14.449 )				( 14.449 )
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	( 1 )				( 1 )
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	( 10.260 )				( 10.260 )
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>282.927</b>	<b>142</b>			<b>283.069</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>53.170.793</b>	<b>33.851.471</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	29.755.299	20.179.090
2. Depositi vincolati	9.517.129	1.123.377
3. Altri finanziamenti	5.757.005	3.724.024
3.1 Pronti contro termine attivi	5.701.749	3.701.557
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	55.256	22.467
4. Titoli di debito	8.141.360	8.824.980
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	8.141.360	8.824.980
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>53.170.793</b>	<b>33.851.471</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>53.170.793</b>	<b>33.851.471</b>

La "riserva obbligatoria" di 936.297 mila euro, assolta in via indiretta, è ricondotta nella sottovoce "depositi vincolati". La voce "Crediti verso banche" non rileva attività deteriorate.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	8.412.054	446.503	9.732.679	250.544
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	9.265.419	334.330	9.594.166	188.766
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	142.516	1.916	115.468	2.104
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	2.075.765	55.957	2.273.656	33.585
8. Titoli di debito	41.394		46.358	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	41.394		46.358	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.937.148</b>	<b>838.706</b>	<b>21.762.327</b>	<b>474.999</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>20.349.808</b>	<b>838.706</b>	<b>22.108.312</b>	<b>474.999</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>41.394</b>		<b>46.358</b>	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	41.394		46.358	
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>19.895.754</b>	<b>838.706</b>	<b>21.715.969</b>	<b>474.999</b>
a) Governi	177.325	3	750.802	1
b) Altri enti pubblici	1.214.172	5	862.271	15
c) Altri soggetti	18.504.257	838.698	20.102.896	474.983
- imprese non finanziarie	16.005.315	727.006	17.101.206	385.606
- imprese finanziarie	100.896	2.754	403.241	1.066
- assicurazioni	39.737		137	7
- altri	2.358.309	108.938	2.598.312	88.304
<b>Totale</b>	<b>19.937.148</b>	<b>838.706</b>	<b>21.762.327</b>	<b>474.999</b>

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009			VALORE NOZIONALE 31.12.2009	FV 31.12.2008			VALORE NOZIONALE 31.12.2008
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		<b>388.409</b>		<b>12.695.824</b>		<b>34.029</b>		<b>5.762.722</b>
1. <i>Fair value</i>		159.026		3.753.054		13.999		90.188
2. Flussi finanziari		229.383		8.942.770		20.030		5.672.534
3. Investimenti finanziari								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>388.409</b>		<b>12.695.824</b>		<b>34.029</b>		<b>5.762.722</b>

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							xxx		xxx	xxx
2. Crediti					xxx		xxx		xxx	xxx
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	xxx			xxx			xxx		xxx	xxx
4. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	2.614	xxx	229.383		xxx
5. Altre operazioni						xxx		xxx		
<b>Totale attività</b>						<b>2.614</b>		<b>229.383</b>		
1. Passività finanziarie				xxx			xxx		xxx	xxx
2. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	156.412	xxx			xxx
<b>Totale passività</b>						<b>156.412</b>				
1. Transazioni attese	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			xxx	xxx
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		xxx			

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>144.902</b>	<b>117.778</b>
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo	144.902	117.778
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>( 13.611 )</b>	<b>( 14.921 )</b>
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo	( 13.611 )	( 14.921 )
<b>Totale</b>	<b>131.291</b>	<b>102.857</b>

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività coperte sono pari a 1.265.585 mila euro (4.046.510 mila euro al 31.12.2008) e sono sostanzialmente rappresentate da un portafoglio di mutui e titoli che rilevano un *fair value* globale ampiamente superiore a quello dei derivati posti a copertura generica.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>127.059</b>	<b>144.312</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	9.571	12.425
d) impianti elettronici	52.530	59.768
e) altre	64.958	72.119
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>127.059</b>	<b>144.312</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>127.059</b>	<b>144.312</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle attività materiali. Si evidenziano di seguito le aliquote applicate, minime e massime, per tipologia:

	ALIQUOTA MINIMA	ALIQUOTA MASSIMA
Mobili	7,50%	30,00%
Impianti elettronici	7,50%	30,00%
Altre attività materiali	10,00%	25,00%

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>216.902</b>	<b>455.203</b>	<b>173.784</b>	<b>845.889</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			( 204.477 )	( 395.435 )	( 101.665 )	( 701.577 )
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>12.425</b>	<b>59.768</b>	<b>72.119</b>	<b>144.312</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>923</b>	<b>14.176</b>	<b>5.189</b>	<b>20.288</b>
B.1 Acquisti			921	14.173	5.188	20.282
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2	3	1	6
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>( 3.777 )</b>	<b>( 21.414 )</b>	<b>( 12.350 )</b>	<b>( 37.541 )</b>
C.1 Vendite			( 4 )	( 3 )	( 1 )	( 8 )
C.2 Ammortamenti			( 3.260 )	( 18.639 )	( 12.018 )	( 33.917 )
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			( 36 )	( 2.761 )	( 6 )	( 2.803 )
a) patrimonio netto						
b) conto economico			( 36 )	( 2.761 )	( 6 )	( 2.803 )
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			( 477 )	( 11 )	( 325 )	( 813 )
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>9.571</b>	<b>52.530</b>	<b>64.958</b>	<b>127.059</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			( 203.216 )	( 399.189 )	( 112.720 )	( 715.125 )
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>212.787</b>	<b>451.719</b>	<b>177.678</b>	<b>842.184</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	xxx		xxx	
A.2 Altre attività immateriali	844		15	
A.2.1 Attività valutate al costo:	844		15	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	844		15	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>844</b>		<b>15</b>	

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>52.483</b>	<b>52.483</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				( 52.468 )	( 52.468 )
A.2 Esistenze iniziali nette				15	15
<b>B. Aumenti</b>				<b>888</b>	<b>888</b>
B.1 Acquisti				886	886
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	xxx				
B.3 Riprese di valore	xxx				
B.4 Variazioni positive di fair value					
- a patrimonio netto	xxx				
- a conto economico	xxx				
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni				2	2
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>( 59 )</b>	<b>( 59 )</b>
C.1 Vendite				( 1 )	( 1 )
C.2 Rettifiche di valore				( 58 )	( 58 )
- Ammortamenti	xxx			( 58 )	( 58 )
- Svalutazioni					
+ patrimonio netto	xxx				
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value					
- a patrimonio netto	xxx				
- a conto economico	xxx				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>844</b>	<b>844</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				( 47.849 )	( 47.849 )
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>48.693</b>	<b>48.693</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>					

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo**
**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2009	31.12.2008
Titoli	83	2.179
Attività materiali e attività immateriali	151	165
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	28.831	49.304
Altre attività e altre passività	81.278	87.158
Crediti verso banche e clientela	115.185	55.554
<b>Totale</b>	<b>225.528</b>	<b>194.360</b>

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per 225.506 mila euro e ad IRAP per 22 mila euro.

In particolare, la voce "Crediti verso banche e clientela" pari a 115.185 mila euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio. La voce "Altre attività e altre passività" include 72.887 mila euro relative all'accantonamento effettuato a fronte dell'incentivazione all'esodo del personale e dei premi per i 25/35 anni di servizio del personale.

Si evidenzia inoltre che nella voce "Accantonamenti ai fondi rischi e oneri" è inclusa la fiscalità anticipata sull'accantonamento per l'operazione a premio denominata "Millegenius" (575 mila euro).

In merito si precisa - ai fini della deducibilità prevista dall'art. 107 del D.P.R. 917/86 - che il fondo per rischi e oneri, iscritto in bilancio per l'importo di 2.723 mila euro, è rappresentato da 613 mila euro riferiti all'esercizio 2005; 906 mila euro riferiti al 2006, 287 mila euro riferiti all'esercizio 2007, e 917 mila euro riferiti all'esercizio 2008.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Strumenti derivati di negoziazione e copertura	61.850	3.891
Attività materiali e attività immateriali	13.910	18.547
Altre attività e altre passività	80	28.048
<b>Totale</b>	<b>75.840</b>	<b>50.486</b>

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per 66.763 mila euro e ad IRAP per 9.077 mila euro.

La voce "attività materiali e attività immateriali" è relativa alle imposte differite sulla plusvalenza da cessione degli sportelli, effettuata l'1 dicembre 2008.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>192.312</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>76.532</b>	<b>196.703</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76.532	73.185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	76.532	73.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		123.518
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>122.106</i>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 43.400 )</b>	<b>( 4.391 )</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 43.400 )	( 4.391 )
a) rigiri	( 43.400 )	( 4.391 )
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>225.444</b>	<b>192.312</b>

Nel punto 2.1 "imposte anticipate rilevate nell'esercizio", lettera d), è incluso l'importo di 63.192 mila euro relativo all'IRES sulle svalutazioni crediti deducibili in diciotto esercizi. Al punto 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio", lettera a), è incluso l'importo di 28.177 mila euro relativo all'IRES sull'utilizzo di fondi rischi ed oneri tassati.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>46.595</b>	
<b>2. Aumenti</b>		<b>46.990</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		<b>46.990</b>
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>28.443</i>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 32.685 )</b>	<b>( 395 )</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	( 32.685 )	( 395 )
a) rigiri	( 4.637 )	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	( 28.048 )	( 395 )
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.910</b>	<b>46.595</b>

L'importo di 4.637 mila euro, evidenziato al punto 3.1 "Imposte differite annullate nell'esercizio" lettera a), è relativo all'IRES sulla quota di plusvalenza da cessione degli sportelli, effettuata l'1 dicembre 2008, tassata nell'esercizio. Il punto 3.1 lettera c) si riferisce all'annullamento delle imposte differite sul disallineamento dei valori contabili - fiscali del trattamento di fine rapporto, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 185/2008 (c.d. "decreto anticrisi") e dall'art. 1 comma 48 della Legge 24/12/2007 n. 244 (si veda in merito la sezione 13.7 "Altre informazioni").

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.048</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>15</b>	<b>2.048</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	543
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	<b>15</b>	<b>543</b>
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		<b>1.505</b>
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>1.505</i>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 1.979 )</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 1.971 )	
a) rigiri	( 1.971 )	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	( 8 )	
<b>4. Importo finale</b>	<b>84</b>	<b>2.048</b>

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sono relative alla riserva - negativa - da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.891</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>58.055</b>	<b>3.891</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58.049	3.891
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	58.049	3.891
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	6	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 16 )</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	( 16 )	
<b>4. Importo finale</b>	<b>61.930</b>	<b>3.891</b>

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto sono relative alla riserva - positiva - da valutazione per copertura di flussi finanziari e attività disponibili per la vendita.

### 13.7 Altre informazioni

#### Passività fiscali correnti

L'IRES dovuta sul reddito dell'esercizio ammonta a 101.027 mila euro mentre l'IRAP è pari a 68.273 mila euro.

UniCredit Banca determina l'IRES sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A. (ora UniCredit Banca S.p.A.) ha deliberato, in data 4 giugno 2008, l'opzione al "consolidato" per il triennio 2008 - 2010, conformemente alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit.

La determinazione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata da alcune modifiche legislative, in particolare: dall'aumento della percentuale di indeducibilità degli interessi passivi ("Robin Tax") che è attualmente del 4%, dalla modifica delle regole per la determinazione della base imponibile IRAP relativa agli enti finanziari e della base imponibile IRES per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS e, infine, dalle variazioni della normativa sulla deducibilità delle spese di rappresentanza.

Inoltre UniCredit Banca S.p.A., in applicazione di quanto previsto dal D.L. 185/2008 (c.d. "decreto anticrisi"), e dall'art. 1 comma 48 della Legge 24/12/2007 n. 244, ha riallineato la divergenza tra i valori contabili e fiscali del trattamento di fine rapporto tramite il pagamento, in tre rate, di un'imposta sostitutiva per un'ammontare complessivo di Euro 15.552 mila (di cui 9.791 mila euro già versati).

#### Contenzioso

Relativamente alla situazione fiscale della Banca si precisa che a tutt'oggi non sono pervenuti accertamenti sulla dichiarazione dei redditi dell'anno 2008, unico esercizio fiscalmente aperto, in quanto UniCredit Banca S.p.A. è stata costituita in detto esercizio. Inoltre non sono in essere contenziosi tributari. In data 9 marzo 2010 è stato notificato alla società - in quanto soggetto coobbligato - dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Milano 6, un avviso di liquidazione di imposta di registro suppletiva sull'atto di cessione degli sportelli "antitrust", stipulato nell'esercizio 2008 con la Banca Popolare di Milano.

In questo atto viene contestata la tassazione all'aliquota dello 0,5% (anziché a quella del 3%) della cessione dei crediti trasferiti unitamente alle filiali, con la richiesta di una maggiore imposta di registro di 422 mila euro, pari alla differenza fra le due aliquote suddette; trattandosi di imposta suppletiva, non vengono irrogate sanzioni.

Considerate le quasi inesistenti motivazioni dell'atto, e data l'assoluta convinzione della Banca che sia stata applicata l'aliquota adeguata (e che pertanto la pretesa sia infondata), si è deciso, di concerto con l'obbligato principale, Banca Popolare di Milano, di impugnare l'atto presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, dando mandato a un primario Studio professionale di redigere il ricorso.

Sulla base di queste considerazioni, e tenuto conto anche dell'esiguità della pretesa erariale in rapporto al patrimonio della società, non si è ritenuto di procedere a stanziamenti in bilancio.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei/risconti attivi non capitalizzati ad attività/passività finanziarie	46.116	484.695
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	280.433	408.746
- assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	256.082	292.899
- assegni di conto corrente tratti sull'istituto in corso di addebito	1.777	2.480
- altri valori in carico al cassiere	22.574	113.367
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	16.184	57.774
Partite in corso di lavorazione	31.292	48.168
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	238.824	474.117
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	384	319
Partite fiscali:	359.902	61.915
- acconti versati imposte indirette	355.938	53.744
- altre partite fiscali	3.964	8.171
Migliorie non separabili su beni di terzi	97.080	100.797
Altre partite	103.700	83.711
<b>Totale</b>	<b>1.173.915</b>	<b>1.720.242</b>

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>10.823.895</b>	<b>1.384.862</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.380.158	698.113
2.2 Depositi vincolati	8.770.895	57.040
2.3 Finanziamenti	665.605	629.709
2.3.1 pronti contro termine passivi	162.622	551.879
2.3.2 Altri	502.983	77.830
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	7.237	
<b>Totale</b>	<b>10.823.895</b>	<b>1.384.862</b>
<i>Fair value</i>	<b>10.823.895</b>	<b>1.384.862</b>

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	44.070.599	38.182.727
2. Depositi vincolati	72.046	89.664
3. Finanziamenti	6.331.290	8.003.919
3.1 Pronti contro termine passivi	6.319.140	7.994.062
3.2 Altri	12.150	9.857
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	473.768	661.782
<b>Totale</b>	<b>50.947.703</b>	<b>46.938.092</b>
<i>Fair value</i>	<b>50.947.703</b>	<b>46.938.092</b>

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	VALORE DI BILANCIO	31.12.2009			VALORE DI BILANCIO	31.12.2008		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Titoli</b>	<b>10.516.994</b>		<b>10.117.042</b>		<b>5.310.577</b>		<b>5.306.815</b>	
1. obbligazioni	6.928.146		6.528.194		2.536.886		2.533.124	
1.1 strutturate					30.000		30.000	
1.2 altre	6.928.146		6.528.194		2.506.886		2.503.124	
2. altri titoli	3.588.848		3.588.848		2.773.691		2.773.691	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.588.848		3.588.848		2.773.691		2.773.691	
<b>Totale</b>	<b>10.516.994</b>		<b>10.117.042</b>		<b>5.310.577</b>		<b>5.306.815</b>	

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

### Fair value del derivato incorporato

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Titoli</b>		<b>3</b>
1. obbligazioni		3
1.1 strutturate		3
1.2 altre		

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

TIPO TITOLO	TASSO	SCADENZA	CONTROVALORE AL 31.12.2009	CONTROVALORE AL 31.12.2008
<b>Prestiti obbligazionari</b>				
1) codice ISIN: IT0004163447	nominali 930.000.000 euro	Euribor 3 mesi + 67 bps, per tutti i 10 anni	22.12.2016	930.272
				930.884

Per quanto concerne le composizioni e le caratteristiche dei titoli subordinati si rimanda alla Parte F - Informazioni sul Patrimonio - Sezione 2.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2009					31.12.2008				
	VALORE NOMINALE O NOZIONALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE O NOZIONALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					xxx					xxx
3.1.2 Altre obbligazioni					xxx					xxx
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					xxx					xxx
3.2.2 Altri					xxx					xxx
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		46	1.010	307				3.294		
1.1 Di negoziazione	xxx	46	1.010	307	xxx	xxx		3.291	xxx	xxx
1.2 Connessi con la fair value option	xxx				xxx	xxx			xxx	xxx
1.3 Altri	xxx				xxx	xxx		3	xxx	xxx
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	xxx				xxx	xxx			xxx	xxx
2.2 Connessi con la fair value option	xxx				xxx	xxx			xxx	xxx
2.3 Altri	xxx				xxx	xxx			xxx	xxx
<b>Totale B</b>	<b>xxx</b>	<b>46</b>	<b>1.010</b>	<b>307</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>		<b>3.294</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>xxx</b>	<b>46</b>	<b>1.010</b>	<b>307</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>		<b>3.294</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2009			VALORE NOZIONALE 31.12.2009	FV 31.12.2008			VALORE NOZIONALE 31.12.2008
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		52.442		1.268.608		187.286		5.685.376
1. Fair value		52.442		1.268.129		180.936		3.314.679
2. Flussi finanziari				479		6.350		2.370.697
3. Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		52.442		1.268.608		187.286		5.685.376

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI / TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							xxx		xxx	xxx
2. Crediti					xxx		xxx		xxx	xxx
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	xxx			xxx			xxx		xxx	xxx
4. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	52.442	xxx			xxx
5. Altre operazioni							xxx		xxx	
<b>Totale attività</b>						<b>52.442</b>				
1. Passività finanziarie					xxx		xxx		xxx	xxx
2. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			xxx		xxx
<b>Totale passività</b>										
1. Transazioni attese	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			xxx	xxx
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			xxx		

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	34.029	1.295
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		(319)
<b>Totale</b>	<b>34.029</b>	<b>976</b>

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Le passività coperte sono pari a 3.726.852 mila euro (112.426 mila euro al 31.12.2008) e sono rappresentate da portafogli di emissioni omogenee i cui "ammontari di moneta" sono coperti da idonei strumenti derivati. Il fair value sulle emissioni anzidette è sostanzialmente allineato a quello dei derivati posti a copertura generica. L'importo di 3.726.852 mila euro include 3.695.000 mila euro di obbligazioni emesse nell'anno 2009, interamente sottoscritte dalla Capogruppo UniCredit.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La completa informativa sulla voce è fornita nell'attivo della presente Nota Integrativa alla Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.372	2.503
Ratei/risconti passivi non capitalizzati ad attività/passività finanziarie	8.530	12.484
Accordi di pagamento basati su strumenti di capitale emessi da Capogruppo	3.265	6.467
Altri debiti relativi al personale dipendente:	513.744	574.677
- oneri per incentivazione all'esodo	267.765	285.719
- premi di anzianità	92.132	83.697
- altre	153.847	205.261
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	31.125	138.743
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	306.319	338.194
Partite in corso di lavorazione	63.898	120.619
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	674.490	1.486.524
- debiti verso fornitori	158.394	671.877
- altre partite	516.096	814.647
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	309.115	380.833
Partite fiscali	260.820	158.801
Altre partite:	204.753	382.771
- bonifici da regolare	200.416	378.998
- altre	4.337	3.773
<b>Totale</b>	<b>2.377.431</b>	<b>3.602.616</b>

La voce "Altri debiti relativi al personale dipendente" include le passività per benefici a favore dei dipendenti stessi, tra i quali si rilevano i premi di anzianità per 92.132 mila euro e gli incentivi all'esodo per 267.765 mila euro.

I premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, rientrano nella categoria dei benefici a lungo termine, per i quali il principio IAS 19 prevede la valutazione attuariale dell'obbligazione, effettuata da attuario indipendente, a tal fine incaricato dalla Capogruppo UniCredit.

La valutazione attuariale ha determinato:

- 1) la consistenza della passività (DBO ovvero Defined Benefits Obligations) che ammonta, al 31.12.2009, a 92.132 mila euro;
- 2) l'effetto economico negativo dell'esercizio 2009, rilevato alla voce di conto economico 150 a) "Spese per il personale" per l'ammontare globale di 14.431 mila euro, e rappresentato nel dettaglio da:
  - "Service Cost" (costo delle prestazioni maturato nel periodo) e "Interest Cost" (onere finanziario, ovvero interesse maturato nel periodo sull'obbligazione), per un totale di 9.353 mila euro;
  - "Actuarial losses" (perdite attuariali), per l'importo di 5.078 mila euro.

Per la definizione dei suddetti aggregati, la società attuariale ha utilizzato le seguenti principali basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 4,75%;
- tasso di incremento delle retribuzioni 3%;
- tasso di inflazione 2%.

Anche gli "oneri per incentivazione all'esodo" sono disciplinati dallo IAS 19, che ne prevede l'attualizzazione se la scadenza dei pagamenti è superiore all'anno. Il valore attuale della passività ammonta, al 31.12.2009, a 267.765 mila euro, ed è determinato sulla base del piano di uscite definito (anni 2010/2015), che rileva un onere totale pari a 277.473 mila euro; gli oneri di attualizzazione ammontano a 9.708 mila euro e sono quantificati applicando il tasso del 3%, stabilito sulla base del tasso "IboxxAA corporate". L'accantonamento - che garantisce la gestione delle eccedenze di personale secondo le modalità di esazione previste nel "Protocollo di gestione del processo di integrazione del nuovo Gruppo UniCredit" stipulato il 3 agosto 2007 (e successivi accordi) fra le aziende dei Gruppi UniCredit e Capitalia e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori - si è incrementato nell'anno 2009 per l'importo di 1.099 mila euro in relazione all'accoglimento di domande integrative di esodo incentivato, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.4.09.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>435.264</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>26.285</b>	<b>439.927</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22.322	3.792
B.2 Altre variazioni	3.963	436.135
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		436.062
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 53.291 )</b>	<b>( 4.663 )</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	( 49.610 )	( 2.300 )
C.2 Altre variazioni	( 3.681 )	( 2.363 )
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>408.258</b>	<b>435.264</b>

### 11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2009, dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali; la voce iscritta a bilancio per 408.258 mila euro rappresenta:

- il fondo relativo al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (407.513 mila euro);
- il fondo per integrazione indennità di fine rapporto ex accordo 7.7.1988, per il personale ex Credito Romagnolo (647 mila euro);
- il fondo per integrazione indennità di fine rapporto ex accordo 26.4.2006 per il personale ex Banco di Sicilia (98 mila euro).

L'esercizio in corso è stato interessato:

- 1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto (accantonamenti, erogazioni a fronte delle cessazioni dal servizio e anticipazioni per cause previste dalla legge, in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti);
- 2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli artt. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Si evidenzia, di seguito, la riconciliazione tra il valore attuale del trattamento di fine rapporto (determinato da un attuario indipendente a tal fine incaricato dalla Capogruppo UniCredit) e la relativa passività iscritta in bilancio, nonché le principali ipotesi attuariali utilizzate.

RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEL FONDO E PASSIVITÀ ISCRITTA IN BILANCIO	
Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	417.091
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(8.833)
Passività netta	408.258

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	
Tasso di attualizzazione	4,75%
Tasso di inflazione atteso	2,00%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	106.248	181.199
2.1 controversie legali	40.350	61.570
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	65.898	119.629
<b>Totale</b>	<b>106.248</b>	<b>181.199</b>

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>181.199</b>	<b>181.199</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>8.064</b>	<b>8.064</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5.346	5.346
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2.037	2.037
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		681	681
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>( 83.015 )</b>	<b>( 83.015 )</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		( 83.015 )	( 83.015 )
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>106.248</b>	<b>106.248</b>

L'importo evidenziato alle voci B.1, B.2, B.3 e C.2, per un totale di 8.064 mila euro, rappresenta la contropartita della voce di Conto Economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La voce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" include in particolare:

- controversie legali per 29,8 milioni di euro;
- incidenti e reclami e vertenze varie per 22,2 milioni di euro;
- altri fondi per 31 milioni di euro, di cui 24,6 milioni relativi al fondo costituito nel 2008 a fronte dell'iniziativa di "Customer care" correlata a strumenti finanziari "Lehman Brothers".

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
Controversie legali	40.350	61.570
Incidenti, reclami e vertenze varie	62.964	67.096
Altri fondi	2.934	52.533
<b>Totale</b>	<b>106.248</b>	<b>181.199</b>

I fondi per controversie legali sono da riferire a cause in strumenti finanziari, revocatorie ed altre controversie.

I fondi per incidenti, reclami e vertenze varie includono 14,3 milioni di euro a fronte di impegni e garanzie contrattuali derivanti da cessione di partecipazioni e accantonamenti per 48,7 milioni di euro a fronte di revocatorie stragiudiziali, incidenti, reclami in strumenti finanziari e altri.

La voce "Altri fondi" pari a 2,9 milioni di euro è sostanzialmente ascrivibile al fondo "Operazioni a Premio Millegenius" (2,7 milioni di euro). Il dato al 31.12.2008 pari a 52,5 milioni di euro includeva, tra l'altro:

- 24,6 mln di euro relativi al fondo costituito nel 2008 a fronte dell'iniziativa di "Customer care" correlata a strumenti finanziari "Lehman Brothers", utilizzato nell'anno 2009;
- 19,6 mln di euro relativi al fondo a suo tempo costituito a fronte della rinegoziazione dei tassi di interesse su finanziamenti agevolati, riconferito a Conto Economico nell'anno 2009 (si veda in merito Parte C, Informazioni sul Conto Economico - Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri).

## Informativa su anatocismo e strumenti finanziari

### Anatocismo

Dopo la sentenza del 2004 delle Sezioni Unite della Cassazione in materia di anatocismo, che nulla ha aggiunto rispetto alle precedenti pronunce della Suprema Corte del 1999, nel corso del 2009 si è rilevato un numero di reclami contenuto, nel contempo è stato poco significativo il numero delle nuove cause a conferma dell'impressione che la maggioranza dei clienti intenzionati ad eccepire l'illegittimità della capitalizzazione trimestrale degli interessi abbia inviato formale reclamo o instaurato un giudizio negli scorsi anni. Si è proseguito con gli opportuni accantonamenti a fronte di singole situazioni.

### Cirio

Il flusso delle cause si è interrotto; è pervenuta solo una citazione di importo irrilevante.

### Parmalat

Neppure in questa atipica e complessa vicenda, che ha colpito gli interessi tanto delle Banche quanto dei possessori di bond emessi dalle società di quel gruppo, si sono registrati significativi incrementi; il trend dell'anno 2009 conferma anzi che anche questo fenomeno appare in esaurimento. Va ricordato che a suo tempo i clienti titolari di bond Parmalat furono assistiti per inserirsi gratuitamente nel passivo delle procedure aperte avanti al Tribunale. Il valore complessivo delle cause e dei reclami pendenti appare in termini assoluti contenuto. Si è provveduto a effettuare prudenti accantonamenti a fronte di singole situazioni.

### Argentina

La vicenda, nata alla fine del 2001, ha vissuto i suoi momenti di maggiore impatto, per cause e reclami, nel triennio 2005/2007. Infatti nei primi mesi del 2005 la Repubblica Argentina ha lanciato una OPS relativamente ai bond emessi: i termini dell'offerta sono stati considerati dagli obbligazionisti penalizzanti, per cui un consistente numero di investitori ha preferito non aderire all'offerta e rivolgere reclami alle banche nella speranza di ottenere un rimborso maggiore. Nel corso del 2009 il flusso di reclami e cause conferma il rallentamento anche se il fenomeno non risulta ancora completamente esaurito. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di singole situazioni.

### Lehman Brothers

Il fenomeno sorto col dissesto nel settembre 2008 del gruppo bancario-finanziario statunitense riguarda la Banca in relazione a due tipologie di prodotto/servizio:

- quella concernente essenzialmente la raccolta ordini/negoziazione dei bond Lehman;
- quella riguardante il collocamento/distribuzione di polizze assicurative index-linked Cnp, con sottostanti titoli Lehman.

Negli ultimi due mesi del 2008 e nel 2009 sono pervenuti numerosi reclami mentre per le cause riguardanti la prima tipologia al momento il fenomeno resta irrilevante.

Sempre per quanto concerne la prima tipologia la Banca, dopo avere comunicato ai propri clienti la disponibilità a prestare assistenza legale gratuita per insinuare i crediti al passivo delle eventuali procedure concorsuali, ha conseguentemente conferito l'incarico allo studio internazionale Allen & Overy. Avendo la Corte Fallimentare Statunitense (in relazione ai titoli emessi o garantiti dalla capogruppo Lehman Brothers Holdings Inc. - tra i quali quelli della società olandese Lehman Treasury Co. BV, emittente di numerose obbligazioni detenute dalla clientela Retail) consentito la presentazione di istanze di ammissione al passivo cumulative entro il termine del 2 novembre 2009, la Banca ha tempestivamente depositato l'insinuazione nell'interesse dei clienti, portatori di detti titoli, che non hanno dichiarato di non essere interessati all'iniziativa. Sono attualmente in corso le procedure di accertamento della situazione debitoria e creditoria della società. Per quanto riguarda l'insinuazione al passivo della società olandese Lehman Treasury Co. BV, lo studio Allen & Overy prevede che le attività dovrebbero iniziare nella seconda metà del 2010.

Quanto alla seconda tipologia la Capogruppo ha ritenuto opportuno che il Gruppo UniCredit contribuisse all'attuazione dell'iniziativa messa in atto da CNP UniCredit Vita (partecipata da UniCredit al 38,799% del capitale, mentre gli altri azionisti sono CNP Assurances con il 57,5% e Cardif Assicurazioni con il 3,701%) a favore dei clienti che hanno acquistato, attraverso le banche appartenenti al Gruppo UniCredit, prodotti index-linked collegati a titoli Lehman Brothers.

A seguito dell'accordo tra UniCredit e CNP Assurances, nel novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di CNP UniCredit Vita ha approvato iniziative di customer care offrendo ai clienti due alternative:

- trasformazione dei prodotti index-linked in essere, collegati a strumenti finanziari Lehman Brothers, con nuove polizze assicurative, garantite da CNP UniCredit Vita, che consentano al cliente di recuperare il capitale investito al netto delle cedole già percepite;
- rimborso immediato del 50% del premio versato, con mantenimento in capo ai beneficiari delle polizze, il cui valore ovviamente sarà connesso a quanto verrà liquidato in relazione ai sottostanti strumenti finanziari Lehman Brothers.

Il Gruppo UniCredit, in considerazione dell'importanza dell'iniziativa di customer care sulla propria rete distributiva, ha deciso di contribuire con un importo di 70 milioni di euro agli oneri economici derivanti dall'iniziativa in argomento, di cui euro 24.559.000 a carico di UniCredit Banca nell'esercizio 2008.

Poiché il citato accordo prevede che nessun altro onere gravi su UniCredit Banca a seguito di eventuali azioni promosse da clienti insoddisfatti delle proposte della Compagnia, ma solo un obbligo di assistenza nei contenziosi, nessun diretto rischio economico ulteriore grava – per questa tipologia – su UniCredit Banca.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	1.609.400	1.609.400
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	( 10.075 )	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	130.041	2.747
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	81.851	( 10.075 )
<b>Totale</b>	<b>1.811.217</b>	<b>1.602.072</b>

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2009, ammonta a euro 1.609.400.000 è costituito da 1.609.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.609.400.000</b>	
- interamente liberate	1.609.400.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.609.400.000	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.609.400.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.609.400.000	
- interamente liberate	1.609.400.000	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Come esposto nella precedente tabella 14.2, il capitale sociale di UniCredit Banca S.p.A. non ha registrato variazioni nel corso dell'esercizio 2009.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili presentano al 31 dicembre 2009 un saldo negativo pari a -10.075 mila euro, che rappresenta la perdita dell'esercizio 2008 portata a nuovo alla voce "Altre riserve".

Si riporta di seguito il prospetto inerente la disponibilità e distribuibilità del Patrimonio Netto.

### Prospetto della disponibilità e distribuibilità del Patrimonio Netto

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
<b>Capitale sociale</b>	<b>1.609.400</b>		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>( 10.075 )</b>		
- perdita dell'esercizio 2008 portata a nuovo	( 10.075 )		
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>130.041</b>		
- attività disponibili per la vendita	( 10 )	A	
- copertura di flussi finanziari	130.051	A	
<b>Totale</b>	<b>1.729.366</b>		

Legenda:

A = Riserve indisponibili ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/2005

Non sono presenti vincoli derivanti da disposizioni statutarie.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	364.561	381.889
a) Banche	186.394	167.109
b) Clientela	178.167	214.780
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	643.030	661.544
a) Banche	78.758	78.730
b) Clientela	564.272	582.814
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.495.668	1.779.250
a) Banche	344.468	554.212
i) a utilizzo certo	344.468	554.212
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.151.200	1.225.038
i) a utilizzo certo	650	865
ii) a utilizzo incerto	5.150.550	1.224.173
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	325.178	340.118
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>6.828.437</b>	<b>3.162.801</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.163	42.742
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	211.601	280.514
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	3.171.547	5.688.412
6. Crediti verso clientela		1.531
7. Attività materiali		
<b>Totale</b>	<b>3.433.311</b>	<b>6.013.199</b>

Le attività costituite in garanzia dalla Banca a fronte di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli a cauzione di assegni circolari (80.414 mila euro), a cauzione di servizi (18.719 mila euro) ed a garanzia di operazioni pronti contro termine (3.334.178 mila euro).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (SEGUE)

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>146.765.723</b>	<b>155.049.267</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	69.262.084	73.567.068
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.603.382	1.358.446
2. altri titoli	67.658.702	72.208.622
c) titoli di terzi depositati presso terzi	69.131.146	72.537.336
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.372.493	8.944.863
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>26.422.002</b>	<b>2.855.739</b>
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini: operazioni di acquisto e vendita intermedie</i>	<i>26.422.002</i>	<i>2.855.739</i>

L'importo di 2.855.739 mila euro rilevato al 31.12.2008 al punto 4. "Altre operazioni" si riferisce alle operazioni intermedie dalla Banca nel periodo 1.11.08 (data di inizio dell'esercizio dell'attività bancaria) al 31.12.08.





## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	166
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	167
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	168
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	169
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	169
Sezione 8 - Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130	170
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	171
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	173
Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	173
Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	173
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	174
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	174
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	174
Sezione 21 - Utile per azione	175

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	31.12.2009			31.12.2008 TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.214			474
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.706			2.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
4. Crediti verso banche	273.984	793.126		357.844
5. Crediti verso clientela	1.148	1.107.614		291.477
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Derivati di copertura	xxx	xxx	176.690	1.572
8. Altre attività	xxx	xxx	8.997	6.496
<b>Totale</b>	<b>281.052</b>	<b>1.900.740</b>	<b>185.687</b>	<b>659.986</b>

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate al 31 dicembre 2009 come "deteriorate" ammontano a 28.038 mila euro.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	370.329	13.543
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	( 193.639 )	( 11.971 )
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>176.690</b>	<b>1.572</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi su attività in valuta	1.869	534

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	31.12.2009			31.12.2008 TOTALE
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	
1. Debiti verso banche centrali		xxx		
2. Debiti verso banche	( 194.508 )	xxx		( 76.987 )
3. Debiti verso clientela	( 367.625 )	xxx		( 135.648 )
4. Titoli in circolazione	xxx	( 292.713 )		( 35.475 )
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Altre passività e fondi	xxx	xxx	( 3.641 )	( 1.793 )
8. Derivati di copertura	xxx	xxx		
<b>Totale</b>	<b>( 562.133 )</b>	<b>( 292.713 )</b>	<b>( 3.641 )</b>	<b>( 249.903 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi passivi su passività in valuta	( 1.865 )	( 1.489 )

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	13.074	2.292
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	752.822	98.077
1. negoziazione di strumenti finanziari	733	224
2. negoziazione di valute	12.871	2.290
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	15.580	3.706
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	325.269	24.876
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	59.207	7.333
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	339.162	59.648
9.1. gestioni di portafogli	53.870	13.225
9.1.1. individuali	53.870	13.225
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	236.841	38.595
9.3. altri prodotti	48.451	7.828
d) servizi di incasso e pagamento	205.714	35.028
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	14.781	1.276
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	393.230	56.558
j) altri servizi	36.245	6.334
<b>Totale</b>	<b>1.415.866</b>	<b>199.565</b>

La voce j) "altri servizi" include, tra l'altro, finanziamenti concessi per 11.618 mila euro e locazione cassette di sicurezza per 6.311 mila euro.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>664.431</b>	<b>84.524</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	325.269	24.876
3. servizi e prodotti di terzi	339.162	59.648
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

**2.3 Commissioni passive: composizione**

SERVIZI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	( 752 )	( 138 )
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	( 9.518 )	( 1.651 )
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	( 73 )	
3. gestioni di portafoglio:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	( 9.445 )	( 1.651 )
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	( 33.075 )	( 5.432 )
e) altri servizi	( 39.726 )	( 5.601 )
<b>Totale</b>	<b>( 83.071 )</b>	<b>( 12.822 )</b>

La voce e) "altri servizi" include commissioni per servizi resi da società del Gruppo e altre società per un ammontare di 28.880 mila euro.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>50</b>	<b>10.403</b>	<b>( 4 )</b>	<b>( 95 )</b>	<b>10.354</b>
1.1 Titoli di debito	50	10.373	( 4 )	( 62 )	10.357
1.2 Titoli di capitale		29		( 33 )	( 4 )
1.3 Quote di O.I.C.R.		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>	<b>1.646</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>932</b>	<b>1.107</b>	<b>( 1.562 )</b>	<b>( 1.102 )</b>	<b>( 703 )</b>
4.1 Derivati finanziari:	932	1.107	( 1.562 )	( 1.102 )	( 703 )
- su titoli di debito e tassi di interesse	622	898	( 1.252 )	( 897 )	( 629 )
- su titoli di capitale e indici azionari	310	209	( 310 )	( 205 )	4
- su valute e oro	xxx	xxx	xxx	xxx	( 78 )
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>982</b>	<b>11.510</b>	<b>( 1.566 )</b>	<b>( 1.197 )</b>	<b>11.297</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	33.053	1.228
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	41.232	82.374
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		1.662
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>74.285</b>	<b>85.264</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	( 41.232 )	( 82.432 )
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	( 33.053 )	( 1.228 )
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		( 22 )
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>( 74.285 )</b>	<b>( 83.682 )</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>		<b>1.582</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009			31.12.2008		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche		( 2 )	( 2 )			
2. Crediti verso clientela	41		41			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	128	( 71 )	57	1		1
3.1 Titoli di debito	126	( 71 )	55	1		1
3.2 Titoli di capitale	2		2			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>169</b>	<b>( 73 )</b>	<b>96</b>	<b>1</b>		<b>1</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3		3	1		1
<b>Totale passività</b>	<b>3</b>		<b>3</b>	<b>1</b>		<b>1</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009								31.12.2008 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE [(1) - (2)]	
	SPECIFICHE		DI	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
CANCELLAZIONI	ALTRE	PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche					39			39	( 1 )
- Finanziamenti					39			39	( 1 )
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	( 54.628 )	( 363.271 )	( 83.892 )	2.103	77.417		83.658	( 338.613 )	( 214.397 )
- Finanziamenti	( 54.628 )	( 363.271 )	( 83.892 )	2.103	77.417		83.658	( 338.613 )	( 214.397 )
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>( 54.628 )</b>	<b>( 363.271 )</b>	<b>( 83.892 )</b>	<b>2.103</b>	<b>77.456</b>		<b>83.658</b>	<b>( 338.574 )</b>	<b>( 214.398 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009								31.12.2008 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE [(1) - (2)]	
	SPECIFICHE		DI	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
CANCELLAZIONI	ALTRE	PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Garanzie rilasciate		( 553 )	( 308 )		1.573		419	1.131	( 324 )
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>( 553 )</b>	<b>( 308 )</b>		<b>1.573</b>		<b>419</b>	<b>1.131</b>	<b>( 324 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>( 1.276.986 )</b>	<b>( 223.819 )</b>
a) salari e stipendi	( 833.856 )	( 155.611 )
b) oneri sociali	( 231.177 )	( 34.780 )
c) indennità di fine rapporto	( 55.222 )	( 8.564 )
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	( 23.396 )	( 3.848 )
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	( 43.650 )	( 8.788 )
- a contribuzione definita	( 34.924 )	( 7.181 )
- a benefici definiti	( 8.726 )	( 1.607 )
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	( 1.386 )	( 83 )
i) altri benefici a favore dei dipendenti	( 88.299 )	( 12.145 )
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>( 1.130 )</b>	<b>( 467 )</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>( 2.396 )</b>	<b>( 442 )</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>4.485</b>	<b>1.445</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>( 8.387 )</b>	<b>( 1.574 )</b>
<b>Totale</b>	<b>( 1.284.414 )</b>	<b>( 224.857 )</b>

I "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" indicati alla voce h) fanno riferimento a strumenti patrimoniali emessi dalla Capogruppo.

Il saldo di -23.396 mila euro evidenziato alla voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" include:

-22.322 mila euro per accantonamento dell'esercizio evidenziato al rigo B.1 della tabella 11.1, Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale, della presente Nota Integrativa;

-1.074 mila euro per onere da imposta sostitutiva su rivalutazione ISTAT.

Il dettaglio della voce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" è esposto nella tabella 9.4 della presente Sezione.

Nella sottovoce 2) "Altro personale in attività" figurano i contratti di collaborazione coordinata e continuativa per 1.015 mila euro e lavoro interinale per 115 mila euro.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	31.12.2009
Personale dipendente	17.858
a) dirigenti	175
b) quadri direttivi	8.395
c) restante personale dipendente	9.288
Altro personale	144
<b>Totale</b>	<b>18.002</b>

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2009	31.12.2008
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	( 16.548 )	( 3.582 )
Assistenza sanitaria integrativa	( 14.657 )	( 2.756 )
Premi di anzianità	( 14.431 )	910
Incentivi all'esodo	( 28.731 )	( 3.716 )
Altri benefici	( 13.932 )	( 3.001 )
<b>Totale</b>	<b>( 88.299 )</b>	<b>( 12.145 )</b>

La voce "Incentivi all'esodo" include 19.057 mila euro, ricondotti alla voce "Oneri di integrazione" nel prospetto "Dati economici riclassificati" (Sezione del Bilancio "Principali dati e indicatori"). Per completezza informativa si rimanda alla "Relazione sulla Gestione - Commento ai risultati della gestione".

I premi di anzianità rilevano un effetto economico negativo di 14.431 mila euro, determinato da oneri per 9.353 mila euro e perdite attuariali per 5.078 mila euro.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>( 164.472 )</b>	<b>( 48.070 )</b>
<b>2) Costi e spese diversi</b>	<b>( 967.428 )</b>	<b>( 178.717 )</b>
<b>a) spese pubblicità, marketing e comunicazione</b>	<b>( 22.440 )</b>	<b>( 4.110 )</b>
spese di pubblicità	( 17.876 )	( 3.271 )
spese di rappresentanza	( 3.511 )	( 718 )
convention e comunicazione interna	( 1.053 )	( 121 )
<b>b) spese relative al rischio creditizio</b>	<b>( 23.839 )</b>	<b>( 4.637 )</b>
spese legali per recupero crediti	( 5.658 )	( 2.137 )
informazioni commerciali e visure	( 7.778 )	( 1.581 )
service per recupero crediti	( 10.403 )	( 919 )
<b>c) spese indirette relative al personale</b>	<b>( 24.275 )</b>	<b>( 5.492 )</b>
service area personale	( 6.514 )	( 1.000 )
formazione e selezione del personale	( 3.136 )	( 937 )
spese di viaggio e noleggio automezzi	( 11.270 )	( 2.744 )
fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	( 3.355 )	( 811 )
<b>d) spese relative all'information communication technology</b>	<b>( 290.068 )</b>	<b>( 59.687 )</b>
noleggio macchine e software ICT	( 493 )	( 113 )
spese telefoniche, swift e trasmissione dati	( 4.047 )	( 1.294 )
service ICT	( 271.633 )	( 53.524 )
altre spese ICT	( 5.507 )	( 3.366 )
manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	( 8.388 )	( 1.390 )
<b>e) consulenze e servizi professionali</b>	<b>( 8.372 )</b>	<b>( 3.403 )</b>
spese legali e notarili	( 4.255 )	( 2.622 )
altre consulenze e servizi professionali	( 4.117 )	( 781 )
<b>f) spese relative agli immobili</b>	<b>( 315.464 )</b>	<b>( 52.432 )</b>
sorveglianza locali	( 8.235 )	( 2.146 )
service area immobiliare	( 18.121 )	( 3.165 )
pulizia locali	( 710 )	( 2.309 )
manutenzione mobili, macchine, impianti	( 19.198 )	( 3.916 )
manutenzione locali	( 1.849 )	( 121 )
fitti passivi per locazione immobili	( 208.584 )	( 33.186 )
utenze	( 58.767 )	( 7.589 )
<b>g) altre spese di funzionamento</b>	<b>( 282.970 )</b>	<b>( 48.956 )</b>
assicurazioni	( 12.765 )	( 1.871 )
noleggi macchine da ufficio	( 1.321 )	( 226 )
spese postali	( 32.044 )	( 4.980 )
stampati, cancelleria e forniture oggetti vari per ufficio	( 6.992 )	( 3.476 )
service amministrativi	( 196.728 )	( 33.317 )
service logistici	( 11.059 )	( 1.164 )
trasporto valori e documenti	( 14.354 )	( 2.588 )
altre spese amministrative - altre	( 7.707 )	( 1.334 )
<b>Totale</b>	<b>( 1.131.900 )</b>	<b>( 226.787 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2009			31.12.2008 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	
1. Fondi di quiescenza aziendali				
2. Altri fondi rischi ed oneri	( 28.555 )	20.491	( 8.064 )	( 50.324 )
2.1 controversie legali	( 8.597 )		( 8.597 )	( 7.463 )
2.2 oneri per il personale				
2.3 altri	( 19.958 )	20.491	533	( 42.861 )
<b>Totale</b>	<b>( 28.555 )</b>	<b>20.491</b>	<b>( 8.064 )</b>	<b>( 50.324 )</b>

L'importo di 19.958 mila euro evidenziato alla voce 2.3 "Accantonamenti" ricomprende, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di incidenti, reclami e vertenze varie.

L'importo di 20.491 mila euro evidenziato alla voce 2.3 "Riattribuzioni di eccedenze" include 19.595 mila euro quale eccedenza del fondo a suo tempo costituito a fronte della rinegoziazione dei tassi d'interesse su finanziamenti regolati da specifiche leggi agevolative e non rinegoziati per inapplicabilità della normativa di riferimento (Legge 133/99). Il fondo è stato riconferito al Conto Economico ritenendo remoto il rischio di esborso della somma, decorso un decennio dalla data di entrata di vigore della Legge 133/99, in assenza di direttive emanate dal competente Ministero volte a definire le problematiche di inapplicabilità della rinegoziazione.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 11 - Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	( 33.917 )	( 2.803 )		( 36.720 )
- ad uso funzionale	( 33.917 )	( 2.803 )		( 36.720 )
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>( 33.917 )</b>	<b>( 2.803 )</b>		<b>( 36.720 )</b>

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	( 58 )			( 58 )
- generate internamente dall'Azienda				
- altre	( 58 )			( 58 )
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>( 58 )</b>			<b>( 58 )</b>

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	( 31.569 )	( 4.465 )
Retrocessioni alla clientela	( 8.046 )	( 2.631 )
Rapine, furti e truffe POS-bancomat	( 3.071 )	( 700 )
Oneri da società del Gruppo	( 358 )	( 362 )
Altri oneri	( 4.681 )	( 443 )
<b>Totale</b>	<b>( 47.725 )</b>	<b>( 8.601 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Recuperi di spesa	156.991	45.551
Proventi da società del Gruppo	29.428	4.674
Altri proventi	8.582	1.052
<b>Totale</b>	<b>195.001</b>	<b>51.277</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
A. Immobili		
- utili da cessione		
- perdite da cessione		
B. Altre attività	( 974 )	84.235
- utili da cessione	9	84.305
- perdite da cessione	( 983 )	( 70 )
<b>Risultato netto</b>	<b>( 974 )</b>	<b>84.235</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Imposte correnti (-)</b>	<b>( 184.852 )</b>	<b>( 68.000 )</b>
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33.132	68.794
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	32.685	( 18.153 )
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	( 119.035 )	( 17.359 )

L'importo di 184.852 migliaia di euro, relativo alle imposte correnti, include 101.027 mila euro per IRES, 68.273 mila euro per IRAP e 15.552 mila euro per l'imposta sostitutiva sul riallineamento delle divergenze tra valori contabili e fiscali del trattamento di fine rapporto, in applicazione di quanto previsto dalle Legge 24/12/2007 n. 244.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTE / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)</b>	<b>200.886</b>	<b>7.284</b>
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	( 55.243 )	( 2.003 )
1. Aliquote fiscali differenti		
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti		
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	( 10.501 )	( 2.411 )
4. IRAP	( 68.273 )	( 15.942 )
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	28.048	
a) effetto sulle imposte correnti		
- perdite portate a nuovo		
- altri effetti di anni precedenti		
b) effetto sulle imposte differite	28.048	
- cambiamenti del <i>tax rate</i>		
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	28.048	
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita		2.784
- svalutazione di attività per imposte anticipate		
- iscrizione di attività per imposte anticipate		2.784
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate		
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12 par. 39 e 44		
7. Valutazione delle società collegate		
8. Imposte sostitutive	( 15.552 )	
9. Altre differenze	2.486	213
<b>Imposte sul reddito registrate in Conto Economico</b>	<b>( 119.035 )</b>	<b>( 17.572 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Aliquota IRES ordinaria applicabile</b>	<b>27,50%</b>	<b>27,50%</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- redditi esenti		
- dividendi		
- costi indeducibili	5,45%	33,10%
- rettifiche fiscalità differita	-14,15%	-38,22%
- altre differenze permanenti	6,47%	-2,94%
Totale effetto variazioni IRES	-2,23%	-8,06%
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>25,27%</b>	<b>19,44%</b>

In considerazione della sua particolare natura, non si è presa in considerazione l'aliquota IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita unicamente all'aliquota IRES.

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale di UniCredit Banca, costituito da n. 1.609.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, non è rappresentato da azioni ordinarie a capitale diluito.



## Parte D - Redditività complessiva

## Parte D - Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	31.12.2009		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>xxx</b>	<b>xxx</b>	<b>81.851</b>
<b>Altre componenti reddituali:</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.433	( 2.044 )	5.389
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.459	( 2.051 )	5.408
b) rigiro a Conto Economico	( 26 )	7	( 19 )
- rettifiche da deterioramento			
- utili / perdite da realizzo	( 26 )	7	( 19 )
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	179.864	( 57.959 )	121.905
a) variazioni di <i>fair value</i>	179.864	( 57.970 )	121.894
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni		11	11
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>187.297</b>	<b>( 60.003 )</b>	<b>127.294</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>187.297</b>	<b>( 60.003 )</b>	<b>209.145</b>

L'importo di 11 mila euro evidenziato alla voce 60 c) "Altre variazioni" è relativa alla variazione dell'aliquota media IRAP applicata alla consistenza al 31.12.2008 della "Riserva di copertura dei flussi finanziari".





## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

<b>Sezione 1 - Rischio di credito</b>	<b>182</b>
- Informazioni di natura qualitativa	182
1. Aspetti generali	182
2. Politiche di gestione del rischio di credito	182
- Informazioni di natura quantitativa	188
A - Qualità del credito	188
B - Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	194
C - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	198
D - Modelli per la misurazione del rischio di credito	200
<hr/>	
<b>Sezione 2 - Rischi di mercato</b>	<b>202</b>
2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	202
- Informazioni di natura qualitativa	202
- Informazioni di natura quantitativa	203
2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario	208
- Informazioni di natura qualitativa	208
- Informazioni di natura quantitativa	211
2.3 Rischio di cambio	219
- Informazioni di natura qualitativa	219
- Informazioni di natura quantitativa	219
2.4 Gli strumenti finanziari derivati	220
A - Derivati finanziari	220
<hr/>	
<b>Sezione 3 - Rischio di liquidità</b>	<b>225</b>
- Informazioni di natura qualitativa	225
- Informazioni di natura quantitativa	227
<hr/>	
<b>Sezione 4 - Rischi operativi</b>	<b>235</b>
- Informazioni di natura qualitativa	235
- Informazioni di natura quantitativa	236

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Tra le proprie attività caratteristiche UniCredit Banca eroga e gestisce il credito a favore dei propri segmenti di clientela, supportando attività ed iniziative commerciali e con l'obiettivo di garantire la gestione ottimale del rischio di credito nel tempo. La Banca attua politiche e si avvale di processi, strumenti e presidi organizzativi dedicati ai diversi segmenti di clientela ed in particolare alle Piccole Imprese ed ai Privati.

Il presidio del rischio di credito è in capo al Department Crediti, struttura di business che opera per il tramite di funzioni centrali e di propri presidi sul territorio. Le funzioni centrali gestiscono le attività di:

- indirizzo di politica creditizia e monitoraggio del portafoglio;
- definizione degli strumenti e creazione dei modelli utilizzati nei processi gestionali;
- recupero delle morosità della clientela privata;
- gestione diretta dei rischi più significativi e coordinamento delle attività svolte sul territorio per i rischi più frazionati;

avvalendosi del supporto delle funzioni di Retail Italy Network Risks Department, in forza di contratto di *outsourcing* stipulato tra la Banca e la Capogruppo UniCredit S.p.A..

Sul territorio, in tutte le Direzioni Commerciali, il Department Crediti presidia l'erogazione e il monitoraggio andamentale dei crediti vivi di entrambi i segmenti di clientela, nonché l'attività di gestione del portafoglio problematico, peraltro svolta con l'ausilio della società del Gruppo UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB S.p.A.).

Il processo di decentramento di funzioni ed attività presso le Direzioni Commerciali, coordinate e monitorate dalle funzioni centrali, è avvertito quale importante e indispensabile per attuare una politica creditizia sempre più vicina alle specificità dei diversi territori; ciò è stato attuato anche attraverso la costituzione di professionalità dedicate al presidio del rischio di credito in ciascun territorio.

Solo una più approfondita conoscenza delle realtà economiche e sociali, del mercato e della concorrenza possono infatti portare a modulare la politica creditizia sulla base delle diverse aree di opportunità e rischiosità. Inoltre, non meno importante, la presenza sul territorio agevola il processo di continuo scambio di informazioni e competenze tra le diverse aree di business, necessario per la crescita di una cultura comune che si basi sulla condivisa strategia di mettere il cliente al centro di ogni valutazione, contribuendo ciascuno con la propria professionalità.

Sempre per aumentare la qualità del servizio offerto e la soddisfazione della clientela, la Banca pone molta attenzione ed energia nell'ulteriore riduzione dei tempi di risposta ai clienti e, all'interno della politica commerciale e di marketing, nella proposta dei prodotti creditizi.

Si citano al riguardo le iniziative in *partnership* con le associazioni di categoria e, in particolare, le attività di finanziamento in accordo con i Consorzi di Garanzia Fidi (di seguito Confidi), volti ad accrescere le opportunità di accesso al credito per le piccole e medie aziende e per le nuove iniziative imprenditoriali. Specifiche iniziative, già avviate alla fine del 2008, sono state sviluppate nel corso del 2009, in particolare, il programma "Impresa Italia" con il quale si sta sempre più concretizzando la *partnership* del Gruppo con le Associazioni di Categoria e i Confidi: la collaborazione con questi importanti attori del territorio ha consentito di ridurre le asimmetrie informative soprattutto nei confronti delle piccole imprese.

A fianco all'iniziativa "Impresa Italia", è stato avviato anche il progetto "SOS Impresa Italia" che ha consentito di supportare, con nuovi finanziamenti o con riarticolazione delle forme tecniche di affidamento, imprese in temporanea situazione di difficoltà ma con prospettive di crescita del business.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- indirizzi di politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

###### Indirizzi di politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'indicazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di articolare il portafoglio e la crescita dei

volumi attesa in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Capogruppo e modulate in funzione della realtà settoriale e territoriale in cui la Banca opera, al fine di determinare la composizione ottimale del portafoglio impieghi. In particolare, tali linee guida sono stabilite sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- alla richiesta della clientela ed al tasso di crescita degli impieghi atteso sul Sistema;
- ai flussi di generazione di nuove sofferenze/nuovi default, per area geografica e per settore di attività economica;
- alle prospettive dei singoli settori economici nelle diverse realtà locali, con approfondimento a livello di Provincia per le realtà in cui la Banca concentra una quota significativa dei propri impieghi;
- alla concorrenza e al posizionamento del Gruppo rispetto alla concorrenza stessa, in termini di prodotti e prezzi;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

Le funzioni aziendali del Gruppo deputate alla politica creditizia provvedono a svolgere le attività innanzi citate. In particolare:

- a) la funzione deputata alla pianificazione degli obiettivi aziendali provvede ad acquisire le informazioni esterne e interne, a definire le crescite attese anche in coerenza con i piani di sviluppo a medio termine, ed a trasferirle alle funzioni preposte all'analisi dei segmenti del mercato;
- b) le funzioni deputate all'analisi dei segmenti del mercato acquisiscono le informazioni relative ai mercati di competenza e alla clientela e individuano l'evoluzione dei rapporti con la clientela attuale e potenziale. Le funzioni trasmettono tali informazioni alla funzione deputata alla definizione della politica creditizia;
- c) la funzione di Retail Italy Network deputata alla definizione della politica creditizia, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e di quelle trasferite dalle funzioni deputate alla pianificazione ed all'analisi dei segmenti del mercato, e sulla base delle linee guida ricevute dalla Capogruppo provvede a definire gli scenari interni ed esterni in merito alla prevista evoluzione del portafoglio crediti. In tale contesto, la funzione:
  - individua i segmenti di clientela attuali e potenziali per il conseguimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi operativi, rischi e rendimenti, attraverso analisi articolate secondo le chiavi di lettura più opportune (ad esempio per classe di rating, settore di attività economica, area geografica);
  - identifica e segnala aree di opportunità ed aree di particolare rischiosità sui diversi territori;
  - predispose la sintesi dei risultati delle analisi condotte e propone le linee di politica creditizia alla Banca, la quale le trasmette al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
  - l'andamento in corso d'anno viene monitorato e si interviene con azioni tempestive in caso di cambiamenti dello scenario macro/micro economico che possano incidere sull'evoluzione del portafoglio impieghi e sulla sua rischiosità.

### **Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido**

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico e finanziario connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

Le funzioni aziendali preposte alla valutazione del merito creditizio provvedono a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare, la funzione deputata alla valutazione del merito creditizio della clientela:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, dei flussi finanziari e della capacità reddituale del richiedente fido e dei soggetti collegati per istruire la richiesta di fido e ne verifica l'attendibilità;
- raccoglie le informazioni qualitative concernenti i nuovi richiedenti fido ed aggiorna le informazioni per quelli già affidati;
- immette ogni informazione nell'apposita procedura per ottenere il calcolo o l'aggiornamento del rating (che esprime una probabilità di default) e della LGD (*Loss Given Default*) mediante l'utilizzo dei modelli interni;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido derivante dalla sua capacità di rimborso;
- stabilisce l'importo del fido e la forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché le garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi e qualitativi;
- predispose la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte, e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

Il processo di valutazione del merito creditizio ed il modello interno di rating sono specializzati per segmento di clientela e, per la clientela Privati, per tipologia di prodotto.

L'assegnazione di un rating aggiornato alla controparte o, nel caso di clientela Privati, di un rating di prodotto è presupposto indispensabile per la concessione ed il rinnovo del credito alla clientela e il rating stesso è parte sostanziale del processo di valutazione del merito creditizio in quanto elemento fondamentale nella definizione delle autonomie deliberative.

### **Concessione del credito**

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la compatibilità tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti, la valutazione del merito creditizio del richiedente e la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio);
- all'ammontare del fido richiesto ed al rating assegnato al richiedente in sede di valutazione del merito creditizio dello stesso;
- all'ammontare della perdita attesa calcolata utilizzando la probabilità di default espressa dal modello di rating e la perdita in caso di default, stimata dal modello di LGD (*Loss Given Default*).

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

I poteri in merito alle decisioni da assumere per la concessione dei crediti sono determinati sulla base di diversi fattori tra cui l'ammontare del rischio complessivo (in essere e in richiesta) ed in particolare il rating del cliente.

Le funzioni aziendali deputate alla concessione del credito provvedono a svolgere le attività innanzi citate. In particolare:

- a) le funzioni territoriali e le funzioni centrali concedono il credito alla clientela. Al riguardo tali funzioni per quanto di competenza:
  - valutano la proposta di fido e verificano l'affidabilità dell'istruttoria e la documentazione acquisita;
  - deliberano/respingono la proposta di fido nell'ambito dei propri poteri, oppure la inoltrano al deliberante superiore apponendo un parere non vincolante. Ciascuna funzione coinvolta nel processo di concessione del credito assume il ruolo di proponente nei confronti dell'Organo deliberante superiore. In seguito alla delibera della proposta di fido il primo proponente:
    - acquisisce le eventuali garanzie, verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate, le perfeziona, collegando le linee di credito, i rapporti di conto e le garanzie e le garanzie ai relativi garanti, e le inoltra alla funzione preposta alla gestione delle garanzie;
    - archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido;
- b) la funzione deputata ai controlli esegue il controllo periodico sulla corretta esecuzione del perfezionamento dei fidi e la regolare gestione di particolari forme tecniche;
- c) la funzione deputata alla gestione delle garanzie cura il controllo della completezza e correttezza delle garanzie, il loro perfezionamento e la loro conservazione.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza e nell'ambito delle regole previste in Basilea II sulla mitigazione del rischio di credito, si rileva che nel corso del 2009 è proseguita l'attività di certificazione delle garanzie fideiussorie e delle garanzie pignoratorie e fideiussorie del portafoglio creditizio riconducibile alle ex Banche Capitalia e alle garanzie consortili.

### **Controllo andamentale dei crediti**

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, anche con il supporto dei modelli di monitoraggio andamentale disponibili per entrambi i segmenti di clientela. Per lo svolgimento della fase:

- si osserva il comportamento del cliente in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale, acquisendo sia informazioni interne - dalle diverse fonti informative - sia esterne, quantitative (Centrale dei Rischi, Credit Bureau) e qualitative;
- si selezionano ed esaminano le posizioni creditizie che, per il loro andamento, esprimono una probabilità di default più elevata od in aumento;
- si classificano le posizioni esaminate in crediti con andamento regolare, da porre sotto stretta osservazione o da avviare al disimpegno o tra i crediti anomali.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle diverse classi gestionali del portafoglio vivo, previste dal processo prescrittivo di gestione andamentale della Banca, o dei crediti deteriorati nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di vigilanza.

Le funzioni aziendali deputate al controllo andamentale dei crediti provvedono a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- a) le funzioni territoriali e centrali deputate al controllo andamentale dei crediti svolgono nel continuo il monitoraggio dei crediti in essere per verificare la persistenza dell'affidabilità del debitore;
- b) tali funzioni, con delega determinata sulla base dell'ammontare del credito e di altre regole creditizie, deliberano la classificazione dei crediti nelle classi gestionali del processo di gestione andamentale per il portafoglio vivo o, in caso di rischi deteriorati, nelle classi previste dalle istruzioni di vigilanza (ristrutturate, incagli e sofferenze);
- c) le funzioni territoriali e centrali del Department Crediti deputate al presidio del processo del controllo andamentale dei crediti verificano il rispetto delle regole definite nel processo stesso, relative alle azioni previste per le posizioni classificate nelle classi gestionali del portafoglio vivo ed ai tempi massimi di permanenza in tali classi.

### **Gestione dei crediti deteriorati**

La gestione dei crediti anomali (crediti scaduti e/o sconfinanti e/o in stato di morosità da oltre 180 giorni, incagli, crediti ristrutturati, sofferenze) deve essere diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il processo di gestione del portafoglio problematico vede coinvolte sia strutture del Department Crediti della Banca, sia la funzione Customer Recovery di Retail Italy Network Risks Department, sia UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB S.p.A), società del Gruppo dedicata alla gestione dei crediti *non performing*.

In particolare le strutture del Department Crediti, unitamente agli uffici e presidi sulle Direzioni Commerciali, provvedono, ciascuna per le attività di pertinenza a:

- per la clientela relativa al segmento privati, gestire il rientro delle morosità e degli sconfini attraverso attività di sollecito ed esazione domiciliare per la quale, nel caso di linee di credito sconfiniate da meno di 105 giorni - per il tramite della struttura Customer Recovery, in forza della sottoscrizione di specifico contratto di mandato - viene avviata un'attività di recupero bonario di "Friendly Collection Telefonica"; mentre per le situazioni di sconfinamento oltre i 105 giorni o qualora la precedente fase non abbia dato risultati positivi, si avviano azioni più incisive articolate in attività di "Advanced Collection", curata da gestori interni specializzati e di esazione domiciliare (*door to door collection*). Tutte le fasi sono comunque finalizzate alla regolarizzazione del rapporto con il cliente (*retention*);

- assumere, indipendentemente dal segmento di appartenenza, le delibere di classificazione ad incaglio o a sofferenza, curando il conferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A per la successiva attività di recupero;
- introdurre le attività giudiziali più urgenti a tutela del credito previste dalle relative delibere;
- formulare ed aggiornare le previsioni di perdita;
- gestire direttamente il recupero crediti delle posizioni a portafoglio problematico non conferite a UniCredit Credit Management Bank S.p.A;
- attuare il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta sia direttamente che da UniCredit Credit Management Bank S.p.A, garantendo l'efficacia del processo complessivo.

Le modalità e i termini dell'attività di gestione da parte di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. dei crediti di UniCredit Banca, che rimane a tutti gli effetti titolare del rapporto, sono disciplinati da una specifica convenzione (denominata Accordo) in base alla quale UniCredit Credit Management Bank S.p.A. agisce in nome e per conto di UniCredit Banca in forza di specifica procura, con ampia autonomia di intraprendere qualsiasi iniziativa, anche giudiziale e facoltà di definire transattivamente l'esposizione nell'ambito della previsione di recupero formulata dalla Banca.

Nell'intera gestione del rapporto (richieste di autorizzazione, delibere extra facoltà delegate, proposta di variazione della classificazione del credito, proposte di variazione della previsione di perdita, richieste di informazioni e documentazione) UniCredit Credit Management Bank S.p.A. relaziona la Banca mediante una procedura dedicata. Al termine della gestione della pratica, la mandataria comunica alla Banca la conclusione dell'attività di recupero e l'esito della stessa.

### **Misurazione e controllo dei rischi creditizi**

La misurazione del rischio creditizio deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle relative istruzioni di vigilanza. In particolare, perdite attuali e potenziali insite nei crediti vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio, frutto della valutazione dei crediti deteriorati;
- perdite (attese) di portafoglio, frutto della valutazione dei crediti in bonis, e di quelle connesse con il rischio paese;
- perdite inattese, ossia il rischio che la perdita effettiva sia superiore a quella attesa e dipendenti dalla variabilità dei tassi di insolvenza delle controparti e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse nonché dalla diversificazione geografica e settoriale del portafoglio crediti.

Le funzioni deputate alla misurazione ed al controllo del rischio provvedono a svolgere le attività di cui sopra relativamente alla perdita attesa. In particolare:

- a) le funzioni di Retail Italy Network Risks Department deputate alla misurazione dei rischi (Risk Strategies and Portfolio Monitoring Unit) e allo sviluppo dei modelli interni (Retail Credit Models Unit) provvedono a definire i predetti modelli ed a monitorarne l'efficacia nel tempo;
- b) le funzioni aziendali deputate alla valutazione dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis provvedono a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato.

La determinazione ed il presidio della perdita inattesa è invece nelle competenze di una funzione di Capogruppo.

La funzione divisionale responsabile del monitoraggio del portafoglio creditizio, declinato per diverse chiavi di analisi, monitora mensilmente l'andamento della rischiosità e ne evidenzia prontamente eventuali scostamenti rispetto alle attese del piano di sviluppo, raccomandando le azioni correttive ritenute necessarie.

I trend e gli indicatori più significativi sono discussi in un Comitato Crediti andamentale mensile dedicato all'analisi della qualità del portafoglio creditizio. Tale Comitato andamentale discute l'evoluzione e decide le eventuali azioni correttive in merito a processi, prodotti, strumenti, presidi organizzativi utilizzati per la gestione del credito ed alle politiche commerciali connesse.

A livello di singola Direzione Commerciale, è presente un'equivalente funzione di monitoraggio, che presidia la qualità del portafoglio sul territorio di riferimento.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito. Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità dei predetti rischi e la loro coerenza con le linee di sviluppo - economiche e patrimoniali - del Gruppo;
- la sostenibilità dei predetti rischi con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

I rischi attuali relativi ai crediti deteriorati vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche di Basilea 2. La citata rischiosità viene tenuta sotto controllo nel continuo, impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza), ed utilizzando i trend rivenienti da tale analisi per verificare la coerenza e la sostenibilità delle strategie di sviluppo della Banca.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

La sostenibilità dei rischi a livello di portafoglio e la loro coerenza con le linee di sviluppo della Banca e del Gruppo viene verificata regolarmente, presidiando i rischi attuali e monitorando i rischi potenziali - anche in chiave rischio/rendimento - con l'ausilio del "Tableau de Bord Crediti" prodotto mensilmente dalla struttura Risk Strategies and Portfolio Monitoring. La sostenibilità delle strategie da un punto di vista organizzativo viene effettuata attraverso la verifica periodica dell'adeguatezza e della funzionalità (efficacia ed efficienza) dei processi aziendali nell'ambito della predisposizione del più generale sistema dei controlli interni.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di Sistema bancario e/o di info-provider esterni. Parte delle informazioni citate viene utilizzata nel sistema di rating.

In fase di erogazione/rinnovo infatti la valutazione della rischiosità avviene tramite utilizzo di rating sviluppati internamente e tramite la LGD (perdite in caso di insolvenza). I rating sviluppati internamente a loro volta recepiscono informazioni dai Credit Bureau esterni quali Experian e Crif.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione. UniCredit Banca è dotata di un sistema di deleghe creditizie, organizzate a struttura piramidale, che parte dal Consiglio di Amministrazione e scende nella scala decisionale, attraverso il Comitato Esecutivo, il Comitato Crediti, la Direzione Generale, il Department Crediti, le Direzioni Commerciali, le Direzioni di Territorio e le Agenzie.

Le deleghe creditizie concesse sono in funzione, oltre che del ruolo dell'Organo deliberante, anche della rischiosità della tipologia degli affidamenti, della rischiosità del territorio ove opera il richiedente il fido e della ponderazione del singolo rating interno di controparte nel rispetto dei limiti della concentrazione dei rischi fissati nelle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento:
  - per la clientela Imprese, all'aggiornamento mensile del rating sulla base delle eventuali nuove informazioni acquisite (dati di bilancio e dei Credit Bureau esterni, dati comportamentali e qualitativi) e al manifestarsi di comportamenti particolarmente rischiosi da parte del cliente o dei suoi collegati;
  - per la clientela Privati, all'esito dei crediti scaduti, al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti con la Banca ed alle informazioni reperibili da fonti esterne;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio, gestionali (all'interno del portafoglio vivo) e dettate dalle istruzioni di vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati a default. L'andamento tecnico dei singoli rapporti di utilizzo dei fidi in capo alla clientela Imprese è rilevato attraverso le PD aggiornate mensilmente per le singole controparti, che alimentano l'applicativo di gestione andamentale attraverso il quale è effettuata una proposta di classificazione gestionale per ciascun cliente che può essere di "andamento regolare", di "stretta osservazione" o "a rientro".

La proposta così definita è rivista in funzione dell'appartenenza della controparte stessa ad un "gruppo di rischio" o alla presenza di evidenze negative. Attraverso la proposta mensile di classificazione gestionale viene richiamata l'attenzione dei valutatori su fenomeni che potrebbero essere indicativi del deterioramento della qualità creditizia e della solvibilità delle controparti interessate da tali fenomeni per una loro finale verifica e valutazione.

Nell'ambito del controllo andamentale si procede anche alla valutazione collettiva dei crediti in bonis. In tale ambito è stato ulteriormente rafforzato il presidio sulla clientela in bonis con un processo specificatamente dedicato ai primi segnali di sconfinamento continuativo, in collaborazione con le funzioni commerciali.

Questa linea valutativa, che per la clientela Piccole Imprese ha per oggetto il singolo cliente mentre per i Privati arriva a livello di pool di prodotto, è diretta a selezionare - secondo il modello delle "Incurred But Not Reported losses" - la perdita attesa. A tale scopo vengono adoperati i parametri di rischio rappresentati: dalla "probabilità di default" di ciascun cliente o, per la clientela Privati, del pool di prodotto; dalla LGD dei singoli rapporti creditizi, oltre al cosiddetto LCP (*Loss Confirmation Period*) che esprime - per le diverse categorie di esposizione omogenee - il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione in default dei singoli finanziamenti.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- la determinazione del rischio di credito (perdite attese) secondo modelli interni che tengono conto:
  - della probabilità di insolvenza (PD);
  - dei tassi di recupero (o alternativamente dei tassi di perdita o LGD).La Banca non dispone ancora di modelli per la stima delle esposizioni al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure At Default*), nonché della durata delle operazioni proposte e/o poste in essere (M, *Maturity*), fattore comunque non previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale per il rischio Retail;
- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
  - dei tempi attesi di recupero per la valutazione delle sofferenze e degli incagli;
  - dei fattori di rientro in bonis per la valutazione degli incagli;
  - delle PD e delle LGD per la valutazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti e della collettiva dei crediti in bonis;
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle istruzioni di vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Le probabilità di insolvenza (PD) citate sono stimate con l'ausilio dei rating integrati, sviluppati internamente, secondo le direttive di Basilea 2 mantenendo una logica di controparte per le "Imprese" e di prodotto/pool per le "Famiglie". Nell'ambito dei pool di prodotto per le "Famiglie" sono state individuate le seguenti categorie:

- mutui ipotecari;
- scoperti di conto (comprende anche le forme tecniche dei crediti di firma e carte di credito);
- finanziamenti chirografari.

Per la stima della PD per pool è stata utilizzata la tecnica della "*chaid analysis*" dopo l'individuazione dei default definiti secondo le direttive di vigilanza. Per la PD di controparte delle "Imprese" sono stati sviluppati i seguenti moduli rappresentativi dei vari ambiti informativi:

- modulo anagrafico;
- modulo andamentale esterno (CE.RI/SIA);
- modulo finanziario;
- moduli Credit Bureau (Experian - Crif);
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Il risultato di ciascun modulo è uno score che concorre alla produzione della PD e della classe di rating della controparte.

La PD e conseguentemente la classe di rating, si differenziano per peso relativo del singolo modulo il quale risulta diversificato in base all'anzianità del rapporto del cliente, alla tipologia di Impresa a sua volta segmentata in modo da rifletterne la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato.

Su ogni segmento di clientela è stato stimato un modello statistico, integrando i moduli di *score* disponibili in relazione alla loro significatività. I moduli inoltre acquisiscono una diversa importanza a seconda che si tratti di affidamenti concessi a nuovi clienti o clienti già esistenti.

Il passaggio da PD di modello a PD teorica, coerente con il tasso di default del portafoglio, è stimato secondo le direttive di vigilanza.

Il calcolo della PD teorica ha portato all'individuazione della rischiosità di ciascuna controparte presente in portafoglio consentendo la determinazione di classi di rating in grado di raggruppare le PD teoriche precedentemente calcolate.

Come precedentemente accennato le classi di rating sono utilizzate per la determinazione delle facoltà deliberative su nuove concessioni di affidamento e rinnovo; ad ogni rating è abbinato un coefficiente di ponderazione che aumenta le facoltà in caso di basso rischio e le diminuisce in caso di elevata rischiosità, determinando così un maggior presidio sulle classi di rating peggiori.

Le perdite in caso di insolvenza (LGD) sono stimate con l'ausilio di analisi statistiche dei dati storici riguardanti il portafoglio *non performing* e sviluppate internamente, nel rispetto delle direttive Basilea 2.

In particolare sono stati sviluppati modelli distinti per i due segmenti Privati e Imprese, con approccio di stima differenziato fra perdite registrate nella fase della "sofferenza" e nella fase di "incaglio" e ricalibrando i risultati mediante la probabilità di transizione fra i diversi stati di default, comprensivi del periodo "past due".

Il modello Imprese e Privati, differenziato anche a seconda di aggregazioni derivanti dalla rischiosità dei prodotti e per presenza o assenza di garanzie collaterali, origina LGD finale a livello di singolo rapporto per controparte.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

L'obiettivo della mitigazione del rischio di credito ha rappresentato uno dei temi essenziali per la definizione delle politiche creditizie adottate dalla Banca in coordinamento con le strategie commerciali.

Il tema si è riflesso nell'operatività della Banca, in un articolato impiego dello strumento della garanzia in funzione sia delle diverse tipologie in cui la stessa può configurarsi, sia della diversa clientela destinataria dell'affidamento.

In particolare per le imprese, le garanzie adottate hanno presentato un'ampia varietà sia in funzione delle diverse specie dimensionali (piccole e medie imprese e micro-imprese) o giuridiche (ditte individuali, società di persone o capitali), sia in ragione di obiettivi, costi e "flessibilità" delle stesse, variando dalla garanzia "atipica" data da particolari *covenants* di bilancio ai diritti reali di garanzia (pegno e ipoteca), transitando per le garanzie personali (fideiussione) e mutualistico - collettive prestate dai Confidi.

Proprio queste ultime, benché già conosciute dal Sistema bancario, hanno vissuto un rinnovato interesse "commerciale", in funzione della capacità dei Confidi di comunicare alle banche la vicinanza all'impresa Cliente ed al territorio di riferimento, ed hanno costituito il principale oggetto di riflessione che, complici appunto le prescrizioni sulla garanzia "*risk mitigant*" del nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2), ha visto (ma ancor più vedrà) fortemente innovato il loro tradizionale *modus operandi*. Da segnalare la già citata *partnership* del Gruppo con le Associazioni di Categoria e i Confidi, "Impresa Italia" e il progetto "SOS Impresa Italia"; si veda in merito il capitolo 1. Aspetti generali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso, assumendo le conseguenti determinazioni;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, e sulla base della LGD per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni deteriorate, degli affidamenti e conferimento ad UniCredit Credit Management Bank S.p.A;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore urgenti verso i debitori e i relativi garanti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica della congruità delle previsioni di perdita;
- programmazione e realizzazione di operazioni di cessione dei crediti.

In base alla definizione dell'Organo di Vigilanza, il fattore discriminante per la classificazione dei crediti a sofferenza è dato dallo stato d'insolvenza, vale a dire dall'incapacità di restituire le somme dovute. In presenza di temporanea situazione d'obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in congruo periodo di tempo, la posizione è classificata ad incaglio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		34			51.859	51.893
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					282.928	282.928
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					53.170.793	53.170.793
5. Crediti verso clientela	255.244	499.822	1.079	82.561	19.937.148	20.775.854
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					388.409	388.409
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>255.244</b>	<b>499.856</b>	<b>1.079</b>	<b>82.561</b>	<b>73.831.137</b>	<b>74.669.877</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>31.804</b>	<b>344.143</b>	<b>0</b>	<b>99.074</b>	<b>56.000.969</b>	<b>56.475.990</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81	( 47 )	34	xxx	xxx	51.859	51.893
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				282.928		282.928	282.928
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				53.170.814	( 21 )	53.170.793	53.170.793
5. Crediti verso clientela	1.409.252	( 570.546 )	838.706	20.064.687	( 127.539 )	19.937.148	20.775.854
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				xxx	xxx		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				xxx	xxx	388.409	388.409
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.409.333</b>	<b>( 570.593 )</b>	<b>838.740</b>	<b>73.518.429</b>	<b>( 127.560 )</b>	<b>73.831.137</b>	<b>74.669.877</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>768.211</b>	<b>( 293.190 )</b>	<b>475.021</b>	<b>56.023.721</b>	<b>( 128.793 )</b>	<b>56.000.969</b>	<b>56.475.990</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze			xxx	
b) Incagli			xxx	
c) Esposizioni ristrutturate			xxx	
d) Esposizioni scadute			xxx	
e) Altre attività	53.171.000	xxx	( 21 )	53.170.979
<b>Totale A</b>	<b>53.171.000</b>		<b>( 21 )</b>	<b>53.170.979</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	232		xxx	232
b) Altre	1.141.458	xxx		1.141.458
<b>Totale B</b>	<b>1.141.690</b>			<b>1.141.690</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>54.312.690</b>		<b>( 21 )</b>	<b>54.312.669</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>		40		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>		1		30
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				30
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento		1		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		( 41 )		( 30 )
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi		( 41 )		( 30 )
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>		<b>39</b>		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		<b>( 39 )</b>		
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso		( 39 )		
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	514.745	( 259.501 )	xxx	255.244
b) Incagli	790.679	( 290.857 )	xxx	499.822
c) Esposizioni ristrutturare	1.163	( 84 )	xxx	1.079
d) Esposizioni scadute	102.665	( 20.104 )	xxx	82.561
e) Altre attività	20.397.595	xxx	( 127.539 )	20.270.056
<b>Totale A</b>	<b>21.806.847</b>	<b>( 570.546 )</b>	<b>( 127.539 )</b>	<b>21.108.762</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	15.120	( 866 )	xxx	14.254
b) Altre	6.063.181	xxx	( 553 )	6.062.628
<b>Totale B</b>	<b>6.078.301</b>	<b>( 866 )</b>	<b>( 553 )</b>	<b>6.076.882</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>27.885.148</b>	<b>( 571.412 )</b>	<b>( 128.092 )</b>	<b>27.185.644</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>63.498</b>	<b>582.692</b>		<b>121.960</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>548.945</b>	<b>903.318</b>	<b>5.304</b>	<b>454.006</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	21.652	593.487		409.744
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	496.593	223.565	4.765	14.659
B.3 altre variazioni in aumento	30.700	86.266	539	29.603
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 97.698 )</b>	<b>( 695.331 )</b>	<b>( 4.141 )</b>	<b>( 473.301 )</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	( 125 )	( 32.007 )	( 29 )	( 195.491 )
C.2 cancellazioni	( 65.382 )	( 19.494 )		
C.3 incassi	( 29.720 )	( 133.397 )	( 943 )	( 53.875 )
C.4 realizzi per cessioni		( 132 )		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	( 2.461 )	( 510.155 )	( 3.169 )	( 223.797 )
C.6 altre variazioni in diminuzione	( 10 )	( 146 )		( 138 )
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>514.745</b>	<b>790.679</b>	<b>1.163</b>	<b>102.665</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>31.694</b>	<b>238.571</b>		<b>22.886</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>316.926</b>	<b>223.933</b>	<b>688</b>	<b>31.717</b>
B.1 rettifiche di valore	204.123	202.777	7	29.630
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	112.801	19.885	681	1.568
B.3 altre variazioni in aumento	2	1.271		519
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 89.119 )</b>	<b>( 171.647 )</b>	<b>( 604 )</b>	<b>( 34.499 )</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	( 21.056 )	( 28.167 )	( 159 )	( 12.076 )
C.2 riprese di valore da incasso	( 1.912 )	( 9.676 )	( 62 )	( 2.894 )
C.3 cancellazioni	( 65.382 )	( 19.494 )		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	( 765 )	( 114.303 )	( 383 )	( 19.484 )
C.5 altre variazioni in diminuzione	( 4 )	( 7 )		( 45 )
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>259.501</b>	<b>290.857</b>	<b>84</b>	<b>20.104</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	INFERIORE A B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	1.234	53.048.764	17		57		20.390.963	73.441.035
<b>B. Derivati</b>		571.004					1.593	572.597
B.1 Derivati finanziari		571.004					1.593	572.597
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	52.152	83.914	1				867.387	1.003.454
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>		487.571					5.140.464	5.628.035
<b>Totale</b>	53.386	54.191.253	18		57		26.400.407	80.645.121

La tabella riporta la ripartizione delle esposizioni verso banche e verso clientela, con riferimento alle classi di rischio utilizzate dall'agenzia di rating Standard & Poor's.

I valori esposti escludono le posizioni deteriorate.

Le esposizioni verso banche e clientela sprovviste di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza rating" e sono sostanzialmente riferibili a clientela (26,1 mld di euro, sul totale di 26,3 mld di euro), mentre le esposizioni valutate dall'agenzia di rating sono relative nella quasi totalità a banche (54,0 mld di euro, sul totale di 54,3 mld di euro).

#### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI												TOTALE
	GRUPPO A			GRUPPO B			GRUPPO C			SENZA RATING			
	CLIENTI SMALL BUSINESS	CLIENTI ALTRI	BANCHE	CLIENTI SMALL BUSINESS	CLIENTI ALTRI	BANCHE	CLIENTI SMALL BUSINESS	CLIENTI ALTRI	BANCHE	CLIENTI SMALL BUSINESS	CLIENTI ALTRI	BANCHE	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	9.474.140	1.725.346	53.096.735	5.147.222	2.446.112	3.020	1.089.772	368.249	71.210	19.136	80	13	73.441.035
<b>B. Derivati</b>	420	106	26	355	182.437	388.941	18	6	5	17	266		572.597
B.1 Derivati finanziari	420	106	26	355	182.437	388.941	18	6	5	17	266		572.597
B.2 Derivati su crediti													
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	373.114	46.948	264.476	113.184	159.417	443	9.571	20.956		15.345			1.003.454
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	455.437	25.416	487.568	438.296	4.155.647		59.900	5.767		4			5.628.035
<b>Totale</b>	10.303.111	1.797.816	53.848.805	5.699.057	6.943.613	392.404	1.159.261	394.978	71.215	34.502	346	13	80.645.121

La distribuzione delle esposizioni riportata nella tabella è il risultato di una rigorosa valutazione interna del merito creditizio, i cui effetti sono esposti in termini di eccellenza (Gruppo A), di sostanziale solvibilità (Gruppo B) e di maggiore vulnerabilità (Gruppo C).

I citati gruppi rappresentano macro-aggregazioni di distinte classi definite dal sistema interno di rating, secondo le direttive di Basilea 2, mantenendo una logica di "controparte" per i segmenti: Small Business (Piccole Imprese); Banche; Amministrazioni Centrali; Enti e di "prodotto/pool" per il segmento Famiglie e Privati.

Nel caso in cui il rating verso clientela non comprenda tutti gli elementi di giudizio, questo viene parzialmente utilizzato a fini gestionali interni.

In seguito alla revisione dei modelli di rating utilizzati dal Gruppo per le controparti Bancarie (54,3 miliardi di euro), Amministrazioni Centrali (182 milioni di euro) e controparti Enti diversi dalla Pubblica Amministrazione (277,5 milioni di euro), avvenuta nel corso del 2009 con utilizzo degli stessi a fini gestionali e regolamentari, le stesse vengono ora esposte fra le controparti trattate tramite parametri interni e classificati secondo la rischiosità rilevata.

Le esposizioni relative ad Amministrazioni Centrali ed Enti diversi dalla Pubblica Amministrazione sono esposte nella colonna "Altri".

Le esposizioni verso clientela dotate di rating ammontano a 26,3 miliardi di euro di cui il 46% è allocato nel Gruppo A, il 48% rientra nel gruppo B ed il 6% nel gruppo C.

I valori esposti in tabella escludono le esposizioni deteriorate.

I sistemi di rating interni autorizzati da Banca d'Italia all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito, ed in uso presso le entità retail italiane, risultano essere:

- Stati Sovrani per quanto riguarda il portafoglio relativo a Amministrazioni e Banche Centrali;
- Banche per quanto si riferisce al portafoglio relativo agli intermediari vigilati;
- Small Business per quanto riguarda il portafoglio relativo a esposizioni al dettaglio imprese;
- Mutui ipotecari con riferimento al portafoglio relativo a esposizioni al dettaglio privati.

Le esposizioni relative a conti correnti, prestiti rateali chirografari ed Enti diversi dalla Pubblica Amministrazione sono valutate tramite specifici modelli di rating ma trattati a standard ai fini del calcolo del requisito patrimoniale in quanto non è in corso richiesta di validazione degli stessi all'Autorità competente.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TTOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
					ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>													
1.1 totalmente garantite	12.608.366	6.562.923	109.948	94.427					2.423	5.716	5.814.192		12.589.629
- di cui deteriorate	516.632	199.860	3.493	6.420					16	49	304.047		513.885
1.2. parzialmente garantite	441.693	2.040	75.567	52.804					605	968	140.253		272.237
- di cui deteriorate	32.278	95	1.572	4.297					6		17.956		23.926
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>													
2.1. totalmente garantite	1.159.781	893.664	20.248	14.756						123	231.558		1.160.349
- di cui deteriorate	10.844	8.941	92	9							2.182		11.224
2.2. parzialmente garantite	87.475	436	23.550	13.714						1.201	25.926		64.827
- di cui deteriorate	559		173	45								383	601

Parte E - Informazioni sui rischi  
 e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze			xxx			xxx
A.2 Incagli			xxx			xxx
A.3 Esposizioni ristrutturata			xxx			xxx
A.4 Esposizioni scadute	3	( 1 )	xxx	5	( 1 )	xxx
A.5 Altre esposizioni	510.116	xxx	( 3 )	1.255.623	xxx	( 249 )
<b>Totale A</b>	<b>510.119</b>	<b>( 1 )</b>	<b>( 3 )</b>	<b>1.255.628</b>	<b>( 1 )</b>	<b>( 249 )</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze			xxx			xxx
B.2 Incagli			xxx			xxx
B.3 Altre attività deteriorate			xxx	33	( 3 )	xxx
B.4 Altre esposizioni	182.075	xxx		4.121.299	xxx	( 12 )
<b>Totale B</b>	<b>182.075</b>			<b>4.121.332</b>	<b>( 3 )</b>	<b>( 12 )</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>692.194</b>	<b>( 1 )</b>	<b>( 3 )</b>	<b>5.376.960</b>	<b>( 4 )</b>	<b>( 261 )</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2008</b>	<b>1.638.552</b>		<b>( 3 )</b>	<b>970.639</b>	<b>( 23 )</b>	<b>( 105 )</b>

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
1.442	(542)	xxx			xxx	240.646	(243.858)	xxx	13.156	(15.100)	xxx
1.222	(716)	xxx			xxx	429.309	(235.750)	xxx	69.291	(54.391)	xxx
		xxx			xxx	120	(13)	xxx	959	(71)	xxx
90	(31)	xxx			xxx	56.931	(11.959)	xxx	25.532	(8.113)	xxx
100.952	xxx	(255)	39.737	xxx		16.005.319	xxx	(101.254)	2.358.309	xxx	(25.778)
<b>103.706</b>	<b>(1.289)</b>	<b>(255)</b>	<b>39.737</b>			<b>16.732.325</b>	<b>(491.580)</b>	<b>(101.254)</b>	<b>2.467.247</b>	<b>(77.675)</b>	<b>(25.778)</b>
		xxx			xxx	647	(34)	xxx	13		xxx
		xxx			xxx	12.471	(751)	xxx	227	(52)	xxx
		xxx			xxx	515	(19)	xxx	348	(7)	xxx
19.593	xxx	(3)	2.927	xxx		1.507.777	xxx	(339)	228.957	xxx	(199)
<b>19.593</b>		<b>(3)</b>	<b>2.927</b>			<b>1.521.410</b>	<b>(804)</b>	<b>(339)</b>	<b>229.545</b>	<b>(59)</b>	<b>(199)</b>
<b>123.299</b>	<b>(1.289)</b>	<b>(258)</b>	<b>42.664</b>			<b>18.253.735</b>	<b>(492.384)</b>	<b>(101.593)</b>	<b>2.696.792</b>	<b>(77.734)</b>	<b>(25.977)</b>
<b>422.746</b>	<b>(496)</b>	<b>(2.976)</b>	<b>3.080</b>	<b>(5)</b>		<b>19.356.506</b>	<b>(238.972)</b>	<b>(102.436)</b>	<b>2.900.831</b>	<b>(55.494)</b>	<b>(23.918)</b>

Parte E - Informazioni sui rischi  
 e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	255.238	(259.432)	6	(67)				(1)		(1)
A.2 Incagli	498.697	(289.762)	1.077	(1.012)	18	(39)	19	(15)	11	(29)
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.079	(84)								
A.4 Esposizioni scadute	82.338	(19.957)	163	(105)	12	(11)	34	(18)	14	(13)
A.5 Altre esposizioni	20.244.626	(127.333)	20.902	(107)	3.251	(7)	948	(1)	329	(91)
<b>Totale</b>	<b>21.081.978</b>	<b>(696.568)</b>	<b>22.148</b>	<b>(1.291)</b>	<b>3.281</b>	<b>(57)</b>	<b>1.001</b>	<b>(35)</b>	<b>354</b>	<b>(134)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	661	(34)								
B.2 Incagli	12.697	(803)								
B.3 Altre attività deteriorate	896	(29)								
B.4 Altre esposizioni	6.057.642	(525)	4.621	(24)	149	(4)	139		77	
<b>Totale</b>	<b>6.071.896</b>	<b>(1.391)</b>	<b>4.621</b>	<b>(24)</b>	<b>149</b>	<b>(4)</b>	<b>139</b>		<b>77</b>	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>27.153.874</b>	<b>(697.959)</b>	<b>26.769</b>	<b>(1.315)</b>	<b>3.430</b>	<b>(61)</b>	<b>1.140</b>	<b>(35)</b>	<b>431</b>	<b>(134)</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>25.265.951</b>	<b>(423.865)</b>	<b>21.309</b>	<b>(400)</b>	<b>3.816</b>	<b>(56)</b>	<b>1.091</b>	<b>(24)</b>	<b>187</b>	<b>(83)</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	147.969	(145.151)	99.537	(103.543)	4.897	(4.445)	2.835	(6.293)
A.2 Incagli	271.624	(149.514)	207.340	(127.490)	3.682	(2.601)	16.052	(10.156)
A.3 Esposizioni ristrutturate	242	(24)	836	(60)				
A.4 Esposizioni scadute	39.237	(10.120)	40.789	(9.138)	519	(172)	1.793	(528)
A.5 Altre esposizioni	9.125.408	(72.615)	10.351.308	(51.435)	653.020	(1.141)	114.890	(2.142)
<b>Totale</b>	<b>9.584.480</b>	<b>(377.424)</b>	<b>10.699.810</b>	<b>(291.666)</b>	<b>662.118</b>	<b>(8.359)</b>	<b>135.570</b>	<b>(19.119)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	340		320	(34)				
B.2 Incagli	8.949	(378)	3.592	(423)	38		118	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	235	(12)	509	(18)			152	
B.4 Altre esposizioni	2.309.121	(293)	3.531.789	(218)	202.810	(6)	13.923	(7)
<b>Totale</b>	<b>2.318.645</b>	<b>(683)</b>	<b>3.536.210</b>	<b>(693)</b>	<b>202.848</b>	<b>(6)</b>	<b>14.193</b>	<b>(9)</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>11.903.125</b>	<b>(378.107)</b>	<b>14.236.020</b>	<b>(292.359)</b>	<b>864.966</b>	<b>(8.365)</b>	<b>149.763</b>	<b>(19.128)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.170.940		39	(21)						
<b>Totale</b>	<b>53.170.940</b>		<b>39</b>	<b>(21)</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	232									
B.4 Altre esposizioni	1.141.306		44		57				51	
<b>Totale</b>	<b>1.141.538</b>		<b>44</b>		<b>57</b>				<b>51</b>	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>54.312.478</b>		<b>83</b>	<b>(21)</b>	<b>57</b>				<b>51</b>	
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>34.346.332</b>		<b>35</b>	<b>(19)</b>	<b>56</b>				<b>1</b>	<b>(39)</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	52.621.127		84.387		407.384		58.042	
<b>Totale</b>	<b>52.621.127</b>		<b>84.387</b>		<b>407.384</b>		<b>58.042</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate							232	
B.4 Altre esposizioni	940.942		199.315		1.047		2	
<b>Totale</b>	<b>940.942</b>		<b>199.315</b>		<b>1.047</b>		<b>234</b>	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>53.562.069</b>		<b>283.702</b>		<b>408.431</b>		<b>58.276</b>	

### B.4 Grandi rischi

	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare		
b) Numero		

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

#### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit Banca S.p.A. in qualità di "Servicer", svolge attività in nome e per conto di Cordusio RMBS S.r.l., Cordusio RMBS Securitisation S.r.l., Capital Mortgage S.r.l., tutte società veicolo (S.P.V.) cessionarie di crediti cartolarizzati ed emittenti i titoli ABS, costituite ai sensi della legge 130/99, con riferimento alle seguenti operazioni di cartolarizzazione, nel cui ambito sono inquadrati appositi contratti di Servicing:

#### Caratteristiche delle cartolarizzazioni

NOME CARTOLARIZZAZIONE	EMITTENTE	ORIGINATOR
1) Cordusio RMBS	Cordusio RMBS S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)
2) Cordusio RMBS Securitisation - serie 2006	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)
3) Cordusio RMBS Securitisation - serie 2007	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)
4) Capital Mortgage 2007-1	Capital Mortgage S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)
5) Bipca Cordusio RMBS	Capital Mortgage S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)
6) Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ex UniCredit Banca per la Casa S.p.A.)

Il ruolo di "Servicer" di UniCredit Banca si inserisce nell'ambito del programma di Gruppo inerente la riorganizzazione delle attività delle banche commerciali in Italia, come di seguito esposto:

- Operazioni n. 1-2-3-4-5:
  - le precedenti società UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Bipca Carire Società per Azioni – quali Originator iniziali delle cartolarizzazioni in questione – sono state fuse per incorporazione in UniCredit S.p.A., con efficacia 1 novembre 2008 (si veda in merito Relazione sulla gestione - Informazioni sulla gestione - Premessa);
  - con il successivo conferimento di rami d'azienda a favore di società appartenenti al Gruppo, UniCredit S.p.A. ha conferito il "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia" alla società "UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A." che, a far data dall'1 novembre 2008, contestualmente al conferimento stesso, ha iniziato a svolgere attività bancaria assumendo la denominazione di "UniCredit Banca S.p.A.";
  - nel perimetro del suddetto "Ramo d'Azienda Retail Nord Italia" sono stati ricompresi, fra gli altri, i contratti di Servicing riferibili alle operazioni di cartolarizzazione "Cordusio RMBS", "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2006 e serie 2007", "Capital Mortgage 2007 - 1" e "Bipca Cordusio RMBS" sopra richiamate. UniCredit Banca S.p.A. (già UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.) è subentrata così a tali contratti, che sono stati sostituiti, a far tempo dal 1 novembre 2008, da nuovi contratti di Servicing stipulati il 24 ottobre 2008 tra le Società Veicolo Emittenti e UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.. Dall'1 novembre 2008, UniCredit Banca S.p.A. ha quindi assunto a tutti gli effetti il ruolo di Servicer per le menzionate cartolarizzazioni;
  - con il conferimento dei rami d'azienda da UniCredit S.p.A. alle Società del Gruppo, il "business Mutui" è stato riallocato alla società UniCredit Banca per la Casa S.p.A. (UniCredit Consumer Financing S.p.A. dall'1.1.2009 e UniCredit Family Financing Bank S.p.A. dall'1.4.2009) che, a far data dall'1 novembre 2008, è subentrata nel contratto di Cessione e agli altri documenti di cui erano parte i precedenti Originator delle operazioni in argomento. Dall'1 novembre 2008, UniCredit Banca per la Casa S.p.A. (ora UniCredit Family Financing Bank S.p.A.) ha quindi assunto a tutti gli effetti il ruolo di Originator per le menzionate cartolarizzazioni.
- Operazione n. 6:
  - UniCredit Banca S.p.A. svolge l'attività di servicing anche per l'operazione di cartolarizzazione denominata "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008", di cui è Originator UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Banca per la Casa S.p.A.).
  - Il Contratto tra l'Emittente e UniCredit Banca S.p.A. è stato stipulato il 10 novembre 2008.

L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti, consiste nello svolgimento, per conto delle Emittenti stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti stessi. In qualità di "Servicer", UniCredit Banca S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dal processo di cartolarizzazione dei crediti, gestendone i relativi aspetti amministrativi; deve inoltre fornire informazioni sull'attività svolta alla "Società Veicolo" ed alle altre controparti definite nel contratto, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenzino l'attività di incasso e di realizzo dei crediti cartolarizzati, con riferimento alle quote di capitale, di interesse e di penale, e di ogni altra somma dovuta in relazione alla cessione stessa. Tali reports o rendiconti trimestrali sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile. UniCredit Banca S.p.A., ai sensi dei contratti di Servicing, percepisce commissioni e rimborso di spese sia per l'attività di amministrazione e incasso dei crediti, sia per l'attività di recupero relativa ai crediti in incaglio ed in sofferenza.

L'attività di "Servicer" è svolta dalla Banca anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo UniCredit per le attività di amministrazione contabile e, più in generale, per le attività di back office, nonché per la gestione dei sistemi informativi. Si può avvalere altresì di società terze per le attività di recupero dei crediti in default (secondo le definizioni e i termini contrattualizzati). Inoltre - considerata la competenza territoriale dell'Istituto afferente quasi esclusivamente le aree geografiche del Nord Italia - per l'espletamento del proprio ruolo su tutto il territorio nazionale, UniCredit Banca S.p.A. ha delegato a UniCredit Banca di Roma S.p.A. e a Banco di Sicilia Società per Azioni lo svolgimento delle attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti derivanti da mutui originariamente accessi presso filiali di una banca (già appartenente al Gruppo UniCredit) con sede nella zona ora di operatività delle attuali UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia Società per Azioni. Per il servizio prestato, UniCredit Banca S.p.A. riconosce alle predette banche le commissioni e i rimborsi spese contrattualmente formalizzati.

Le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di "Servicer" sono state attribuite al Department Amministrazione della Banca che, per l'espletamento "on going" delle stesse, si avvale di uno Staff che - interfacciandosi opportunamente con le competenti strutture della Banca (Department Crediti, Department Legale), della Capogruppo (Retail Italy Organization), dell'Originator (UniCredit Family Financing Bank S.p.A.) e con le società del Gruppo UniCredit Global Information Services (UGIS), UniCredit Business Partner (UCBP, già UniCredit Processes Administration - UPA) e UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) - fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete.

#### C.1.7 Attività di Servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

SOCIETÀ VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
					ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
Cordusio RMBS S.r.l. <sup>(1)</sup>	11.599	1.278.109	934	366.375	59,99%					
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. <sup>(2)</sup>	15.176	1.439.198	775	320.340	45,24%					
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. <sup>(3)</sup>	39.957	2.623.086	1.444	458.356	34,24%					
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. <sup>(4)</sup>	210.023	20.626.328	5.022	3.524.305	0,00%					
Capital Mortgage S.r.l. <sup>(5)</sup>	15.853	752.165	198	90.869	22,76%					
Capital Mortgage S.r.l. <sup>(6)</sup>	74.215	1.614.515	1.211	206.396	35,31%					

(1) Cartolarizzazione: Cordusio RMBS

(2) Cartolarizzazione: Cordusio RMBS Securitisation - serie 2006

(3) Cartolarizzazione: Cordusio RMBS Securitisation - serie 2007

(4) Cartolarizzazione: Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008

(5) Cartolarizzazione: Bipca Cordusio RMBS

(6) Cartolarizzazione: Capital Mortgage 2007-1

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### C.2. Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>50.163</b>						<b>112.468</b>		
1. Titoli di debito	50.163						112.468		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
<b>B. Strumenti derivati</b>				xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>50.163</b>						<b>112.468</b>		
<i>di cui deteriorate</i>									
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>25.489</b>						<b>81.604</b>		
<i>di cui deteriorate</i>									

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/ BANCHE	CREDITI V/ CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>					<b>3.167.608</b>		<b>3.167.608</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero					3.167.608		3.167.608
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>50.163</b>		<b>112.459</b>				<b>162.622</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	50.163		112.459				162.622
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>50.163</b>		<b>112.459</b>		<b>3.167.608</b>		<b>3.330.230</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>25.530</b>		<b>81.117</b>		<b>5.687.976</b>	<b>1.530</b>	<b>5.796.153</b>

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel corso dell'esercizio 2009, il Gruppo ha completato il risviluppo del Modello di Portafoglio, in modo da adattarlo alle differenti aree geografiche, sia nazionali che estere, nelle quali il Gruppo è presente.

Nel corso dell'esercizio corrente tale modello verrà progressivamente esteso alle Legal Entities rilevanti del Gruppo, tra cui UniCredit Banca.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
			3.171.547						3.334.178	5.797.036
			3.171.547						3.334.178	5.797.036
xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		
xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		
xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		
			3.171.547						3.334.178	
			5.688.412			1.531				5.797.036

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Sezione 2 - Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### **A. Aspetti generali**

Come negli anni precedenti il piano industriale di Gruppo prevede che tutta l'attività sui mercati finanziari sia accentrata presso le società del Gruppo specializzate nei vari settori.

Pertanto, il "portafoglio di negoziazione" destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR acquisiti con lo scopo di venderli in breve tempo, per soddisfare le richieste delle controparti della Banca oppure per trarre profitto dalle differenze di prezzo attese o effettive, non risulta significativo all'interno di UniCredit Banca in considerazione di quanto previsto dal predetto piano industriale di Gruppo.

Il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" accoglie, inoltre, gli strumenti derivati stipulati dalla Banca con le medesime finalità dei titoli sopra evidenziati, oltre che gli strumenti derivati incorporati in attività o passività finanziarie strutturate e da queste contabilmente separate.

I processi di gestione dei rischi di mercato e i relativi metodi di misurazione sono di seguito illustrati.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **B.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica degli investimenti;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi.

###### **Politica degli investimenti**

Poiché l'attività di trading è allocata presso altre società del Gruppo allo scopo dedicate, la politica per l'allocazione di risorse nel portafoglio di negoziazione è volta a minimizzare tali investimenti, quando strettamente necessari, indirizzandosi verso *asset* che presentano rischiosità molto basse oppure, in alternativa, realizzando strategie di copertura molto efficaci nell'abbattimento dei rischi di mercato.

###### **Assunzione dei rischi**

Gli investimenti a breve termine e a lungo termine nel comparto dei valori mobiliari di negoziazione vengono effettuati con riferimento al binomio rischio/rendimento connesso agli stessi. Pertanto, gli investimenti vengono effettuati nel rispetto dei limiti operativi fissati in termini di perdita cumulata (*stop-loss*) che tiene conto sia della perdita massima del periodo di riferimento (*holding period*) che dei risultati netti registrati o latenti derivanti dagli investimenti finanziari.

###### **Misurazione dei rischi**

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure, indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari. In particolare, i rischi di mercato vengono monitorati tenendo presente il valore di mercato degli strumenti derivati. Tale valore deve essere adeguato nel continuo (*mark to market*) e viene prodotto dalle procedure utilizzate per la negoziazione.

###### **Controllo dei rischi**

La fase del controllo di secondo livello dei rischi di tasso viene effettuata nel continuo dalla funzione Retail Italy Planning di Capogruppo, per verificare il rispetto dei limiti operativi attribuiti in termini di massima perdita sopportabile (*VaR Value at Risk*).

Il Department Finanza, nell'ambito della Unit Presidio Operativo Finanza, mette in atto con la Società "negoziatrice" di Gruppo HVB - Bayerische Hypo und Vereinsbank, il pareggiamento delle operazioni in derivati con la clientela. Tale fase contempla anche il controllo futuro della posizione pareggiata in derivati. L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. (la società del Gruppo che svolge l'attività di controllo interno) per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

###### **B.2 Aspetti metodologici**

Considerato il basso livello dei rischi di mercato, conseguente alla strategia di gestione della Banca (che ha di fatto minimizzato il contenuto del portafoglio di negoziazione), per la loro quantificazione di stima si fa riferimento alla metodologia di Vigilanza prevista in materia di rischi di mercato.

## 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Totale valute

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>25.012</b>	<b>25.041</b>					
1.1 Titoli di debito		25.012	25.041					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		25.012	25.041					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		182.520	182.116	206	23			
+ Posizioni corte		182.520	182.116	206	23			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		42.139	7.731	1.925	7.961	3.098		
+ Posizioni corte		42.107	7.726	1.923	7.961	3.098		

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione Euro

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>25.012</b>	<b>25.041</b>					
1.1 Titoli di debito		25.012	25.041					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		25.012	25.041					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		182.520	182.116	206	23			
+ Posizioni corte		182.520	182.116	206	23			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		26.856	4.416	1.188	7.725	3.098		
+ Posizioni corte		26.972	4.411	1.186	7.725	3.098		

### Valuta di denominazione Dollaro (USA)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		12.280	2.904	654	236			
+ Posizioni corte		12.120	2.904	654	236			

### Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		1.294						
+ Posizioni corte		1.183						

### Valuta di denominazione Yen (Giappone)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		177	357					
+ Posizioni corte		209	357					

Parte E - Informazioni sui rischi  
e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**Valuta di denominazione Franco (Svizzera)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		385						
+ Posizioni corte		490						

**Valuta di denominazione Dollaro (Canada)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		40						
+ Posizioni corte		43						

### Valuta di denominazione *Altre valute*

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		1.107	54	83				
+ Posizioni corte		1.090	54	83				

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI		NON QUOTATI
	GIAPPONE	RESTANTI PAESI	
<b>A. Titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe		16	
- posizioni corte		16	
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			1
- posizioni corte			1
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### 2.2 - Rischi di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### A.1 Aspetti generali

Il portafoglio bancario (*banking book*) evidenzia i rischi di tasso di interesse e di liquidità, principalmente generati dalle operazioni di raccolta e di impiego relativi alla normale attività della Banca.

Per la gestione di tali rischi, su base giornaliera, il Department Finanza utilizza il sistema di Asset and Liability Management Operativo (ALMO), reso disponibile dalle strutture di Planning, Finance and Administration della Capogruppo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti la gestione del *banking book* sono orientati all'ottimizzazione e massimizzazione nel tempo della contribuzione economica riveniente dalla normale attività commerciale della Banca.

###### A.2 Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

###### A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato della Banca, con riferimento al *banking book*, è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi.

###### Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio, sempre aderente alla *policy* emanata da Capogruppo, ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare il profilo di rischio relativo al *banking book* in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare al rischio di tasso del *banking book* viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del *banking book*, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

###### Assunzione dei rischi

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti, nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito e presente l'attività svolta dalla Banca, con riferimento alla massima esposizione sopportabile nei confronti del rischio di tasso strutturale, in termini di riflesso sul margine di interesse/patrimonio a rischio, allo scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata, agli strumenti utilizzabili ovvero alle politiche attuabili per la gestione del rischio in parola.

###### Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di misure indicative del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del *banking book*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il *maturity gap* ed il *duration gap*. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine finanziario al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra *duration* media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di *maturity gap*, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e *shifted*, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine finanziario, le tecniche basate sulla *duration* stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore economico dell'attivo e del passivo, e quindi del capitale.

La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Department Finanza che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

###### Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Department Finanza coadiuvato dalla funzione "Retail Italy Planning" di Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di VaR (Value at Risk), e dalla funzione "Retail Financial Support Coordination" sempre di Capogruppo, per verificare gli impatti economici delle variazioni dei tassi sul margine di interesse (utili correnti) o sul patrimonio (valore economico).

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

### **A.2.2 Aspetti metodologici**

Il sistema di *asset & liability management* utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 *basis points*.

#### **A.2.2.1 Aspetti metodologici - Approccio utili correnti**

L'approccio basato sugli utili correnti (*gap analysis*) prevede la stima degli impatti, su base deterministica, sulle poste attive e *passive risk-sensitive* (con scadenza pari alla data di *repricing* all'interno di determinati *bucket* temporali) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del "gap incrementale", del "beta gap incrementale" e dello "shifted beta gap".

L'esposizione della Banca ad una variazione di tasso di +/- 100 *basis points* è misurata, come sopra detto, considerando la data di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo sensibili ai tassi di interesse. Inoltre, la Banca applica un modello di "riposizionamento" delle poste "a vista" del passivo, il quale prevede che la liquidità raccolta presso la clientela sotto forma di conti correnti, possa essere distribuita, attraverso l'utilizzo di un modello econometrico, in un arco temporale di dieci anni. Le poste a vista attive invece vengono mantenute nella fascia "a vista". Alla data del 31.12.2009, l'impatto di una siffatta struttura dell'attivo e del passivo sul margine di interesse riferito all'arco temporale di un anno (utili correnti), è stimata in +211,6 milioni in caso di *shock* a +100 *basis point*, e in -280,1 milioni in caso di *shock* a -100 *basis point*.

Occorre sottolineare il fatto che una porzione elevata di raccolta clientela (in conti correnti) ha un tasso di remunerazione di livello molto basso, e pertanto non potrebbe assorbire completamente l'intero *shock* di -100 *basis point*. Pertanto le variazioni del margine di interesse atteso a 12 mesi sono asimmetriche rispetto agli *shock* +/-100 *basis point*.

#### **A.2.2.2 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico del patrimonio netto**

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (*duration gap e sensitivity analysis*) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione pari a +/-100 *basis point* e anche a +200 *basis point*, dei tassi di interesse.

Una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +200 *basis point* genera un impatto positivo sul valore economico della Banca. Tale risultato è la conseguenza di un portafoglio bancario caratterizzato da un ammontare di attività fruttifere a tasso fisso inferiore rispetto alle poste passive onerose a tasso fisso. La diversificata spalmatura nei *bucket* temporali (periodi di riprezzamento dei tassi) delle poste a vista attive e passive (si veda il precedente punto A.2.2.1), unita all'effettiva composizione del portafoglio bancario, genera una *duration gap* negativa (*duration* dell'attivo inferiore alla *duration* del passivo) spiegando così l'impatto positivo sul valore economico. L'impatto di una variazione di +200 *basis point* è pari a 343,6 milioni. I risultati con una variazione di +100 *basis point* sono uguali a 175,5 milioni, mentre nel caso di una variazione di -100 *basis point* sono di -180,4 milioni.

#### **A.2.2.3 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico mediante l'utilizzo del VaR.**

Oltre all'approccio deterministico dello *shock* di +200 *basis point* (o +/- 100 *basis point*) descritto nel paragrafo precedente e derivante dalla regolamentazione dettata dal Comitato di Basilea, in capo al *pillar* II (disciplina dei requisiti prudenziali), UniCredit Banca affianca una misurazione delle variazioni del valore economico del patrimonio ottenuta mediante l'utilizzo di un modello di VaR.

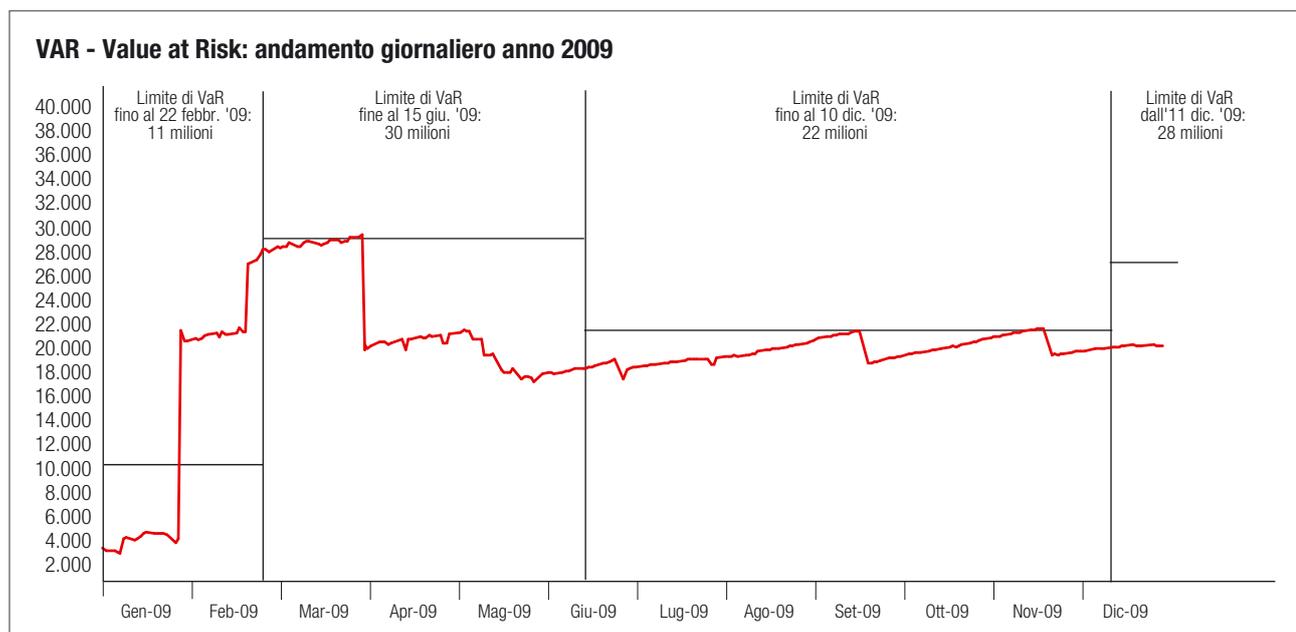
Il Comitato Esecutivo della Banca stabilisce un determinato livello di accettazione del rischio di tasso di interesse "limite" entro il quale deve essere contenuta la massima perdita potenziale misurata in termini di Value at Risk sul *banking book*.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR, ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio, sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e con riferimento ad un *holding period* di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità del valore delle poste attive e passive alle variazioni di un *basis point* dei tassi di interesse (*sensitivity*), moltiplicata per la volatilità osservata, su una serie storica di 250 osservazioni, dei tassi di mercato, eliminando l'ultimo percentile.

La scelta di mantenere il calcolo del VaR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo più puntuale del rischio.

L'attività svolta ha consentito la costante verifica dell'evoluzione, nonché la predisposizione delle proposte da sottoporre al Comitato ALM (Asset Liability Management) per la definizione e la conseguente attuazione, se ritenuto necessario, degli interventi finalizzati alla sterilizzazione del rischio in modo equilibrato.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)



Come mostra il grafico, il VaR giornaliero si è sostanzialmente mantenuto nei limiti definiti.

Con riferimento al valore del VaR riscontrato all'inizio dell'anno 2009 si evidenzia un breve scostamento rispetto al limite assegnato dovuto allo sfasamento temporale tecnico relativamente alla data di applicazione del modello di spalmatura delle poste a vista e la data di recepimento dello stesso, e contestuale definizione del nuovo limite di VaR da parte del Comitato Esecutivo della Banca.

### B. Attività di copertura del fair value

Le coperture che vengono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro i limiti stabiliti, considerando il complessivo portafoglio di attività fruttifere e di passività onerose a tasso fisso della Banca.

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura dei rischi" accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS (Interest Rate Swap), con lo scopo di mitigare o annullare il rischio di tasso del *banking book* ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto della protezione.

Si tratta di operazioni di "macro-hedging" di portafoglio, il cui obiettivo è quello di ridurre la variabilità del valore economico delle attività e delle passività finanziarie a tasso fisso.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture che vengono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro quanto stabilito, considerando le attività fruttifere e le passività onerose a tasso indicizzato della Banca.

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura dei rischi" accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS (Interest Rate Swap), con lo scopo di mitigare o annullare i rischi di mercato (liquidità, tasso) ai quali sono esposti i flussi finanziari attivi o passivi oggetto della protezione.

La "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo a fine 2008, prevede fra l'altro, l'investimento della disponibilità finanziaria netta riveniente dalla raccolta con clientela in un conto corrente (denominato "Conto Accessorio"), remunerato alle condizioni stabilite dalla stessa "Liquidity Policy", e riviste in occasione dell'aggiornamento apportato in data 31 marzo 2009. Con l'obiettivo di "stabilizzare" il contributo complessivo al "margine di interesse" tale investimento è fatto oggetto di copertura, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, in virtù dell'alta correlazione esistente tra la remunerazione variabile del Conto Accessorio e i flussi finanziari variabili dei derivati connessi. La relazione si qualifica di "Copertura Generica dei Flussi Finanziari" per una durata finanziaria pari a quella dei contratti di copertura, con riferimento ad una porzione del saldo del Conto Accessorio uguale al valore nozionale dei contratti derivati e, relativamente alla parte di remunerazione, equivalente ai flussi variabili pagati nei contratti di copertura. Gli effetti dell'inefficacia sono iscritti ove venga accertata l'incapienza del saldo o della redditività della posta coperta rispetto all'ammontare nozionale e/o dei flussi variabili dei derivati di copertura. Visti i repentini ribassi dei tassi e le previsioni di ulteriori diminuzioni, la Banca ha iniziato a porre in essere le operazioni di copertura il 15.12.2008, generando, a quella data, una copertura di flussi finanziari connessi a transazioni future altamente probabili. Alla data del 31 dicembre 2009 è in essere un contratto di IRS del valore nozionale di 8.943 milioni di euro, strutturato sulla base di un piano di ammortamento di durata decennale (1.2.2009 – 1.2.2019), in cui la Banca riceve trimestralmente un Tasso Fisso Act/360 (pari a 3,2702%) e paga trimestralmente (Act/360) la media giornaliera (5 fixing alla settimana) dell'Euribor 3 mesi, rilevata nel trimestre di riferimento. La controparte con cui i derivati sono posti in essere è HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.), negoziatore sul mercato per il Gruppo UniCredit.

Il suddetto derivato si conferma qualificato di "copertura generica dei flussi finanziari" con riferimento alla pari porzione (anzidetta) del "Conto Accessorio".

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Totale valute

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>44.309.561</b>	<b>14.427.030</b>	<b>7.359.020</b>	<b>5.027.478</b>	<b>1.567.569</b>	<b>460.256</b>	<b>826.878</b>	<b>255.245</b>
1.1 Titoli di debito		5.320.517	2.705.533	250.360	172.916	19.816	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.320.517	2.705.533	250.360	172.916	19.816	2	
1.2 Finanziamenti a banche	30.588.761	5.846.851	3.878.755	4.407.684	307.382			
1.3 Finanziamenti a clientela	13.720.800	3.259.662	774.732	369.434	1.087.271	440.440	826.876	255.245
- c/c	8.543.386							1.185
- altri finanziamenti	5.177.414	3.259.662	774.732	369.434	1.087.271	440.440	826.876	254.060
- con opzione di rimborso anticipato	3.630.086	2.747.473	624.788	149.968	920.632	362.775	666.875	1.025
- altri	1.547.328	512.189	149.944	219.466	166.639	77.665	160.001	253.035
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>45.919.315</b>	<b>10.861.116</b>	<b>5.183.087</b>	<b>5.046.236</b>	<b>4.860.231</b>	<b>20.956</b>	<b>15.960</b>	
2.1 Debiti verso clientela	44.128.257	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
- c/c	42.232.174							
- altri debiti	1.896.083	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.896.083	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
2.2 Debiti verso banche	1.426.287	5.272.752	440.473	3.369.763	307.382			
- c/c	1.321.727							
- altri debiti	104.560	5.272.752	440.473	3.369.763	307.382			
2.3 Titoli di debito	354.091	3.017.718	1.561.776	1.048.252	4.535.003	154		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	354.091	3.017.718	1.561.776	1.048.252	4.535.003	154		
2.4 Altre passività	10.680							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.680							
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe						838		
+ Posizioni corte						838		
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.791.020	233.093	5.113	8.578.910	3.570.478		
+ Posizioni corte		13.609.413	408.541	136.129	8.081	16.450		

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione Euro

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>44.306.620</b>	<b>14.201.851</b>	<b>7.343.600</b>	<b>5.025.048</b>	<b>1.567.348</b>	<b>460.254</b>	<b>826.876</b>	<b>255.244</b>
1.1 Titoli di debito		5.320.517	2.705.533	250.360	172.913	19.814		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.320.517	2.705.533	250.360	172.913	19.814		
1.2 Finanziamenti a banche	30.586.573	5.697.950	3.878.094	4.406.296	307.382			
1.3 Finanziamenti a clientela	13.720.047	3.183.384	759.973	368.392	1.087.053	440.440	826.876	255.244
- c/c	8.542.940							1.184
- altri finanziamenti	5.177.107	3.183.384	759.973	368.392	1.087.053	440.440	826.876	254.060
- con opzione di rimborso anticipato	3.629.791	2.747.409	624.752	149.968	920.512	362.775	666.875	1.025
- altri	1.547.316	435.975	135.221	218.424	166.541	77.665	160.001	253.035
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>45.703.648</b>	<b>10.821.448</b>	<b>5.174.731</b>	<b>5.046.135</b>	<b>4.860.231</b>	<b>20.956</b>	<b>15.960</b>	
2.1 Debiti verso clientela	43.964.972	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
- c/c	42.068.889							
- altri debiti	1.896.083	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.896.083	2.570.646	3.180.838	628.221	17.846	20.802	15.960	
2.2 Debiti verso banche	1.373.905	5.233.084	432.117	3.369.662	307.382			
- c/c	1.320.140							
- altri debiti	53.765	5.233.084	432.117	3.369.662	307.382			
2.3 Titoli di debito	354.091	3.017.718	1.561.776	1.048.252	4.535.003	154		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	354.091	3.017.718	1.561.776	1.048.252	4.535.003	154		
2.4 Altre passività	10.680							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.680							
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe						838		
+ Posizioni corte						838		
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.786.170	233.093	5.113	8.578.910	3.570.478		
+ Posizioni corte		13.604.563	408.541	136.129	8.081	16.450		

**Valuta di denominazione Dollaro (USA)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>429</b>	<b>195.848</b>	<b>9.785</b>	<b>1.510</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
1.1 Titoli di debito						2	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						2	2	
1.2 Finanziamenti a banche		139.923	569	661				
1.3 Finanziamenti a clientela	429	55.925	9.216	849				1
- c/c	429							1
- altri finanziamenti		55.925	9.216	849				
- con opzione di rimborso anticipato		64						
- altri		55.861	9.216	849				
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>191.877</b>	<b>14.881</b>	<b>2.905</b>					
2.1 Debiti verso clientela	140.169							
- c/c	140.169							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	51.708	14.881	2.905					
- c/c	913							
- altri debiti	50.795	14.881	2.905					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		1.042						
+ Posizioni corte		1.042						
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Parte E - Informazioni sui rischi  
 e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>253</b>	<b>5.652</b>	<b>61</b>	<b>18</b>	<b>3</b>			
1.1 Titoli di debito					3			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					3			
1.2 Finanziamenti a banche	253	5.389						
1.3 Finanziamenti a clientela		263	61	18				
- c/c								
- altri finanziamenti		263	61	18				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		263	61	18				
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>10.283</b>	<b>347</b>	<b>4</b>					
2.1 Debiti verso clientela	10.283							
- c/c	10.283							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		347	4					
- c/c								
- altri debiti		347	4					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		9						
+ Posizioni corte		9						

**Valuta di denominazione Yen (Giappone)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>14</b>	<b>4.120</b>	<b>885</b>	<b>68</b>	<b>98</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		149						
1.3 Finanziamenti a clientela	14	3.971	885	68	98			
- c/c	14							
- altri finanziamenti		3.971	885	68	98			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.971	885	68	98			
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>262</b>	<b>4.730</b>	<b>784</b>					
2.1 Debiti verso clientela	239							
- c/c	239							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	23	4.730	784					
- c/c	23							
- altri debiti		4.730	784					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		9						
+ Posizioni corte		9						

Parte E - Informazioni sui rischi  
 e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**Valuta di denominazione Franco (Svizzera)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>298</b>	<b>16.249</b>	<b>4.689</b>	<b>107</b>	<b>120</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		249	92					
1.3 Finanziamenti a clientela	298	16.000	4.597	107	120			
- c/c	3							
- altri finanziamenti	295	16.000	4.597	107	120			
- con opzione di rimborso anticipato	295		36		120			
- altri		16.000	4.561	107				
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.339</b>	<b>17.700</b>	<b>4.663</b>	<b>101</b>				
2.1 Debiti verso clientela	4.317							
- c/c	4.317							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	22	17.700	4.663	101				
- c/c	22							
- altri debiti		17.700	4.663	101				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		3.790						
+ Posizioni corte		3.790						

**Valuta di denominazione Dollaro (Canada)**

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10</b>	<b>1.586</b>		<b>727</b>				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10	1.586		727				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.913</b>							
2.1 Debiti verso clientela	3.913							
- c/c	3.913							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione *Altre valute*

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.937</b>	<b>1.724</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.925	1.605						
1.3 Finanziamenti a clientela	12	119						
- c/c								
- altri finanziamenti	12	119						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12	119						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.993</b>	<b>2.010</b>						
2.1 Debiti verso clientela	4.364							
- c/c	4.364							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	629	2.010						
- c/c	629							
- altri debiti		2.010						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si veda, in merito, il capitolo 2.2 - Rischi di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario, Informazioni di natura qualitativa, A.2 Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato - A.2.2 Aspetti metodologici.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'esposizione complessiva al rischio di cambio è tendenzialmente nulla. Tutte le operazioni in divisa ammesse sono gestite attraverso procedure automatizzate con controparte di Gruppo e sono tendenzialmente pareggiate. Viene accordato un piccolo limite di VAR giornaliero applicabile unicamente a fronte di posizioni che si generano quotidianamente nell'attività tipica della Banca nei confronti della clientela a fronte di operazioni che non trovano immediata e puntuale copertura, ma comunque destinate al pareggiamento nell'ambito di un brevissimo arco temporale.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>157.447</b>	<b>5.972</b>	<b>5.180</b>	<b>2.315</b>	<b>21.480</b>	<b>3.584</b>
A.1 Titoli di debito	4	3				
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	141.142	5.627	149	2.315	346	3.464
A.4 Finanziamenti a clientela	16.301	342	5.031		21.134	120
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>60.295</b>	<b>4.914</b>	<b>612</b>	<b>1.663</b>	<b>5.727</b>	<b>3.821</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>210.335</b>	<b>10.713</b>	<b>5.780</b>	<b>3.922</b>	<b>26.941</b>	<b>7.162</b>
C.1 Debiti verso banche	69.375	356	5.534		22.610	2.640
C.2 Debiti verso clientela	140.960	10.357	246	3.922	4.331	4.522
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>6.407</b>	<b>276</b>	<b>16</b>	<b>43</b>	<b>308</b>	<b>183</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	16.073	1.293	534	40	385	1.243
+ Posizioni corte	15.914	1.183	566	43	490	1.227
<b>Totale attività</b>	<b>233.815</b>	<b>12.179</b>	<b>6.326</b>	<b>4.018</b>	<b>27.592</b>	<b>8.648</b>
<b>Totale passività</b>	<b>232.656</b>	<b>12.172</b>	<b>6.362</b>	<b>4.008</b>	<b>27.739</b>	<b>8.572</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.159</b>	<b>7</b>	<b>( 36 )</b>	<b>10</b>	<b>( 147 )</b>	<b>76</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009 TOTALE		31.12.2008 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>396.079</b>		<b>1.226.248</b>	
a) Opzioni	6.163		37.438	
b) Swap	24.671		109.597	
c) Forward	365.245		1.079.213	
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>37.567</b>		<b>15.101</b>	
a) Opzioni	37.534		15.101	
b) Swap				
c) Forward	33			
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>38.026</b>		<b>61.666</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	38.026		61.666	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>471.672</b>		<b>1.303.015</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>198.582</b>		<b>757.021</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009 TOTALE		31.12.2008 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>13.964.431</b>		<b>11.448.098</b>	
a) Opzioni	26.202		28.896	
b) Swap	13.938.229		11.419.202	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>13.964.431</b>		<b>11.448.098</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>13.932.030</b>		<b>8.619.848</b>	

### A.2.2 Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2009 TOTALE		31.12.2008 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>60.000</b>	
a) Opzioni			60.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>			<b>60.000</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>60.000</b>	

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2009 TOTALE		31.12.2008 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.690</b>		<b>4.226</b>	
a) Opzioni	326		112	
b) Interest rate swap	724		1.400	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	640		2.714	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>388.409</b>		<b>34.029</b>	
a) Opzioni	2.614		2.756	
b) Interest rate swap	385.795		31.273	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>			<b>3</b>	
a) Opzioni			3	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>390.099</b>		<b>38.258</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2009 TOTALE		31.12.2008 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.363</b>		<b>3.291</b>	
a) Opzioni	326		112	
b) Interest rate swap	723		1.400	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	314		1.779	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>52.442</b>		<b>187.286</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	52.442		187.286	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>			<b>3</b>	
a) Opzioni			3	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>53.805</b>		<b>190.580</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale		173	197.897			16.454	181.555
- <i>fair value</i> positivo			20			728	328
- <i>fair value</i> negativo			770			12	8
- esposizione futura			122			107	14
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			18.784		4.065	207	14.511
- <i>fair value</i> positivo						4	303
- <i>fair value</i> negativo			307				
- esposizione futura			1.513		244	18	1.252
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale		5	19.406		14	12.014	6.587
- <i>fair value</i> positivo			216			71	20
- <i>fair value</i> negativo			73			151	43
- esposizione futura			113			99	14
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			13.964.431				
- fair value positivo			388.409				
- fair value negativo			52.444				
- esposizione futura			108.498				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>414.508</b>	<b>37.214</b>	<b>19.950</b>	<b>471.672</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	368.782	16.571	10.726	396.079
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.163	20.180	9.224	37.567
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	37.563	463		38.026
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>962.233</b>	<b>8.653.505</b>	<b>4.348.693</b>	<b>13.964.431</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	962.233	8.653.505	4.348.693	13.964.431
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.376.741</b>	<b>8.690.719</b>	<b>4.368.643</b>	<b>14.436.103</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>2.078.735</b>	<b>5.683.425</b>	<b>5.048.952</b>	<b>12.811.112</b>

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in:

- *Liquidity Mismatch Risk*, ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- *Liquidity Contingency Risk*, ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto come necessario alla Banca. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Market Liquidity Risk*, ossia il rischio che UniCredit Banca incorra in perdite causate dalla dismissione degli assets liquidi per far fronte a crisi di liquidità causate da fattori sistemici o specifici dell'Istituto.

Il Gruppo UniCredit gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata nel rispetto delle normative regolamentari delle Autorità di Vigilanza locali e delle necessità di business. La Banca è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle *Policy* di liquidità all'interno delle linee guida che la Capogruppo ha provveduto ad impartire, regolando il netto dei propri flussi di liquidità trasferendone l'eccedenza o il disavanzo alla Capogruppo con cadenza giornaliera.

A tal proposito, nel corso del 2009 è entrata a pieno regime la "*Liquidity Policy*" emanata dalla Capogruppo, in cui vengono delineate sia la modalità di gestione degli aspetti quantitativi connessi al rischio di liquidità che la quantificazione dei limiti da rispettare. Gli obiettivi primari della "*Liquidity Policy*" sono:

- il rispetto dei limiti di liquidità per il breve termine (liquidità operativa) al fine di mantenere da parte delle banche la capacità di far fronte ai rispettivi impegni di pagamento ordinari/straordinari;
- il rispetto dei limiti di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale) al fine di mantenere un sostanziale pareggiamento tra passività e attività a medio/lungo termine.

Il Department Finanza è responsabile, in coordinamento con la funzione "Retail Italy Planning" della Capogruppo, dell'esecuzione della "*Liquidity Policy*" rispettivamente per il rispetto dei limiti di liquidità, sia per il breve termine (liquidità operativa), sia per il medio e lungo termine (liquidità strutturale).

##### A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

###### A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione del rischio;
- misurazione del rischio;
- controllo del rischio.

###### Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio, sempre in conformità alla "*Liquidity Policy*" emanata dalla Capogruppo, ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve, medio e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità.

La "*Liquidity Policy*" prevede che la disponibilità di liquidità - data dalla differenza tra la raccolta da clientela e gli impieghi economici - venga allocata in uno speciale conto intrattenuto con la Capogruppo (denominato "conto accessorio"), di cui si dà descrizione nella Relazione sulla Gestione - Commento ai risultati della gestione - Gli investimenti finanziari. È importante sottolineare la natura di tale conto, che di fatto raccoglie quasi tutta la liquidità in eccesso di UniCredit Banca e, essendo "a vista", la rende immediatamente disponibile; si realizza pertanto una gestione che minimizza il rischio di liquidità. Un'altra piccola porzione della disponibilità di liquidità viene investita in "depositi a scadenza determinata", posti in essere con la Capogruppo.

La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte con il sistema *ALMPro* (*Asset Liability Management* - Prometeia), che giornalmente quantifica i saldi da destinare al "conto accessorio", unitamente all'utilizzo di modelli econometrici per la stima della persistenza temporale dei saldi riferiti alla raccolta da clientela.

La parte investita in "depositi a scadenza determinata" risente delle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei primari mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Assunzione dei rischi

I limiti di esposizione al rischio di liquidità vengono definiti con riferimento al *gap* di liquidità obiettivo (differenza tra attività liquide e fonti variabili) definito nell'ambito della "Liquidity Policy" emanata da Capogruppo. I limiti di cui sopra, in materia di esposizione al rischio di liquidità, sono altresì definiti con riferimento agli scostamenti ammissibili rispetto all'esposizione al rischio di liquidità nonché alle politiche attuabili per la gestione dello stesso.

### Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il *gap* di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del *gap* segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tenendo conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (*gap* di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente della posizione netta interbancaria;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di *gap*) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volte a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Department Finanza che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

### Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Department Finanza, per la liquidità operativa, nonché da "Retail Italy Planning" per la liquidità strutturale, per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività.

Tutti i dati sono forniti dall'applicativo *ALMPro* (*Asset Liability Management* - Prometeia) tramite un report in cui viene riassunta la posizione complessiva della Banca e viene evidenziato l'eventuale deficit strutturale, con dettaglio dei *bucket* di riferimento nonché l'avanzo strutturale.

Sulla scorta delle risultanze di tale report la Capogruppo evidenzia eventuali interventi che potrebbero essere effettuati a "ribilanciamento".

L'attività di controllo del rischio viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio del rischio;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

### A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di "Asset & Liability Management" utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di tasso del *banking book*), anche quella al rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Totale valute**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>39.961.666</b>	<b>517.573</b>	<b>27.280</b>	<b>1.666.089</b>	<b>6.390.586</b>	<b>5.766.296</b>	<b>6.162.326</b>	<b>8.823.580</b>	<b>4.910.985</b>	<b>843.767</b>
A.1 Titoli di Stato	861	86		960	137.666	25.600	1.556	154.833	21.435	
A.2 Altri titoli di debito	786.541	107	10.014	51.315	1.335.278	1.084.529	410.561	3.946.499	738.864	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	39.174.264	517.380	17.266	1.613.814	4.917.642	4.656.167	5.750.209	4.722.248	4.150.686	843.767
- Banche	30.638.304	381.177	4.134	1.372.164	4.112.615	3.876.959	4.499.122	327.273		
- Clientela	8.535.960	136.203	13.132	241.650	805.027	779.208	1.251.087	4.394.975	4.150.686	843.767
<b>Passività per cassa</b>	<b>45.161.511</b>	<b>299.599</b>	<b>263.325</b>	<b>2.334.874</b>	<b>6.402.401</b>	<b>5.278.696</b>	<b>4.797.645</b>	<b>5.745.357</b>	<b>1.690.944</b>	<b>298.109</b>
B.1 Depositi e conti correnti	44.978.324	15.663	4.190	1.551.235	3.320.178	438.764	2.683.421	1.167.961	994	296.850
- Banche	1.483.640	13.858	6	1.543.566	3.117.205	407.218	2.584.152	1.164.862		
- Clientela	43.494.684	1.805	4.184	7.669	202.973	31.546	99.269	3.099	994	296.850
B.2 Titoli di debito	68.568	64.184	72.039	165.252	1.384.536	1.595.371	1.086.832	4.546.184	1.653.189	620
B.3 Altre passività	114.619	219.752	187.096	618.387	1.697.687	3.244.561	1.027.392	31.212	36.761	639
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	66	200.774	1.956	2.273	8.101	188.071	1.589	555	59	
- Posizioni corte	66	200.468	1.954	2.272	8.092	188.352	1.587	555	59	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		37		30	27.541	14.183	11.804	245.792	143.255	
- Posizioni corte		37		30	27.541	14.183	11.804	245.792	143.255	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		155.531	24							
- Posizioni corte		148.528	130	8	3.927	162	2.800			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.298.164		240	6.235	1.521.194	192.832	356.734	19.205	908.253	10.316
- Posizioni corte	5.302.857									10.316
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										1.021

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione Euro

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>39.959.059</b>	<b>326.965</b>	<b>27.280</b>	<b>1.658.138</b>	<b>6.364.399</b>	<b>5.752.062</b>	<b>6.158.668</b>	<b>8.823.200</b>	<b>4.910.904</b>	<b>843.276</b>
A.1 Titoli di Stato	861	86		960	137.666	25.600	1.556	154.830	21.435	
A.2 Altri titoli di debito	786.541	107	10.014	51.315	1.335.278	1.084.529	410.561	3.946.499	738.860	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	39.171.657	326.772	17.266	1.605.863	4.891.455	4.641.933	5.746.551	4.721.871	4.150.609	843.276
- Banche	30.636.102	238.385	4.134	1.369.767	4.108.912	3.876.299	4.497.739	327.273		
- Clientela	8.535.555	88.387	13.132	236.096	782.543	765.634	1.248.812	4.394.598	4.150.609	843.276
<b>Passività per cassa</b>	<b>44.951.833</b>	<b>285.754</b>	<b>262.339</b>	<b>2.326.681</b>	<b>6.382.731</b>	<b>5.270.174</b>	<b>4.795.335</b>	<b>5.745.357</b>	<b>1.690.944</b>	<b>297.523</b>
B.1 Depositi e conti correnti	44.819.370	1.818	3.204	1.543.042	3.300.508	430.242	2.681.111	1.167.961	994	296.264
- Banche	1.481.938	13	6	1.535.911	3.099.077	399.902	2.583.016	1.164.862		
- Clientela	43.337.432	1.805	3.198	7.131	201.431	30.340	98.095	3.099	994	296.264
B.2 Titoli di debito	68.568	64.184	72.039	165.252	1.384.536	1.595.371	1.086.832	4.546.184	1.653.189	620
B.3 Altre passività	63.895	219.752	187.096	618.387	1.697.687	3.244.561	1.027.392	31.212	36.761	639
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	56	191.689	967	1.130	4.029	184.756	852	319	59	
- Posizioni corte	66	191.515	965	1.129	4.020	185.037	850	319	59	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		37		30	27.541	14.183	11.804	245.792	143.255	
- Posizioni corte		37		30	27.541	14.183	11.804	245.792	143.255	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		151.328								
- Posizioni corte		148.528					2.800			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.298.164		228	5.909	1.521.085	192.656	356.734	19.205	908.253	10.316
- Posizioni corte	5.302.234									10.316
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										1.021

**Valuta di denominazione Dollaro (USA)**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>278</b>	<b>177.964</b>		<b>6.037</b>	<b>11.464</b>	<b>9.663</b>	<b>1.637</b>	<b>38</b>	<b>21</b>	<b>477</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito									4	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	278	177.964		6.037	11.464	9.663	1.637	38	17	477
- Banche	11	134.274		2.325	3.316	568	659			
- Clientela	267	43.690		3.712	8.148	9.095	978	38	17	477
<b>Passività per cassa</b>	<b>187.623</b>	<b>1.950</b>	<b>687</b>	<b>5.932</b>	<b>8.512</b>	<b>3.723</b>	<b>759</b>			<b>475</b>
B.1 Depositi e conti correnti	136.899	1.950	687	5.932	8.512	3.723	759			475
- Banche	1.007	1.950		5.804	7.105	2.903				
- Clientela	135.892		687	128	1.407	820	759			475
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	50.724									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10	6.801	542	1.114	3.813	2.904	654	236		
- Posizioni corte		6.651	542	1.114	3.813	2.904	654	236		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		414	24							
- Posizioni corte			80	8	192	157				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe			12	326	109	157				
- Posizioni corte	604									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>255</b>	<b>5.382</b>		<b>89</b>	<b>180</b>	<b>61</b>	<b>18</b>	<b>3</b>		
A.1 Titoli di Stato								3		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	255	5.382		89	180	61	18			
- Banche	254	5.298		24	67					
- Clientela	1	84		65	113	61	18			
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.903</b>	<b>47</b>	<b>225</b>	<b>90</b>	<b>210</b>	<b>4</b>	<b>44</b>			<b>111</b>
B.1 Depositi e conti correnti	9.903	47	225	90	210	4	44			111
- Banche		47		90	210	4				
- Clientela	9.903		225				44			111
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		1.034	259							
- Posizioni corte		924	259							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		9								
- Posizioni corte					8					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione Yen (Giappone)**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>16</b>	<b>2.032</b>		<b>597</b>	<b>1.476</b>	<b>885</b>	<b>67</b>	<b>98</b>		<b>13</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	16	2.032		597	1.476	885	67	98		13
- Banche					149					
- Clientela	16	2.032		597	1.327	885	67	98		13
<b>Passività per cassa</b>	<b>265</b>	<b>2.540</b>		<b>588</b>	<b>1.599</b>	<b>784</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	265	2.540		588	1.599	784				
- Banche	26	2.540		588	1.599	784				
- Clientela	239									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		146		29	19	357				
- Posizioni corte		178		29	19	357				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		4								
- Posizioni corte						5				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe						5				
- Posizioni corte		5								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Parte E - Informazioni sui rischi  
 e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

**Valuta di denominazione Franco (Svizzera)**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>108</b>	<b>2.054</b>		<b>1.228</b>	<b>12.932</b>	<b>3.625</b>	<b>1.212</b>	<b>241</b>	<b>60</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	108	2.054		1.228	12.932	3.625	1.212	241	60	1
- Banche		44		48	156	92				
- Clientela	108	2.010		1.180	12.776	3.533	1.212	241	60	1
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.701</b>	<b>7.433</b>		<b>1.537</b>	<b>9.215</b>	<b>3.731</b>	<b>1.186</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	3.701	7.433		1.537	9.215	3.731	1.186			
- Banche	39	7.433		1.173	9.080	3.625	1.136			
- Clientela	3.662			364	135	106	50			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		380								
- Posizioni corte		490								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		3.776								
- Posizioni corte			50		3.727					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe						14				
- Posizioni corte	14									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione Dollaro (Canada)**

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>13</b>	<b>1.586</b>					<b>724</b>			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	13	1.586					724			
- Banche	13	1.586					724			
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.266</b>			<b>46</b>		<b>280</b>	<b>321</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	3.266			46		280	321			
- Banche										
- Clientela	3.266			46		280	321			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		40								
- Posizioni corte		43								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione Altre valute

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.937</b>	<b>1.590</b>			<b>135</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.937	1.590			135					
- Banche	1.924	1.590			15					
- Clientela	13				120					
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.920</b>	<b>1.875</b>	<b>74</b>		<b>134</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	4.920	1.875	74		134					
- Banche	630	1.875			134					
- Clientela	4.290		74							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		684	188		240	54	83			
- Posizioni corte		667	188		240	54	83			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi**

##### **A.1 Aspetti generali**

###### **A.1.1 Definizione di rischi operativi**

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale, sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici e da altri eventi esterni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'Azienda, le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

###### **A.1.2 Struttura del Framework e obiettivi**

UniCredit Banca, per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell'ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione dei rischi operativi (cd. Framework).

Il Framework è composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla misurazione, controllo e mitigazione del rischio operativo di UniCredit Banca.

Al Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca spetta il compito di analizzare i report periodici sull'esposizione ai rischi operativi, di definire i piani di mitigazione e verificarne nel tempo la loro efficacia.

In base a quanto previsto dal Regolamento di UniCredit Banca S.p.A. e dal "Contratto di *outsourcing* per la prestazione di servizi ausiliari, amministrativi, strategici e di business" stipulato con la Capogruppo, la funzione deputata al presidio dei rischi operativi è il Team "Retail Operational Risk Management" (di seguito Team ORM). La struttura, a seguito della riorganizzazione del "Group Risk Management Department", è stata allocata nel "Retail Italy Network Risks Department", struttura dedicata alle priorità e necessità della Business Unit "Retail Italy Network" con l'obiettivo di garantire nel tempo il controllo e la gestione ottimali dei rischi di credito e operativi.

#### **A.2 Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### **A.2.1 Politiche e Governance**

Le politiche di gestione del rischio operativo adottate da UniCredit Banca si basano su principi che definiscono il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi. La determinazione di un sistema di Governance ben definito è requisito fondamentale per una corretta gestione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Banca è attivamente coinvolto nella supervisione del sistema di controllo dei rischi operativi. Il Team ORM informa con cadenza semestrale il Consiglio di Amministrazione sugli aspetti rilevanti dei rischi operativi, sul grado di esposizione di UniCredit Banca e sulle principali strategie che la Banca intende adottare per fronteggiare questa particolare tipologia di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che il sistema di misurazione dei rischi operativi sia strettamente integrato nei sistemi di gestione quotidiana del rischio, assicurando che:

- non sia limitato alla definizione del requisito regolamentare;
- venga aggiornato nel tempo sulla base dell'esperienza e dell'evoluzione delle tecniche di *operational risk management*;
- supporti il controllo dei rischi operativi;
- fornisca dei benefici in termini di gestione dei rischi operativi.

Il Comitato Audit opera come emanazione del Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti di quest'ultimo, al quale competono le deliberazioni in tema di controlli interni. Con cadenza trimestrale il Team ORM riferisce al Comitato Audit in merito all'esposizione al rischio operativo di UniCredit Banca (analisi dati di perdita interni, indicatori di rischio ed analisi di scenario) e agli interventi di gestione e mitigazione dei rischi operativi.

Il Comitato Rischi Operativi è l'organo direzionale deputato alla valutazione periodica dell'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca e alla definizione di eventuali misure di mitigazione; in particolare si occupa di:

- analizzare i report periodici sull'esposizione ai rischi operativi (perdite, indicatori, scenari);
- definire i piani di gestione e di mitigazione dei rischi operativi garantendo la coerenza degli stessi con gli indirizzi di Capogruppo;
- verificare e monitorare nel tempo l'efficacia dei piani di gestione e di mitigazione definendo azioni correttive eventualmente necessarie.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Il Comitato Rischi Operativi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dai Responsabili delle funzioni maggiormente rappresentative presenti in Banca (primi riporti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale). Si riunisce con cadenza almeno trimestrale e ha potere deliberativo.

L'Alta Direzione è costantemente informata dal Team ORM sull'esposizione al rischio operativo di UniCredit Banca grazie ad un sistema di reporting periodico e strutturato; in base al Framework, ad essa spetta il compito di predisporre le misure necessarie ad assicurare che:

- il sistema di controllo dei rischi operativi sia solido;
  - il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Audit ricevano le informazioni rilevanti sull'esposizione ai rischi operativi, con il supporto della funzione ORM;
  - siano individuati i principali fattori da cui può derivare l'esposizione ai rischi operativi, anche tramite l'esame dei report prodotti dalla funzione ORM.
- Il Team ORM, come già in precedenza accennato, assicura il regolare controllo sui rischi operativi della Banca, svolgendo le seguenti attività:
- controlla l'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca, nel rispetto degli standard e delle procedure definite nel manuale metodologico ORM di Gruppo;
  - verifica che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati ORM di Gruppo;
  - identifica e raccoglie gli indicatori di rischio, effettua le analisi di scenario e assicura la qualità dei dati raccolti rispetto agli standard definiti nel manuale metodologico ORM di Gruppo;
  - propone piani di mitigazione dei rischi operativi ed informa il Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca, il Consiglio di Amministrazione e la funzione ORM di Capogruppo;
  - produce regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca (perdite, indicatori, scenari) per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i loro primi riporti;
  - fornisce regolarmente alle strutture della Banca training sul controllo dei rischi operativi;
  - verifica il rispetto dei limiti di rischio, informando prontamente l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i loro primi riporti, UniCredit Audit e la funzione ORM di Capogruppo in caso di superamenti;
  - collabora nell'analisi dell'impatto dei rischi operativi sull'introduzione di nuovi prodotti significativi e di importanti variazioni nelle attività svolte o nella struttura organizzativa;
  - verifica che la Banca sia dotata di piani di continuità operativa e che gli stessi siano regolarmente testati e aggiornati;
  - propone coperture assicurative a copertura dei rischi operativi cui è esposta UniCredit Banca in collaborazione con la funzione ORM di Capogruppo e con la funzione di Capogruppo Security Analysis (collocata nella Struttura di Capogruppo Security – Global Operations);
  - fornisce adeguato supporto al Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca nell'esercizio delle sue funzioni;
  - verifica la conformità ai requisiti di controllo e gestione dei rischi operativi (convalida interna);
  - propone processi, strumenti e modelli per il controllo dei rischi operativi al rispettivo Comitato Rischi Operativi e alla funzione ORM di Capogruppo;
  - mantiene le relazioni con gli Organismi di Vigilanza e le istituzioni internazionali rilevanti sulle tematiche di misurazione e controllo dei rischi operativi, coordinandosi con la funzione ORM di Capogruppo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

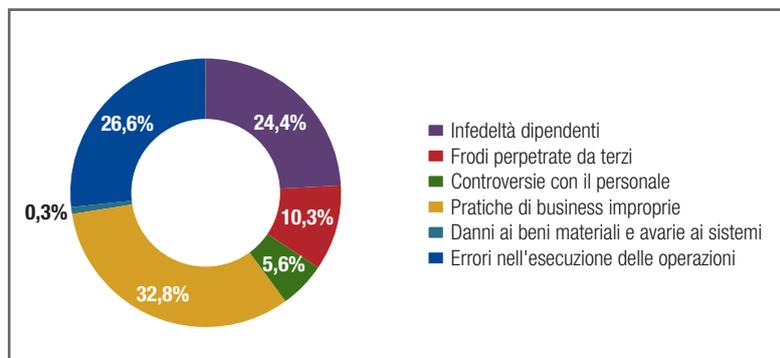
#### 1. Metodi di misurazione delle perdite derivanti dai rischi operativi

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; al contempo, l'analisi delle perdite consente alla funzione ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca e di individuare eventuali aree critiche.

Al 31 dicembre 2009 le perdite operative registrate da UniCredit Banca ammontano a 39,9 milioni di euro.

Va rilevato che di queste, 1,7 milioni di euro, si riferiscono a contenziosi con il personale cessato in UniCredit Banca "old" prima dell'operazione societaria di fusione in UniCredit dell' 1.11.2008. Le perdite derivanti da tali cause, ancorchè non rientranti nel conferimento da UniCredit del "Ramo d'azienda Retail Nord Italia", sono incluse, ai soli fini gestionali, nell'ambito della reportistica prodotta per UniCredit Banca ai fini ORM, per una più corretta valutazione del rischio operativo della Banca stessa.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la ripartizione delle perdite operative registrate nel corso del 2009 in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi (stabilite da Basilea 2) che le hanno generate.



Le "pratiche di business improprie" rappresentano la causa principale di perdite operative in UniCredit Banca a causa del numero sostenuto di rimborsi deliberati dall'Istituto a favore di clienti detentori dei noti bond "in default" e allo sviluppo negativo di numerose vertenze giudiziali inerenti contestazioni in merito ad anatocismo. Da sottolineare il dato significativo delle perdite operative derivanti da "errori nell'esecuzione delle operazioni" e da comportamenti infedeli di dipendenti.

I dati di perdita interni rappresentano la componente principale nel processo di misurazione dei rischi operativi; ulteriori componenti di cui si avvale la funzione ORM nel processo di valutazione e misurazione dell'esposizione al rischio sono le analisi di scenario e gli indicatori di rischio operativo. Le modalità di controllo di tali componenti sono definite nel manuale metodologico ORM di UniCredit.

Le analisi di scenario simulano l'impatto che un evento operativo significativo può determinare in termini di capitale di rischio, sistema di controllo e piani di continuità. Il sistema di misurazione dei rischi operativi tiene conto dei risultati emersi dalle analisi di scenario effettuate in particolare modo per le perdite ad impatto potenzialmente elevato, ma poco frequenti, per le quali non sussiste una sufficiente esperienza di dati di perdita (interni o esterni). Gli scenari da analizzare sono identificati dalla funzione ORM mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio o sulla base del parere di esperti. Gli scenari sono sottoposti all'approvazione del Comitato Rischi Operativi. Nel 2009 sono state sviluppate tutte le analisi di scenario pianificate e approvate dal Comitato Rischi Operativi della Banca nella riunione del 28 aprile 2009; due di queste analisi sono state eseguite a seguito di specifica delibera del Comitato Rischi Operativi di Gruppo che, in tal modo, ha voluto accertare l'esposizione complessiva del Gruppo a fronte del verificarsi di particolari eventi operativi.

Gli indicatori di rischio riflettono il profilo di rischio dei processi aziendali. Il controllo degli indicatori di rischio costituisce una forma di controllo preventivo per la funzione ORM e per i responsabili della gestione dei rischi. Tali indicatori, definiti *Key Operational Risk Indicators (KoRIs)*, sono oggetto di continue implementazioni. La scelta dei processi e delle attività controllate mediante indicatori si basa sull'analisi dei dati di perdita, sulle valutazioni dei responsabili di processo o della funzione ORM. Nel corso del 2009 il Team ORM ha provveduto a verificare la correttezza del sistema di indicatori esistente, definendo con gli *owner* di processo le soglie di criticità coerenti con l'operatività di UniCredit Banca e, al contempo, ha implementato nuovi indicatori di rischio a presidio di aree operative (per esempio "Area Risorse Umane" e "Livelli di Servizio dei sistemi IT") in precedenza non oggetto di specifico presidio mediante indicatori di rischio.

La definizione, aggiornamento e analisi degli indicatori di rischio è responsabilità della funzione ORM in collaborazione con le funzioni preposte alla gestione dei rischi. Gli indicatori sono archiviati nell'applicativo di "operational risk management".

Il report sugli indicatori viene mensilmente predisposto dalla funzione ORM e inviato all'Alta Direzione; trimestralmente viene data informativa al Comitato Audit e al Collegio Sindacale delle principali evidenze emerse dall'analisi degli indicatori.

Va infine rilevato che la funzione ORM, in accordo con l'omologa funzione di Capogruppo, fornisce formazione specifica sui rischi operativi al personale della Società, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili sulla rete Intranet di Gruppo.

## 2. Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio operativo prevede sia la revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, con la possibilità di procedere all'esternalizzazione di alcune attività, che la gestione delle politiche assicurative che contribuiscono a coprire i rischi operativi, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Nel corso del quarto trimestre 2009, a seguito della rilevazione di episodi di frode interna che hanno determinato perdite significative e conseguenti danni di immagine, è stato avviato il progetto M.A.C.R.O. (Metodi Avanzati per il Contenimento dei Rischi Operativi). Obiettivo di tale progetto è il contenimento dei rischi operativi della Banca, derivanti principalmente da frodi e pratiche di business improprie, attraverso il coinvolgimento delle

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

strutture competenti e la costituzione di appositi gruppi di lavoro focalizzati su specifici obiettivi (adeguatezza dei controlli, rivisitazione dei presidi deputati all'esecuzione dei controlli, analisi dei processi per valutare l'opportunità di implementare appositi "rinforzi operativi", avvio di programmi di formazione e di comunicazione interna per sensibilizzare gli operatori sul tema rischi operativi e, infine, un'attenta valutazione degli attuali meccanismi sottostanti l'erogazione di sanzioni disciplinari).

La verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura inoltre la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi. Le principali azioni di mitigazione del rischio operativo sono esaminate e deliberate dal Comitato Rischi Operativi che ha anche il compito di monitorare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate. Il Comitato Audit è informato trimestralmente sulle politiche di mitigazione del rischio operativo adottate da UniCredit Banca; il Consiglio di Amministrazione riceve un'informativa semestrale.

### **Altre informazioni**

#### ***1. Pendenze legali***

Considerato il pregresso, l'afflusso di citazioni notificate alla Banca nell'ultimo anno e l'attività di definizione prodotta nel medesimo periodo, il complesso delle cause passive di sostanziale responsabilità (non afferenti al recupero crediti, alla materia fiscale ed alla materia giuslavoristica) pendenti al 31.12.2009 di competenza del Department Legale di UniCredit Banca risulta composto da numero 1.056 cause (con una diminuzione di circa 150 unità rispetto all'anno precedente) per un valore di circa 317 milioni di euro e previsioni di perdita di circa 41 milioni di euro (valutazione IAS).

Le categorie più significative sono composte dalle cause concernenti:

- operazioni e contratti bancari;
- titoli di credito;
- anatocismo/interessi;
- strumenti finanziari.





## Parte F - Informazioni sul patrimonio

<b>Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa</b>	<b>242</b>
- A. Informazioni di natura qualitativa	242
- B. Informazioni di natura quantitativa	243
<hr/>	
<b>Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza</b>	<b>244</b>
2.1 Patrimonio di vigilanza	244
- A. Informazioni di natura qualitativa	244
- B. Informazioni di natura quantitativa	245
2.2 Adeguatezza patrimoniale	245
- A. Informazioni di natura qualitativa	245
- B. Informazioni di natura quantitativa	246

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa (capitale, riserve, sovrapprezzi di emissione, strumenti di capitale, riserve da valutazione, azioni proprie, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale, attraverso un'ampia e argomentata normativa di riferimento (Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti, in merito alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - atti a considerare sia gli impatti dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS sia i termini del nuovo accordo sul capitale Basilea 2), ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di:

1 - Adeguatezza alla copertura dei requisiti patrimoniali necessari alla sostenibilità del business aziendale.

Tale adeguatezza è verificata osservando:

- da un lato, il livello del coefficiente prudenziale di solvibilità (Tier total capital ratio), dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività patrimoniali ponderate in base:

a) alla metodologia standard, che prevede fattori di rischio convenzionali stabiliti dall'Organo di Vigilanza;

oppure

b) alle metodologie basate sui rating interni, in cui le ponderazioni di rischio sono stabilite in funzione delle valutazioni sul merito creditizio (rating) dei debitori.

La vigente normativa di Vigilanza stabilisce un livello minimo dell'8% (a livello di Gruppo) a cui viene applicata una riduzione del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari; la "policy" interna al Gruppo UniCredit può prevedere un livello minimo superiore.

- dall'altro, il livello del "Tier1 ratio" (rapporto tra il Patrimonio di base del Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio come anzidetto), stabilito nell'ambito delle "policy" interne al Gruppo UniCredit e definito, per UniCredit Banca, nella misura minima del 6,4%.

2 - Presidio dei rischi

L'attività di presidio e di pianificazione del livello di rischio complessivo (credito, mercato, liquidità, tasso e operativo), nonché di monitoraggio dell'assorbimento del Patrimonio in termini globali e da parte delle singole aree di business, è in capo alla funzione della Retail Area, "Retail Italy Planning". La stessa funzione è parimenti deputata - in stretto coordinamento con le specifiche strutture della Capogruppo UniCredit - alla gestione del processo di allocazione del capitale, nel rispetto dei vincoli di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	1.609.400	1.609.400
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	( 10.075 )	
- di utili	( 10.075 )	
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	( 10.075 )	
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	130.041	2.747
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	( 10 )	( 5.399 )
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Coperture di investimenti esteri		
- Coperture di flussi finanziari	130.051	8.146
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	81.851	( 10.075 )
<b>Totale</b>	<b>1.811.217</b>	<b>1.602.072</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	710	( 500 )	80	( 5.259 )
2. Titoli di capitale		( 220 )		( 220 )
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>710</b>	<b>( 720 )</b>	<b>80</b>	<b>( 5.479 )</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>( 5.179 )</b>	<b>( 220 )</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5.431</b>			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.408			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23			
- da deterioramento				
- da realizzo	23			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>( 42 )</b>			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	( 1 )			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	( 41 )			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>210</b>	<b>( 220 )</b>		

## Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

##### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 è determinato in conformità alle nuove regole dettate dalla Banca d'Italia, che ha approvato in data 5 febbraio 2008 il XII aggiornamento della circolare n.155 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali"; con tale aggiornamento l'Istituto di Vigilanza ha adeguato la normativa in materia di patrimonio e di segnalazioni prudenziali alla nuova disciplina di adeguatezza patrimoniale delle banche (cosiddetta Basilea 2).

Il Patrimonio di vigilanza al 31.12.2009 ammonta a 2.345.254 mila euro ed è costituito dal patrimonio di base (1.547.615 mila euro) e dal patrimonio supplementare (797.639 mila euro); si espone di seguito l'analisi delle singole voci.

##### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) e da elementi negativi (che ne riducono la computabilità).

Gli elementi positivi sono rappresentati dal capitale sociale dell'Azienda (1.609.400 mila euro) e dalle quote dell'utile dell'esercizio in chiusura che - qualora il presente progetto di bilancio e le proposte di ripartizione dell'utile siano approvati dall'Assemblea Ordinaria del 19.4.2010, andrà ad incrementare le riserve per l'importo di 81.032 mila euro; gli elementi negativi sono costituiti dalle attività immateriali (843 mila euro) e dalla perdita dell'esercizio precedente portata a nuovo (10.075 mila euro).

Complessivamente, il patrimonio di base al 31.12.2009, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.679.514 mila euro; applicando i filtri prudenziali negativi per 220 mila euro, rappresentati dalle riserve negative su titoli di capitale disponibili per la vendita, il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre risulta pari a 1.679.294 mila euro.

Gli elementi da dedurre, costituiti dal 50% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, ammontano a 131.679 mila euro e portano il totale del patrimonio di base (Tier 1) all'importo di 1.547.615 mila euro.

##### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è rappresentato dalle passività subordinate (930.000 migliaia di euro) e da riserve positive su titoli di debito disponibili per la vendita (210 mila euro), al netto di ammanchi e insussistenze non ancora imputate a conto economico per 787 mila euro.

L'ammontare complessivo del patrimonio supplementare, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, è pari a 929.423 mila euro; applicando i filtri prudenziali negativi per 105 mila euro, rappresentati dalla quota non computabile, pari al 50%, delle predette riserve positive su titoli di debito, il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ammonta a 929.318 mila euro.

Gli elementi da dedurre, costituiti dal rimanente 50% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, ammontano a 131.679 mila euro e portano il totale del patrimonio supplementare (Tier 2) all'importo di 797.639 mila euro.

Si evidenzia di seguito la composizione e le caratteristiche delle passività subordinate.

##### IT0004163447 "UniCredit Banca S.p.A. - Upper Tier 2"

- a) il titolo presenta un valore nominale di 930.000 migliaia di euro, un tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi (Act/360) + 0,67% ed una scadenza prevista per il 22.12.2016;
- b) non esiste clausola di rimborso anticipato;
- c) è presente una clausola di subordinazione che prevede, in caso di liquidazione, che i diritti dei portatori del titolo obbligazionario siano postergati a quelli degli altri creditori; non esistono disposizioni in materia di conversione;
- d) non esistono clausole di "step up";
- e) non esistono clausole di "lock in";
- f) è presente una clausola di sospensione del diritto alla remunerazione;
- g) non esistono "trigger events".

##### 3. Patrimonio di terzo livello

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel patrimonio di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE DI OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.679.514</b>	<b>1.599.310</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	( 220 )	( 5.399 )
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	( 220 )	( 5.399 )
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.679.294</b>	<b>1.593.911</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	( 131.679 )	( 71.752 )
<b>E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>1.547.615</b>	<b>1.522.159</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>929.423</b>	<b>929.524</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	( 105 )	
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	( 105 )	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>929.318</b>	<b>929.524</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	( 131.679 )	( 71.752 )
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>797.639</b>	<b>857.772</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.345.254</b>	<b>2.379.931</b>
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.345.254</b>	<b>2.379.931</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale della Banca è costantemente monitorato da idonea struttura in capo alla funzione "Retail Italy Planning" di Capogruppo che opera in stretto collegamento e coordinamento con la funzione Retail Italy Network Risks, sempre di Capogruppo, e con le competenti funzioni della Banca (Department Amministrazione e Department Finanza).

Nell'ambito del processo di pianificazione e gestione patrimoniale, Retail Italy Planning si attiva per l'espletamento di due sostanziali macro-attività:

1) la verifica almeno trimestrale, in fase di consuntivi aziendali, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza e definiti nelle linee guida dettate dalla Capogruppo: Tier 1 ratio almeno pari al 6,4%, quale rapporto minimo definito fra il patrimonio di vigilanza di base e le attività ponderate per il rischio; Total Capital Ratio almeno pari al 10%, quale rapporto minimo definito fra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio. Sono possibili deroghe a tali limiti, previa condivisione con la Capogruppo stessa e comunque entro i livelli fissati dalle disposizioni di vigilanza vigenti. Con la stessa tempistica è parimenti verificata e analizzata la posizione patrimoniale della Banca ai fini di vigilanza, con particolare riguardo agli assorbimenti patrimoniali correlati al rischio di credito (analisi dei c.d. Risk Weighted Asset - attività di rischio ponderate), ai rischi di mercato (rischi del portafoglio di negoziazione e relativi strumenti derivati), ai rischi operativi (rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni) e agli altri requisiti patrimoniali richiesti;

2) la determinazione prospettica (almeno trimestrale) - in base agli andamenti attesi dall'evoluzione pianificata delle principali poste patrimoniali ed economiche - del capitale necessario al rispetto dei suddetti vincoli e degli interventi reputati opportuni per il riallineamento ai ratio "target", attraverso l'elaborazione di proposte di soluzioni alternative o contestuali, quali aumenti di capitale, politiche di distribuzione degli utili, emissione di strumenti di capitale computabili nel patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.. Gli interventi individuati - analizzati e verificati in collaborazione con le competenti funzioni aziendali - sono altresì discussi e condivisi con l'omologa funzione della Capogruppo (Capital Allocation) e, propedeuticamente alla fase attuativa, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dalla posizione patrimoniale complessiva, che ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischi sul portafoglio titoli di negoziazione, rischio di cambio, rischio di concentrazione), dai rischi operativi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine disponibile per nuovi investimenti.

Al 31.12.2009 la posizione patrimoniale di UniCredit Banca (dati inclusivi del floor all'80% di Basilea I e dello "sconto" concesso alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario) evidenzia un margine disponibile di 1.082.174 migliaia di euro (46,1% del patrimonio di Vigilanza).

Il rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio) risulta pari al 9,80%, mentre il coefficiente di solvibilità, che scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) risulta pari al 14,85%, che si confronta con un coefficiente di solvibilità richiesto da Banca d'Italia pari all'8%.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

**Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali secondo la normativa Basilea 2 e la percentuale di assorbimento**

	31.12.2009			31.12.2008		
	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	ASSORBIMENTO %	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	ASSORBIMENTO %
Attività assoggettate ad approccio standard	4.144.714	331.577	14,1%	7.231.903	578.552	24,3%
Attività assoggettate ad approccio IRB - Internal Rating Based	6.942.807	555.425	23,7%	5.760.181	460.815	19,4%
Rischio operativo	4.709.314	376.745	16,1%	4.971.872	397.750	16,7%
Rischio di mercato	1.136	91	0,0%	46.084	3.687	0,2%
<b>Sub-totale senza applicazione "floor" 80%</b>	<b>15.797.971</b>	<b>1.263.838</b>	<b>53,9%</b>	<b>18.010.040</b>	<b>1.440.804</b>	<b>60,5%</b>
Integrazione "floor" al 80% <sup>(1)</sup>	5.253.362	420.269	17,9%	6.025.567	482.045	20,3%
<b>Sub-totale con applicazione "floor" 80%</b>	<b>21.051.333</b>	<b>1.684.107</b>	<b>71,8%</b>	<b>24.035.607</b>	<b>1.922.849</b>	<b>80,8%</b>
Aliquota requisito patrimoniale		8%			8%	
Aliquota sconto su requisito patrimoniale		25%			25%	
Importo sconto su requisito patrimoniale	( 5.262.833 )	( 421.027 )	-17,9%	( 6.008.894 )	( 480.712 )	-20,2%
<b>Requisito patrimoniale completo</b>	<b>15.788.500</b>	<b>1.263.080</b>	<b>53,9%</b>	<b>18.026.713</b>	<b>1.442.137</b>	<b>60,6%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>						
Tier 1		1.547.615	66,0%		1.522.159	64,0%
Tier 2		797.639	34,0%		857.772	36,0%
<b>Totale</b>		<b>2.345.254</b>	<b>100,0%</b>		<b>2.379.931</b>	<b>100,0%</b>
<b>Margine disponibile</b>		<b>1.082.174</b>	<b>46,1%</b>		<b>937.794</b>	<b>39,4%</b>

(1) Al 31.12.2008 l'aliquota dell'integrazione "floor" era pari al 90%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e controparte</b>	<b>81.379.407</b>	<b>63.429.795</b>	<b>11.087.521</b>	<b>12.992.084</b>
1. Metodologia standardizzata	62.370.620	47.207.828	4.144.714	7.231.903
2. Metodologia basata sui rating interni	19.008.787	16.221.967	6.942.807	5.760.181
2.1 Base				
2.2 Avanzata	19.008.787	16.221.967	6.942.807	5.760.181
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>887.002</b>	<b>1.039.367</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>91</b>	<b>3.687</b>
1. Metodologia standard			91	3.687
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>376.745</b>	<b>397.750</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			39.397	50.730
3. Metodo avanzato			337.348	347.020
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi di calcolo (2)</b>			<b>( 758 )</b>	<b>1.333</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.263.080</b>	<b>1.442.137</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>15.788.500</b>	<b>18.026.713</b>
<b>C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>9,80%</b>	<b>8,44%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>14,85%</b>	<b>13,20%</b>

(2) La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" è così determinata: integrazione prudenziale "floor" all'80% (420.269 mila euro) e deduzione del 25% sul requisito patrimoniale (-421.027 mila euro).





## Parte H - Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	250
2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate	250

## Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Banca, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Banca e della controllante;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Banca e della controllante e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o da (a) loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Le parti correlate di UniCredit Banca non rilevano al 31 dicembre 2009 società controllate e società collegate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Viene incluso in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, anche il Direttore Generale.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2009 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Il complesso dei compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche ed ai sindaci sono di seguito riepilogati con il dettaglio per tipologia di compenso.

COSTI SOSTENUTI DA UNICREDIT BANCA NELL'ESERCIZIO 2009	
a) benefici a breve termine per i dipendenti	3.248
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	47
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	<i>47</i>
<b>Totale</b>	<b>3.295</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit Banca identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite da Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

## Transazioni con parti correlate

	31.12.2009			
	IMPRESA CONTROLLANTE	IMPRESA CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	ALTA DIREZIONE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE	ALTRE PARTI CORRELATE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	233		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		184		
Crediti verso banche	52.533.427	489.174		5
Crediti verso clientela		40.347	1.295	2.420
Derivati di copertura		388.409		
Altre voci dell'attivo	4.170	74.872		102
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>52.537.599</b>	<b>993.219</b>	<b>1.295</b>	<b>2.527</b>
Debiti verso banche	10.082.564	400.916		1.789
Debiti verso clientela		113.242	7.275	10.968
Titoli in circolazione	6.688.454	181.739		
Passività finanziarie di negoziazione	2	1.148		
Derivati di copertura		52.442		
Altre voci del passivo	13.624	67.222	175	2.508
<b>Totale del passivo</b>	<b>16.784.644</b>	<b>816.709</b>	<b>7.450</b>	<b>15.265</b>
Garanzie rilasciate e impegni	552.113	8.230		100

Si sottolinea che la categoria "Altre parti correlate" raggruppa i dati relativi agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (con ciò intendendosi quei soggetti che ci si attende possano influenzare il soggetto interessato), i dati relativi alle controllate dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari, nonché i dati relativi ai Fondi Pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.



# Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A - Informazioni di natura qualitativa	254
B - Informazioni di natura quantitativa	255

# Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### 1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al *Top e Senior Management* ed alle Risorse Chiave;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al *Top e Senior Management* ed alle Risorse Chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("*Discount Share*" e "*Matching Share*" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("*Investment Share*") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "*Vesting*" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

### 2. Modello di valutazione

#### 2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* è stato adottato il modello di *Hull e White*.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di *Vesting*.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di *Stock Option*.

#### 2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una *Performance Share* è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle *Stock Option*. Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di *Performance Share*.

#### 2.3 Employee Share Ownership Plan

Sia per le *Discount Share* che per le *Matching Share* (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le *Investment Share* sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni ed i parametri relativi alle *Discount Share* e alle *Matching Share* (o diritti a riceverle) relativamente al piano ESOP approvato nel 2008.

#### Valutazione Discount Share ESOP 2008

	DISCOUNT SHARE
Data di assegnazione delle <i>Discount Share</i> ai dipendenti del Gruppo	18-Gen-10
Inizio periodo di <i>Vesting</i>	1-Gen-09
Scadenza periodo di <i>Vesting</i>	31-Dic-09
Fair Value unitario della <i>Discount Share</i> (€)	1,702

#### Valutazione Matching Share ESOP 2008

	MATCHING SHARE
Data di assegnazione delle <i>Matching Share</i> (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	18-Gen-10
Inizio periodo di <i>Vesting</i>	1-Gen-10
Scadenza periodo di <i>Vesting</i>	31-Dic-12
Fair Value unitario della <i>Matching Share</i> (o del relativo diritto) (€)	1,702

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2008:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle *Discount Share* è stato contabilizzato nell'esercizio 2009 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2010);
- durante il triennio 2010-2012 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle *Matching Share* (o i diritti a riceverle).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. Altre informazioni

#### Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli *Share-Based Payment* assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di *Vesting* successivo all'1 Gennaio 2005.

#### Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

	2009		2008	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	1.386		83 <sup>(1)</sup>	
- <i>relativi a Piani Equity Settled</i>	1.386		83	
- <i>relativi a Piani Cash Settled</i>				
Debiti liquidati a UniCredit S.p.A. a fronte di piani " <i>Vested</i> " <sup>(2)</sup>		4.588		
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. <sup>(2)</sup>	3.265		6.467	

(1) L'importo di 83 mila euro rappresenta l'onere maturato nei soli mesi di novembre e dicembre 2008, in quanto connesso agli strumenti di capitale assegnati ai dipendenti beneficiari dei premi di incentivazione i cui rapporti di lavoro sono stati conferiti da UniCredit l'1.11.2008 con il "Ramo d'azienda Retail Nord Italia".

(2) Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

L'importo di 1.386 mila euro è rilevato alla voce 150 a) "Spese per il personale". Il debito per importi maturati e non liquidati ammonta a 3.265 mila euro, ed è registrato alla voce 100 "Altre passività - Accordi di pagamento basati su strumenti di capitale emessi dalla Capogruppo".



## Parte L - Informativa di settore

## Parte L - Informativa di settore

La Banca d'Italia, con lettera del 5 febbraio 2010 emanata dalla Sede di Bologna, ha fornito chiarimenti in merito all'applicazione dell'Informativa di settore di cui all'IFRS 8, precisando in merito che l'obbligo di informativa sussiste solo per le banche quotate ed emittenti titoli diffusi. UniCredit Banca, avvalendosi della facoltà concessa alle banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente Bilancio l'informativa sui settori di attività.

L'Amministratore Delegato  
Gabriele Piccini



Il Capo Contabile  
Valter Bortolotti







## Allegati alla nota integrativa

Allegato 1 Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.2009 e confronto con il 31.12.2008 in migliaia di euro	262
Allegato 2 Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2008 (disposizioni art. 2497-bis codice civile)	264
Allegato 3 Pubblicità dei corrispettivi della società di revisione: anno 2009	265

# Allegato 1

## Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.2009 e confronto con il 31.12.2008 in migliaia di euro

### Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	923.568	1.126.801
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.893	72.033
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.069	281.278
60. Crediti verso banche	53.170.793	33.851.471
70. Crediti verso clientela	20.775.854	22.237.326
80. Derivati di copertura	388.409	34.029
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	131.291	102.857
110. Attività materiali	127.059	144.312
120. Attività immateriali	844	15
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	225.528	194.360
a) correnti		
b) anticipate	225.528	194.360
150. Altre attività	1.173.915	1.720.242
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>77.252.223</b>	<b>59.764.724</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	10.823.895	1.384.862
20. Debiti verso clientela	50.947.703	46.938.092
30. Titoli in circolazione	10.516.994	5.310.577
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.363	3.294
60. Derivati di copertura	52.442	187.286
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.029	976
80. Passività fiscali	172.643	118.486
a) correnti	96.803	68.000
b) differite	75.840	50.486
100. Altre passività	2.377.431	3.602.616
110. Trattamento di fine rapporto del personale	408.258	435.264
120. Fondi per rischi e oneri	106.248	181.199
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	106.248	181.199
130. Riserve da valutazione	130.041	2.747
160. Riserve	(10.075)	
180. Capitale	1.609.400	1.609.400
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.851	( 10.075 )
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>77.252.223</b>	<b>59.764.724</b>

## Conto Economico

	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.367.479	659.986
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 858.487 )	( 249.903 )
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.508.992</b>	<b>410.083</b>
40. Commissioni attive	1.415.866	199.565
50. Commissioni passive	( 83.071 )	( 12.822 )
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.332.795</b>	<b>186.743</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.297	3.852
90. Risultato netto dell'attività di copertura		1.582
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	99	2
a) crediti	39	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57	1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	3	1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.853.183</b>	<b>602.262</b>
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	( 337.443 )	( 214.722 )
a) crediti	( 338.574 )	( 214.398 )
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	1.131	( 324 )
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.515.740</b>	<b>387.540</b>
150. Spese amministrative:	( 2.416.314 )	( 451.644 )
a) spese per il personale	( 1.284.414 )	( 224.857 )
b) altre spese amministrative	( 1.131.900 )	( 226.787 )
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	( 8.064 )	( 50.324 )
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	( 36.720 )	( 5.196 )
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	( 58 )	( 3 )
190. Altri oneri / proventi di gestione	147.276	42.676
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 2.313.880 )</b>	<b>( 464.491 )</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	( 974 )	84.235
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>200.886</b>	<b>7.284</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 119.035 )	( 17.359 )
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>81.851</b>	<b>( 10.075 )</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>81.851</b>	<b>( 10.075 )</b>

I dati al 31.12.2009 non sono comparabili con gli analoghi valori alla fine dell'esercizio precedente. In merito, si rimanda all'informativa esposta alla Parte A, Politiche contabili - Sezione 2 - Principi generali di redazione.

## Allegato 2 (in milioni di euro)

### Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2008 (disposizioni art. 2497-bis codice civile).

#### Stato Patrimoniale - attivo

	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	33
Attività finanziarie di negoziazione	9.005
Crediti verso banche	208.439
Crediti verso clientela	36.519
Investimenti finanziari	80.078
Coperture	2.110
Attività materiali	38
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.077
Altre attività	5.019
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>356.090</b>

#### Stato Patrimoniale - passivo e patrimonio netto

	31.12.2008
Debiti verso banche	157.703
Raccolta da clientela e titoli	131.527
Passività finanziarie di negoziazione	3.893
Coperture	3.929
Fondi per rischi ed oneri	1.490
Passività fiscali	2.665
Altre passività	3.893
Patrimonio netto:	50.990
- capitale e riserve	47.818
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	(109)
- utile netto	3.281
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>356.090</b>

#### Conto Economico riclassificato

	31.12.2008
Interessi netti	3.426
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.973
<b>Margine d'interesse</b>	<b>6.399</b>
Commissioni nette	2.465
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	( 288 )
Saldo altri proventi / oneri	( 131 )
<b>Proventi di intermediazione e diversi</b>	<b>2.046</b>
Margine di intermediazione	8.445
Spese per il personale	( 2.948 )
Altre spese amministrative	( 2.492 )
Recuperi di spesa	348
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	( 91 )
<b>Costi operativi</b>	<b>( 5.183 )</b>
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.262</b>
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	( 402 )
Oneri di integrazione	( 66 )
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	( 285 )
Profitti netti da investimenti	( 286 )
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>2.223</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.058
<b>Utile netto</b>	<b>3.281</b>

# Allegato 3 (in unità di euro)

## Publicità dei corrispettivi della società di revisione: anno 2009

### Servizi di revisione

SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	DATA DI AVVIO	DATA DI CONCLUSIONE	ORE IMPIEGATE O PREVISTE PER L'INCARICO	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA, SPESE E CONTR. CONSOB ESCLUSI)	ORGANO DI CONTROLLO CHE HA RILASCIATO L'EVENTUALE PARERE/ AUTORIZZAZIONE	ORGANO DELLA SOCIETÀ DELIBERANTE L'INCARICO
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Revisione contabile bilancio d'esercizio e verifica regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	2008	2012	2.450	282.877	Collegio Sindacale	Assemblea
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	2009	2012	650	75.049	Collegio Sindacale	Assemblea
						<b>3.100</b>	<b>357.926</b>	

### Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione

SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	DATA DI AVVIO	DATA DI CONCLUSIONE	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA E SPESE ESCLUSE)	ORGANO DI CONTROLLO CHE HA RILASCIATO L'EVENTUALE PARERE/ AUTORIZZAZIONE	ORGANO DELLA SOCIETÀ DELIBERANTE L'INCARICO	
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Sottoscrizione del Modello Unico e del Modello 770 - Semplificato ed Ordinario e del Modulo di liquidazione dell'imposta sostitutiva		2009	2012	13.855	Collegio Sindacale	Assemblea
						<b>13.855</b>		

### Altri servizi diversi dalla Revisione

SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	DATA DI AVVIO	ANNO CUI SI RIFERISCE LA PRESTAZIONE	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA E SPESE ESCLUSE)	ORGANO DI CONTROLLO CHE HA RILASCIATO L'EVENTUALE PARERE/ AUTORIZZAZIONE	ORGANO DELLA SOCIETÀ DELIBERANTE L'INCARICO
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Agreed upon procedures su servicing report Cordusio RMBS	2008	2009	32.220	Collegio Sindacale	C.d.A.
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Agreed upon procedures su servicing report Cordusio RMBS Sec. - serie 2006	2008	2009	23.650	Collegio Sindacale	C.d.A.
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Agreed upon procedures su servicing report Capital Mortgage 2007 - 1	2009	2009	13.710	Collegio Sindacale	C.d.A.
KPMG S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	Agreed upon procedures su servicing report Bipca - Cordusio RMBS	2009	2009	48.050	Collegio Sindacale	C.d.A.
						<b>117.630</b>	

Radoslav Bardún,  
Medirex  
Cliente Corporate Banking – Slovacchia

«**N**ella nostra attività facciamo grande affidamento sulle sinergie generate dalla nostra collaborazione e partnership finanziaria con UniCredit Bank. Siamo sempre proiettati verso la crescita e lo sviluppo futuro con miriadi di idee e spirito d'innovazione. Insieme ad UniCredit Bank possiamo studiare nuove soluzioni e tradurre le idee in progetti concreti.»

**È facile con  
UniCredit.**



# Ulteriori informazioni

<b>Relazioni</b>	<b>269</b>
<b>Articolazione della Rete territoriale al 31 dicembre 2009</b>	<b>281</b>



# Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	271
Relazione della società di revisione	277



# Relazione del Collegio Sindacale

## Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 2009

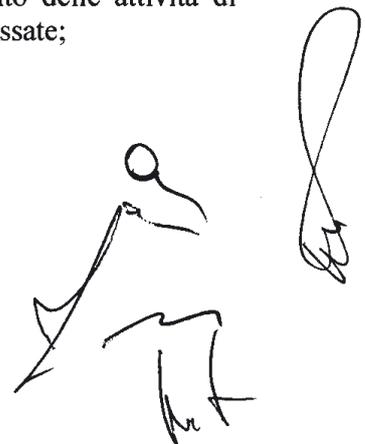
Il Bilancio 2009 riguarda il primo esercizio di durata annuale di UniCredit Banca S.p.A. che – costituita da UniCredit S.p.A in data 23 aprile 2008 come “UniCredit Servizi Retail Uno S.p.A.” – ha iniziato l’esercizio dell’attività bancaria con decorrenza 1° novembre 2008 a seguito del conferimento, in pari data, da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A., del “Ramo d’Azienda Retail Nord Italia” completato dagli sportelli “Agenzia Tu” (all’epoca n.10) collocati su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell’esercizio 2009 abbiamo svolto l’attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale oltre che delle norme civilistiche (art.2403 cod.civ.), anche dall’art. 149 D.lgs. n. 58/98, avuti presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società controllate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avute altresì presenti le raccomandazioni della CONSOB e della Banca d’Italia.

Nello svolgimento dell’attività ci siamo avvalsi della collaborazione di UniCredit Audit S.p.A., società del Gruppo alla quale è demandata, come da contratto sottoscritto tra le parti, l’attività di Internal Audit della banca .

In particolare:

- abbiamo vigilato – per quanto di competenza – sull’adeguatezza della struttura organizzativa di UniCredit Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni della banca e dai Vertici aziendali, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione, programmati ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni;
- abbiamo vigilato sull’adeguatezza del Sistema Amministrativo-Contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni assunte dai responsabili delle relative funzioni, l’esame dei documenti aziendali ed i risultati dell’attività svolta dalla Società di Revisione;
- abbiamo continuato a raccomandare, nei rapporti con l’Internal Audit, un’incisiva attività di verifica circa il rispetto, formale e sostanziale, delle norme di cui al D.Lgs. 231/2007 (Normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo) e di quelle riferite alla MiFID (Markets in Financial Instruments Directive);
- abbiamo invitato i Vertici aziendali (dandone informativa al Consiglio di Amministrazione) -con riguardo ai rilievi di audit emersi in materia di Antiriciclaggio - a porre in atto in tempi adeguati in rapporto a quanto evidenziato, oltre che gli interventi correttivi di carattere organizzativo/procedurale, una più incisiva e dedicata attività di formazione, accompagnata da una verifica del suo concreto e pratico recepimento da parte dei destinatari della stessa;
- abbiamo ottenuto assicurazioni e conferma dalla medesima Funzione di Audit circa un efficace monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività di sistemazione delle irregolarità da parte delle strutture interessate;

Handwritten signature and scribble at the bottom right of the page.

- abbiamo nel corso dell'esercizio sollecitato –pur dando atto di un miglioramento della situazione- attraverso la Funzione di Compliance, l'adozione di iniziative operativo/organizzative necessarie a ricondurre a livello fisiologico il numero dei reclami che pervengono alla Banca da parte della Clientela ed, in particolare, a rimuovere in modo significativo le cause maggiormente ricorrenti che stanno alla base dei reclami stessi, oltre che a ridurre i tempi di risposta nei limiti stabiliti dalle normative di Vigilanza (Consob, Banca d'Italia); di tanto abbiamo dato informativa al Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo, infine, constatato e rappresentato ai Vertici aziendali ed allo stesso Consiglio di Amministrazione il rischio di un deterioramento della valutazione del Sistema dei Controlli Interni sotto il profilo della sua efficacia.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra riportata, come pure nei contatti con la Società di Revisione e con i Vertici aziendali, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi competenti o menzione nella presente Relazione.

In particolare diamo atto che:

- abbiamo assistito – nell'esercizio 2009- alle riunioni assembleari (n. 3), alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n.14), del Comitato Esecutivo (n. 13), vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, direttamente o tramite la Funzione delegata, nel corso delle periodiche riunioni collegiali, informazioni nel rispetto dell'art. 150 D.Lgs. 58/98, sull'attività complessivamente svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, accertando che le azioni poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- abbiamo verificato che, nell'ambito del Gruppo, esistono e sono rispettate procedure idonee a garantire che le operazioni infragruppo e con parti correlate (IAS 24) di natura ordinaria siano concluse secondo normali condizioni di mercato e rispondano all'interesse sociale; di tali operazioni viene fornita idonea informativa nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con il socio, con parti correlate o infragruppo;
- abbiamo preso, altresì, atto che il Consiglio di Amministrazione ha assunto apposite deliberazioni in riferimento alle cosiddette "Special Credit Policy", in recepimento delle analoghe linee guida emanate dalla Capogruppo e adottate nella Redazione del Bilancio al 31.12.2009. Sull'argomento la Società di Revisione ha confermato di essere stata informata;
- siamo stati costantemente informati circa l'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno & Rischi; come pure siamo stati destinatari della Relazione annuale sulle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ( D.Lgs.231/2001);

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature on the left, a smaller one in the middle, and a vertical signature on the right.

- siamo stati informati dell'ispezione CONSOB presso UniCredit Banca, iniziata il 17 giugno 2009 e conclusasi il 27 novembre 2009, della quale la Banca è in attesa del rapporto finale.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza sul Bilancio di esercizio, tenuto conto che il controllo analitico e di merito sul suo contenuto è stato attribuito, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 165 D. Lgs. 58/98, alla Società di Revisione KPMG S.p.A. con delibera assembleare del 12 dicembre 2008, abbiamo comunque condiviso le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio stesso, dando atto della sua generale conformità alla legge sia per quanto concerne la formazione del Bilancio, sia per quanto attiene alla sua strutturazione nel rispetto della normativa di Vigilanza; a tale proposito - sentito anche la Società di Revisione - non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare attestiamo che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione; gli Schemi del Bilancio dell'impresa e le Politiche contabili descritte nella Nota Integrativa, sono conformi alle norme di legge ed adeguate con riferimento all'attività della società;
- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti previsti dall'art. 2428 cod. civ. e fornisce un'ampia informativa sull'attività della società;
- è stato inoltre rispettato, riguardo al contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione, quanto prescritto dall'art. 2497 bis e dall'art. 2497 ter cod. civ. (Direzione e Coordinamento di Società).

Diamo atto che la Nota Integrativa, nella Parte B – sezione 14 “Il patrimonio dell'impresa”, espone il prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto, indicando per ciascuna tipologia la relativa possibilità di utilizzazione. Il prospetto è stato sottoposto, fra gli altri, alla Società di Revisione.

La stessa Società di Revisione ci ha preannunciato che esprimerà giudizio senza rilievi sul Bilancio dell'esercizio.

Riguardo alla Revisione Contabile, l'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2009 ha integrato- su proposta del Collegio Sindacale- l'incarico conferito alla KPMG S.p.A. allo scopo di recepire il disposto dell'art.156-comma 4-bis, lettera d) del D.Lgs.58/98 che estende l'espressione del giudizio sul Bilancio anche a quello sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio stesso.

Inoltre, con delibera dell'Assemblea del 23 giugno 2009- sempre su proposta del Collegio Sindacale- è stato deliberato di affidare alla stessa KPMG S.p.A. l'ulteriore incarico per la sottoscrizione del Mod.Unico, del Mod.770-Semplificato e Ordinario e del Modulo di liquidazione dell'imposta sostitutiva di UniCredit Banca, per gli esercizi 2009-2012.

Per quanto ci concerne, preso atto delle risultanze del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, non abbiamo obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione.

Lì, 30 marzo 2010

I SINDACI  
(Alessandro Trotter)



(Domenico De Leo)

(Gian Luigi Francardo)

(Vittorio Pincelli)

(Salvatore Spiniello)



# Relazione della società di revisione



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Andrea Costa, 160  
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511  
Telefax +39 051 4392599  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
UniCredit Banca S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Banca S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Banca S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Banca S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della UniCredit Banca S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Banca S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della

UniCredit Banca S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Banca S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 30 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Rodolfo Curti  
Socio



# Articolazione della Rete territoriale al 31 dicembre 2009

Direzioni commerciali e di territorio  
Filiali

282  
284

## Direzioni commerciali e di territorio

**Sede Legale e Direzione Generale**  
**Via Zamboni, 20 - 40126 Bologna**  
**Telefono 051.6408111 - Telefax 051.584590**  
**Swift UNCRIT 2B - Numero Verde 800.32.32.85**  
**Internet: [www.unicreditbanca.it](http://www.unicreditbanca.it)**  
**Email: [info.ucbanca@unicreditgroup.eu](mailto:info.ucbanca@unicreditgroup.eu)**

### **Emilia Est Romagna**

Bologna Centro  
Bologna Est  
Bologna Nord  
Bologna Ovest  
Bologna Sud  
Casalecchio di Reno  
Castelmaggiore e San Giovanni in Persiceto  
Cervia  
Cesena  
Faenza  
Ferrara  
Forlì  
Imola  
Lugo  
Mercato Saraceno  
Ravenna  
Riccione  
Rimini  
San Lazzaro di Savena  
Sasso Marconi

### **Emilia Ovest**

Carpi  
Castelfranco Emilia  
Correggio  
Modena Centro  
Modena Nord  
Modena Sud  
Parma Nord  
Parma Sud  
Piacenza  
Reggio Emilia Nord  
Reggio Emilia provincia Nord-Ovest  
Reggio Emilia provincia Sud  
Reggio Emilia Sud  
Sassuolo

### **Liguria, Pavia e Piemonte Sud**

Acqui Terme  
Alba  
Alessandria  
Asti  
Cuneo  
Genova Centro  
Genova Levante  
Genova Ponente  
La Spezia  
Pavia  
Pinerolo  
Saluzzo  
Sanremo  
Savona

### **Lombardia Est**

Basso Garda Bresciano  
Bergamo Città  
Bergamo provincia Est  
Bergamo provincia Ovest  
Brescia Città Nord

Brescia Città Sud  
Cremona  
Franciacorta e Bassa Bresciana  
Mantova Nord  
Mantova Sud  
Salò  
Val Trompia, Val Camonica e Lago d'Iseo

#### **Lombardia Ovest**

Busto Arsizio  
Cinisello Balsamo  
Como  
Corsico  
Legnano e Rho  
Lodi e San Donato Milanese  
Milano Cordusio  
Milano Corso Lodi  
Milano Fiera  
Milano Forlanini  
Milano Garibaldi  
Milano Loreto  
Milano Navigli  
Milano Scala  
Milano Sempione  
Monza  
Segrate  
Seregno  
Sesto San Giovanni  
Sondrio e Lecco  
Varese

#### **Piemonte Nord e Valle D'Aosta**

Alpignano  
Aosta  
Biella e Vercelli  
Borgomanero  
Chieri e Carmagnola  
Ciriè  
Collegno  
Ivrea  
Moncalieri  
Novara  
Orbassano  
Rivarolo Canavese  
San Mauro Torinese  
Settimo Torinese  
Torino Centro  
Torino Crocetta  
Torino Dora  
Torino Lingotto  
Torino Santa Rita  
Torino Statuto  
Torino Tesoriera  
Torino Vanchiglia  
Val di Susa

#### **Triveneto Est**

Alto Friuli  
Basso Friuli  
Belluno Est  
Belluno Ovest  
Castelfranco Veneto  
Feltre  
Gorizia  
Mogliano Veneto  
Montebelluna  
Oderzo  
Pordenone Nord  
Pordenone Sud  
Sinistra Piave  
Treviso  
Trieste Centro  
Trieste e provincia  
Udine

#### **Triveneto Ovest**

Alto Adige  
Bovolone  
Bussolengo  
Legnago  
Rovereto e Riva del Garda  
San Bonifacio  
San Giovanni Lupatoto  
Trento Città  
Trento Nord Est  
Trento Nord Ovest  
Verona Centro  
Verona Lago  
Verona Nord  
Verona Ovest  
Verona Sud e Est  
Villafranca di Verona

#### **Veneto centrale**

Arzignano  
Bassano Del Grappa  
Mestre  
Padova Città  
Padova Nord  
Padova Sud  
Rovigo  
San Donà di Piave  
Schio  
Thiene  
Venezia  
Venezia provincia  
Vicenza Città  
Vicenza provincia

#### **Agenzia Tu**

Agenzia Tu

**IN TOTALE 10 REGIONI COMMERCIALI  
E 152 DIREZIONI DI TERRITORIO**

## Filiali

### Emilia Romagna

Albinea (RE)  
 Alfonsine (RA)  
 Anzola dell'Emilia (BO)  
 Argelato (BO)  
 Argenta (FE)  
 Bagnacavallo (RA)  
 Bagnara di Romagna (RA)  
 Bagno di Romagna (FC)  
 Bagnolo in Piano (RE)  
 Baiso (RE)  
 Baricella (BO)  
 Bastiglia (MO)  
 Bazzano (BO)  
 Bellaria-Igea Marina (RN)  
 Bentivoglio (BO)  
 Bertinoro (FC)  
 Bibbiano (RE)  
 Bologna (BO)  
 Bomperto (MO)  
 Bondeno (FE)  
 Boretto (RE)  
 Borghi (FC)  
 Borgo Tossignano (BO)  
 Borgonovo Val Tidone (PC)  
 Brescello (RE)  
 Brisighella (RA)  
 Budrio (BO)  
 Busana (RE)  
 Cadelbosco di Sopra (RE)  
 Cadeo (PC)  
 Calderara di Reno (BO)  
 Campagnola Emilia (RE)  
 Campegine (RE)  
 Campogalliano (MO)  
 Camposanto (MO)  
 Camugnano (BO)  
 Canossa (RE)  
 Carpaneto Piacentino (PC)  
 Carpi (MO)  
 Carpineti (RE)  
 Casalecchio di Reno (BO)  
 Casalgrande (RE)  
 Casina (RE)  
 Casola Valsenio (RA)  
 Castel Bolognese (RA)  
 Castel d'Aiano (BO)  
 Castel Guelfo di Bologna (BO)  
 Castel Maggiore (BO)  
 Castel San Giovanni (PC)  
 Castel San Pietro Terme (BO)  
 Castelfranco Emilia (MO)  
 Castellarano (RE)  
 Castello d'Argile (BO)  
 Castello di Serravalle (BO)  
 Castelnovo di Sotto (RE)

Castelnovo nè Monti (RE)  
 Castelnuovo Rangone (MO)  
 Castelvetro di Modena (MO)  
 Castelvetro Piacentino (PC)  
 Castenaso (BO)  
 Castiglione dei Pepoli (BO)  
 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)  
 Cattolica (RN)  
 Cavezzo (MO)  
 Cavriago (RE)  
 Cento (FE)  
 Cervia (RA)  
 Cesena (FC)  
 Cesenatico (FC)  
 Civitella di Romagna (FC)  
 Codigoro (FE)  
 Collecchio (PR)  
 Colorno (PR)  
 Comacchio (FE)  
 Concordia sulla Secchia (MO)  
 Conselice (RA)  
 Copparo (FE)  
 Coriano (RN)  
 Correggio (RE)  
 Cotignola (RA)  
 Crespellano (BO)  
 Crevalcore (BO)  
 Dovadola (FC)  
 Dozza (BO)  
 Fabbrico (RE)  
 Faenza (RA)  
 Felino (PR)  
 Ferrara (FE)  
 Fidenza (PR)  
 Finale Emilia (MO)  
 Fiorano Modenese (MO)  
 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
 Fontanellato (PR)  
 Fontevivo (PR)  
 Forlì (FC)  
 Forlimpopoli (FC)  
 Formigine (MO)  
 Fornovo di Taro (PR)  
 Fusignano (RA)  
 Gaggio Montano (BO)  
 Galeata (FC)  
 Galliera (BO)  
 Gambettola (FC)  
 Gatteo (FC)  
 Granaglione (BO)  
 Granarolo dell'Emilia (BO)  
 Guastalla (RE)  
 Guiglia (MO)  
 Imola (BO)  
 Langhirano (PR)  
 Lizzano in Belvedere (BO)

Loiano (BO)  
 Longiano (FC)  
 Lugo (RA)  
 Luzzara (RE)  
 Malalbergo (BO)  
 Maranello (MO)  
 Marano sul Panaro (MO)  
 Marzabotto (BO)  
 Massa Lombarda (RA)  
 Medesano (PR)  
 Medicina (BO)  
 Meldola (FC)  
 Mercato Saraceno (FC)  
 Minerbio (BO)  
 Mirandola (MO)  
 Misano Adriatico (RN)  
 Modena (MO)  
 Modigliana (FC)  
 Molinella (BO)  
 Monghidoro (BO)  
 Monte San Pietro (BO)  
 Montecchio Emilia (RE)  
 Montechiarugolo (PR)  
 Montefiorino (MO)  
 Monterenzio (BO)  
 Monteveglio (BO)  
 Monticelli d'Ongina (PC)  
 Monzuno (BO)  
 Morciano di Romagna (RN)  
 Noceto (PR)  
 Nonantola (MO)  
 Novellara (RE)  
 Novi di Modena (MO)  
 Ozzano dell'Emilia (BO)  
 Palagano (MO)  
 Parma (PR)  
 Pavullo nel Frignano (MO)  
 Piacenza (PC)  
 Pianoro (BO)  
 Pieve di Cento (BO)  
 Podenzano (PC)  
 Poggio Berni (RN)  
 Poggio Renatico (FE)  
 Polinago (MO)  
 Pontenure (PC)  
 Porretta Terme (BO)  
 Portomaggiore (FE)  
 Poviglio (RE)  
 Predappio (FC)  
 Premilcuore (FC)  
 Prignano sulla Secchia (MO)  
 Quattro Castella (RE)  
 Ravarino (MO)  
 Ravenna (RA)  
 Reggio nell'Emilia (RE)  
 Reggiolo (RE)  
 Riccione (RN)  
 Rimini (RN)  
 Rio Saliceto (RE)  
 Riolo Terme (RA)  
 Rocca San Casciano (FC)  
 Rolo (RE)  
 Roncofreddo (FC)  
 Rottofreno (PC)  
 Rubiera (RE)  
 Russi (RA)  
 Sala Bolognese (BO)  
 Salsomaggiore Terme (PR)  
 Saludecio (RN)  
 San Cesario sul Panaro (MO)  
 San Giorgio di Piano (BO)  
 San Giovanni in Marignano (RN)  
 San Giovanni in Persiceto (BO)  
 San Lazzaro di Savena (BO)  
 San Martino in Rio (RE)  
 San Mauro Pascoli (FC)  
 San Pietro in Casale (BO)  
 San Polo d'Enza (RE)  
 San Possidonio (MO)  
 San Secondo Parmense (PR)  
 Santa Sofia (FC)  
 Sant'Agata Bolognese (BO)  
 Sant'Agata sul Santerno (RA)  
 Santarcangelo di Romagna (RN)  
 Sant'Ilario d'Enza (RE)  
 Sarsina (FC)  
 Sasso Marconi (BO)  
 Sassuolo (MO)  
 Savignano sul Panaro (MO)  
 Savignano sul Rubicone (FC)  
 Savigno (BO)  
 Scandiano (RE)  
 Serramazzoni (MO)  
 Sogliano al Rubicone (FC)  
 Solarolo (RA)  
 Soliera (MO)  
 Soragna (PR)  
 Spilamberto (MO)  
 Toano (RE)  
 Torriana (RN)  
 Torrile (PR)  
 Traversetolo (PR)  
 Tresigallo (FE)  
 Vergato (BO)  
 Verghereto (FC)  
 Verucchio (RN)  
 Vezzano sul Crostolo (RE)  
 Viano (RE)  
 Vignola (MO)  
 Villa Minozzo (RE)  
 Zocca (MO)  
 Zola Predosa (BO)

## Filiali (SEGUE)

### Friuli Venezia Giulia

Aquileia (UD)  
 Artegna (UD)  
 Aviano (PN)  
 Azzano Decimo (PN)  
 Bordano (UD)  
 Brugnera (PN)  
 Buia (UD)  
 Buttrio (UD)  
 Campoformido (UD)  
 Caneva (PN)  
 Carlino (UD)  
 Casarsa della Delizia (PN)  
 Cassacco (UD)  
 Cervignano del Friuli (UD)  
 Chions (PN)  
 Cividale del Friuli (UD)  
 Codroipo (UD)  
 Cordenons (PN)  
 Cordovado (PN)  
 Cormons (GO)  
 Duino-Aurisina (TS)  
 Faedis (UD)  
 Fagagna (UD)  
 Fiume Veneto (PN)  
 Fontanafredda (PN)  
 Gemona del Friuli (UD)  
 Gorizia (GO)  
 Gradisca d'Isonzo (GO)  
 Grado (GO)  
 Latisana (UD)  
 Lignano Sabbiadoro (UD)  
 Majano (UD)  
 Maniago (PN)  
 Manzano (UD)  
 Martignacco (UD)  
 Mereto di Tomba (UD)  
 Moggio Udinese (UD)  
 Monfalcone (GO)  
 Montebelluna (TV)  
 Montebelluna (TV)  
 Mortegliano (UD)  
 Muggia (TS)  
 Ovaro (UD)  
 Pagnacco (UD)  
 Palmanova (UD)  
 Paluzza (UD)  
 Pasian di Prato (UD)  
 Pasiano di Pordenone (PN)  
 Pavia di Udine (UD)  
 Polcenigo (PN)  
 Pontebba (UD)  
 Porcia (PN)  
 Pordenone (PN)  
 Povoletto (UD)  
 Pozzuolo del Friuli (UD)  
 Prata di Pordenone (PN)

Reana del Roiale (UD)  
 Remanzacco (UD)  
 Ronchi dei Legionari (GO)  
 Roveredo in Piano (PN)  
 Sacile (PN)  
 San Daniele del Friuli (UD)  
 San Dorligo della Valle (TS)  
 San Giorgio di Nogaro (UD)  
 San Giovanni al Natisone (UD)  
 San Vito al Tagliamento (PN)  
 Spilimbergo (PN)  
 Staranzano (GO)  
 Talmassons (UD)  
 Tarcento (UD)  
 Tarvisio (UD)  
 Tavagnacco (UD)  
 Tolmezzo (UD)  
 Torviscosa (UD)  
 Travesio (PN)  
 Tricesimo (UD)  
 Trieste (TS)  
 Udine (UD)  
 Valvasone (PN)  
 Varmo (UD)  
 Venzone (UD)

### Liguria

Alassio (SV)  
 Albenga (SV)  
 Albisola Superiore (SV)  
 Bordighera (IM)  
 Busalla (GE)  
 Cairo Montenotte (SV)  
 Chiavari (GE)  
 Finale Ligure (SV)  
 Genova (GE)  
 Imperia (IM)  
 La Spezia (SP)  
 Loano (SV)  
 Rapallo (GE)  
 Recco (GE)  
 Sanremo (IM)  
 Sarzana (SP)  
 Savona (SV)  
 Sestri Levante (GE)  
 Taggia (IM)  
 Vado Ligure (SV)  
 Ventimiglia (IM)

### Lombardia

Abbiategrosso (MI)  
 Adro (BS)  
 Agrate Brianza (MI)  
 Albano Sant'Alessandro (BG)  
 Albino (BG)  
 Almè (BG)

Alzano Lombardo (BG)  
 Appiano Gentile (CO)  
 Arcisate (VA)  
 Arese (MI)  
 Asola (MN)  
 Azzano Mella (BS)  
 Azzate (VA)  
 Bagnolo Cremasco (CR)  
 Bagnolo Mella (BS)  
 Baranzate (MI)  
 Bareggio (MI)  
 Bassano Bresciano (BS)  
 Bergamo (BG)  
 Besana in Brianza (MI)  
 Besozzo (VA)  
 Biassono (MI)  
 Bolgare (BG)  
 Bollate (MI)  
 Borgosatollo (BS)  
 Bovezzo (BS)  
 Brescia (BS)  
 Bresso (MI)  
 Brivio (LC)  
 Broni (PV)  
 Brugherio (MI)  
 Buccinasco (MI)  
 Busto Arsizio (VA)  
 Calcinato (BS)  
 Calolziocorte (LC)  
 Calusco d'Adda (BG)  
 Canneto sull'Oglio (MN)  
 Cantù (CO)  
 Capriate San Gervasio (BG)  
 Carate Brianza (MI)  
 Caravaggio (BG)  
 Cardano al Campo (VA)  
 Caronno Pertusella (VA)  
 Carpenedolo (BS)  
 Carugate (MI)  
 Casalmaggiore (CR)  
 Casalpusterlengo (LO)  
 Casatenovo (LC)  
 Cassano d'Adda (MI)  
 Cassano Magnago (VA)  
 Cassina dè Pecchi (MI)  
 Castano Primo (MI)  
 Casteggio (PV)  
 Castel d'Ario (MN)  
 Castel Goffredo (MN)  
 Castelforte (MN)  
 Castelleone (CR)  
 Castelli Calepio (BG)  
 Castenedolo (BS)  
 Castiglione d'Adda (LO)  
 Castiglione delle Stiviere (MN)  
 Cavarina con Premezzo (VA)  
 Cazzago San Martino (BS)  
 Cazzano Sant'Andrea (BG)  
 Cernusco sul Naviglio (MI)  
 Cerro Maggiore (MI)  
 Cesano Boscone (MI)  
 Cesano Maderno (MI)  
 Chiari (BS)  
 Chiavenna (SO)  
 Cilavegna (PV)  
 Cinisello Balsamo (MI)  
 Cirimido (CO)  
 Cisano Bergamasco (BG)  
 Cislago (VA)  
 Civate al Piano (BG)  
 Coccaglio (BS)  
 Codogno (LO)  
 Colico (LC)  
 Collebeato (BS)  
 Cologno Monzese (MI)  
 Como (CO)  
 Concesio (BS)  
 Concorezzo (MI)  
 Cormano (MI)  
 Corsico (MI)  
 Corte Franca (BS)  
 Costa Volpino (BG)  
 Credaro (BG)  
 Crema (CR)  
 Cremona (CR)  
 Curno (BG)  
 Curtatone (MN)  
 Dalmine (BG)  
 Darfo Boario Terme (BS)  
 Desenzano del Garda (BS)  
 Desio (MI)  
 Edolo (BS)  
 Erba (CO)  
 Erbusco (BS)  
 Fagnano Olona (VA)  
 Fiorano al Serio (BG)  
 Flero (BS)  
 Gallarate (VA)  
 Gandino (BG)  
 Gardone Val Trompia (BS)  
 Garlasco (PV)  
 Gavardo (BS)  
 Gerenzano (VA)  
 Ghedi (BS)  
 Giussano (MI)  
 Goito (MN)  
 Gonzaga (MN)  
 Gorgonzola (MI)  
 Gorle (BG)  
 Gussago (BS)  
 Inverigo (CO)  
 Inzago (MI)

## Filiali (SEGUE)

Iseo (BS)	Origgio (VA)
Lacchiarella (MI)	Orzinuovi (BS)
Lainate (MI)	Orzivecchi (BS)
Lallio (BG)	Osio Sotto (BG)
Laveno-Mombello (VA)	Ospitaletto (BS)
Lecco (LC)	Ostiglia (MN)
Legnano (MI)	Padenghe sul Garda (BS)
Lentate sul Seveso (MI)	Paderno Dugnano (MI)
Limbiate (MI)	Palazzolo sull'Oglio (BS)
Lipomo (CO)	Palosco (BG)
Lissone (MI)	Pandino (CR)
Locate di Triulzi (MI)	Parabiago (MI)
Lodi (LO)	Paratico (BS)
Lomazzo (CO)	Paullo (MI)
Lonate Pozzolo (VA)	Pavia (PV)
Lonato (BS)	Pegognaga (MN)
Lovere (BG)	Peschiera Borromeo (MI)
Luino (VA)	Piochetto (MI)
Lumezzane (BS)	Pizzighettone (CR)
Magenta (MI)	Poggio Rusco (MN)
Malnate (VA)	Ponte San Pietro (BG)
Mandello del Lario (LC)	Ponteranica (BG)
Manerba del Garda (BS)	Porto Mantovano (MN)
Manerbio (BS)	Quistello (MN)
Mantova (MN)	Rescaldina (MI)
Marcaria (MN)	Rezzato (BS)
Marcheno (BS)	Rho (MI)
Mariano Comense (CO)	Rivanazzano (PV)
Martinengo (BG)	Robbio (PV)
Mazzano (BS)	Romano di Lombardia (BG)
Meda (MI)	Rovato (BS)
Mede (PV)	Rovellasca (CO)
Melegnano (MI)	Rozzano (MI)
Melzo (MI)	Sabbio Chiese (BS)
Merate (LC)	Salò (BS)
Milano (MI)	Samarate (VA)
Moglia (MN)	San Benedetto Po (MN)
Moniga del Garda (BS)	San Colombano al Lambro (MI)
Montello (BG)	San Donato Milanese (MI)
Monticelli Brusati (BS)	San Giorgio di Mantova (MN)
Montichiari (BS)	San Giuliano Milanese (MI)
Monza (MI)	San Martino Siccomario (PV)
Morbegno (SO)	San Nazzaro dè Burgondi (PV)
Mornico al Serio (BG)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Mortara (PV)	Sarezzo (BS)
Muggiò (MI)	Sarnico (BG)
Mulazzano (LO)	Saronno (VA)
Nave (BS)	Segrate (MI)
Nembro (BG)	Senago (MI)
Nerviano (MI)	Seregno (MI)
Niardo (BS)	Seriate (BG)
Nova Milanese (MI)	Sermide (MN)
Novate Milanese (MI)	Sesto Calende (VA)
Oggiono (LC)	Sesto San Giovanni (MI)
Olgiate Comasco (CO)	Settimo Milanese (MI)
Olgiate Olona (VA)	Sirmione (BS)

Solaro (MI)  
Somma Lombardo (VA)  
Soncino (CR)  
Sondrio (SO)  
Soresina (CR)  
Stradella (PV)  
Sustinente (MN)  
Suzzara (MN)  
Telgate (BG)  
Tradate (VA)  
Travagliato (BS)  
Trescore Balneario (BG)  
Treviglio (BG)  
Trezzano sul Naviglio (MI)  
Trezzo sull'Adda (MI)  
Urgnano (BG)  
Usmate Velate (MI)  
Valbrembo (BG)  
Valmadrera (LC)  
Vaprio d'Adda (MI)  
Varedo (MI)  
Varese (VA)  
Vedano al Lambro (MI)  
Verdello (BG)  
Vestone (BS)  
Viadana (MN)  
Vigevano (PV)  
Villa Carcina (BS)  
Villa Guardia (CO)  
Villasanta (MI)  
Vimercate (MI)  
Vimodrone (MI)  
Virgilio (MN)  
Vittuone (MI)  
Voghera (PV)  
Zogno (BG)

### **Piemonte**

Acqui Terme (AL)  
Agliè (TO)  
Airasca (TO)  
Alba (CN)  
Albiano d'lvrea (TO)  
Alessandria (AL)  
Almese (TO)  
Alpignano (TO)  
Arona (NO)  
Arquata Scrivia (AL)  
Asti (AT)  
Avigliana (TO)  
Azeglio (TO)  
Bagnolo Piemonte (CN)  
Balangero (TO)  
Balzola (AL)  
Banchette (TO)  
Barbania (TO)

Bardonecchia (TO)  
Barengo (NO)  
Barge (CN)  
Beinasco (TO)  
Bellinzago Novarese (NO)  
Bene Vagienna (CN)  
Biandrate (NO)  
Bibiana (TO)  
Biella (BI)  
Bistagno (AL)  
Bollengo (TO)  
Borgaro Torinese (TO)  
Borgofranco d'lvrea (TO)  
Borgomanero (NO)  
Borgosesia (VC)  
Bosconero (TO)  
Boves (CN)  
Bra (CN)  
Brandizzo (TO)  
Bricherasio (TO)  
Bruino (TO)  
Brusasco (TO)  
Buriasco (TO)  
Busca (CN)  
Bussoleno (TO)  
Buttiglieria Alta (TO)  
Cafasse (TO)  
Caluso (TO)  
Cambiano (TO)  
Cameri (NO)  
Campiglione-Fenile (TO)  
Canale (CN)  
Candia Canavese (TO)  
Candiolo (TO)  
Canelli (AT)  
Carignano (TO)  
Carmagnola (TO)  
Carpignano Sesia (NO)  
Carrù (CN)  
Casalborgone (TO)  
Casale Corte Cerro (VB)  
Casale Monferrato (AL)  
Casalino (NO)  
Caselette (TO)  
Caselle Torinese (TO)  
Casorzo (AT)  
Castagnole Piemonte (TO)  
Castellamonte (TO)  
Castelletto sopra Ticino (NO)  
Castelnuovo Don Bosco (AT)  
Castiglione Torinese (TO)  
Cavallermaggiore (CN)  
Cavour (TO)  
Centallo (CN)  
Cerano (NO)  
Ceres (TO)

## Filiali (SEGUE)

Ceva (CN)	Montegrosso d'Asti (AT)
Cherasco (CN)	Montiglio Monferrato (AT)
Chieri (TO)	Morano sul Po (AL)
Chivasso (TO)	Moretta (CN)
Cigliano (VC)	Narzole (CN)
Ciriè (TO)	Neive (CN)
Coazze (TO)	Nichelino (TO)
Collegno (TO)	Nizza Monferrato (AT)
Condove (TO)	Nole (TO)
Corio (TO)	None (TO)
Cossato (BI)	Novara (NO)
Crescentino (VC)	Novello (CN)
Crevoladossola (VB)	Novi Ligure (AL)
Cumiana (TO)	Oleggio (NO)
Cuneo (CN)	Omegna (VB)
Cuorgnè (TO)	Orbassano (TO)
Dogliani (CN)	Ormea (CN)
Domodossola (VB)	Oulx (TO)
Dronero (CN)	Ovada (AL)
Druento (TO)	Ozegna (TO)
Favria (TO)	Paesana (CN)
Fiano (TO)	Pancalieri (TO)
Fogizzo (TO)	Pavone Canavese (TO)
Forno Canavese (TO)	Pecetto Torinese (TO)
Fossano (CN)	Perosa Argentina (TO)
Frossasco (TO)	Pianezza (TO)
Fubine (AL)	Pinasca (TO)
Galliate (NO)	Pinerolo (TO)
Garessio (CN)	Pino Torinese (TO)
Gassino Torinese (TO)	Piobesi Torinese (TO)
Gattinara (VC)	Piovasco (TO)
Gavi (AL)	Piscina (TO)
Ghemme (NO)	Piverone (TO)
Giarole (AL)	Poirino (TO)
Giaveno (TO)	Polonghera (CN)
Givolelto (TO)	Pont-Canavese (TO)
Gozzano (NO)	Pralormo (TO)
Grugliasco (TO)	Racconigi (CN)
Ivrea (TO)	Reano (TO)
La Loggia (TO)	Revello (CN)
La Morra (CN)	Rivalta di Torino (TO)
Lanzo Torinese (TO)	Rivarolo Canavese (TO)
Leini (TO)	Rivoli (TO)
Lessolo (TO)	Robassomero (TO)
Locana (TO)	Rocca Canavese (TO)
Lu (AL)	Romagnano Sesia (NO)
Luserna San Giovanni (TO)	Ronco Canavese (TO)
Mathi (TO)	Rondissone (TO)
Mazzè (TO)	Saluggia (VC)
Mirabello Monferrato (AL)	Saluzzo (CN)
Molare (AL)	San Benigno Canavese (TO)
Moncalieri (TO)	San Damiano d'Asti (AT)
Mondovì (CN)	San Giorgio Canavese (TO)
Montalto Dora (TO)	San Giusto Canavese (TO)
Montanaro (TO)	San Maurizio Canavese (TO)
Montechiaro d'Asti (AT)	San Mauro Torinese (TO)

San Raffaele Cimena (TO)  
San Secondo di Pinerolo (TO)  
Sant'Ambrogio di Torino (TO)  
Sant'Antonino di Susa (TO)  
Santena (TO)  
Santhià (VC)  
Santo Stefano Belbo (CN)  
Savigliano (CN)  
Scalenghe (TO)  
Serravalle Scrivia (AL)  
Sestriere (TO)  
Settimo Torinese (TO)  
Settimo Vittone (TO)  
Sommariva del Bosco (CN)  
Sommariva Perno (CN)  
Sparone (TO)  
Strambino (TO)  
Susa (TO)  
Torino (TO)  
Torre Pellice (TO)  
Tortona (AL)  
Trecate (NO)  
Trivero (BI)  
Trofarello (TO)  
Val della Torre (TO)  
Valenza (AL)  
Valperga (TO)  
Varallo (VC)  
Venaria Reale (TO)  
Venasca (CN)  
Verbania (VB)  
Vercelli (VC)  
Verolengo (TO)  
Verzuolo (CN)  
Vestignè (TO)  
Viarigi (AT)  
Vigliano Biellese (BI)  
Vignale Monferrato (AL)  
Vigone (TO)  
Villafalletto (CN)  
Villafranca Piemonte (TO)  
Villanova d'Asti (AT)  
Villar Pellice (TO)  
Villar Perosa (TO)  
Vinovo (TO)  
Visone (AL)  
Vistrorio (TO)  
Volpiano (TO)  
Volvera (TO)

### **Trentino Alto Adige**

Ala (TN)  
Albiano (TN)  
Aldeno (TN)  
Andalo (TN)  
Arco (TN)

Avio (TN)  
Baselga di Pinè (TN)  
Bleggio Inferiore (TN)  
Bolzano (BZ)  
Borgo Valsugana (TN)  
Bressanone (BZ)  
Brunico (BZ)  
Canazei (TN)  
Cavalese (TN)  
Cembra (TN)  
Cles (TN)  
Coredo (TN)  
Denno (TN)  
Dro (TN)  
Fiera di Primiero (TN)  
Folgaria (TN)  
Fondo (TN)  
Grumes (TN)  
Laives (BZ)  
Lavarone (TN)  
Lavis (TN)  
Levico Terme (TN)  
Luserna (TN)  
Malè (TN)  
Merano (BZ)  
Mezzocorona (TN)  
Mezzolombardo (TN)  
Moena (TN)  
Molveno (TN)  
Mori (TN)  
Nago Torbole (TN)  
Ossana (TN)  
Pergine Valsugana (TN)  
Pieve di Ledro (TN)  
Pieve Tesino (TN)  
Pinzolo (TN)  
Pozza di Fassa (TN)  
Predazzo (TN)  
Riva del Garda (TN)  
Rovereto (TN)  
Siror (TN)  
Storo (TN)  
Taio (TN)  
Tesero (TN)  
Tione di Trento (TN)  
Trento (TN)  
Vezzano (TN)  
Villa Lagarina (TN)  
Volano (TN)

### **Valle d'Aosta**

Aosta (AO)  
Ayas (AO)  
Brusson (AO)  
Chatillon (AO)  
Courmayeur (AO)

## Filiali (SEGUE)

Gressoney-Saint-Jean (AO)  
 La Thuile (AO)  
 Morgex (AO)  
 Pont-Saint-Martin (AO)  
 Prè-Saint-Didier (AO)  
 Saint-Vincent (AO)  
 Torgnon (AO)  
 Valtourmenche (AO)  
 Verres (AO)

### Veneto

Abano Terme (PD)  
 Adria (RO)  
 Affi (VR)  
 Agna (PD)  
 Agordo (BL)  
 Alano di Piave (BL)  
 Albaredo d'Adige (VR)  
 Albignasego (PD)  
 Alleghe (BL)  
 Altavilla Vicentina (VI)  
 Anguillara Veneta (PD)  
 Arcole (VR)  
 Arsìe (BL)  
 Arsiero (VI)  
 Arzergrande (PD)  
 Arzignano (VI)  
 Asiago (VI)  
 Asolo (TV)  
 Auronzo di Cadore (BL)  
 Badia Calavena (VR)  
 Badia Polesine (RO)  
 Barbarano Vicentino (VI)  
 Bardolino (VR)  
 Bassano del Grappa (VI)  
 Belfiore (VR)  
 Belluno (BL)  
 Borca di Cadore (BL)  
 Boschi Sant'Anna (VR)  
 Bosco Chiesanuova (VR)  
 Bovolone (VR)  
 Breganze (VI)  
 Brendola (VI)  
 Brenzone (VR)  
 Bressanvido (VI)  
 Brogliano (VI)  
 Bussolengo (VR)  
 Buttapietra (VR)  
 Caerano di San Marco (TV)  
 Calalzo di Cadore (BL)  
 Caldiero (VR)  
 Caldogno (VI)  
 Caltrano (VI)  
 Camisano Vicentino (VI)  
 Campodarsego (PD)  
 Camponogara (VE)

Camposampiero (PD)  
 Caorle (VE)  
 Caprino Veronese (VR)  
 Carbonera (TV)  
 Cartigliano (VI)  
 Casale di Scodosia (PD)  
 Casale sul Sile (TV)  
 Casaleone (VR)  
 Casier (TV)  
 Cassola (VI)  
 Castagnaro (VR)  
 Castel d'Azzano (VR)  
 Castelfranco Veneto (TV)  
 Castelnuovo del Garda (VR)  
 Cavaion Veronese (VR)  
 Cavallino Treponti (VE)  
 Cencenighe Agordino (BL)  
 Cerea (VR)  
 Cesiomaggiore (BL)  
 Chiampo (VI)  
 Chiarano (TV)  
 Chies d'Alpago (BL)  
 Chioggia (VE)  
 Chiuppano (VI)  
 Cittadella (PD)  
 Codognè (TV)  
 Colle Umberto (TV)  
 Cologna Veneta (VR)  
 Colognola ai Colli (VR)  
 Comelico Superiore (BL)  
 Conegliano (TV)  
 Conselve (PD)  
 Cornedo Vicentino (VI)  
 Cornuda (TV)  
 Cortina d'Ampezzo (BL)  
 Costabissara (VI)  
 Creazzo (VI)  
 Crespadoro (VI)  
 Crespano del Grappa (TV)  
 Danta di Cadore (BL)  
 Dolcè (VR)  
 Dolo (VE)  
 Domegge di Cadore (BL)  
 Due Carrare (PD)  
 Dueville (VI)  
 Eraclea (VE)  
 Erbè (VR)  
 Este (PD)  
 Falcade (BL)  
 Farra d'Alpago (BL)  
 Farra di Soligo (TV)  
 Feltre (BL)  
 Follina (TV)  
 Fontanelle (TV)  
 Fonte (TV)  
 Fonzaso (BL)

Forno di Zoldo (BL)  
 Foza (VI)  
 Frassinelle Polesine (RO)  
 Galliera Veneta (PD)  
 Garda (VR)  
 Gazzo Veronese (VR)  
 Giavera del Montello (TV)  
 Godega di Sant'Urbano (TV)  
 Gosaldo (BL)  
 Grezzana (VR)  
 Grisignano di Zocco (VI)  
 Guarda Veneta (RO)  
 Illasi (VR)  
 Isola della Scala (VR)  
 Isola Rizza (VR)  
 Isola Vicentina (VI)  
 Istrana (TV)  
 Jesolo (VE)  
 Lamon (BL)  
 Lavagno (VR)  
 Lazise (VR)  
 Legnago (VR)  
 Lendinara (RO)  
 Lentiai (BL)  
 Limana (BL)  
 Limena (PD)  
 Livinallongo del Col di Lana (BL)  
 Longare (VI)  
 Longarone (BL)  
 Lonigo (VI)  
 Loreggia (PD)  
 Lorenzago di Cadore (BL)  
 Loria (TV)  
 Lozzo di Cadore (BL)  
 Malcesine (VR)  
 Malo (VI)  
 Mansuè (TV)  
 Marano Vicentino (VI)  
 Marcon (VE)  
 Mareno di Piave (TV)  
 Marostica (VI)  
 Maserada sul Piave (TV)  
 Mason Vicentino (VI)  
 Mel (BL)  
 Mestrino (PD)  
 Minerbe (VR)  
 Mira (VE)  
 Mirano (VE)  
 Mogliano Veneto (TV)  
 Monastier di Treviso (TV)  
 Monselice (PD)  
 Montagnana (PD)  
 Montebello Vicentino (VI)  
 Montebelluna (TV)  
 Montecchia di Crosara (VR)  
 Montecchio Maggiore (VI)  
 Monteforte d'Alpone (VR)  
 Montegalda (VI)  
 Montegrotto Terme (PD)  
 Monticello Conte Otto (VI)  
 Montorso Vicentino (VI)  
 Morgano (TV)  
 Moriago della Battaglia (TV)  
 Motta di Livenza (TV)  
 Mozzecane (VR)  
 Musile di Piave (VE)  
 Mussolente (VI)  
 Nanto (VI)  
 Negrar (VR)  
 Nervesa della Battaglia (TV)  
 Noale (VE)  
 Nogara (VR)  
 Nogarole Rocca (VR)  
 Nove (VI)  
 Noventa di Piave (VE)  
 Noventa Vicentina (VI)  
 Occhiobello (RO)  
 Oderzo (TV)  
 Oppeano (VR)  
 Ormelle (TV)  
 Padova (PD)  
 Paese (TV)  
 Palù (VR)  
 Pedavena (BL)  
 Pernumia (PD)  
 Pescantina (VR)  
 Peschiera del Garda (VR)  
 Pianiga (VE)  
 Piazzola sul Brenta (PD)  
 Pieve d'Alpago (BL)  
 Pieve di Cadore (BL)  
 Pieve di Soligo (TV)  
 Piove di Sacco (PD)  
 Piovene Rocchette (VI)  
 Polverara (PD)  
 Ponte di Piave (TV)  
 Ponte nelle Alpi (BL)  
 Ponte San Nicolò (PD)  
 Ponzano Veneto (TV)  
 Porto Viro (RO)  
 Portobuffolè (TV)  
 Portogruaro (VE)  
 Possagno (TV)  
 Povegliano (TV)  
 Povegliano Veronese (VR)  
 Preganziol (TV)  
 Puos d'Alpago (BL)  
 Quarto d'Altino (VE)  
 Quero (BL)  
 Quinto di Treviso (TV)  
 Recoaro Terme (VI)  
 Resana (TV)

## Filiali (SEGUE)

Riese Pio X (TV)  
 Rivoli Veronese (VR)  
 Romano d'Ezzelino (VI)  
 Roncade (TV)  
 Ronco all'Adige (VR)  
 Rosà (VI)  
 Rossano Veneto (VI)  
 Roverchiara (VR)  
 Rovigo (RO)  
 Rubano (PD)  
 Salizzole (VR)  
 San Biagio di Callalta (TV)  
 San Bonifacio (VR)  
 San Donà di Piave (VE)  
 San Giovanni Ilarione (VR)  
 San Giovanni Lupatoto (VR)  
 San Gregorio nelle Alpi (BL)  
 San Martino Buon Albergo (VR)  
 San Martino di Lupari (PD)  
 San Michele al Tagliamento (VE)  
 San Nazario (VI)  
 San Pietro di Cadore (BL)  
 San Pietro di Morubio (VR)  
 San Pietro in Cariano (VR)  
 San Pietro Viminario (PD)  
 San Vendemiano (TV)  
 San Vito di Leguzzano (VI)  
 San Zeno di Montagna (VR)  
 San Zenone degli Ezzelini (TV)  
 Sandrigo (VI)  
 Sanguinetto (VR)  
 Santa Giustina (BL)  
 Santa Lucia di Piave (TV)  
 Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)  
 Santo Stefano di Cadore (BL)  
 Santo Stino di Livenza (VE)  
 Santorso (VI)  
 Saonara (PD)  
 Sappada (BL)  
 Sarcedo (VI)  
 Sarego (VI)  
 Sarmede (TV)  
 Schio (VI)  
 Scorzè (VE)  
 Sedico (BL)  
 Segusino (TV)  
 Selva di Cadore (BL)  
 Selvazzano Dentro (PD)  
 Seren del Grappa (BL)  
 Sernaglia della Battaglia (TV)  
 Silea (TV)  
 Soave (VR)  
 Sommacampagna (VR)  
 Sona (VR)  
 Sospirolo (BL)  
 Sossano (VI)  
 Sovizzo (VI)  
 Sovramonte (BL)  
 Spinea (VE)  
 Spresiano (TV)  
 Susegana (TV)  
 Taglio di Po (RO)  
 Tambre (BL)  
 Tarzo (TV)  
 Teolo (PD)  
 Terrassa Padovana (PD)  
 Terrazzo (VR)  
 Thiene (VI)  
 Tonezza del Cimone (VI)  
 Torrebelvicino (VI)  
 Torri del Benaco (VR)  
 Torri di Quartesolo (VI)  
 Trebaseleghe (PD)  
 Tregnago (VR)  
 Trevignano (TV)  
 Treviso (TV)  
 Trichiana (BL)  
 Trissino (VI)  
 Valdagno (VI)  
 Valdobbiadene (TV)  
 Valeggio sul Mincio (VR)  
 Valli del Pasubio (VI)  
 Vazzola (TV)  
 Veduggio (TV)  
 Velo d'Astico (VI)  
 Venezia (VE)  
 Verona (VR)  
 Vicenza (VI)  
 Vigasio (VR)  
 Vigo di Cadore (BL)  
 Vigonza (PD)  
 Villa Bartolomea (VR)  
 Villafranca di Verona (VR)  
 Villaverla (VI)  
 Villorba (TV)  
 Vittorio Veneto (TV)  
 Volpago del Montello (TV)  
 Zanè (VI)  
 Zero Branco (TV)  
 Zevio (VR)  
 Zoldo Alto (BL)  
 Zugliano (VI)

**IN TOTALE N. 2.346 SPORTELLI**



Concept creativo, Sviluppo grafico e Realizzazione a cura di:  
Mercurio S.r.l. Studi di promozione pubblicitaria - Milano  
[www.mercurioitaly.it](http://www.mercurioitaly.it)

Stampa: CPZ SpA (Bergamo)  
Maggio 2010



Prodotto realizzato impiegando carta certificata CoC-FSC 000010 CQ Misto

